

Repubblica Italiana



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 231 del 28 giugno 2024.

“Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025/2027 – Approvazione”.

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTE le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.Reg. 5 aprile 2022, n. 9 “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3”;

VISTO il proprio Regolamento interno, approvato con deliberazione della Giunta regionale 10 marzo 2020, n. 82;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, il punto 4.1, 'Gli strumenti della programmazione regionale', lettera a) dell'Allegato 4/1;

VISTA la legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3 e successive modifiche ed integrazioni, ed, in particolare, l'articolo 11 'Applicazione dei principi contabili e schemi di bilancio';

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2024, n. 1: “Legge di stabilità regionale 2024-2026”;

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2024, n. 2: “Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2024-2026” e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3: 'Disposizioni varie e finanziarie';

VISTO il 'Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025/2027', predisposto dall'Assessorato regionale dell'economia;

RITENUTO di approvare il predetto Documento e di presentarlo all'Assemblea

Repubblica Italiana



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Regionale Siciliana, ai sensi del richiamato punto 4.1, lettera a) dell'Allegato 4/1 del decreto legislativo n. 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni;

SU proposta dell'Assessore regionale per l'economia,

D E L I B E R A

per quanto esposto in preambolo, di approvare il “Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2025/2027”, costituente allegato alla presente deliberazione, e di presentarlo all'Assemblea Regionale Siciliana, ai sensi del punto 4.1, lettera a) dell'Allegato 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni.

Il Segretario

AMICO

Il Presidente

SCHIFANI

AM



Regione Siciliana

Documento di Economia e Finanza Regionale 2025-2027



L'Assessore Regionale all'Economia
Marco Falcone

Il Presidente della Regione Siciliana
Renato Schifani

Indice

PRESENTAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE	4
<i>Il Presidente della Regione Siciliana</i>	5
Nota Introduttiva al DEFR dell'Assessore regionale per l'Economia	6
1. Il Quadro Macroeconomico: lo scenario nazionale e l'economia siciliana	8
1.1 – La congiuntura internazionale e l'Italia	8
1.2 La Sicilia	17
1.3 La spesa di sviluppo e le previsioni economiche	36
FOCUS Lo scenario programmatico del DEFR Sicilia	41
Appendice Statistica al I capitolo	48
2. Le politiche della Regione	59
2.1 Area Istituzionale	59
2.1.1 Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione (Missione 1)	59
La spesa con finalità strutturali	66
Risorse finanziarie del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	73
Le politiche della Regione in ambito di transizione digitale	76
Società controllate e partecipate	83
2.1.2 Relazioni con le altre Autonomie Territoriali e Locali (Missione 18)	104
2.2 Area Economica	107
2.2.1 Sviluppo economico e competitività (Missione 14)	107
2.2.2 Agricoltura, Politiche agroalimentari e Pesca (Missione 16)	119
2.3 Area Culturale	130
2.3.1 Istruzione e Diritto allo Studio (Missione 4)	130
2.3.2 Tutela e Valorizzazione dei Beni e Attività Culturali (Missione 5)	147
2.3.3 Turismo (Missione 7)	151
2.4 Area Sanità e Servizi sociali	159

2.4.1 Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia (Missione 12)	159
2.4.2 Tutela della Salute (Missione 13)	165
2.4.3 Politiche del Lavoro (Missione 15)	182
2.5 Area territorio, ambiente, Urbanistica ed infrastrutture	187
2.5.1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (Missione 9)	187
Sviluppo Rurale	187
Autorità Di Bacino Del Distretto Idrografico Della Sicilia	218
Gestione Delle Acque E Dei Rifiuti	224
Ambiente	258
Corpo Forestale	267
Urbanistica	272
2.5.2 Trasporti e diritto alla mobilità (Missione 10)	277
2.5.3 Soccorso Civile (Missione 11)	309
2.5.4 Energia e diversificazione delle fonti energetiche (Missione 17)	320
3. Analisi della Situazione Finanziaria della Regione	330
3.1 Finanza Pubblica e Quadro Previsioni Tendenziali Entrate Erariali	330
3.2 Il Debito pubblico e il disavanzo della Regione	341
3.3 Il Quadro Tendenziale della Finanza Pubblica Regionale	343

PRESENTAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Il Documento di Economia e Finanza regionale per il triennio 2025/2027 non può che configurarsi partendo da un dato molto confortante certificato nei giorni scorsi da Svimez, secondo il quale la Sicilia è la Regione che ha registrato la crescita maggiore nel 2023 con un incremento del Pil pari al 2,2%.

Un indicatore che ci gratifica e ci esorta a continuare a lavorare per lo sviluppo della nostra Isola nella direzione che abbiamo intrapreso, con rinnovato impegno e con l'obiettivo di utilizzare al meglio tutte le risorse disponibili.

Un risultato solido, dopo il rimbalzo dei Pil post pandemia, ottenuto grazie anche alle opere pubbliche realizzate e in corso di realizzazione nel nostro territorio. Le infrastrutture sono fondamentali per lo sviluppo e su questo abbiamo le idee ben chiare. Rilevanti per la crescita anche il pieno impiego delle risorse della programmazione 2014-2020 entro il periodo di spesa previsto e i primi effetti del Pnrr. La Regione Siciliana, tra finanziamenti regionali ed extraregionali, ha messo in campo la massa di risorse più significativa del Mezzogiorno, grazie anche alla tempestività nell'adozione dei provvedimenti finanziari e alla accelerazione impressa alle procedure: la Sicilia, ad esempio, è stata la prima Regione italiana ad aver recepito il nuovo Codice dei contratti pubblici, rendendo, così, chiare e certe le regole di partecipazione agli affidamenti di lavori e servizi.

In prospettiva, la chiusura del nuovo Accordo per i Fondi di sviluppo e coesione siglato con il Governo centrale non potrà che rafforzare la crescita della nostra economia nel prossimo triennio. Se il settore delle costruzioni e dei servizi risulta trainante, se l'export dei prodotti siciliani cresce velocemente e il comparto industriale ha retto più che altrove, è l'agricoltura che appare penalizzata, così come in quasi tutta Italia. Questa constatazione rafforza la determinazione del governo regionale di continuare a sostenere questo settore, che rappresenta un'economia di straordinaria importanza per la nostra Isola, attraverso interventi mirati ed efficaci, ancor di più in un momento così difficile come quello che stiamo vivendo a causa della perdurante siccità.

*Il Presidente della Regione Siciliana
Renato Schifani*

NOTA INTRODUTTIVA DELL'ASSESSORE ALL'ECONOMIA

Il secondo Documento di Economia e Finanza Regionale del Governo Schifani, per il triennio 2025-2027, delinea le linee guida e gli obiettivi strategici da perseguire nei prossimi anni, volti a promuovere uno sviluppo sociale sostenibile, inclusivo e innovativo, in linea con le opportunità provenienti dal contesto regionale, nazionale ed europeo.

La Sicilia, nonostante la crisi pandemica e il perdurare della guerra in Ucraina, che hanno comportato ricadute socio-economiche negative nella nostra Isola, ha manifestato un'inedita capacità reattiva. Infatti, la crescita cumulata nel 2021-2022, certificata dall'Istat, è stata del 10,8%, più che compensando la perdita dell'8,2% registrata nel 2020.

L'anno 2023, invece, secondo le nostre stime, in attesa dei dati dell'Istat, si configura come un anno di rallentamento della spinta della crescita tendenziale, in linea con l'andamento economico delineato dal DEF nazionale.

Grazie all'impatto degli investimenti, però, si è creata, nell'Isola, un'apprezzabile vitalità economica, determinata dalla realizzazione di opere pubbliche legate alle risorse del PNRR, nonché a quelle ascrivibili alla fase di chiusura del ciclo di programmazione 2014-2020. Si ritiene, pertanto, che il risultato dell'anno 2023 sia stato sicuramente migliore rispetto alle previsioni. Infatti, la Nota di Aggiornamento al DEFR 2024-2026, che questo Governo ha presentato nel mese di ottobre scorso, stimava, nel 2023, una crescita programmata del Pil al 2,3%, in linea con le recenti stime diffuse dall'Associazione per lo Sviluppo Industriale del Mezzogiorno (SVIMEZ) che premierebbero particolarmente la Sicilia quale regione con il più alto tasso di crescita in Italia, attribuendo all'Isola un aumento del PIL pari al 2,2%.

Il DEFR, per raggiungere gli obiettivi prefissati, prevede l'utilizzo di vari strumenti e risorse, a cominciare dai Fondi Europei di investimento, che saranno utilizzati per

finanziare progetti strategici, oltre alle altre risorse provenienti dalle crescenti entrate del Bilancio Regionale.

L'attività amministrativa regionale sarà anche finalizzata alle promozioni di collaborazioni tra pubblico e partenariato privato per la realizzazione di infrastrutture e servizi di pubblica utilità.

Il raggiungimento degli obiettivi programmati sarà oggetto di un monitoraggio e di una valutazione continua, in modo da apportare, ove necessario, i dovuti correttivi.

L'azione amministrativa di Governo, anche per il prossimo futuro, sarà improntata sul costante miglioramento dei dati economico-finanziari di bilancio; sull'incremento delle entrate proprie e sulla riduzione del disavanzo.

La puntuale approvazione della legge di stabilità e del bilancio di previsione, nei termini di legge, ha consentito e consentirà, anche negli anni futuri, il pieno e non parziale utilizzo delle risorse disponibili programmate, che, riversate tempestivamente nei territori, daranno più sviluppo e più occupazione.

La disponibilità della liquidità di cassa, accumulata in questi anni (di circa 10 miliardi di euro), e l'adozione dei nuovi software di gestione economico-finanziaria hanno già iniziato a dare i loro frutti, determinando la riduzione dei tempi di attesa dei pagamenti in favore delle imprese. Ma l'obiettivo ambizioso, e non lontano, è quello di riuscire a pagare tutti i creditori della Regione Siciliana in tempo reale e mettere la parola fine alle attese.

Ottimisti e pronti alle sfide del prossimo futuro, riteniamo che, in un clima di grande collaborazione, si possano raggiungere i risultati sperati.

Marco Falcone
Assessore all'Economia

1. Il Quadro Macroeconomico: lo scenario nazionale e l'economia siciliana

1.1 – La congiuntura internazionale e l'Italia

L'economia globale, dopo aver mostrato buoni risultati nell'assorbire gli shock che si erano manifestati (pandemia, inflazione e conflitti bellici), ha registrato un lieve rallentamento nel 2023. L'anno, infatti, si è chiuso con una crescita del PIL mondiale del 3,2%, secondo il Fondo Monetario Internazionale (FMI), inferiore a quella del 2022 (3,5%), a causa di una frenata delle economie avanzate dal 2,6 all'1,6 per cento (Tab. 1.1), anche se gli andamenti sottesi al risultato globale sono stati, in verità, eterogenei, a partire da queste stesse economie.

Tab. 1.1 -L'economia mondiale secondo le istituzioni internazionali (crescita % annua del PIL a prezzi costanti e degli scambi internazionali)

	2022	2023	2024p	2025p	Differenze su precedenti previsioni *	
					2024	2025
<i>Stime FMI (a):</i>						
Mondo	3,5	3,2	3,2	3,2	0,3	0,0
Economie emergenti	4,1	4,3	4,2	4,2	0,2	0,1
Economie avanzate	2,6	1,6	1,7	1,8	0,3	0,0
USA	1,9	2,5	2,7	1,9	1,2	0,1
Area dell'euro	3,4	0,4	0,8	1,5	-0,4	-0,3
Italia	4,0	0,9	0,7	0,7	0,0	-0,3
Volume del commercio mondiale (b)	5,6	0,3	3,0	3,3	-0,5	-0,4
<i>Stime OCSE (a):</i>						
Mondo	3,4	3,1	3,1	3,2	0,2	0,2
USA	1,9	2,5	2,6	1,8	0,5	0,1
Area dell'euro	3,5	0,5	0,7	1,5	0,1	0,2
Germania	1,9	-0,1	0,2	1,1	-0,1	0,0
Italia	4,1	1,0	0,7	1,2	0,0	0,0

Fonte: FMI, "World Economic Outlook", April 2024; OECD, "Economic Outlook", May 2024

(*) Per il FMI differenze su previsioni di ottobre 2023; per l'OECD, differenze su previsioni di febbraio 2024

Note: (a) Aggregazione dei valori nazionali in termini di "parità di poteri d'acquisto" (PPA); (b) Media delle variazioni % annue mondiali di export ed import (beni e servizi); p = previsioni

Gli Stati Uniti non solo hanno evitato la recessione, che la stretta monetaria della Fed faceva temere, ma hanno confermato una crescita solida (2,5% in media d'anno), grazie alla tenuta del mercato del lavoro e al contributo elevato dei

consumi privati. Di contro, nell'Unione Monetaria Europea (UEM), il PIL è rimasto sostanzialmente fermo nel 2023, scontando soprattutto le difficoltà dell'economia tedesca, che ha pagato un costo particolarmente elevato alla crisi energetica, risentendo più degli altri paesi delle difficoltà di approvvigionamento e del rialzo dei prezzi. Nello specifico, il risultato complessivo (0,4% in media d'anno) nasconde una crescita sostenuta in Spagna (2,5%) e più moderata in Francia (0,9%), a fronte di una contrazione del PIL della Germania (-0,1%).

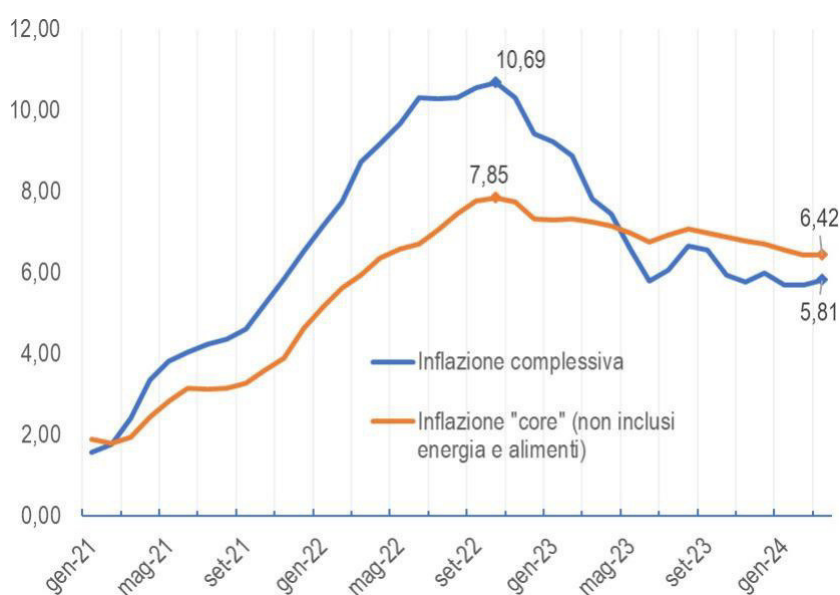
Guardando all'inflazione come al problema su cui maggiormente si è esercitata la sorveglianza delle autorità monetarie, si evidenzia un progressivo rientro rispetto ai picchi raggiunti nel 2022, sia nelle economie avanzate che in quelle emergenti. Nei paesi OCSE, l'inflazione complessiva, su base annua, si è ridotta dal 10,7% di settembre 2022 al 5,8% dello scorso aprile; il rientro è proseguito più lentamente per l'inflazione *core*, attestata, da ultimo, al 6,4%, rispetto al 7,8% toccato a settembre 2022 (Fig. 1.1).

Il principale fattore di stabilizzazione è stato il rientro dei costi energetici. Nella media del 2023, il prezzo del Brent è stato di 82,6 dollari al barile, oltre il 17 per cento al di sotto dell'anno precedente (99,8 dollari), mentre il gas naturale per il mercato europeo, che aveva raggiunto ad agosto 2022 un prezzo in dollari circa 10 volte superiore rispetto a quello dell'aprile 2021 (pari a oltre 400 dollari per l'equivalente termico di un barile di petrolio), ad aprile 2024, è tornato su livelli poco superiori a quelli di tre anni prima.

Il processo disinflazionistico sembra però aver perso velocità negli Stati Uniti, dove, in marzo, si è registrato un rialzo dell'inflazione complessiva, a causa dell'esaurimento degli effetti base legati al prezzo dell'energia e dell'accelerazione dei prezzi dei servizi non abitativi. Le tensioni che riguardano la navigazione commerciale in Medio Oriente e nel Mar Rosso hanno inoltre generato spinte al rialzo sui costi globali di trasporto, per l'allungamento delle rotte e l'aumento dei costi assicurativi, oltre che evidenziato nuovi rischi di interruzioni nelle catene del valore, dopo quelli sperimentati subito dopo la pandemia.

In considerazione di queste incertezze e pur constatando il moderato andamento delle quotazioni delle materie prime, la banca centrale europea e statunitense hanno mantenuto invariata l'intonazione della politica monetaria. In particolare, la Federal Reserve ha deciso, nel 2023, quattro rialzi dei tassi sui *Fed funds*, lasciandoli invariati a partire da luglio nell'intervallo 5,25-5,5%.

Fig. 1.1 – Inflazione al consumo nei paesi OCSE (variazione percentuale annua)



Fonte: dati Ocse, Main Economic Indicators

La Bce ha invece attuato lo scorso anno sei rialzi, portando il tasso sui rifinanziamenti principali al 4,5% nel meeting dello scorso settembre, per poi interrompere il ciclo di inasprimento monetario. Il processo di disinflazione viene comunque ritenuto non del tutto acquisito, rallentando il percorso di allentamento delle politiche monetarie nei paesi avanzati. Inoltre, pesano le difficoltà del settore immobiliare, in primis, in Cina, ma anche negli Stati Uniti, con riferimento al mercato non residenziale.

Anche nel 2024, si attendono andamenti economici differenziati tra le principali aree mondiali, confermando l'asimmetria tra Stati Uniti, da un lato, e UEM e Cina, dall'altro. Negli Usa, gli indicatori congiunturali più recenti confermano la tenuta del ciclo economico. Il mercato del lavoro rimane solido e gli aumenti dei salari orari superiori all'inflazione continuano a sostenere la crescita del reddito

disponibile delle famiglie. Nel complesso, si sta riducendo il rischio che la restrizione monetaria provochi una recessione e aumenti la possibilità di un “soft-landing”. Sulla base di questo scenario, è attesa, nei prossimi trimestri, una graduale moderazione dei ritmi espansivi del PIL che, tuttavia, grazie al trascinarsi positivo del 2023, vedrà la crescita media annua attestarsi ancora intorno al 2.5% (2,7% secondo il Fmi).

Nell’UEM, gli osservatori intravedono, quest’anno, qualche segnale di miglioramento, soprattutto nella fiducia delle famiglie, più sensibili alla riduzione dell’inflazione. Per le imprese, gli indicatori non sono univoci, segnalando una ripresa dei servizi e una persistente debolezza nel settore manifatturiero. Se i bassi prezzi del gas suggeriscono l’attenuarsi delle tensioni dal lato dei costi, l’incertezza delle imprese sullo sviluppo dei mercati di sbocco delle esportazioni e sulla solidità della domanda in generale rimane ancora elevata. Inoltre, diversi elementi concorrono ad anticipare una ripresa modesta dei consumi, nonostante il recupero di potere d’acquisto legato al rientro delle pressioni inflattive. Nei prossimi mesi, si avrà il ripristino delle regole europee volte a moderare la politica fiscale (nuovo Patto di Stabilità), con implicazioni di minore sostegno a famiglie e imprese nella predisposizione delle manovre di bilancio da parte dei governi. In questo quadro di debolezza della domanda globale e interna, si prospetta per l’UEM un’uscita graduale dall’attuale fase di stagnazione, con una crescita del PIL che è attesa mantenersi al di sotto dell’1% nella media del 2024 (0,8% secondo le stime del Fmi).

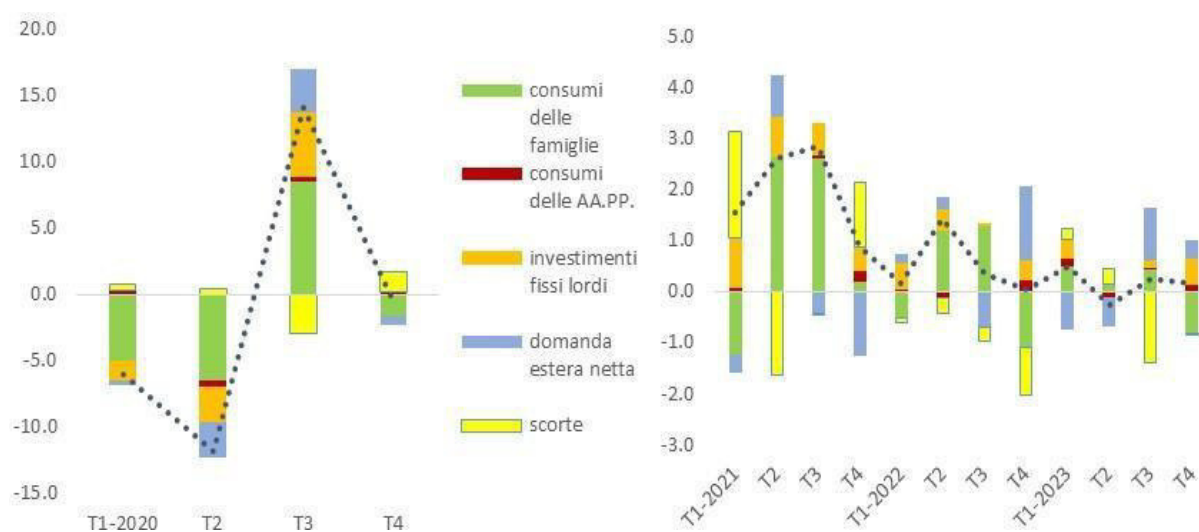
In Cina, le informazioni disponibili per il 2024 segnalano un andamento del PIL superiore alle attese, ma la ripresa appare ancora fragile. Non sono, infatti, ancora superati i fattori di criticità di questa economia, quali il sovra-indebitamento delle amministrazioni locali, che impedisce la messa in campo di stimoli espansivi addizionali e determina una crescita dei consumi e degli investimenti inferiore al periodo pre-pandemico.

L’economia italiana ha registrato, a consuntivo del 2023, una crescita dell’1%, conseguendo un risultato superiore alla previsione (0,8%) formulata nella Nota di Aggiornamento del DEF dello scorso settembre. Pur segnando un rallentamento

rispetto alla notevole dinamica del 2022 (4,1%), il dato consente di stabilire che la performance di medio periodo della nostra economia è stata migliore rispetto ai principali partner europei: il PIL italiano, infatti, si è collocato, a fine 2023, su livelli superiori del 4,2% a quelli pre-Covid, a fronte di un differenziale più contenuto per la Francia (+1,9%) e di una sostanziale stabilità per la Germania (+0,1%).

Come si nota nella Fig. 1.2, la crescita del 2023 è stata trainata dalla domanda interna, che ha contribuito per 2 punti percentuali a fronte dell'apporto leggermente positivo (0,3 punti) delle esportazioni nette e di quello negativo della variazione delle scorte (-1,3 punti percentuali). L'andamento più vivace, in questo quadro, l'hanno avuto gli investimenti, con incrementi più consistenti (vedi Tab. A.1.1 in Appendice Statistica) per la componente dei beni strumentali (6,4% per impianti e macchinari, 23,4% per i mezzi di trasporto) rispetto a quella delle costruzioni (4,1% le abitazioni e 2,8% le altre costruzioni).

Fig. 1.2 - Italia, 2020-2023, crescita trimestrale del PIL* e contributo delle diverse voci della domanda aggregata (variazione % sul periodo precedente).



(*) Volumi a prezzi costanti; dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario. Il ricorso ad una duplice rappresentazione grafica è dovuto alla più ampia scala delle variazioni provocata dalla pandemia.

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

La crescita degli investimenti in beni strumentali è stata conseguita nonostante il permanere di fattori di freno come l'aumento dei costi di finanziamento, le condizioni più rigide di accesso al credito e l'elevata incertezza prospettica. Tali

fattori sono stati però più che compensati dalla possibilità per le imprese di beneficiare del recupero dei margini di profitto generati dalla discesa dell'inflazione¹ cui si è aggiunta l'esigenza di investire nei settori strategici della digitalizzazione e della transizione energetica. Tra gli investimenti in costruzioni, spicca la dinamica dell'edilizia residenziale, incalzata nei mesi finali dell'anno dalla corsa al completamento dei lavori collegati al Superbonus al 110%.

I consumi delle famiglie hanno chiuso il 2023 con una crescita dell'1,2%, in forte rallentamento rispetto agli elevati ritmi espansivi del biennio precedente, caratterizzato dal recupero post-pandemico. Nonostante le condizioni favorevoli del mercato del lavoro, hanno agito come freni la modesta dinamica delle retribuzioni nell'industria e nei servizi (Fig. 1.3); l'impatto dell'inflazione sul reddito disponibile delle famiglie e la ripresa della propensione al risparmio, in graduale risalita fino al 7% nel quarto trimestre 2023 (da un minimo del 5,3% raggiunto a fine 2022).

Fig. 1.3 – Italia: retribuzioni per unità di lavoro e prezzi al consumo 1919-2023 (indici mensili con base 2015=100).



Fonte: ISTAT

Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto ai prezzi base è cresciuto dell'1,2%, ritmo decisamente più contenuto rispetto al 2022 (4,1%, Tab. A1.2). Grazie

¹ Cfr. ISTAT, Rapporto Annuale 2024 – La situazione del Paese, pag. 27.

all'accelerazione del valore aggiunto nel secondo semestre, il profilo più dinamico è stato quello delle costruzioni (4,3%), sebbene con un rallentamento rispetto alla forte espansione del biennio 2021-2022. In territorio positivo anche i servizi (1,6%), trainati dalla crescita, a tassi superiori alla media del comparto delle attività artistiche e di intrattenimento e dei servizi di informazione e comunicazione; hanno, invece, registrato una flessione l'agricoltura (-2,5%) e l'industria in senso stretto (-0,8%), nonostante l'andamento ancora espansivo del manifatturiero (0,7%).

Nonostante gli shock avversi che si sono succeduti negli ultimi tre anni, il mercato del lavoro ha evidenziato una buona tenuta, recuperando i livelli pre-crisi (Tab. A1.3). Nel 2023, l'occupazione è aumentata di 481 mila unità rispetto al 2022, grazie soprattutto al lavoro a tempo indeterminato. In generale, tutti gli indicatori sono migliorati: il tasso di occupazione è salito al 61,5%, mentre quello di disoccupazione si è ridotto al 7,7%. Ancor più positivi si rivelano i dati tendenziali, con un incremento di 533 mila occupati a dicembre sul trimestre corrispondente e un tasso di occupazione al 62,1%. L'evidenza di queste performance appare incoerente rispetto a un contesto di rallentamento dell'attività economica come quello sperimentato lo scorso anno, ma così non è, se si considerano alcuni aspetti qualitativi della congiuntura che il Paese ha attraversato:

- dal dopo pandemia, quando la domanda di lavoro ha preso ad aumentare, anche l'offerta ha conosciuto un particolare risveglio proponendosi con più forza sul mercato, come dimostra il calo degli inattivi (meno 1.129 mila sul 2020; meno 390 mila solo nel 2023);
- la composizione settoriale della crescita (Tab. A1.2) ha visto un forte recupero dei servizi (es. le attività legate al turismo), si è cioè concentrata su rami di attività economica che hanno un valore aggiunto per occupato meno facilmente misurabile e mediamente più basso, rendendo più opaco il rapporto fra variazione del PIL e occupazione;
- la parte dell'aumento dei posti di lavoro ricompresa nella voce "Altre attività di servizi" (che comprende la P.A., in Tab. A1.3) ha avuto una particolare evidenza nel 2023 (+275 mila), uniformando l'Italia ad altri paesi dell'UEM,

dove le politiche di bilancio si erano già indirizzate al rafforzamento dei sistemi sanitari nazionali. In Italia, la politica economica anti-pandemia ha privilegiato gli investimenti in costruzioni, attraverso gli incentivi del superbonus, ma, in entrambi i casi, si è trattato di intervento pubblico, ovvero anticiclico rispetto al quadro economico complessivo;

- secondo una tendenza riscontrata in tutta l'UE, la carenza di manodopera, sperimentata durante la ripresa post-pandemica, ha indotto le aziende a mantenere gli organici anche alla fine della fase espansiva, evitando così di affrontare oneri di reclutamento di nuovo personale nel momento in cui si riproporrà il rilancio produttivo (*labour hoarding*)²;
- l'attuale fase di moderazione salariale, a fronte dell'aumento significativo dei prezzi (vedi sopra Fig. 1.3), ha sostenuto i margini delle imprese e favorito la tenuta della domanda di lavoro, seppure a scapito della produttività³.

Considerando queste peculiarità, nel complesso e particolarmente sul fronte occupazionale, l'economia italiana si è distinta per un elevato grado di resilienza a fronte degli shock subiti, che trova conferma nelle indicazioni congiunturali: le stime preliminari dell'Istat sull'andamento del PIL, nel primo trimestre 2024, segnalano un rafforzamento del ritmo di crescita congiunturale (a +0,3%, da +0,1% nel trimestre precedente).

Lo scorso 9 aprile, il Governo ha approvato il Documento di Economia e Finanza 2024 (DEF 2024), in cui sono delineate le nuove proiezioni di finanza pubblica sull'orizzonte fino al 2027. Il documento contiene il solo quadro tendenziale (a legislazione vigente), mentre non viene fornito un quadro programmatico macroeconomico e di finanza pubblica, alla luce della nuova governance europea, ancora in fase di implementazione, che prevede un nuovo documento: il Piano strutturale di bilancio di medio termine, attraverso il quale si definiranno gli obiettivi di politica economica dei prossimi anni. La tempistica stabilita nelle norme transitorie prevede che il Piano debba essere approvato entro il 20 settembre e, in

² Banca Centrale Europea, Bollettino Economico n. 2 -2024, pag. 17

³ Cfr. Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 4 - Ottobre 2023, pag. 30

attesa di questa scadenza e della definizione della traiettoria di riferimento per la spesa primaria netta da parte della Commissione UE, il DEF rinvia a tale documento la definizione degli obiettivi programmatici.

Il quadro macroeconomico tendenziale (Tab. 1.2) incorpora una revisione al ribasso delle stime di crescita per il 2024, all'1% rispetto all'1,2% del precedente quadro di finanza pubblica (contenuto nella NADEF di settembre 2023). Tale revisione, nonostante lo scenario di crescita dell'economia mondiale e le condizioni finanziarie lievemente più favorevoli rispetto a quelle delineate nella NADEF, trova giustificazione nei rischi elevati, soprattutto di natura geopolitica, che minacciano il quadro macroeconomico internazionale e che suggeriscono stime di crescita prudenziali.

Tab. 1.2 – Quadro macroeconomico riportato nel DEF 2024 (Variazioni percentuali) (1)

	2023	2024	2025	2026	2027
MACRO ITALIA Quadro tendenziale sintetico					
Pil reale	0.9	1.0	1.2	1.1	0.9
Deflatore del PIL	5.3	2.6	2.3	1.9	1.8
Deflatore consumi	5.2	1.6	1.9	1.9	1.8
Pil nominale	6.2	3.7	3.5	3.0	2.7
Occupazione (ULA) (2)	2.2	0.8	1.0	0.8	0.8
Occupazione (FL) (3)	2.1	1.1	0.9	0.8	0.8
Tasso di disoccupazione	7.7	7.1	7.0	6.9	6.8
Bilancia delle partite correnti (saldo in % del PIL)	0.5	1.3	2.0	2.1	2.2

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Fonte: Ministero Economia e Finanze

La nuova previsione del PIL per il 2024 sottende, peraltro, un profilo di inflazione più contenuto, rispetto a quanto prospettato nel settembre scorso, in grado di sostenere il recupero del potere d'acquisto delle famiglie, con un impatto positivo sull'evoluzione dei consumi. Tuttavia, in termini medi annui, la spesa delle famiglie è prevista meno dinamica rispetto all'anno precedente, a causa della caduta sperimentata nel quarto trimestre 2023 e del relativo effetto di trascinamento negativo. Un ulteriore fattore di impulso alla crescita, specialmente nella seconda

metà dell'anno in corso, riguarda gli investimenti connessi al PNRR, nell'ipotesi in cui si realizzi l'attesa accelerazione nella spesa effettiva finanziata dai fondi europei.

1.2 La Sicilia

Nel 2023, rallenta anche l'economia siciliana, risentendo del progressivo esaurirsi degli effetti positivi della ripresa post-pandemica, dei contraccolpi dell'inflazione e del conseguente inasprimento della politica monetaria. Secondo l'Associazione per lo Sviluppo Industriale del Mezzogiorno (SVIMEZ), queste criticità sono intervenute a modificare un'inedita capacità reattiva del Sud dell'Italia, che si era manifestata nella fase di ripresa post-Covid. Complessivamente, nel biennio 2021-2022, l'economia del Mezzogiorno ha registrato infatti una crescita dell'11,5%, più che compensando la perdita del 2020 (-8,6%) e realizzando una performance che è risultata in linea con quella del resto del Paese. La Sicilia è stata parte integrante di questa ripresa, con valori non lontani da quelli della circoscrizione (+10,8% la crescita nel biennio, a fronte di una perdita dell'8,2% nel 2020).

L'associazione ha pure recentemente diffuso delle stime in cui viene ulteriormente evidenziato un differenziale di crescita a favore del Mezzogiorno nell'anno 2023 (1,3% contro lo 0,9% dell'Italia), che premierebbe particolarmente la Sicilia, attribuendo all'Isola un aumento del PIL pari al 2,2%⁴. Questa favorevole performance si spiegherebbe con il dinamismo delle opere pubbliche e, più in generale, degli investimenti in via di realizzazione nel quadro del PNRR, nonché di quelli ascrivibili all'accelerazione della spesa riconducibile alla chiusura del ciclo di programmazione 2014-2020.

⁴ Svimez Comunica, 19 giugno 2024 <https://lnx.svimez.info/svimez/notizie/>

In attesa che l'Istat confermi o meno queste stime, nei conti macroeconomici territoriali relativi al 2023, nel presente documento, si assume un profilo di crescita del PIL (tendenziale) della Sicilia, ispirato a maggior cautela (0,9%), ma solo apparentemente disallineato rispetto alle recentissime previsioni di SVIMEZ. La Nota di Aggiornamento al DEFR, presentata nel mese di ottobre 2023, riportava, infatti, una stima di crescita del Pil programmatico per l'anno 2023 del 2,3% su base annuale, incorporando nel Pil tendenziale (allora stimato in +0,7%) l'impatto della spesa per finalità strutturali prevista dalla Regione. Si trattava quindi di una previsione assimilabile a quella oggi pubblicata da SVIMEZ, atteso che si siano realmente dispiegati nell'anno considerato gli effetti di quella spesa.

Ciò detto, le più recenti elaborazioni effettuate dall'Istat hanno comportato, per l'anno 2021, un'evidente revisione al rialzo delle stime di crescita del PIL, sia a livello nazionale che territoriale, che ha modificato, di fatto, il profilo tendenziale di base sul quale erano state effettuate, lo scorso autunno, le stime della Nota di Aggiornamento del DEFR 2024-2026 (NaDefr). Il rilascio dei nuovi dati ha comportato una correzione della serie storica fino all'anno 2022, determinando una ricalibrazione delle stime di crescita per il 2023 e delle previsioni per il 2024. Rispetto al profilo ipotizzato nella NaDefr, le nuove stime, elaborate anche in base allo scenario economico delineato dal DEF Nazionale, presentato dal Governo ad aprile 2024, appaiono migliorative per l'anno 2023 (+0,9% a fronte di +0,7%), ma vengono riviste in leggero ribasso per il 2024 (+0,7% a fronte di +1,0%), come riportato in Tab. 1.3. Sul risultato dell'anno in corso, pesano le incertezze legate al perdurare e all'acuirsi delle tensioni geopolitiche internazionali, che spingono ad orientare gli scenari previsivi su profili prudenziali ed in linea con quelli relativi delle circoscrizioni di riferimento. Per il Mezzogiorno, le stime per l'anno appena concluso si attestano su una crescita del PIL dello 0,7%, identica a quella prevista per il 2024, mentre per l'Italia, acquisita la crescita dello 0,9%, per il 2023 (dato Istat), si prevede, per l'anno in corso, una variazione del PIL dell'1%, secondo quanto riportato nel DEF nazionale.

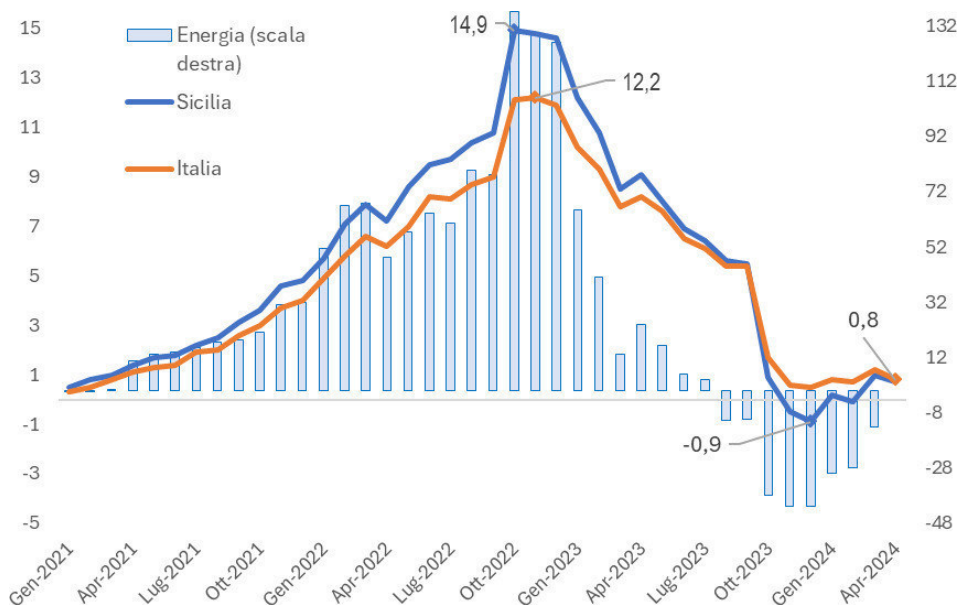
Tab.1.3 Variazioni % del PIL a prezzi costanti

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Var. % cumulata 2021-2022
Sicilia	0,2	0,6	-1,0	-0,1	-8,2	8,1	2,7	0,9	0,7	10,8
Mezzogiorno	0,2	0,8	0,1	0,3	-8,6	7,9	3,6	0,7	0,7	11,5
Italia	1,3	1,7	0,9	0,5	-9,0	8,3	4,0	0,9	1,0	12,3

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT e MMS (in rosso); il PIL 2024 Italia è fonte DEF nazionale (tendenziale)
(*) valori concatenati anno di riferimento 2015, dati grezzi;

Una speciale rilevanza, in questo scenario, inoltre, ha assunto l'andamento dell'inflazione e il suo profilo regionale in particolare, per il significativo impatto che su di esso ha avuto, a partire dall'anno 2022, l'eccezionale rincaro dei prezzi del settore energetico. Come si vede nella Fig. 1.4, il relativo indice, misurato per l'intera collettività (NIC), dopo il picco registrato nel mese di ottobre 2022, ha intrapreso un percorso di graduale rientro, fino a diventare negativo nelle rilevazioni più recenti.

Fig.1.4 - Prezzi al consumo, indici mensili generali Sicilia e Italia* e indice dei prezzi dei beni energetici: valori tendenziali (variazioni % sullo stesso mese dell'anno precedente).



Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT

(*) Indice generale (NIC) senza tabacchi per l'intera collettività nazionale

Il tasso di crescita tendenziale dei prezzi in Sicilia si è mostrato più sensibile a tale andamento, rispetto ai valori dello stesso indicatore nel resto del paese. Dopo aver raggiunto un picco del 14,9%, a ottobre 2022 (Italia 12,1%), quando l'indice per l'energia era a +137%, è iniziata una discesa, che, a dicembre 2023, ha portato quest'ultimo a -42%, sempre come valore tendenziale, spingendo l'indice generale per la Sicilia a -0,9% e il valore medio nazionale a +0,5%.

L'andamento dei prezzi dei beni energetici, che aveva rappresentato il principale fattore di traino nella fase di accelerazione, è stato quindi determinante anche nella fase di decelerazione, presumibilmente, a causa del ruolo più importante che tali beni giocano nel determinare i costi di trasporto delle merci importate in Sicilia, stante la tipologia prevalente dei vettori utilizzati (trasporto su gomma) e la perifericità geografica della regione. Il processo di disinflazione ha comunque variamente investito i settori merceologici. I prezzi dei beni alimentari, ad esempio, hanno mantenuto una dinamica che permane a livelli più sostenuti, mostrando un tasso di crescita medio annuo, nel 2023, pari al 10,0%, sia in Sicilia che in Italia. Permangono elevati, rispetto agli anni pre-crisi, anche i tassi di crescita dei prezzi dei prodotti di abbigliamento, mobili, servizi ricettivi e di ristorazione e dei servizi in genere, tutti settori che impattano più direttamente sulla spesa delle famiglie (Tab. A1.6).

La domanda interna

L'analisi specifica delle componenti della domanda (Tab.1.4) mette in luce che i consumi delle famiglie, dopo il crollo del 2020 (-10,3%), hanno rappresentato l'elemento di traino per la ripresa dell'economia siciliana, insieme agli investimenti, seppur con intensità in affievolimento nell'ultimo anno (+4,8%, nel 2021, +5,0% ,nel 2022 e +1,1%, nel 2023), mentre la spesa delle pubbliche amministrazioni, sottratta ai vincoli del Patto di Stabilità per far fronte all'emergenza, ha avuto un ruolo compensativo della generale caduta della domanda nel corso del 2020 ed un profilo più basso negli anni seguenti.

Tab. 1.4 – Sicilia: indicatori macroeconomici 2016-24

(Variazioni % annue a prezzi costanti se non diversamente indicato; dati grezzi (in rosso stime e previsioni)).

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Prodotto interno lordo	0,2	0,6	-1,0	-0,1	-8,2	8,1	2,7	0,9	0,7
Consumi finali interni	0,7	1,4	0,0	-0,4	-8,0	4,2	3,8	0,9	0,9
Consumi delle famiglie	0,8	1,5	0,8	0,1	-10,3	4,8	5,0	0,7	0,7
Consumi di AA.PP e ISP	0,5	1,1	-1,5	-1,4	-2,6	3,1	1,3	1,3	1,2
Investimenti fissi lordi	0,1	0,3	3,5	3,3	-10,0	26,0	9,5	4,3	1,2
Reddito disponibile*	1,3	1,7	1,6	1,3	-0,3	4,8	5,5	4,2	3,6
Potere d'acquisto	1,1	0,6	0,4	0,7	-1,0	3,1	-2,7	-1,0	1,9
Credito al consumo*	-0,7	5,7	6,2	7,0	0,3	3,1	6,4	5,1	n.d.
Crescita occupati (ULA)	0,7	-0,1	-0,9	0,0	-8,4	7,0	2,7	3,1	0,4

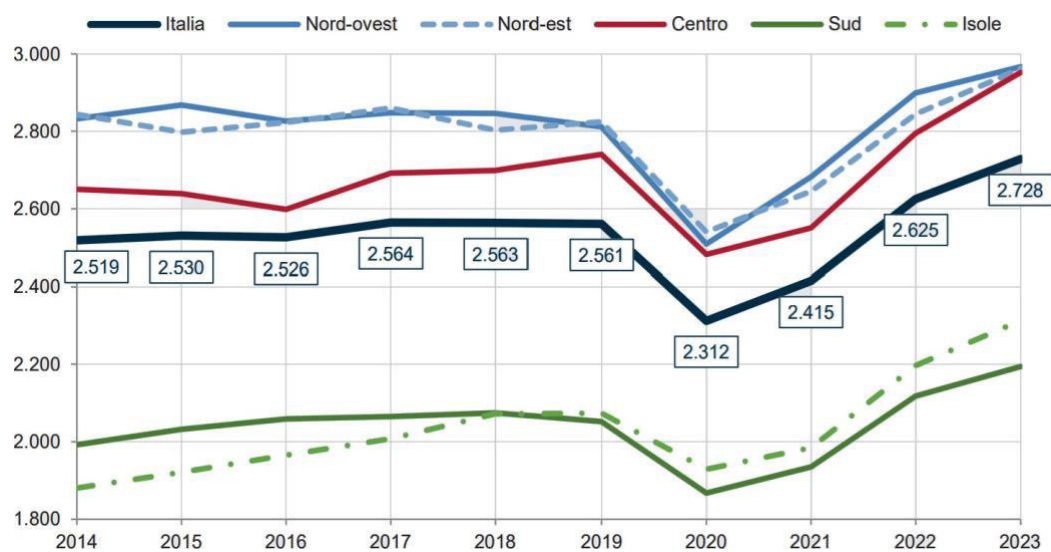
Fonte: Servizio Statistica della Regione, elaborazione su dati Istat, Banca d'Italia e MMS; (*) valori correnti; in rosso le stime MMS;

La crisi pandemica e la forte ascesa dell'inflazione hanno determinato effetti sensibili sul reddito disponibile delle famiglie, agendo sia sulle decisioni di spesa che sulla scelta fra consumo e risparmio. Nel 2020, gli interventi adottati per mitigare gli effetti della crisi avevano contenuto la riduzione del reddito disponibile, che, in Sicilia, ha subito una contrazione a valori correnti solo dello 0,3%, a fronte di una contrazione del PIL del 6,3%. Tra il 2020 e il 2023, il reddito disponibile delle famiglie è cresciuto in maniera sensibile in valori correnti, con aumenti pari al 4,8% nel 2021, al 5,5% nel 2022 e al 4,2% nel 2023. Deflazionando però tale aggregato, emerge l'erosione del potere d'acquisto delle famiglie, ovvero una contrazione di reddito reale del 2,7% nel 2022 e dell'1,0% nel 2023. Se la dinamica della spesa per consumi si è mantenuta su valori positivi anche lo scorso anno (0,7%), dopo il forte recupero dei due anni precedenti, ciò è quindi avvenuto per la contemporanea e progressiva riduzione della propensione al risparmio, mentre le banche e gli istituti finanziari davano il loro sostegno a tale opzione, con un'espansione del credito al consumo del 3,1%, nel 2021, 6,4% nel 2022 e 5,1% nel 2023.

L'evoluzione dei consumi rappresenta un importante indicatore a livello aggregato per misurare il benessere della popolazione nel complesso e sul

territorio, come risulta anche evidente dai dati per circoscrizione presentati di recente da Istat e relativi alla spesa media mensile delle famiglie (Fig. 1.5).

Fig.1.5 Spesa media mensile familiare per ripartizione geografica. Anni 2014-2023 (valori in euro correnti)



Fonte: Istat – Rapporto annuale 2024

Commentando questi risultati, il Rapporto Annuale 2024 osserva che “Nell’ultimo decennio, l’andamento della spesa media mensile in termini correnti è stato simile, con dinamica moderata, nel Nord-ovest e nel Nord-est. Il Centro ha quasi totalmente colmato il divario con il Nord, e sia il Sud, sia soprattutto le Isole, hanno sperimentato una crescita superiore a quella media nazionale. La distanza tra le diverse aree del Paese si è quindi complessivamente ridotta: nel 2014, il gap maggiore, tra Isole e Nord-est, era di 963 euro, il 33,9 % in meno; nel 2023, il gap maggiore, tra Nord-ovest e Sud, è di 773 euro, il 26,0 % in meno”⁵. Ciò nonostante, l’Istat rileva, in un’altra pubblicazione, alti differenziali territoriali in termini di indicatori di povertà ed esclusione sociale. In base ai risultati più recenti dell’indagine sulle condizioni economiche delle famiglie ⁶, nel 2023, le persone residenti in Italia, a rischio di povertà, circa 11 milioni e 121 mila, hanno un’incidenza del 18,9% sul totale, in calo rispetto all’anno precedente (20,1%), grazie all’effetto delle misure di sostegno alle famiglie che sono state adottate, ma

⁵ Istat, Rapporto Annuale 2024, pag. 115

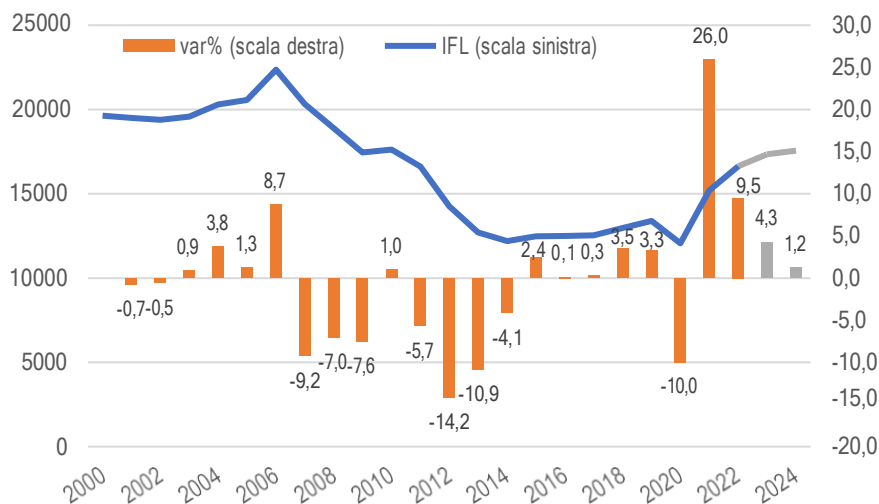
⁶ Istat, Condizioni di vita e reddito delle famiglie – Anno 2023, Statistiche Report 7 maggio 2024.

nello stesso periodo, in Sicilia, la percentuale è salita, passando dal 36,8% al 38% (Tab. A 1.7).

Nel merito di questo dato in controtendenza, si rileva che il 5,2% della popolazione siciliana si trova in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale, essendovi ricompresi i soggetti in cui si riscontrano almeno sette dei 13 parametri che compongono il nuovo indicatore di povertà denominato "Europa 2030": il valore è quindi più elevato del dato nazionale (4,7%), anche se mostra una riduzione di quasi un punto percentuale, in raffronto all'anno precedente (6,1%). La quota di individui che vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro (un'altra variabile dell'indicatore Europa 2030), cioè con componenti tra i 18 e i 64 anni che hanno lavorato meno di un quinto del tempo considerato, è invece in aumento, passando dal 14,3% al 15,8% (8,9% in Italia). Infine, la popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale, ovvero la quota di individui che si trova in almeno una delle precedenti condizioni (riferite a reddito, deprivazione e intensità di lavoro), è pari al 41,4% (22,8% in Italia), percentuale pressoché invariata rispetto al 2022 (41,3%). In sintesi, dai dati dell'Istat, emerge che, tra il 2022 e il 2023, in Sicilia, è cresciuta la popolazione a rischio di povertà a causa della riduzione dei redditi reali, e soprattutto dell'aumento della popolazione in condizione di bassa intensità di lavoro, pur con una diminuzione della quota di popolazione in condizione di grave deprivazione materiale e sociale.

Per quanto riguarda l'altra componente della domanda aggregata, gli investimenti, che avevano registrato una flessione del 10% nel 2020, si è verificata, come già osservato negli ultimi DEFR, un'eccezionale ripartita nel biennio successivo (+26% nel 2021 e +9,5% nel 2022), per effetto degli incentivi statali all'efficientamento energetico degli edifici (Superbonus 110%). La progressiva riduzione degli aiuti agli interventi di ristrutturazione, per via della mutata legislazione governativa, sono alla base del ridimensionamento stimato per gli anni 2023 e 2024, pur confermando valori ancora positivi di crescita (+4,3 e +1,2 per cento rispettivamente in Fig.1.6).

Fig.1.6 Investimenti fissi lordi in Sicilia* nel lungo periodo.

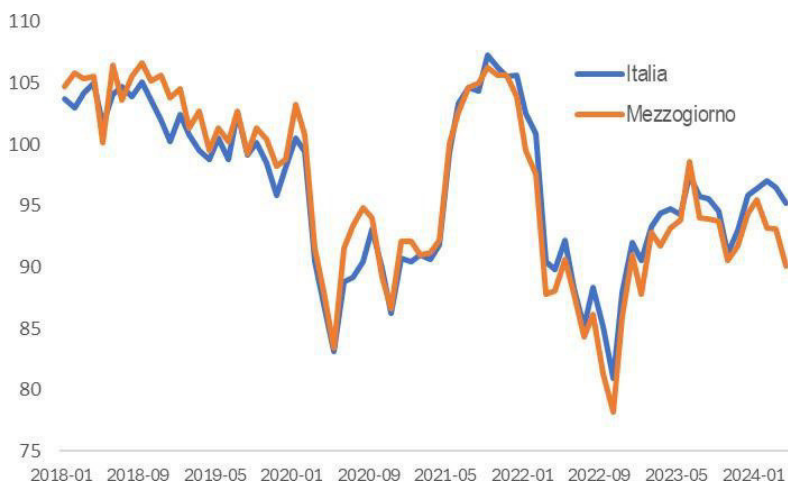


(*) Milioni di euro a valori concatenati 2015 (scala sinistra) e var. % annua (scala destra)

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT e MMS (in grigio i valori stimati)

Gli indicatori congiunturali contribuiscono a delineare l'andamento descritto. La rilevazione del clima di fiducia dei consumatori, effettuata dall'Istat per la ripartizione Mezzogiorno, ha registrato, a partire dalla seconda metà del 2023, un progressivo miglioramento nonostante il perdurare delle incertezze sul versante geopolitico (Fig.1.7).

Fig. 1.7 Clima di fiducia dei consumatori - Mezzogiorno e Italia (indice base 2021=100 - dati grezzi)

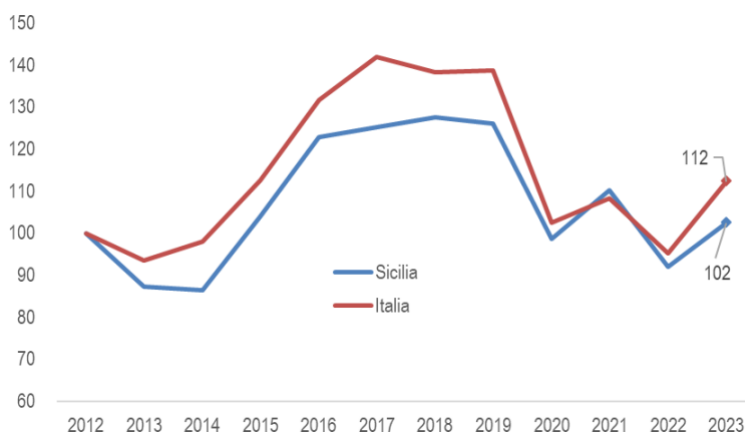


Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT

Dall’inizio del 2024, l’indice ha però intrapreso una parabola discendente, più accentuata nelle regioni del Mezzogiorno, e ha registrato, ad aprile, il valore più basso da novembre 2023.

Nel dettaglio delle componenti, il calo è dovuto principalmente al peggioramento delle aspettative sulla situazione economica generale (comprese le attese sulla disoccupazione) e su quella familiare, nonché ad un deciso deterioramento delle opinioni sulla possibilità di risparmiare in futuro. Un altro indicatore che monitora indirettamente l’andamento dei consumi delle famiglie è quello riferito all’acquisto di nuovi autoveicoli (Fig. 1.8). Dopo la flessione registrata nel 2020, le immatricolazioni hanno mantenuto un andamento altalenante, registrando, nel 2021, un aumento dell’11,7%, su base annua, una flessione nel 2022 (-16,4%), dovuto al peggioramento del clima di fiducia causato dall’aumento dell’inflazione, ed una nuova variazione positiva nel 2023 (+11,2%), che riporta il volume di immatricolazioni su cifre pressoché identiche a quelle del 2012. I dati riferiti ai primi mesi dell’anno in corso confermano la tendenza alla crescita osservata nel 2023. Nel periodo gennaio-aprile, si sono infatti registrate, in Sicilia, 20.665 nuove immatricolazioni, l’11,7% in più rispetto allo stesso periodo del 2023, a fronte di un aumento del 7% osservato per l’Italia in complesso.

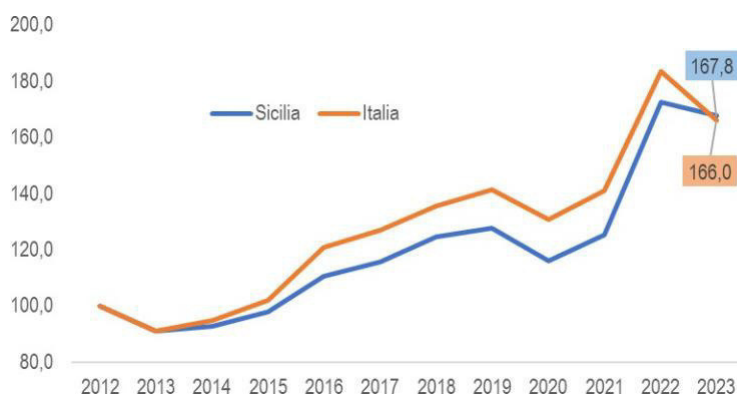
Fig.1.8 Immatricolazioni di nuove autovetture (numeri indice 2012=100)



Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ACI

La ripresa degli investimenti nel biennio successivo alla crisi pandemica ha pure beneficiato dell'effetto positivo della ripresa delle transazioni immobiliari (Tab.A1.8). La compravendita di immobili residenziali, dopo il cedimento del 2020, ha ripreso il percorso di crescita, anche se meno elevata rispetto alla dinamica nazionale (Fig. 1.9), riuscendo a superare il volume di inizio decennio, soprattutto grazie al risultato del 2022, anno in cui si è registrato un aumento record del 37,5% nelle transazioni dell'Isola, a fronte di un aumento del 30,1% osservato a livello nazionale. Una flessione si registra invece a chiusura del 2023 per entrambe le circoscrizioni (-2,7% in Sicilia e -9,5 in Italia).

Fig.1.9 - Compravendite annuali di immobili residenziali (numeri indice: 2012=100)



Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati Agenzia Entrate

La domanda estera

Dal lato della domanda estera, nel 2023, i volumi dell'export regionale risultano in calo del 19,3%, invertendo la tendenza che era emersa nel corso dell'anno precedente, per effetto combinato dell'elevata inflazione e delle politiche monetarie restrittive che hanno determinato una frenata della domanda globale (Tab. A 1.9). La decrescita è prevalentemente dovuta al valore dei prodotti dell'industria petrolifera (-27,5%), le cui oscillazioni del prezzo incidono in maniera rilevante sull'andamento complessivo del valore dell'export regionale a causa del loro relativo peso. Anche al netto di questa componente, emerge comunque una flessione dell'export regionale. Il valore delle merci in uscita dalla Sicilia dei

prodotti “non oil” appare in diminuzione, su base annua, del 2,3%, manifestando performance contrastanti tra i comparti trainanti dell’Isola. In dettaglio, registrano risultati negativi la chimica (-31,1%), la farmaceutica (-5,8%), gli articoli in gomma (-10,9%), la metallurgia (-24,2%) e i mezzi di trasporto (-15,7% gli autoveicoli e -49,3% altri mezzi). Appare in crescita, invece, il settore delle apparecchiature elettriche, con un rilevante rialzo del valore delle esportazioni (+84,0%), e quello dei computer (+1,9%). Tiene il comparto agroalimentare, il più importante per la manifattura dell’Isola, con una quota dell’11,8% sul totale esportato, che mostra una variazione dello 0,5% sul valore dell’anno precedente.

I dati congiunturali, riferiti ai primi tre mesi del 2024, indicano comunque una ripresa della domanda estera (Tab.1.5).

Tab.1.5 – Esportazioni della Sicilia I trimestre 2024 (Valori in mln di euro, incidenza sul totale e var. % annua)

	mln €	peso sul totale exp %	var%
Totale esportazioni	3.672,4	100,0	9,0
prodotti petroliferi	2.279,8	62,1	12,1
Totale al netto dei petroliferi	1.392,7	37,9	4,2
Industria manifatturiera	3.393,5	92,4	8,7
di cui:			
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	2.265,2	61,7	11,3
Agroalimentare	447,6	12,2	0,1
Prodotti chimici	212,1	5,8	3,4
Computer e prodotti di elettronica e ottica	206,8	5,6	-14,6
Apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche	191,3	5,2	132,9
Macchinari e apparecchiature n.c.a.	42,9	1,2	-1,5
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	40,0	1,1	-11,4
Articoli in gomma e materie plastiche	39,9	1,1	-19,7
Prodotti farmaceutici	38,6	1,1	-23,8
Altri mezzi di trasporto	21,1	0,6	52,4
Prodotti in metallo	17,7	0,5	-10,3
Prodotti della metallurgia	17,2	0,5	-53,2
Mobili	16,2	0,4	12,9
Autoveicoli	13,2	0,4	-9,1

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Il valore delle merci in uscita dalla Sicilia è registrato in aumento complessivo del 9 per cento, per effetto sia della crescita dei prodotti petroliferi (+12,1%) sia degli altri prodotti (+4,2%). Tra questi si registrano in particolare variazioni positive nelle

esportazioni del settore delle apparecchiature elettriche (+132,9%), dei prodotti chimici (+3,4%), degli altri mezzi di trasporto (+52,4%) e nei mobili (+12,9%) a fronte di una tenuta del comparto agroalimentare (+0,1%) ed una generale contrazione negli altri settori più rilenti dell'export siciliano

L'offerta

Dal lato dell'offerta, le stime di crescita del valore aggiunto, per l'anno 2023 (+1,0%) e le previsioni per l'anno in corso (+0,7%), sono orientate ad un generale rallentamento della tendenza espansiva manifestata nel biennio precedente. La perdita di produzione sperimentata nell'anno della pandemia (-7,6%) è stata infatti pienamente recuperata nel biennio 2021-2022 (+10,4% di variazione cumulata), con buone performance mostrate dal settore delle Costruzioni e da quello dei Servizi, (Tab.1.6).

Tab. 1.6 Sicilia. Valore aggiunto ai prezzi di base per settori di attività economica. Variazioni % a prezzi costanti

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Agricoltura	-0,5	-1,3	-0,5	-0,7	-5,1	4,4	-3,7	-1,8	-1,7
Industria	-1,6	-1,2	-4,2	0,2	-14,4	19,9	-2,0	-1,5	0,2
Costruzioni	-5,6	-1,8	2,9	-2,7	-6,6	29,3	5,4	3,5	0,5
Servizi	0,8	0,9	-0,9	0,1	-7,0	5,7	3,3	1,4	0,8
Totale	0,2	0,5	-1,0	0,0	-7,6	7,8	2,6	1,0	0,7

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT. Stime e previsioni MMS (in rosso)

Nel 2023, al generale rallentamento della crescita hanno contribuito, da un lato, la minore spinta dei due settori citati e dall'altro l'andamento negativo registrato dal comparto dell'industria in senso stretto e dall'Agricoltura.

Nel dettaglio, la contrazione di valore aggiunto in Agricoltura, Silvicoltura e Pesca è certificata dall'Istat per l'anno 2022 (-3,7%) e dalle stime del MMS per l'anno 2023 e 2024 (-1,8 e -1,7 per cento rispettivamente). L'annata agraria 2023 è stata infatti caratterizzata dall'instabilità dei mercati internazionali delle materie prime

agricole e dei prodotti energetici con un forte rialzo dei prezzi e con ricadute particolarmente pesanti sui costi di produzione. Anche l'andamento meteorologico è stato poco favorevole, contraddistinto da periodi siccitosi che hanno influito su volumi e qualità dei raccolti.

Nel corso del 2022, i prezzi dei mezzi di produzione del settore (consumi intermedi) hanno subito una notevole impennata fino al mese di ottobre, a causa soprattutto del rialzo dei prezzi dell'energia, per poi imboccare un percorso inverso di graduale flessione che ha interessato tutto l'anno 2023 (Fig.1.10).

Fig. 1.10 Indice dei prezzi dei prodotti acquistati e venduti dagli agricoltori (anno 2015=100)



Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT

Dall'altro lato, gli indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori si sono allineati ai rincari degli input fino a settembre 2022, dopo è seguito un indirizzo altalenante, dovuto alle oscillazioni della domanda e alle dinamiche produttive, anche stagionali, dei vari comparti, e comunque realizzando un margine positivo sul rientro dei costi energetici. Alla luce di questi andamenti, le ragioni di scambio, misurate dal rapporto fra l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti agricoli (output) e quello dei prezzi dei consumi intermedi (input) per i produttori interni, a partire da aprile 2023, sono diventate favorevoli per gli operatori del settore, dopo almeno due anni in cui il differenziale era stato prevalentemente negativo.

Il settore industriale siciliano, dopo aver recuperato nel 2021 (+19,9%) la flessione dell'anno precedente, ha registrato, nel 2022, un risultato negativo (-2,0%), confermando tale tendenza anche nelle stime per l'anno 2023 (-1,5%). Le previsioni per l'anno in corso, pertanto, rimangono su un profilo di crescita molto modesto (+0,2%). Ad incidere negativamente sulla produzione del settore sono stati i forti rincari delle quotazioni delle materie prime energetiche, che hanno condizionato l'andamento dei listini nel comparto industriale.

Pur a fronte di una contrazione dell'attività, nel 2023, i dati sull'occupazione sono risultati molto positivi (Tab. A1.10), attestandosi in Sicilia su 148 mila unità dell'industria, circa 24 mila in più rispetto all'anno precedente (+19,1%), e manifestando anche a livello regionale il contrastante fenomeno di minore produzione e maggior lavoro, già prima descritto per l'Italia in complesso (vedi sopra, pag. 12).

In merito, oltre alle interpretazioni richiamate, va pure segnalato il ruolo degli ammortizzatori che tutelano i livelli occupazionali. Il massiccio ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, nel corso del 2020, quale misura intrapresa dal governo nazionale a sostegno del settore, durante l'emergenza sanitaria, si è andato riducendo nel corso dei due anni successivi, in concomitanza del superamento della crisi. Nel 2021 il totale di ore autorizzate in Sicilia (12,6 milioni in Tab.1.7) era praticamente dimezzato rispetto al 2020 e nel corso del 2022 si limitava in volume a 3,6 milioni.

Tab. 1.7 Sicilia. Ore di cassa integrazione guadagni autorizzate nella manifattura anni 2021-2023

	2021			2022			2023		
	Operai	Impiegati	Totale ore autorizzate	Operai	Impiegati	Totale ore autorizzate	Operai	Impiegati	Totale ore autorizzate
Ordinaria	7.216.280	2.582.012	9.798.292	1.337.721	268.637	1.606.358	634.251	78.519	712.770
Straordinaria	2.361.854	405.066	2.766.920	1.587.760	490.223	2.077.983	2.401.251	628.630	3.029.881
Deroga	29.945	39.780	69.725	2.704	-	2.704	-	-	-
Totale	9.608.079	3.026.858	12.634.937	2.928.185	758.860	3.687.045	3.035.502	707.149	3.742.651

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati INPS

Nel 2023, l'utilizzo di tale strumento ha subito invece un piccolo aumento dell'1,5% (3,7 milioni di ore autorizzate), per effetto del maggior utilizzo degli interventi straordinari che da 2 milioni passano a 3 milioni di ore (+45,8%), a fronte di una riduzione degli interventi ordinari (da 1,6 milioni a 712mila).

Il comparto delle Costruzioni è quello che ha manifestato la spinta maggiore nel periodo post pandemico, beneficiando degli incentivi fiscali all'attività del settore. I dati Istat certificano, nel biennio 2021-2022, l'eccezionale ripresa, con incrementi rispettivamente del 29,3 e del 5,4 per cento, che controbilanciano i risultati negativi registrati non solo nel 2020, ma anche negli anni precedenti. Le stime per il 2023 indicano un ulteriore aumento, anche se in decelerazione (+3,5%), sempre per effetto degli interventi di riqualificazione abitativa, ma anche grazie agli stimoli provenienti dal comparto delle opere pubbliche, sul quale incidono positivamente le prime opere finanziate dal PNRR e la chiusura del ciclo dei fondi strutturali 2014-2020. Il rallentamento si accentua nelle previsioni per il 2024, anno in cui la crescita dovrebbe essere di poco superiore allo zero (+0,5%).

In merito ai lavori pubblici, i dati più recenti, rilasciati dall'Osservatorio dell'Associazione nazionale dei costruttori edili (ANCE Sicilia), riferiti all'andamento dei bandi di gare d'appalto regionali nel periodo gennaio-agosto 2023, indicano, per la Sicilia, una crescita, rispetto allo stesso periodo del 2022, sia del numero dei bandi, che passano da 1.171 a 1.368, con una variazione del 16,8%, sia nell'ammontare degli importi, che, da 3,8 miliardi, passano a 5 miliardi di euro.

I dati occupazionali dell'edilizia, in Tab.A1.10, mostrano valori coerenti con l'andamento del settore, indicando un aumento di 14 mila unità nel 2021, di 5 mila unità nel 2022, e di una sostanziale stabilità nel 2023, con un ammontare di circa 100 mila occupati, che risulta comunque superiore ai livelli che hanno preceduto la crisi pandemica.

E' proseguita, anche se in attenuazione, la crescita del Terziario, che in Sicilia, in complesso, copre oltre l'80% del valore aggiunto totale. Dopo aver recuperato nel biennio 2021-2022 il gap provocato dalla pandemia, il settore nel 2023 è stato

stimato in crescita dell'1,4% su base annuale. A tale risultato, ha contribuito sicuramente il buon andamento del comparto turistico, che ha beneficiato degli incrementi nei flussi di arrivi e presenze nell'Isola durante i mesi estivi. Le previsioni per l'anno in corso indicano, però, come per gli altri settori produttivi, un rallentamento quantificato in una crescita dello 0,8%.

Secondo i dati dell'Osservatorio Turistico Regionale (Tab.A1.11), la Sicilia, nel 2023, ha registrato 16,5 milioni di presenze complessive, l'11% in più rispetto all'anno precedente, quasi equamente distribuiti tra italiani e stranieri (8,5 e 8 milioni rispettivamente). L'incremento maggiore ha riguardato la componente straniera, che è stata quella maggiormente mancante nel 2020, riposizionandosi su livelli pre-crisi e facendo registrare un deciso incremento percentuale di ben 23,6 punti. In evidente crescita risultano anche gli arrivi di stranieri (+28,6%), mentre la permanenza rimane invariata nell'arco di un anno sul valore medio di 3 giorni.

I dati sui movimenti aeroportuali diffusi da Assaeroporti, sempre riferiti al 2023, confermano il pieno recupero del settore: il traffico passeggeri complessivo negli aeroporti siciliani è stato pari a 20,8 milioni di unità, superiore all'ammontare del 2019 (Tab.A.1.10). L'incremento è stato registrato in tutti gli scali dell'isola ad eccezione di Comiso, con Catania che conferma il primato dei transiti in regione (10,7 milioni di passeggeri), seguita da Palermo con 8 milioni. In termini di variazione annuale l'aumento dei passeggeri è stato del 10,7%, con il migliore risultato raggiunto a Trapani (+49,5% sul 2022) e un volume di 1,3 milioni di passeggeri equivalente al triplo del movimento registrato nell'ultimo anno pre-covid. Anche i dati riferiti ai primi tre mesi del 2024 confermano la tendenza espansiva: il confronto con il primo trimestre del 2023 risulta caratterizzato da incrementi dei volumi di transito di passeggeri nei due principali scali aeroportuali (Catania +12,4%; Palermo +10,5%), mentre la flessione registrata a Trapani non risulta significativa perché dovuta alla chiusura dello scalo per lavori sulla pista.

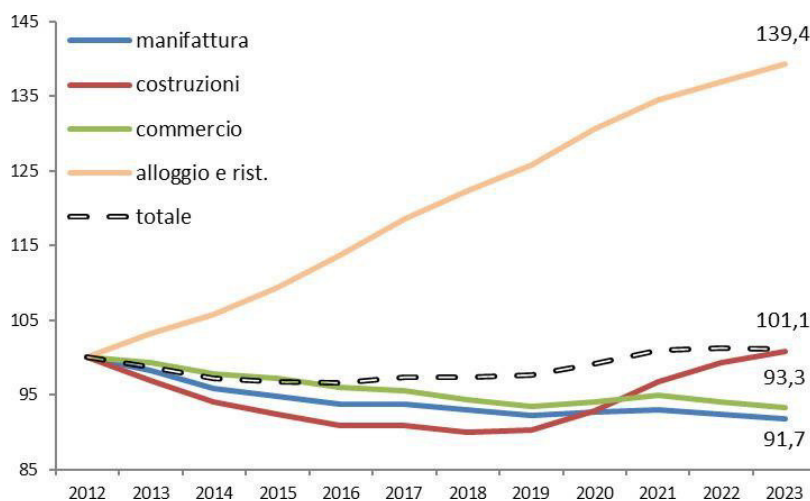
L'occupazione appare in linea con le tendenze che sono state esposte. Il numero di lavoratori nel terziario riferito al 2023 (Tab.A.1.10) segna un aumento di 27 mila unità, pari ad una variazione del 4,2% su base annua, ascrivibile all'aumento di

posti nel comparto del commercio (+2,7%) e soprattutto in quello degli altri servizi (+4,8%).

Imprese e lavoro

La numerosità e la distribuzione delle imprese per settori e gli indicatori del mercato del lavoro completano il quadro del sistema produttivo. Al 31 dicembre 2023, lo stock complessivo di quelle attive, rilevato da "Infocamere", in Sicilia, risulta pari a 382.959 unità, leggermente al di sotto dell'ammontare dell'anno precedente (-0,1%), con una quota del 60% appartenente ai servizi (Tab.A.1.13), settore che registra, rispetto al 2022, un aumento di quasi 1.400 unità. All'interno di quest'ultimo, nell'ultimo decennio, si è reso evidente il particolare dinamismo del comparto "alloggio e ristorazione", che con poco più di 29 mila imprese ha registrato un aumento di quasi il 40 per cento rispetto al 2012 (Fig.1.11), a fronte di una graduale contrazione del commercio che rappresenta il comparto più rilevante con oltre 115 mila imprese.

Fig.1.11 Sicilia - Imprese attive per principali sezioni di attività economica (numeri indice: anno 2012=100)



Fonte: Servizio Statistica della Regione- Elaborazioni su dati Movimprese

Nel corso del periodo considerato in contrazione, appaiono la Manifattura e le Costruzioni, con quest'ultimo comparto, però, in forte recupero a partire dal 2020 per effetto dell'impulso dato dagli incentivi dati al settore. Nel complesso, il numero di imprese attive ha conosciuto oscillazioni annuali molto limitate, registrando, nel 2023, uno stock di unità attive quasi immutato rispetto al 2022.

I dati congiunturali più recenti, riferiti al primo trimestre dell'anno in corso, forniscono un quadro sostanzialmente immutato rispetto allo stesso periodo del 2023 (Tab.1.8).

Al 31 marzo, complessivamente, lo stock di imprese attive conta 381.569 unità, ammontare pressoché identico a quello relativo all'analogo trimestre del 2023, per effetto di una variazione positiva osservata nei settori del terziario e delle costruzioni, controbilanciata da variazioni di segno opposto negli altri settori. In dettaglio e per ordine di rilevanza, le imprese attive nei Servizi, oltre 229 mila, risultano in aumento dello 0,8%, mentre nelle Costruzioni, con uno stock di 46 mila unità attive, la variazione è dell'1,4%. Di contro, si registra una contrazione del 3,1% nel settore agricolo e dello 0,5% in quello manifatturiero.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro (Tab. da A1.14 a A1.16), gli ultimi dati diffusi dall'Istat, a seguito dell'avvio della nuova indagine sulle forze di lavoro, indicano, per la Sicilia, in media annua, un ulteriore aumento tendenziale degli occupati (+73 mila unità, pari ad un incremento del 5,5% rispetto al 2022), in analogia a quanto è avvenuto a livello nazionale (+2,1%) dato che è già stato oggetto d'analisi. La crescita ha coinvolto tutti i settori, in particolare quello dei Servizi, che fa registrare 42 mila occupati in più in un anno (+4,2%), per la maggior parte dovuta alla crescita del comparto dei servizi diversi dal commercio e da alloggi e ristorazione. Un aumento di 24 mila occupati si riscontra nell'Industria in senso stretto (+19%), mentre invariata rimane la consistenza del numero di occupati nelle Costruzioni.

Tab. 1.8 Imprese attive in Sicilia - I° Trimestre 2024 e var. % in ragione d'anno.

	n.	var%
AGRICOLTURA	75.732	-3,1
INDUSTRIA	29.146	-0,4
Estrazione di minerali da cave e miniere	342	-1,7
Attività manifatturiere	26.967	-0,5
di cui:		
Industrie alimentari	7.385	-0,5
Confezione di articoli di abbigliamento	1.004	-1,5
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	1.883	-2,1
Stampa e riproduzione di supporti registrati	1.041	-1,5
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner..	2.500	-1,3
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari)	4.789	0,0
COSTRUZIONI	46.665	1,4
SERVIZI	229.595	0,8
di cui:		
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	114.812	-0,8
Trasporto e magazzinaggio	10.497	1,1
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	29.010	2,0
Servizi di informazione e comunicazione	7.606	1,1
Attività finanziarie e assicurative	8.056	1,9
Attività immobiliari	6.868	5,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	10.805	4,3
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im...	12.413	3,0
TOTALE	381.596	0,0

Fonte: Servizio Statistica della Regione- Elaborazioni su dati Movimprese

L'aumento dell'occupazione si è inoltre accompagnato ad una riduzione del numero dei disoccupati e degli inattivi. Nello specifico, i disoccupati, nel 2023, si sono attestati sulle 264 mila unità, rispetto alle 265 mila del 2022 e 302 mila nel 2021, mentre gli inattivi si riducono di 68 mila unità in un anno. Il tasso di disoccupazione scende al 16,1%, riducendosi di 0,8 punti percentuali rispetto al 2022, ma mantenendosi molto più elevato del dato nazionale, che si attesta sul 7,8%. Cresce invece il tasso di occupazione (+2,3 punti percentuali in un anno, fissandosi sul 44,9%) e il tasso di attività che si attesta sul 53,5% (+2,3%).

Occorre tuttavia rilevare, in questo quadro positivo, il notevole peso che nella dinamica dei nuovi rapporti di lavoro assumono, sia a livello nazionale che regionale, i contratti a tempo determinato ed in generali i contratti precari. I dati sulle tipologie delle nuove assunzioni rilevati dall'Osservatorio INPS relativi

all'anno 2023, infatti, quantificano in una misura pari all'82,9% la quota di rapporti diversi dai contratti a tempo indeterminato sul totale, risultando inoltre in crescita rispetto all'anno precedente, in cui il rapporto era stato pari all'81,7%.

1.3 La spesa di sviluppo e le previsioni economiche

L'intervento pubblico regionale, da considerare per inquadrare la spesa con finalità strutturali diversa da quella prevista nel PNRR, tiene conto degli strumenti di seguito elencati e dei relativi finanziamenti garantiti dai fondi della politica di coesione comunitaria e nazionale:

- PO FESR Sicilia 2014 – 2020: è stato riprogrammato con delibera di Giunta regionale 315 del 27 luglio 2023. La Commissione europea ha poi approvato tale riprogrammazione con decisione C(2023) 8287 del 27 novembre 2023;
- PO FESR Sicilia 2021-2027: l'8 dicembre 2022 la Commissione europea ha approvato il Programma con la Decisione Ue 9366/2022;
- Programma Operativo Complementare (POC Sicilia 2014-2020): con deliberazione di Giunta Regionale n.212 del 27 maggio 2021, è stata apprezzata la riprogrammazione che contiene il nuovo piano finanziario per annualità che dovrebbe guidare l'attuazione del programma, la cui spesa, in base a quanto disposto dall'articolo 242 del decreto legge 19 maggio 2020, n.34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n.77, deve essere sostenuta entro il 31 dicembre 2025;
- Piano Sviluppo e Coesione (PSC), per effetto della delibera CIPESS 32/2021 - Sezione Ordinaria;
- Piano Sviluppo e Coesione (PSC), per effetto della delibera CIPESS 32/2021 - Sezione Speciale 1 - art 241 del D.L. 34/2021;
- Piano Sviluppo e Coesione (PSC), per effetto della delibera CIPESS 32/2021 - Sezione Speciale 2-art 241 del D.L. 34/2021;

- FSC Fondo Sviluppo e Coesione”, anticipazione risorse 2021-2027 per effetto della delibera CIPESS 79/2021;
- “PAC Piano di salvaguardia degli interventi significativi del PO FESR 2007-2013”: è finalizzato a rendere possibili, tramite rimodulazione e riallocazione, gli interventi già selezionati dal PO FESR 2007-2013 a rischio di completamento entro il precedente ciclo di programmazione;
- “PAC nuove azioni e misure anticicliche”: nel fondo sono raggruppate risorse con prevalenti obiettivi anticiclici concordati con i rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico (credito d’imposta per nuovi investimenti, ammortizzatori sociali in deroga, aiuti in “de minimis” per piccole imprese, ecc.);
- Programma di Sviluppo Rurale: è il Piano che raccoglie le misure per l’attuazione degli interventi necessari alla crescita del settore agricolo ed agroalimentare, alla salvaguardia dell’ambiente ed allo sviluppo sostenibile dei territori rurali della regione;
- Piano Strategico PAC (FEASR) PSP 2023-2027;
- PO FEAMP 2014-20: il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, intende favorire la promozione di una pesca e di una acquacoltura competitive, redditizie e sostenibili sotto il profilo ambientale, socialmente responsabili e finalizzate ad uno sviluppo territoriale equilibrato ed inclusivo;
- PO FSE: rappresenta il Programma che destina risorse finanziarie a sostegno delle attività di istruzione e formazione, finalizzate a favorire, da un lato, l’accesso al mondo del lavoro e, dall’altro, la domanda di lavoro da parte delle imprese che puntano ad avvalersi di risorse umane idonee agli scenari produttivi in evoluzione.

Il piano finanziario della spesa di sviluppo, che i Dipartimenti, in qualità di Autorità di Gestione di tali fondi, devono attivare nel periodo di riferimento del DEFR, è definito per ciascuno anno nella seguente tabella (Tab.1.9).

Il 2024 rappresenta l'annualità di transizione e di cesura tra la conclusione del ciclo di programmazione comunitario 2014-2020 e l'avvio del nuovo ciclo 2021-2027 e pertanto è previsto, nel biennio 2023-2024, un picco di spesa dovuto alla necessità di completare tutti i pagamenti delle spese relative al ciclo che si sta per chiudere.

Un quadro macroeconomico programmatico, che costituisce il principale ambito di analisi di questa parte del DEFR, può essere realizzato nelle attuali condizioni di incertezza, tenendo conto delle risorse sopra riportate per un utilizzo che impatta le più variegate modalità di sviluppo e i diversi settori dell'economia regionale. Pur contemplando informazioni ancora limitate circa le risorse e lo stato di attuazione del PNRR, non v'è comunque dubbio che quest'ultimo dovrà evolversi secondo linee di coordinamento con i fondi strutturali individuati, al fine di produrre un insieme di trasformazioni a carattere qualitativo e di significative variazioni dei macro aggregati.

Tab. 1.9 – Spesa di sviluppo della Regione per gli anni 2024 - 2027 (valori correnti- mln di euro)

	Totale 2024-2027	2024	2025	2026	2027
PO FESR Sicilia 2014-2020					
IFL	339,4	339,4	0,0	0,0	0,0
Spesa corrente della P.A.	17,9	17,9	0,0	0,0	0,0
PO FESR Sicilia 2021-2027					
IFL	2.138,0	119,8	665,6	676,3	676,3
Spesa corrente della P.A.	112,5	6,3	35,0	35,6	35,6
POC Sicilia 2014-2020					
IFL	1.951,1	682,9	780,4	487,8	0,0
Spesa corrente della P.A.	102,7	35,9	41,1	25,7	0,0
PSC - Piano Sviluppo e Coesione della Regione Siciliana per effetto della delibera CIPESS 32/2021 - Sezione Ordinaria					
IFL	2.466,8	370,0	616,7	986,7	493,4
Spesa corrente della P.A.	129,8	19,5	32,5	51,9	25,9
PSC - Piano Sviluppo e Coesione della Regione Siciliana per effetto della delibera CIPESS 32/2021 - Sezione Speciale 1					
IFL	432,2	151,3	172,9	64,8	43,2
Spesa corrente della P.A.	22,8	8,0	9,1	3,4	2,3
PSC - Piano Sviluppo e Coesione della Regione Siciliana per effetto della delibera CIPESS 32/2021 - Sezione Speciale 2- art 241 del D.L. 34/2021					
IFL	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Spesa corrente della P.A.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
FSC - Fondo Sviluppo e Coesione della Regione Siciliana - quota di Anticipazione risorse FSC 2021-2027 per effetto della delibera CIPESS 79/2021					
IFL	221,6	22,1	44,3	88,7	66,5
Spesa corrente della P.A.	11,6	1,2	2,3	4,6	3,5
PAC Piano di salvaguardia degli interventi significativi del PO FESR 2007-2013					
IFL	333,5	333,5	0,0	0,0	0,0
Spesa corrente della P.A.	17,5	17,5	0,0	0,0	0,0
PAC Nuove azioni e misure anticicliche					
IFL	372,1	372,1	0,0	0,0	0,0
Spesa corrente della P.A.	19,6	19,6	0,0	0,0	0,0
PO FSE 2014-2020					
IFL	50,0	45,0	5,0	0,0	0,0
Spesa corrente della P.A.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PO FSE + 2021-2027					
IFL	998,0	205,0	255,0	267,0	271,0
Spesa corrente della P.A.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
IFL	514,0	200,0	314,0	0,0	0,0
Spesa corrente della P.A.	220,0	110,0	110,0	0,0	0,0
Piano Strategico PAC (FEASR) PSP 2023-2027					
IFL	486,7	121,7	121,7	121,7	121,7
Spesa corrente della P.A.	467,6	116,9	116,9	116,9	116,9
PO FEAMP 2014-2020 (Sicilia)					
IFL	65,3	15,7	9,5	17,0	23,0
Spesa corrente della P.A.	2,7	0,6	0,7	0,7	0,7
Totale IFL	10.368,6	2.978,5	2.985,0	2.710,0	1.695,1
Totale spesa corrente della P.A.	1.124,7	353,3	347,6	238,8	184,9
Totale spese	11.493,2	3.331,8	3.332,7	2.948,8	1.880,0

Fonte: Elaborazione del Servizio Statistica ed Analisi economica

Per le finalità del presente documento, è stata quindi realizzata un'analisi mirante a quantificare, nel prossimo triennio 2025-2027, il livello di attività economica della Sicilia, operando in base ad alcune premesse di metodo ed all'uso di uno strumento analitico di previsione in dotazione al Servizio Statistica della Regione (MMS – Modello Multisetoriale della Regione Siciliana).

Le ipotesi poste a base dell'esercizio che è stato elaborato comprendono una valutazione delle risorse ed un'ipotesi dei profili temporali di spesa che tiene conto delle informazioni amministrative al momento disponibili dei programmi enunciati, ma anche degli ampi margini di incertezza che caratterizzano sia le procedure di esecuzione che lo scenario di contesto. Ciò considerato, sono stati assunti per queste previsioni: a) uno scenario di base di crescita "tendenziale" del PIL della Sicilia, elaborato in base alle informazioni disponibili tenendo conto delle previsioni del DEF per l'economia nazionale; b) un profilo temporale della crescita dei prezzi, secondo l'andamento del deflatore previsto dallo stesso DEF; c) un profilo di crescita "programmatica", ottenuto tramite l'inserimento nel MMS di una funzione di spesa per investimenti e per consumi della P.A., riferita agli importi totali della Tab. 1.9, ridefiniti in base ad un profilo prudenziale più realistico di effettiva capacità di spesa attivabile negli anni presi a riferimento anche in base alla spesa storica per investimenti della Regione. I valori relativi ai volumi e alle percentuali di crescita del PIL, nelle varie ipotesi sono riportati in Tab. 1.10, costituendo, in estrema sintesi, la base per le politiche del Governo regionale, meglio descritte nelle successive parti di questo DEFR.

Tab. 1.10 – Quadro macroeconomico di crescita del PIL Sicilia per il periodo di riferimento del presente DEFR.

	2024	2025	2026	2027
PIL valori concatenati 2015 (milioni di euro)	88.560	89.517	90.353	91.056
PIL Sicilia a prezzi costanti (tendenziale)	0,7	1,1	0,9	0,8
PIL Sicilia a prezzi costanti (programmatico)	1,9	2,2	2,3	2,1
Deflatore del PIL Italia (*)	2,6	2,3	1,9	1,8
PIL Sicilia a prezzi correnti (programmatico)	4,5	4,5	4,2	3,9
PIL valore nominale (milioni di euro)	107.508	112.363	117.030	121.577

Fonte: Servizio Statistica della Regione

FOCUS Lo scenario programmatico del DEFR Sicilia

Gli effetti della politica di sviluppo sull'economia regionale ed il calcolo del PIL potenziale

L'analisi delle politiche regionali

L'analisi degli effetti economici delle politiche regionali è realizzata utilizzando due modelli:

- Il **modello multiregionale** del servizio *Scenari per le economie locali*, che fornisce lo scenario tendenziale per l'economia siciliana relativo all'andamento più probabile in assenza di specifici interventi di politica regionale. Si tratta di un modello econometrico multiregionale di tipo top down, che contiene un blocco di offerta (valore aggiunto, occupazione e redditi da lavoro dipendente) disaggregato per 4 macrosettori ⁷, un blocco di domanda finale (esportazioni e importazioni di beni dall'estero, investimenti fissi lordi, spese per consumi finali delle famiglie e delle AAPP) ed un blocco sulla formazione del reddito disponibile delle famiglie. Il modello multiregionale, che è attivo dal 1990, è ottimizzato per produrre previsioni a partire da uno scenario macroeconomico di riferimento, che a seconda dei casi, è quello di Prometeia o quello del DEF / NADEF del Governo.

- il **modello multisetoriale dell'economia siciliana**, che è un modello input-output monoregionale, che ha un'ampia disaggregazione (63 prodotti / branche d'attività) e che, come tutti i modelli di questo tipo, tiene conto non solo delle variazioni della domanda finali, ma anche delle interdipendenze settoriali (consumi intermedi). Il modello multisetoriale per la Sicilia è attivo dal 2004 ed è utilizzato, prevalentemente, per analisi di impatto delle politiche pubbliche. Il modello multisetoriale è utilizzato in due diverse versioni: nella prima versione (modello aperto) considera solo gli *effetti indiretti* intersettoriali di variazioni della domanda finale, mentre nella seconda versione (modello chiuso), tiene conto anche degli effetti indotti derivanti dalle variazioni del reddito e dei consumi, che è effetto della variazione dei livelli di attività dell'economia.

⁷ Agricoltura, industria in senso stretto, costruzioni e servizi.

Il modello multiregionale fornisce lo scenario tendenziale per l'economia siciliana, che è condizionato dallo scenario macroeconomico di riferimento. L'effetto delle politiche regionali di sviluppo è calcolato con il modello multisetoriale per la Sicilia, che fornisce la quantificazione degli impatti per le principali componenti della domanda finale, per il valore aggiunto dei settori e per il reddito disponibile delle famiglie.

Il percorso che porta alla determinazione del PIL programmatico è organizzato per fasi:

-La preparazione dei dati sulla spesa di sviluppo, che è elaborata in modo da poter essere inserita nel modello multisetoriale per la Sicilia;

-L'analisi di impatto con il modello multisetoriale, che determina gli effetti della spesa di sviluppo in termini di variazioni degli aggregati economici regionali;

-La predisposizione dello scenario programmatico per il PIL e per gli altri aggregati economici regionali, ottenuta aggiungendo gli effetti della spesa di sviluppo allo scenario tendenziale.

La spesa di sviluppo

Le informazioni sulla spesa di sviluppo sono fornite dai Dipartimenti della Regione Siciliana, nella qualità di Autorità di Gestione dei fondi, e comprendono sia di fondi della politica regionale europea che, per alcuni anni, anche interventi che hanno fonti di finanziamento diverse (ci si riferisce ad esempio gli interventi per le Zone Economiche Speciali). La spesa di sviluppo viene elaborata, prima di inserirla, come variazione (shock) della domanda finale nel modello multisetoriale regionale. Per raggiungere questo obiettivo vengono realizzate tre operazioni:

-La spesa di sviluppo è attribuita ad una componente della domanda finale (investimenti fissi lordi o spese per consumi finali delle AAPP) ed è disaggregata per i 63 prodotti (beni e servizi) del modello multisetoriale regionale.⁸ Le informazioni sulla spesa di sviluppo è attuata a livello di singolo intervento, utilizzando le informazioni fornite dai Dipartimenti regionali. La disaggregazione della spesa di sviluppo, per prodotto, è invece attuata sulla base delle informazioni ricavate dall'analisi condotta sui dati di OpenCoesione, relative ai progetti dei cicli di programmazione 2007-2013 e 2014-2020.⁹

-Alla spesa di sviluppo è attribuito un profilo temporale che riflette quello che può essere l'effettivo impatto sull'economia. L'intervento è reso necessario dal fatto che la suddivisione per

⁸ I prodotti e le branche del modello multisetoriale per la Sicilia sono gli stessi delle tavole intersectoriali dell'economia italiana (vedi Istat, Il sistema di tavole input-output - Anni 2015-2020, 22 novembre 2023).

⁹ Per informazioni più dettagliate vedi il rapporto su Analisi degli effetti dei progetti finanziati dai fondi europei negli anni 2017-2023 in Sicilia - Relazione alla Corte dei Conti della Regione Siciliana del 31 luglio 2023.

anno di tale spesa, fornita dagli Assessorati e dai Dipartimenti, è relativa alle prime fasi del ciclo dei progetti (il finanziamento e/o l'impegno), mentre, per l'analisi economica, è più rilevante la fase conclusiva (i pagamenti). Il profilo temporale delle spese effettive è ricavato, per l'anno in corso, dalle informazioni contabili e, per gli anni successivi, in assenza di informazioni specifiche, dall'analisi dei dati di OpenCoesione.¹⁰

-L'analisi sugli effetti della spesa di sviluppo è riferita ad un periodo pluriennale, 2024- 2027, ed è quindi necessario deflazionare le spese in modo da tenere conto della dinamica dei prezzi prevista. Sono stati utilizzati i deflatori degli investimenti fissi lordi e delle spese per consumi finali delle AAPP dello scenario tendenziale (vedi sopra). Gli aggregati monetari utilizzati per l'analisi della spesa di sviluppo sono di conseguenza espressi in valori concatenati base 2015. La Tab.1 fornisce una sintesi delle elaborazioni effettuate.

Tab. 1 - La spesa di sviluppo 2024-2027 della Regione Siciliana. Milioni di euro a valori correnti e concatenati base 2015.

	2024	2025	2026	2027	Totale
<i>Spesa di sviluppo (valori correnti)</i>					
Spesa per consumi finali delle AAPP	353	348	239	185	1.125
Investimenti fissi lordi	2.978	2.985	2.710	1.695	10.369
Totale	3.332	3.333	2.949	1.880	11.493
<i>Spesa di sviluppo (valori correnti) con profilo temporale modificato</i>					
Spesa per consumi finali delle AAPP	106	209	263	444	1.021
Investimenti fissi lordi	894	1.791	2.981	4.068	9.734
Totale	1.000	2.000	3.244	4.512	10.755
<i>Deflatori base 2015 = 1</i>					
Spesa per consumi finali delle AAPP	1,178	1,195	1,203	1,208	-
Investimenti fissi lordi	1,123	1,148	1,168	1,191	-
<i>Spesa di sviluppo (valori concatenati 2015)</i>					
Spesa per consumi finali delle AAPP	90	175	218	367	850
Investimenti fissi lordi	796	1.559	2.553	3.417	8.325
Totale	886	1.734	2.772	3.784	9.175

Nelle prime righe, sono riportati i dati di partenza, ovvero la spesa di sviluppo fornita dai Dipartimenti ripartita per componenti della domanda finale. Nelle righe successive, è riportata la spesa di sviluppo modificata secondo un profilo annuale di spesa modellato sul ciclo finanziario dei progetti (vedi sopra). Il totale della spesa per gli anni 2024-2027 cambia, in quanto parte delle spese sono spostate in avanti sugli anni successivi. Per eliminare l'effetto della variazione dei prezzi sono applicati di deflatori derivanti dallo scenario di base riportati nella Tab.1.

¹⁰ Vedi Analisi degli effetti dei progetti... (cit.).

L'impatto sull'economia regionale

La spesa di sviluppo deflazionata è inserita nel modello multisetoriale per la Sicilia come un vettore di spesa disaggregata per prodotti. Si utilizza il modello chiuso che, oltre agli effetti diretti ed indiretti, calcola anche gli effetti indotti (vedi sopra).

Nella Tab.2 si presenta una sintesi dei risultati relativi al valore aggiunto settoriale, limitando l'analisi ai dati aggregati per i 4 macrosettori utilizzati nello scenario di base.¹¹ Nelle prime righe della tabella, si riporta lo scenario tendenziale; nella seconda parte, si riporta l'effetto della spesa di sviluppo sul valore aggiunto settoriale e, nell'ultima parte, lo scenario programmatico, che è ottenuto sommando l'effetto della spesa di sviluppo allo scenario tendenziale.

Tab. 2 - Il valore aggiunto 2024-2027 in Sicilia. Milioni di euro a valori concatenati base 2015.

	2024	2025	2026	2027
<i>Scenario tendenziale</i>				
Agricoltura	2.911	2.927	2.929	2.938
Industria in senso stretto	6.264	6.290	6.339	6.354
Costruzioni	4.223	4.233	4.258	4.282
Servizi	66.930	67.772	68.434	69.016
Totale	80.259	81.127	81.886	82.523
<i>Effetto della spesa di sviluppo</i>				
Agricoltura	23	45	71	97
Industria in senso stretto	104	203	326	444
Costruzioni	137	268	438	587
Servizi	687	1.344	2.109	2.925
Totale	950	1.860	2.944	4.053
<i>Scenario programmatico</i>				
Agricoltura	2.934	2.972	3.000	3.035
Industria in senso stretto	6.368	6.494	6.665	6.798
Costruzioni	4.359	4.501	4.696	4.869
Servizi	67.617	69.116	70.544	71.941
Totale	81.209	82.987	84.830	86.576

Nella Tab.3 si presenta l'analisi sugli effetti della politica di sviluppo con riferimento al PIL ed alle principali componenti della domanda finale. Il modello multisetoriale, come in generale i modelli di questo tipo, calcola l'impatto della variazione della domanda finale solo i consumi delle famiglie e le importazioni (variabili endogene), mentre la variazione di investimenti e

¹¹ Il modello multisetoriale fornisce informazioni per 63 branche d'attività relative a produzione, importazioni, valore aggiunto, redditi da lavoro dipendente ed occupazione e per 63 prodotti per le importazioni ed i consumi delle famiglie.

consumi delle AAPP corrisponde alle due componenti della spesa di sviluppo, che è imputata nel modello (variabili esogene).¹² Il modello non calcola alcun effetto per le esportazioni verso l'estero, che non sono influenzate dalle variazioni delle componenti della domanda finale interna e non sono oggetto di specifiche politiche regionali.

Tab. 3 - Il PIL e le principali componenti della domanda finale 2024-2027 in Sicilia.

	2024	2025	2026	2027
<i>Scenario tendenziale</i>				
PIL	88.560	89.517	90.353	91.056
Spesa per consumi finali delle famiglie	67.884	68.835	69.611	70.409
Spesa per consumi finali delle AAPP	30.113	30.219	30.183	30.137
Investimenti fissi lordi	17.563	17.727	18.113	18.230
Esportazioni verso l'estero	11.600	12.087	12.560	12.920
Importazioni dall'estero	17.081	17.418	17.699	17.824
<i>Effetto della spesa di sviluppo</i>				
PIL	1.074	2.103	3.331	4.582
Spesa per consumi finali delle famiglie	827	1.618	2.562	3.526
Spesa per consumi finali delle AAPP	90	175	218	367
Investimenti fissi lordi	796	1.559	2.553	3.417
Esportazioni verso l'estero	0	0	0	0
Importazioni dall'estero	127	246	394	537
<i>Scenario programmatico</i>				
PIL	89.633	91.619	93.684	95.638
Spesa per consumi finali delle famiglie	68.711	70.453	72.172	73.935
Spesa per consumi finali delle AAPP	30.203	30.393	30.401	30.504
Investimenti fissi lordi	18.359	19.286	20.666	21.647
Esportazioni verso l'estero	11.600	12.087	12.560	12.920
Importazioni dall'estero	17.208	17.664	18.093	18.361

Per gli investimenti fissi lordi, che sono il principale obiettivo della politica di sviluppo, l'incremento rispetto allo scenario tendenziale medio riferito a tutto il periodo 2024-2027 è dell'11,6%, mentre per i consumi finali delle AAPP è dello 0,7%, in coerenza con le priorità dei fondi europei. L'effetto indotto sui consumi delle famiglie è piuttosto forte e raggiunge, in media, il 3,1% e contribuisce quindi a determinare una variazione del PIL rispetto allo scenario base del 3,1%. Il modello multisettoriale fornisce un quadro completo della reazione del sistema economico ad un incremento della domanda finale ed oltre all'aumento della produzione e del

¹² Di conseguenza gli effetti della spesa di sviluppo della Tab.3 per le spese delle AAPP e per gli investimenti sono identici alle spese di sviluppo deflazionate della Tab.1.

valore aggiunto fornisce anche una stima degli effetti sulle importazioni dall'estero che raggiunge lo 0,8%.

Il PIL programmatico

La Tab. 4 offre una sintesi delle informazioni che confluiscono nel calcolo del PIL programmatico, in quanto riportata l'andamento del PIL tendenziale, la spesa di sviluppo, l'effetto della spesa di sviluppo ed il PIL programmatico. Un indicatore classico, che è possibile calcolare con i dati riportati nella Tab. 4, è il moltiplicatore della spesa di sviluppo che è definito dal rapporto tra l'effetto sul PIL e la spesa programmatica. L'indicatore in questione è in media nel periodo 2023-2026 del 120,9% e segnala quindi che, per ogni euro di spesa di sviluppo, si determina un incremento di 1,21 euro di PIL.

Tab. 4 - Il PIL programmatico 2024-2027 in Sicilia. Milioni di euro a valori concatenati base 2015.

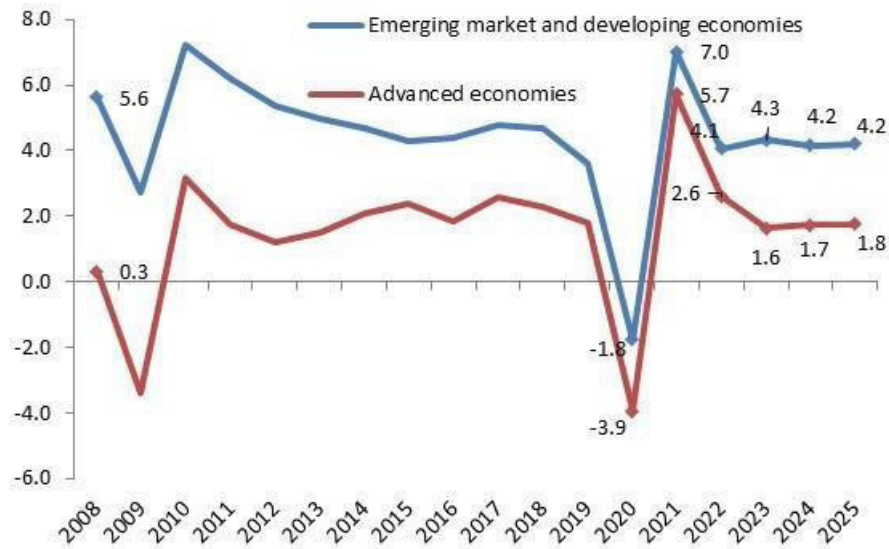
	2024	2025	2026	2027
PIL tendenziale	88.560	89.517	90.353	91.056
Spesa di sviluppo	886	1.734	2.772	3.784
Effetto iniziale	266	520	815	1.130
Effetto diretto e indiretto	514	1.007	1.596	2.194
Effetto diretto, indiretto e indotto	1.074	2.103	3.331	4.582
PIL programmatico	89.633	91.619	93.684	95.638

La Tab. 4 presenta inoltre una scomposizione degli effetti della spesa programmatica in effetto iniziale, effetto diretto ed indiretto ed effetto indotto, che è tipica dei modelli input-output e che permette di analizzare con maggiore dettaglio i risultati del modello multisettoriale. L'effetto iniziale è quello che è determinato dall'acquisto di beni e servizi derivante dalla spesa di sviluppo ed ha un effetto sul PIL tendenziale dello 0,8% in media nel periodo 2024-2027. L'effetto diretto ed indiretto (che include l'effetto iniziale) tiene conto delle attivazioni intersettoriali, cioè di tutta la produzione che è necessaria per soddisfare l'incremento di domanda iniziale. L'effetto diretto ed indiretto, che è calcolato con il modello aperto (vedi sopra), è pari in media allo 1,5% del PIL tendenziale. Considerando anche l'effetto indotto dall'aumento del reddito e dei consumi delle famiglie si arriva all'effetto complessivo (diretto, indiretto e indotto), che è pari in media al 3,1% del PIL tendenziale. La scomposizione degli effetti della spesa di sviluppo evidenzia il ruolo degli effetti moltiplicativi sui consumi delle famiglie, che rappresenta oltre metà dell'impatto complessivo.

Sulla base delle informazioni fornite dal modello, sono possibili analisi più dettagliate, che evidenzino, ad esempio, quali sono i settori maggiormente attivati dai consumi indotti, quali sono i prodotti dove sono maggiori gli effetti di dispersione derivanti dal ricorso alle importazioni, ecc..

Appendice Statistica al I capitolo

Fig. A1.1 - Prodotto interno lordo per aree geoeconomiche (volumi a prezzi costanti; var. % sull'anno precedente; linee tratteggiate = previsioni per il 2023 e 2024)

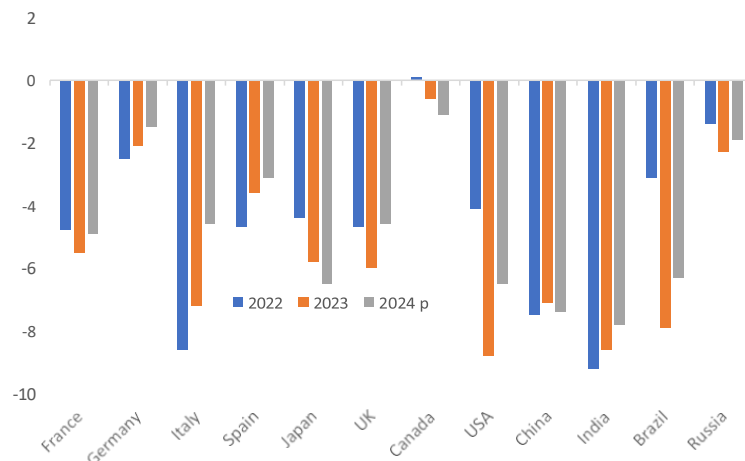


Fonte: elaborazioni su dati FMI

Fig. A1.2 - Saldo di bilancio del settore pubblico delle maggiori economie in percentuale del PIL (anni 2022-2023 e previsioni 2024)

General Government Fiscal Balance
(Percent of GDP)

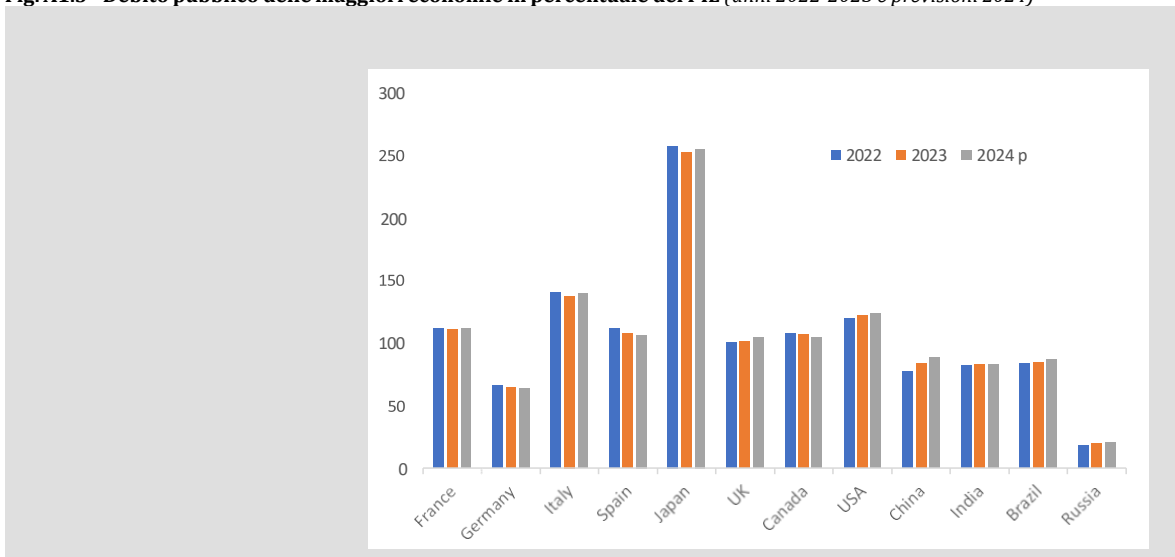
	2022	2023	2024 p
France	-4.8	-5.5	-4.9
Germany	-2.5	-2.1	-1.5
Italy	-8.6	-7.2	-4.6
Spain	-4.7	-3.6	-3.1
Japan	-4.4	-5.8	-6.5
UK	-4.7	-6.0	-4.6
Canada	0.1	-0.6	-1.1
USA	-4.1	-8.8	-6.5
China	-7.5	-7.1	-7.4
India	-9.2	-8.6	-7.8
Brazil	-3.1	-7.9	-6.3
Russia	-1.4	-2.3	-1.9



Nota: valore di ciascun paese ponderato con il PIL nominale convertito in dollari USA ai tassi di cambio medi di mercato negli anni indicati; 2024p = proiezioni FMI in base alla valutazione delle politiche in corso di attuazione.

Fonte: elaborazioni su dati FMI, "Fiscal Monitor", April 2023

Fig. A1.3 - Debito pubblico delle maggiori economie in percentuale del PIL (anni 2022-2023 e previsioni 2024)



Nota: valore di ciascun paese ponderato con il PIL nominale convertito in dollari USA ai tassi di cambio medi di mercato negli anni indicati; 2024p = proiezioni FMI in base alla valutazione delle politiche in corso di attuazione.

Fonte: elaborazioni su dati FMI, "Fiscal Monitor", April 2024

Tab. A.1.1- Conto risorse e impieghi dell'Italia* (valori a prezzi costanti 2015; variazioni % sul periodo precedente)

	Valori 2023 (mln €)	2020	2021	2022	2023	2022		2023			
						III	IV	I	II	III	IV
Prodotto interno lordo	2 087 965	-9.0	8.3	4.1	1.0	0.3	0.0	0.5	-0.2	0.2	0.2
Importazioni di beni e servizi fob	704 920	-12.7	15.6	13.5	-0.2	2.0	-2.6	0.6	0.9	-1.9	0.2
Spesa delle famiglie e delle ISP	1 241 899	-10.4	5.5	4.9	1.2	2.2	-1.8	0.8	0.2	0.7	-1.4
Spesa della PA	378 494	0.1	1.4	1.0	1.2	0.0	1.1	0.8	-0.6	0.1	0.7
Investimenti fissi lordi	442 701	-8.0	20.3	8.9	4.9	0.2	1.9	1.8	0.0	0.7	2.4
abitazioni	134 882	-8.1	50.1	14.6	4.1	-2.3	1.7	1.8	-0.7	2.2	4.2
fabbricati non resid. e altre opere	92 986	-5.6	7.3	9.5	2.8	-0.8	1.5	1.7	-2.0	0.5	3.2
impianti, macchinari e armamenti	151 809	-13.0	18.4	6.9	6.4	3.1	1.8	2.0	1.5	-0.3	0.5
mezzi di trasporto	29 349	-26.9	20.9	-1.6	23.4	5.4	6.0	9.0	3.2	7.5	0.6
prodotti di proprietà intellettuale	62 366	-0.3	3.9	2.7	5.9	0.7	3.1	1.5	1.1	0.3	2.2
Esportazioni di beni e servizi fob	733 853	-14.3	14.1	11.0	0.5	-0.1	1.8	-1.6	-0.9	1.2	1.2
Export - Import (contributo alla crescita del PIL)	28 933	-0.9	-0.1	-0.5	0.2	-0.7	1.5	-0.8	-0.6	1.0	0.3

* Valori concatenati (anno di riferimento 2015), dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario. Le variazioni tengono conto degli effettivi giorni lavorativi e delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, legislativi, ecc.. Sono possibili differenze minime rispetto ai dati grezzi rilasciati.

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tab. A.1.2- Valore aggiunto ai prezzi di base dell'Italia* (valori a prezzi costanti 2015; variazioni % sul periodo precedente)

	Valori 2023 (mln €)	2020	2021	2022	2023	2022		2023			
						III	IV	I	II	III	IV
Valore aggiunto ai prezzi di base	1 879 192	-8.5	8.0	4.1	1.2	0.4	0.0	0.6	-0.2	0.3	0.2
Agricolt. silvicult. e pesca	40 456	-4.6	-0.7	2.4	-2.5	2.2	0.5	-1.5	-1.1	-2.8	-0.4
Industria	484 671	-10.6	14.9	2.3	0.3	-1.2	0.1	0.1	-0.4	0.8	1.1
In senso stretto	384 794	-11.5	13.6	0.1	-0.8	-1.0	-0.4	-0.3	-0.3	0.4	0.1
Costruzioni	99 876	-6.3	20.6	11.4	4.3	-1.8	1.9	1.8	-0.9	1.9	4.7
Servizi	1 354 065	-7.9	6.1	4.8	1.6	0.8	0.0	0.8	-0.1	0.2	-0.1
Commercio trasporto alloggio	402 369	-17.7	13.9	11.0	1.2	2.3	-1.4	0.3	-0.5	0.9	-0.4
Servizi di informaz. e comunic.	66 577	-0.3	6.7	6.4	4.0	1.9	1.3	0.8	0.8	0.7	0.5
Attività finanziarie e assicurat.	112 236	0.7	-1.8	0.3	-0.2	-0.1	1.1	-1.0	0.3	-0.8	-0.8
Attività immobiliari	239 131	-3.1	0.7	0.9	3.3	0.4	0.1	2.4	0.3	0.5	0.3
Attività profess. scientifiche e tecniche	178 980	-2.4	8.3	4.5	2.3	1.3	0.2	1.5	-0.5	0.2	0.3
PA, difesa, istruzione, sanità	288 676	-4.2	3.2	0.5	-0.4	-0.5	0.9	-0.6	-0.2	-0.2	0.2
Altre attività dei servizi	66 096	-16.6	3.6	8.9	6.1	-1.1	0.2	5.4	1.5	-1.6	-0.9

* Valori concatenati (anno di riferimento 2015), dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario. Le variazioni tengono conto degli effettivi giorni lavorativi e delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, legislativi, ecc.. Sono possibili differenze minime rispetto ai dati grezzi rilasciati.

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tab. A.1.3- Italia, popolazione di 15 anni e più in condizione professionale (migliaia) e indicatori del mercato del lavoro (in % sulla popolazione di 15-64 anni)

	2019	2020	2021	2022	2023	Variazione						Variazione IV23 / IV22
						2023 / 2022	2022 - IV	2023 - I	2023 - II	2023 - III	2023 - IV	
Occupati	23.109	22.385	22.554	23.099	23.580	481	23.277	23.250	23.647	23.613	23.810	533
Totale dipendenti	17.848	17.357	17.630	18.123	18.542	418	18.304	18.241	18.586	18.568	18.772	469
tempo determinato	3.020	2.618	2.898	3.045	2.972	-73	2.981	2.864	3.082	3.000	2.941	-40
tempo indeterminato	14.828	14.739	14.732	15.079	15.570	491	15.322	15.377	15.505	15.568	15.831	509
Occupati per settore												
Agricoltura	896	905	913	875	848	-27	876	801	874	858	857	-19
Industria	4.658	4.597	4.577	4.656	4.750	94	4.674	4.726	4.778	4.759	4.737	63
Costruzioni	1.319	1.328	1.431	1.551	1.531	-20	1.547	1.514	1.526	1.531	1.553	6
Commercio, alb. e ristoranti	4.710	4.374	4.309	4.542	4.701	159	4.554	4.570	4.766	4.845	4.622	68
Altre attività dei servizi	11.526	11.181	11.323	11.475	11.750	275	11.625	11.639	11.703	11.619	12.041	416
Disoccupati	2.540	2.301	2.367	2.027	1.947	-81	2.003	2.097	1.905	1.847	1.938	-65
Inattivi	25.885	26.788	26.385	26.048	25.658	-390	25.889	25.837	25.626	25.713	25.456	-433
%												
Tasso di attività	65,7	63,5	64,5	65,5	66,7		66,1	66,2	66,7	66,5	67,3	
Tasso di occupazione	59,0	57,5	58,2	60,1	61,5		60,7	60,6	61,6	61,6	62,1	
Tasso di disoccupazione	10,1	9,5	9,7	8,2	7,8		8,1	8,5	7,6	7,4	7,7	

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tab. A1.4 – Sicilia: indicatori macroeconomici 2013-23 (Variazioni % annue a prezzi costanti se non diversamente indicato; dati grezzi).

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Prodotto interno lordo	-2,6	-2,4	0,4	0,2	0,6	-1,0	-0,1	-8,2	8,1	2,7	0,9
Consumi finali interni (CFI)	-2,8	-1,8	0,6	0,7	1,4	0,0	-0,4	-8,0	4,2	3,8	0,9
Spesa per consumi finali delle famiglie	-3,2	-1,9	1,4	0,8	1,5	0,8	0,1	-10,3	4,8	5,0	0,7
Spesa per consumi finali delle AA.PP e ISP	-2,0	-1,5	-1,2	0,5	1,1	-1,5	-1,4	-2,6	3,1	1,3	1,3
Investimenti fissi lordi	-10,9	-4,1	2,4	0,1	0,3	3,5	3,3	-10,0	26,0	9,5	4,3
Importazioni nette in % sul PIL (p. correnti)	24,2	26,3	25,2	25,6	25,5	28,2	28,1	26,9	26,4	34,6	30,4
Spesa AAPP e ISP in % dei CFI (p. correnti)	31,0	31,3	31,4	30,8	30,8	30,7	30,2	29,9	31,6	31,3	30,5

Fonte: Servizio Statistica della Regione, elaborazione su dati Istat e stime MMS

Tab. A1.5 – Mezzogiorno: indicatori macroeconomici 2013-23 (Variazioni % annue a prezzi costanti se non diversamente indicato; dati grezzi).

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Prodotto interno lordo	-2,9	-0,9	1,4	0,2	0,8	0,1	0,3	-8,6	7,9	3,6	0,7
Consumi finali interni	-2,5	-0,9	0,9	0,6	1,1	0,4	-0,2	-8,3	4,2	4,2	0,9
Spesa per consumi finali delle famiglie	-3,0	-1,0	1,7	1,0	1,5	0,9	0,2	-10,5	4,8	5,5	0,8
Spesa per consumi finali delle AA.PP e ISP	-1,4	-0,9	-1,1	-0,2	0,2	-0,8	-0,9	-2,8	2,8	1,0	1,2
Investimenti fissi lordi	-9,9	-4,6	6,4	-0,8	-1,1	2,8	2,2	-8,4	24,3	9,2	4,1
Importazioni nette in % sul PIL (p. correnti)	18,6	19,1	18,5	18,9	18,0	19,3	19,0	18,7	18,8	24,9	21,2
Spesa AAPP e ISP in % dei CFI (p. correnti)	30,5	30,5	29,9	29,7	29,5	29,1	28,9	30,6	30,2	29,3	29,3

Fonte: Servizio Statistica della Regione, elaborazione su dati Istat e stime MMS

Tab.A1.6 - Indice dei prezzi al consumo (NIC) – variazioni % annuali

ITALIA	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Indice generale	1,2	0,6	-0,2	1,9	8,1	5,7
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	1,2	0,8	1,4	0,6	9,1	10,0
Bevande alcoliche e tabacchi	2,9	2,2	2,0	0,4	1,3	3,5
Abbigliamento e calzature	0,2	0,3	0,7	0,5	1,9	3,0
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	2,5	1,3	-3,3	7,0	35,0	3,9
di cui :Energia elettrica, gas e altri combustibili	4,8	1,9	-8,4	16,2	85,3	-4,9
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,2	0,0	0,7	0,9	5,2	6,1
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,1	0,5	0,7	1,0	0,8	1,6
Trasporti	2,7	0,8	-2,3	4,9	9,7	3,5
Comunicazioni	-3,0	-7,7	-4,9	-2,5	-3,1	0,1
Ricreazione, spettacoli e cultura	0,4	-0,1	-0,2	0,4	1,5	3,6
Istruzione	-12,6	0,4	0,0	-3,0	0,0	1,1
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,2	1,3	0,5	1,8	6,3	7,0
Altri beni e servizi	2,2	1,7	1,7	1,0	2,0	4,0
Indice generale senza tabacchi	1,1	0,5	-0,2	1,9	8,4	5,6

SICILIA	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Indice generale	1,0	0,8	0,1	2,3	9,7	5,8
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	1,1	1,0	1,8	2,0	10,2	10,0
Bevande alcoliche e tabacchi	2,5	2,5	2,7	0,9	1,3	3,5
Abbigliamento e calzature	0,7	0,6	0,9	0,4	2,1	2,6
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	2,6	2,4	-3,4	7,1	40,5	3,5
di cui :Energia elettrica, gas e altri combustibili	4,1	2,8	-7,2	14,2	83,0	-5,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,2	0,0	0,9	1,0	4,5	5,7
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,7	0,3	0,7	0,4	0,3	1,1
Trasporti	3,1	0,7	-2,7	5,6	11,1	3,0
Comunicazioni	-1,8	-7,1	-3,8	-1,5	-1,9	0,2
Ricreazione, spettacoli e cultura	0,4	0,3	0,1	0,7	1,8	2,2
Istruzione	-16,2	0,5	-0,8	-3,7	-0,5	0,9
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,3	0,4	0,6	1,7	6,3	5,5
Altri beni e servizi	1,2	1,9	2,9	0,7	2,0	3,7
Indice generale senza tabacchi	1,0	0,7	0,1	2,2	10,2	5,9

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT

Tab. A1.7 – Indicatori di povertà o esclusione sociale per regione - Europa 2030 (a).

	Anno 2022				Anno 2023			
	Rischio di povertà o esclusione sociale	Rischio di povertà	Grave deprivazione e materiale e sociale	Bassa intensità lavorativa	Rischio di povertà o esclusione sociale	Rischio di povertà	Grave deprivazione e materiale e sociale	Bassa intensità lavorativa
Piemonte	16,5	13,3	3,2	5,2	13,8	11,9	2,5	4,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	8,6 (b)	5,6 (b)	1,0	..	13,8	10,8 (b)
Liguria	24,3	19,1	3,8 (b)	11,6	17,7	12,5 (b)	1,1	10,2
Lombardia	14,8	12,4	1,5	4,3	12,7	10,6	2,4	2,9
Trentino-Alto Adige	11,9	8,9	..	4,3 (b)	8,2	5,7	2,0 (b)	3,1
Bolzano/Bozen	11,7	10,1	..	4,8 (b)	5,8	3,9	..	2,5 (b)
Trento	12,1	7,8	10,6	7,5	3,2 (b)	3,6 (b)
Veneto	14,8	13,0	2,2	3,8	14,1	11,2	2,2	4,7
Friuli-Venezia Giulia	15,5	12,8	1,6 (b)	6,7	14,0	11,7	..	3,7 (b)
Emilia-Romagna	9,6	7,3	1,0 (b)	2,9	7,4	5,8	0,9 (b)	2,3 (b)
Toscana	13,8	10,7	1,6	5,3	13,2	10,2	2,9	4,6
Umbria	11,1	8,6	..	5,6	13,0	10,6	1,3 (b)	5,4 (b)
Marche	13,6	11,6	2,1 (b)	6,4	13,6	11,1	1,0 (b)	4,6
Lazio	26,1	21,4	2,6	12,0	26,3	21,7	2,8	10,7
Abruzzo	35,3	29,6	10,4	11,7	28,6	24,9	8,3	7,5
Molise	37,2	30,5	5,6 (b)	10,6 (b)	24,8	20,6	3,4 (b)	9,0
Campania	46,3	37,1	14,0	22,2	44,4	36,1	12,2	21,2
Puglia	35,9	28,8	7,0	13,8	32,2	24,5	10,0	12,4
Basilicata	28,3	24,5	4,9 (b)	12,4	27,3	24,5	2,4 (b)	9,0
Calabria	42,8	34,5	11,8	19,6	48,6	40,6	20,7	20,9
Sicilia	41,3	36,8	6,1	14,3	41,4	38,0	5,2	15,8
Sardegna	36,4	30,8	6,7 (b)	20,1	32,9	29,0	6,9	17,1
Italia	24,4	20,1	4,5	9,8	22,8	18,9	4,7	8,9

(a) Il rischio di povertà è calcolato sui redditi dell'anno precedente quello d'indagine e la bassa intensità di lavoro è calcolata sul numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia nell'anno precedente quello d'indagine.

(b) Stima corrispondente ad una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità.

(..) Stima corrispondente a una numerosità campionaria inferiore alle 20 unità.

Fonte: Istat

Tab. A1.8 – Numero di transazioni immobili residenziali 2019-2023 Sicilia e Italia

	2019	2020	2021	2022	2023	var% 20/19	var% 21/20	var% 22/21	var% 23/22
Sicilia	37.829	34.331	46.719	51.149	49.681	-9,2	36,1	9,5	-2,9
Italia	604.168	558.722	749.377	785.382	709.591	-7,5	34,1	4,8	-9,7

Fonte: Servizio Statistica della Regione Siciliana – Elaborazioni su dati Agenzia delle Entrate

Tab.A1.9 – Interscambio della Sicilia con l'Estero. Anni 2022 e 2023 (valori in euro; Var. % in ragione d'anno)

D ivisio ni	IM P 2022	IM P 2023	var%	EXP 2022	EXP 2023	var%
A grico ltura, Silvico ltura e P esca	640.997.454	562.764.852	-12,2	614.926.596	683.804.524	11,2
Pro dot ti agrico li, animali e della caccia	585.714.496	503.733.526	-14,0	590.377.818	652.674.662	10,6
Pro dot ti della silvico ltura	3.405.663	3.592.307	5,5	2.247.891	4.532.317	101,6
Pro dot ti della pesca e dell'acquaco ltura	51.877.295	55.439.019	6,9	22.300.887	26.597.545	19,3
IND UST R IA	21.960.418.760	20.728.163.580	-5,6	16.091.071.848	13.225.038.784	-17,8
Estrattiva	15.785.822.997	15.000.547.604	-5,0	33.562.246	27.545.719	-17,9
Carbone (esclusa to rba)	1.565.285	10.562	-99,3	5.128	11.630	126,8
Petrolio greggio e gas naturale	15.726.555.432	14.958.608.382	-4,9	3.302.123	608.340	-81,6
Minerali metalliferi	0	20.296	n.s.	2.083.082	5.320.055	155,4
Altri minerali da cave e miniere	57.702.280	41.908.364	-27,4	28.171.913	21.605.694	-23,3
Manifatturiera	6.174.595.763	5.727.615.976	-7,2	16.057.509.602	13.197.493.065	-17,8
Pro dot ti alimentari	819.311.242	897.257.616	9,5	797.470.721	739.263.739	-7,3
Bevande	21.577.130	23.849.973	10,5	201.368.209	205.916.178	2,3
Tabacco	223.545	212.870	n.s.	801.346	713.620	-10,9
Pro dot ti tessili	26.839.564	25.134.025	-6,4	5.417.888	6.886.210	27,1
Artico li di abbigliamento	151.798.172	170.914.059	12,6	35.976.591	31.693.282	-11,9
Artico li in pelle (escluso abbigliamento)	104.508.869	138.561.007	32,6	18.214.678	15.173.493	-16,7
Legno e prodotti in legno e sughero	76.254.900	71.516.429	-6,2	7.095.008	7.247.235	2,1
Carta e pro dot ti di carta	66.584.684	46.366.943	-30,4	10.467.786	10.979.599	4,9
Pro dot ti della stampa e della ripro duzio ne di supporti registrati	69625	97474	40,0	1764	0	n.s.
Coke e pro dot ti derivanti dalla raffinazio ne del petrolio	1196724588	1096848105	-8,3	11316434361	8658464157	-23,5
Pro dot ti chimici	1141204386	837185234	-26,6	1149356634	794703488	-30,9
Pro dot ti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	179727295	149511481	-16,8	216118464	203670590	-5,8
Artico li in gomma e materie plastiche	178.676.559	165.143.864	-7,6	187.335.147	166.840.040	-10,9
Altri prodotti della lavorazio ne di minerali no n metalliferi	98833413	115797521	17,2	147535743	165204682	12,0
Pro dot ti della metallurgia	228.212.363	185.266.311	-18,8	170.578.899	129.257.096	-24,2
Pro dot ti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	71.820.697	93.786.121	30,6	70.261.785	94.971.377	35,2
Computer e pro dot ti di elettro nica e ottica; apparecchi elettromedicali	357.923.586	325.764.871	-9,0	953.420.010	971.217.579	1,9
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico no n elettriche	332.489.520	436.497.773	31,3	311.220.190	572.647.424	84,0
Macchinari e apparecchiature n.c.a.	334.376.508	528.721.544	58,1	147.460.622	171.787.991	16,5
Autoveico li, rimorchi e semirimorchi	126.350.272	108.734.036	-13,9	64.932.682	54.717.965	-15,7
Altri mezzi di trasporto	476.451.154	137.390.307	-71,2	122.443.368	62.116.803	-49,3
Mo bili	40.059.698	37.849.255	-5,5	65.304.371	65.177.528	-0,2
Pro dot ti delle altre industrie manifatturiere	131.650.078	118.595.933	-9,9	38.122.163	41.762.961	9,6
Pro dot ti delle attività di racco lta e depurazione	167	0	0,0	0	0	0,0
Pro dot ti delle attività di racco lta, trattamento e smaltimento dei rifiuti	12.927.748	16.613.224	28,5	20.171.172	27.080.028	34,3
Altre Attività	3.314.621	7.651.613	130,8	6.111.470	4.775.556	-21,9
Pro dot ti delle attività editoriali	1.265.503	1.484.928	17,3	5.066.499	3.424.088	-32,4
Pro dot ti delle attività di produzio ne cinematografica, video e programmi televisivi	605.757	1.349.747	122,8	85.602	143.250	67,3
Pro dot ti delle altre attività professio nali, scientifiche e tecniche	370042	362910	-1,9	0	0	n.s.
Pro dot ti delle attività creative, artistiche e d'intrattenimento	942.826	2.774.479	194,3	755.251	1.109.941	47,0
Pro dot ti delle attività di biblio teche, archivi, musei e di altre attività culturali	130.493	1.679.499	1.187,0	204.118	97.175	-52,4
Pro dot ti delle altre attività di servizi per la perso na	0	50	0,0	0	1102	0,0
Mer ci dichiarate come provviste di bordo , mer ci nazio nali di ritorno e respinte, mer ci varie	187.676.940	198.815.593	5,9	101.097.779	114.710.298	13,5
T o tale	22.792.407.775	21.497.395.638	-5,7	16.813.207.693	14.028.329.162	-16,6

Fonte: Servizio Statistica della Regione, elaborazione su dati ISTAT.

Tab.A1.10 - Occupati per settore di attività economica in Sicilia (migliaia di unità e variazioni - dati grezzi)

Settori	2019	2020	2021	2022	2023	20/19	21/20	22/21	23/22
SICILIA									
Agricoltura	120	112	117	113	121	-6,6	4,6	-4,1	7,5
Industria	197	207	219	224	247	5,1	5,8	2,2	10,5
- in senso stretto	130	129	124	124	148	-1,0	-3,7	0,2	19,1
- costruzioni	67	79	95	100	100	16,8	21,4	4,7	-0,2
Terziario	1.024	986	974	1.001	1.042	-3,7	-1,2	2,7	4,2
- commercio	315	296	281	295	303	-6,2	-4,8	4,7	2,7
- altri servizi	709	690	693	706	740	-2,7	0,4	1,9	4,8
Totale	1.342	1.305	1.311	1.337	1.411	-2,7	0,4	2,0	5,5
ITALIA									
Agricoltura	896	905	913	875	848	1,0	1,0	-4,2	-3,1
Industria	5.977	5.925	6.008	6.207	6.281	-0,9	1,4	3,3	1,2
- in senso stretto	4.658	4.597	4.577	4.656	4.750	-1,3	-0,4	1,7	2,0
- costruzioni	1.319	1.328	1.431	1.551	1.531	0,6	7,7	8,4	-1,3
Terziario	16.237	15.555	15.632	16.017	16.451	-4,2	0,5	2,5	2,7
- commercio	4.710	4.374	4.309	4.542	4.701	-7,1	-1,5	5,4	3,5
- altri servizi	11.526	11.181	11.323	11.475	11.750	-3,0	1,3	1,3	2,4
Totale	23.109	22.385	22.554	23.099	23.580	-3,1	0,8	2,4	2,1

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

Tab. A1.11 - Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi ricettivi per tipo di esercizio e residenza dei clienti Sicilia 2022-2023*

Provenienza	Movimento	Esercizi alberghieri			Esercizi extralberghieri			Totale		
		2022	2023	Var. %	2022	2023	Var. %	2022	2023	Var. %
Italiani	Arrivi	2.145.361	2.135.681	-0,5%	738.364	781.355	5,8%	2.883.725	2.917.036	1,2%
	Presenze	6.036.145	6.280.995	4,1%	2.397.247	2.265.221	-5,5%	8.433.392	8.546.216	1,3%
	Perm. media	2,8	2,9	---	3,2	2,9	---	2,9	2,9	---
Stranieri	Arrivi	1.455.559	1.832.539	25,9%	580.856	787.034	35,5%	2.036.415	2.619.573	28,6%
	Presenze	4.710.020	5.764.796	22,4%	1.741.375	2.211.065	27,0%	6.451.395	7.975.861	23,6%
	Perm. media	3,2	3,1	---	3,0	2,8	---	3,2	3,0	---
Totale	Arrivi	3.600.920	3.968.220	10,2%	1.319.220	1.568.389	18,9%	4.920.140	5.536.609	12,5%
	Presenze	10.746.165	12.045.791	12,1%	4.138.622	4.476.286	8,2%	14.884.787	16.522.077	11,0%
	Perm. media	3,0	3,0	---	3,1	2,9	---	3,0	3,0	---

Fonte: Servizio Statistica della Regione Siciliana - Elaborazioni su dati Osservatorio Turistico Regione Siciliana
* Per il 2023 i dati sono provvisori

Tab. A1.12 Traffico passeggeri negli aeroporti siciliani 2018-2023

Aeroporto	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Catania	9.933.318	10.223.113	3.654.457	6.123.791	10.099.441	10.739.614
Comiso	424.487	352.095	91.161	199.420	364.735	303.414
Lampedusa	269.873	276.972	176.233	284.950	328.576	339.266
Palermo	6.628.558	7.018.087	2.701.519	4.576.246	7.117.822	8.103.024
Trapani	480.524	411.437	185.581	427.893	891.670	1.332.860
Sicilia	17.736.760	18.281.704	6.808.951	11.612.300	18.802.244	20.818.178
Italia	185.681.351	193.102.660	52.925.822	80.671.397	164.641.552	197.194.129
Sicilia/ Italia	9,6	9,5	12,9	14,4	11,4	10,6

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati Assaeroporti

Tab.A1.13 – Imprese attive in Sicilia (numerosità e Var. % in ragione d'anno)

	2022		2023	
	n.	var%	n.	var%
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	79.092	-1,6	76.659	-3,1
INDUSTRIA	29.430	-0,6	29.234	-0,7
Estrazione di minerali da cave e miniere	353	-5,4	346	-2,0
Estrazione di carbone (esclusa torba)	2	0,0	2	0,0
Estraz.di petrolio greggio e di gas naturale	6	-14,3	6	0,0
Estrazione di minerali metalliferi	1	0,0	1	0,0
Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	336	-5,6	327	-2,7
Attività dei servizi di supporto all'estrazione	8	14,3	10	25,0
Attività manifatturiere	27.257	-0,6	27.044	-0,8
Industrie alimentari	7.475	-0,8	7.405	-0,9
Industria delle bevande	404	1,0	410	1,5
Industria del tabacco	-	0,0	-	0,0
Industrie tessili	351	-1,1	343	-2,3
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar..	1.023	-2,0	1.014	-0,9
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	184	2,2	182	-1,1
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	1.942	-1,2	1.892	-2,6
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	193	-3,5	194	0,5
Stampa e riproduzione di supporti registrati	1.069	-2,4	1.046	-2,2
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz..	32	0,0	29	-9,4
Fabbricazione di prodotti chimici	306	-0,3	313	2,3
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa..	26	-3,7	24	-7,7
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	387	0,0	381	-1,6
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner.	2.559	-1,5	2.507	-2,0
Metallurgia	120	1,7	121	0,8
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ..	4.826	0,1	4.795	-0,6
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott..	299	-2,6	300	0,3
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi..	324	2,2	314	-3,1
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	615	-4,5	593	-3,6
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	140	-2,1	145	3,6
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	412	1,2	424	2,9
Fabbricazione di mobili	778	0,1	782	0,5
Altre industrie manifatturiere	1.725	-0,9	1.715	-0,6
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed..	2.067	2,0	2.115	2,3
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz..	730	0,8	754	3,3
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d..	1.090	0,5	1.090	0,0
COSTRUZIONI	45.989	2,7	46.677	1,5
SERVIZI	228.680	0,5	230.001	0,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut..	116.609	-0,9	115.634	-0,8
Trasporto e magazzinaggio	10.396	1,1	10.496	1,0
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	28542	1,8	29048	1,8
Servizi di informazione e comunicazione	7.503	0,5	7.598	1,3
Attività finanziarie e assicurative	7.927	2,1	8.065	1,7
Attività immobiliari	6.414	5,6	6.784	5,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	10322	4,3	10673	3,4
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im..	12.062	2,5	12.351	2,4
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ..	3	0,0	2	-33,3
Istruzione	3.013	1,3	3.066	1,8
Sanità e assistenza sociale	5.621	3,1	5.747	2,2
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver..	5.324	2,0	5.391	1,3
Altre attività di servizi	14.941	0,7	15.143	1,4
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p..	2	0,0	2	0,0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	1	0,0	1	0,0
Imprese non classificate	329	7,2	388	17,9
TOTALE	383.520	0,3	382.959	-0,1

Fonte: Servizio Statistica della Regione, elaborazione su dati Movimprese.

Tab.A1.14 - Principali indicatori del mercato del lavoro - Sicilia e Italia. Dati annuali 2018-23

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Dati in migliaia Sicilia						
Popolazione residente	4.909	4.875	4.834	4.802	4.802	4795
Forze lavoro	1.705	1.676	1.596	1.612	1.602	1.675
occupati	1.343	1.342	1.305	1.311	1.337	1.411
disoccupati	362	334	291	302	265	264
Totale inattivi	2.522	2.529	2.589	2.553	2.536	2.468
forze lavoro potenziali	557	566	561	524	477	432
non cercano e non disponibili	1.966	1.963	2.028	2.029	2.059	2.036
Totale Pop. di 15 anni e più	4.228	4.205	4.185	4.165	4.138	4.142
Dati in migliaia Italia						
Popolazione residente	59.817	59.641	59.236	59.030	58.851	58990
Forze lavoro	25.668	25.649	24.686	24.921	25.127	25.527
occupati	22.959	23.109	22.385	22.554	23.099	23.580
disoccupati	2.709	2.540	2.301	2.367	2.027	1.947
Totale inattivi	25.899	25.885	26.788	26.385	26.048	25.658
forze lavoro potenziali	3.005	2.926	3.317	3.160	2.548	2.263
non cercano e non disponibili	22.894	22.959	23.471	23.225	23.499	23.395
Totale Pop. di 15 anni e più	51.568	51.535	51.474	51.306	51.175	51.185
Dati in percentuale Sicilia						
Crescita dell'occupazione	-	-0,1	-2,7	0,4	2,0	5,5
Tasso di disoccupazione (15-64)	21,6	20,3	18,6	19,0	16,9	16,1
Tasso di occupazione (15-64)	40,8	41,2	40,5	41,1	42,6	44,9
Tasso di attività (15-64)	52,1	51,7	49,7	50,7	51,2	53,5
Dati in percentuale Italia						
Crescita dell'occupazione	-	0,7	-3,1	0,8	2,4	2,1
Tasso di disoccupazione (15-64)	10,8	10,1	9,5	9,7	8,2	7,8
Tasso di occupazione (15-64)	58,5	59,0	57,5	58,2	60,1	61,5
Tasso di attività (15-64)	65,6	65,7	63,5	64,5	65,5	66,7

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

Tab.A1.15 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 aa)

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
SICILIA						
Maschi	49,6	51,0	48,3	44,5	38,9	38,1
Femmine	60,0	51,2	49,5	56,7	50,4	48,7
Totale	53,6	51,1	48,7	48,8	43,2	42,0
MEZZOGIORNO						
Maschi	46,0	44,1	42,1	39,4	34,1	33,1
Femmine	52,3	48,1	47,3	49,4	41,8	42,8
Totale	48,5	45,6	43,9	43,1	37,0	36,7
ITALIA						
Maschi	30,4	27,8	28,4	27,7	22,3	22,1
Femmine	34,9	31,1	32,1	32,8	25,8	25,2
Totale	32,2	29,2	29,8	29,7	23,7	22,7

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

Tab.A1.16 - Tasso di occupazione giovanile (15-24 aa)

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
SICILIA						
Maschi	13,0	12,6	12,5	14,5	14,8	16,5
Femmine	6,7	8,0	6,8	6,6	7,8	8,5
Totale	10,0	10,4	9,7	10,6	11,4	12,6
MEZZOGIORNO						
Maschi	14,3	15,1	14,8	16,3	17,1	18,0
Femmine	9,0	9,2	7,5	8,4	9,7	9,6
Totale	11,7	12,2	11,3	12,4	13,5	13,9
ITALIA						
Maschi	20,7	21,4	20,2	21,3	23,4	24,3
Femmine	14,3	15,2	12,8	13,5	16,0	16,2
Totale	17,6	18,4	16,6	17,5	19,8	20,4

Fonte: Servizio Statistica della Regione – Elaborazione su dati ISTAT

2. Le politiche della Regione

2.1 Area Istituzionale

2.1.1 Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione (Missione 1)

La struttura organizzativa regionale opera da tempo in condizioni non adeguate alla sempre più accentuata complessità delle molteplici competenze dei diversi rami dell'Amministrazione cui, da ultimo, si è aggiunta la sfida dell'impiego efficace delle risorse del PNRR.

L'utilizzo, nel passato, di percorsi non selettivi di reclutamento del personale, legati più a logiche assistenzialistiche che alla puntuale analisi dei fabbisogni; il ricorso nel quinquennio 2016/2020 a forme di prepensionamento come misura per la riduzione degli organici e dei costi per il personale; il sostanziale blocco delle assunzioni fino al 2019 e la riduzione del turn over a percentuali minime, con l'Accordo con lo Stato del 2021, hanno pesantemente inciso sull'operatività dell'Amministrazione regionale.

In tale contesto, assume una importanza fondamentale, per il rilancio dell'azione amministrativa, la revisione delle regole sul turn over contenuta nell'Accordo con lo Stato del 16 ottobre 2023, che consente di recuperare, in parte, i tagli delle facoltà assunzionali del passato e assicura, a regime, il turn over al 100 per cento del personale cessato. La riespansione della capacità assunzionale, in una miriade di azioni che sono alla base dell'efficace dotazione di capitale umano, potrà certamente determinare, nell'arco di pochi anni, una significativa modifica dei dati quantitativi e qualitativi riportati di seguito, rappresentativi, da soli, delle criticità di contesto cui si faceva cenno.

In primo luogo, le carenze in organico rispetto all'ultima dotazione organica approvata nel gennaio del 2024, che pure è il risultato di cospicui tagli lineari

apportati sulla base della legislazione regionale dell'ultimo decennio, adottata in esecuzione di precisi vincoli finanziari nazionali.

All' 1 gennaio 2024, le vacanze in organico erano pari a 1755 unità per il solo comparto non dirigenziale, concentrate essenzialmente nelle categorie dei funzionari e degli istruttori, cui si aggiunge la mancanza di ben 54 dirigenti.

Tabella 1

Categoria	Dotazione organica 2024 (D.P. n.252 del 1/02/2024)	Personale al 31/12/2023, escluso personale a tempo determinato ed incluso personale in posizione di comando/distacco presso altri Enti	Vacanze in organico al 1 gennaio 2024
D Funzionari	3.718	2.781	937
C Istruttori	3.198	2.473	725
B Collaboratori	2.066	2.020	46
A Operatori	2.767	2.720	47
	11.749	9.994	1.755

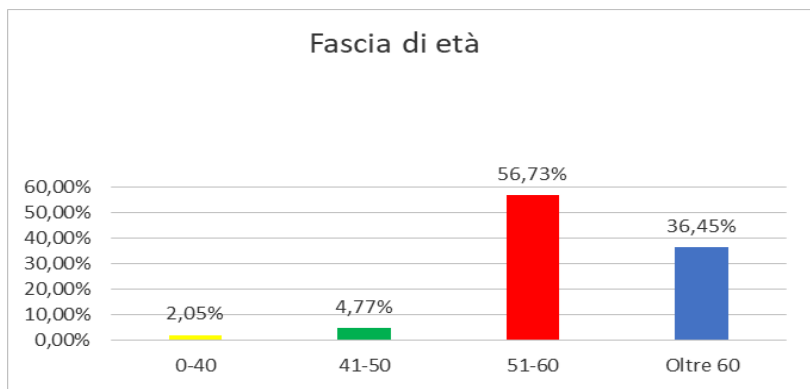
Categoria Dotazione organica 2024

Tabella 2

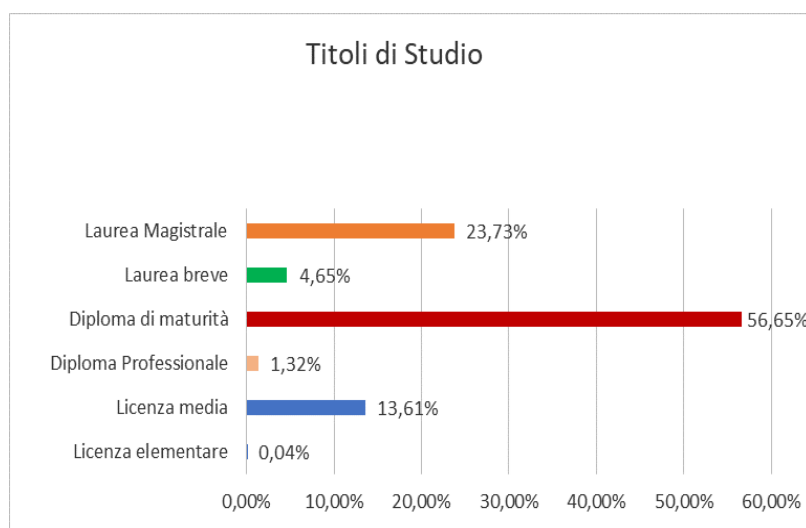
Dirigenza	Dotazione Organica 2024 (D.P. 252 del 1/02/2024)	Personale in servizio al 31/12/2023, escluso personale a tempo determinato	Vacanze in organico al 1 gennaio 2024
II fascia	3	3	
III fascia	749	695	
Totali	752	698	54

Altro dato non confortante è quello dell'età del personale: oltre il 36 per cento del personale regionale ha più di sessanta anni, e oltre il 56 per cento si colloca nella fascia di età compresa tra i 50 e i 60 anni. La percentuale di personale con meno di quaranta anni è pari, appena, al 2 per cento, anche se il dato risulta lievemente

migliorato a seguito delle assunzioni che è stato possibile effettuare nel 2023, nonostante i precedenti vincoli.



Infine, dalle analisi eseguite, emerge, altresì, la non adeguatezza dei titoli posseduti, in termini di coerenza della formazione universitaria dei dipendenti, rispetto alle competenze degli Uffici di assegnazione, nonché l'esigua quota di laureati rispetto all'organico complessivo. Tuttavia, le recenti immissioni in ruolo di funzionari, con specifici profili professionali, per l'accesso ai quali sono stati richiesti titoli universitari differenziati, comincia a segnare una inversione di tendenza rispetto a tale quadro.



Linee strategiche perseguite

1. Definizione dei contingenti ottimali di personale delle singole strutture regionali, con declinazione dei profili e delle competenze necessarie per l'efficace esercizio delle funzioni di ciascuna struttura;
2. Rigenerazione della amministrazione regionale attraverso la piena attuazione dei programmi assunzionali;
3. Valorizzazione delle professionalità interne;
4. Riforma della dirigenza e reclutamento mediante concorso pubblico di dirigenti a tempo indeterminato;
5. Rafforzamento della capacità amministrativa, anche attraverso programmi di formazione mirati destinati al personale dell'amministrazione regionale;
6. Rinnovo dei contratti collettivi negli stessi tempi previsti per tutti i comparti del pubblico impiego;
7. Riassetto organizzativo dell'Amministrazione regionale unitamente all'attuazione di processi di semplificazione e reingegnerizzazione delle procedure.

Programma di intervento

1. Si procederà alla puntuale analisi della dotazione organica di ciascuna struttura e alla definizione dei relativi dei fabbisogni professionali e, dunque, dei contingenti ottimali di personale, previo aggiornamento e implementazione della attuale "Matrice dei profili professionali". Le attività di analisi saranno finalizzate, altresì, all'identificazione di un sistema di "competenze", in linea con le traiettorie di cambiamento intraprese nel settore pubblico dei paesi OCSE e con le indicazioni fornite dalla Commissione Europea. Si prevede di rendere più efficaci le relative attività anche attraverso l'implementazione di un sistema informativo gestionale del personale regionale. L'attività sarà attuata in una prima fase con specifico riferimento ai Dipartimenti e alle strutture impegnate nell'attuazione del PR FESR Sicilia, per essere poi estesa a tutte le strutture regionali.

2. Nella sezione 3.3 del PIAO 2024-2026, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 47 del 2024, è delineato, in coerenza con la ricognizione dei fabbisogni, il percorso individuato per far fronte alla carenza di personale, basato su un mix di azioni, che vede, per i profili professionali per i quali sono ancora efficaci le graduatorie formate in esito a recenti concorsi, l'utilizzo, per scorrimento, delle stesse e, per taluni profili, l'indizione di nuovi concorsi. Si fa riferimento, ad esempio, al profilo di funzionario economico finanziario, atteso che l'immissione in servizio di personale specializzato risulta fondamentale per il rafforzamento delle strutture dell'Assessorato dell'economia e, conseguentemente, per il miglioramento delle performance di tutti i dipartimenti regionali, condizionate dai diversi adempimenti connessi al ciclo del bilancio.

3. La valorizzazione delle risorse umane rappresenta una leva imprescindibile per l'efficienza delle Amministrazioni pubbliche. Anche la Regione vuole cogliere pienamente le opportunità offerte dall'articolo 52, comma 1 bis, del D.Lgs. 165 del 2001, nel testo introdotto dal D.L. 80/2021, come modificato dalla legge di conversione n. 113 del 2021. Con l'articolo 7 della legge regionale n. 1 del 2024 sono state stanziare, in armonia con quanto previsto dal comma 612 dell'articolo 1 della legge 234 del 2021, le risorse che consentiranno, una volta definite le procedure di rinnovo del CCRL 2019/2021 del comparto non dirigenziale, di dare concreta attuazione alla richiamata disposizione. Il PIAO 2024/2026, inoltre, confermando la scelta già fatta con le precedenti pianificazioni, ha accantonato parte delle ordinarie risorse assunzionali per percorsi di valorizzazione del personale. Una volta definite le procedure del rinnovo contrattuale 2019/2021, si procederà all'integrazione del PIAO con la pianificazione di dettaglio delle progressioni da attuare sia con le risorse di cui all'articolo 7 della l.r. 1/2024 sia con la parte di ordinarie risorse assunzionali già accantonate.

4. La riforma organica della dirigenza regionale, in uno all'adeguamento delle modalità di reclutamento ai principi, vincolanti anche per le regioni ad autonomia differenziata, previsti dall'articolo 3 del D.L. 80 del 2021 convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, riveste carattere prioritario.

L'approvazione della riforma e l'aggiornamento conseguente delle "regole di ingaggio" devono infatti essere definite in tempi rapidi, al fine di consentire l'emanazione del bando per il reclutamento di centodieci dirigenti, già programmato per l'annualità 2024 nel PIAO 2024/2026, che darà nuova linfa alle strutture regionali. Le nuove disposizioni dell'Accordo con lo Stato del 2023 consentiranno negli anni successivi, grazie alla regola del turn over al cento per cento, il regolare svolgimento di concorsi per la sostituzione ordinaria del rilevante numero di dirigenti che cesseranno dal servizio nel prossimo triennio per raggiunti limiti di età.

5. Unitamente al reclutamento di nuovo personale qualificato, occorrerà puntare sulla formazione/aggiornamento del personale dell'Amministrazione. Andranno pertanto verificate e colte tutte le opportunità offerte dai programmi finanziati con fondi extraregionali, per strutturare un sistema di formazione/aggiornamento permanente del personale dell'Amministrazione, sia sulle competenze di tipo trasversale, sia con focus di carattere specialistico. In concomitanza con l'immissione in servizio del personale da reclutare, saranno attuati, affinandone progressivamente i contenuti, percorsi di onboarding con l'obiettivo di facilitare l'inserimento nel contesto lavorativo, di consentire tempi minori nell'apprendimento della cultura amministrativa e delle procedure relative alle questioni operative di base, di incrementare la motivazione e la fidelizzazione delle nuove risorse.

6. E' stata recentemente siglata dall'ARAN l'ipotesi di accordo per il rinnovo del CCRL del comparto non dirigenziale 2019/2021 e sono state avviate le trattative per il rinnovo, per il medesimo periodo, del contratto della dirigenza. Definiti tali rinnovi, saranno allocate le risorse per procedere, in parallelo con gli altri comparti del pubblico impiego, ai rinnovi per il periodo 2022-2024, detratte le risorse già stanziare per l'IVC e per l'una tantum di cui all'articolo 3, comma 1, del D.L. 145/2023, già corrisposta al personale regionale in applicazione dell'articolo 22, comma 14 della l.r. 25/2023. L'appartenenza a un comparto autonomo di contrattazione non deve tradursi, infatti, in uno svantaggio per il personale dell'Amministrazione; fermi i vincoli finanziari derivanti dalle disposizioni nazionali e in linea con gli indirizzi "quadro" che informeranno i rinnovi nazionali 2022/2024, le cui procedure sono state

già state avviate. I nuovi contratti dovranno delineare un approccio innovativo volto a migliorare le condizioni di lavoro e a consolidare il senso di appartenenza alle istituzioni, anche attraverso l'introduzione di forme di welfare integrativo, di rilevanza strategica in un contesto in cui le dinamiche organizzative e lavorative rivestono un ruolo sempre più centrale per la scelta dell'impiego.

7. I numerosi interventi di riorganizzazione dell'Amministrazione regionale attuati negli ultimi anni, nonostante i risultati conseguiti in termini di razionalizzazione ed eliminazione di sovrapposizioni, non hanno ancora centrato l'obiettivo finale di una amministrazione snella, efficace ed efficiente. Dovrà pertanto essere finalizzata l'attività propedeutica alla revisione dell'attuale funzionigramma già avviata dagli Uffici, anche al fine di allineare il numero delle strutture dirigenziali alla dotazione organica definitivamente rimodulata nel 2024. Dovrà tenersi conto, al riguardo, delle attività di reingegnerizzazione e reale informatizzazione dei processi avviate e /o programmate cui dovrà essere assicurato un approccio sistematico. Nel contesto da ultimo citato, della reingegnerizzazione/informatizzazione, in raccordo con ARIT, saranno opportunamente utilizzati i lavori del progetto PNRR c.d. 1000 esperti, la cui attuazione scadrà nel mese di giugno del 2016.

Nel medio periodo, si conferma l'esigenza di una riforma di maggiore incisività: a più di quindici anni dalla ultima legge di riforma (l.r. n. 19/2008), si rende necessario incidere organicamente e sulla base dell'esperienza maturata sull'attuale assetto delle competenze dei Dipartimenti regionali e, in taluni casi, anche sulla distribuzione delle competenze tra gli Assessorati.

Risultati attesi

1. Rafforzamento della capacità amministrativa, coniugando il ricambio generazionale con la valorizzazione delle risorse interne e l'incremento delle competenze del personale regionale e della pubblica amministrazione regionale;
2. Razionalizzazione ed efficientamento della struttura organizzativa;

3. Semplificazione, reingegnerizzazione e digitalizzazione dei procedimenti amministrativi;

4. Innovazione della disciplina contrattuale, con particolare riferimento agli istituti che valorizzano il merito, all'introduzione di strumenti di flessibilità che garantiscano maggiore efficacia al lavoro pubblico e di strumenti che, come il welfare integrativo, assumono rilevanza strategica in un contesto in cui le dinamiche organizzative e lavorative rivestono un ruolo sempre più centrale nelle scelte lavorative.

La spesa con finalità strutturali

La spesa, con finalità strutturali per il triennio 2025-2027, sarà assicurata dai fondi della politica di coesione comunitaria, quale il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), e dai fondi della politica di coesione nazionale, quali il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e il Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183. Tali risorse, alcune delle quali attualmente in fase di programmazione, costituiranno la parte rilevante degli investimenti fissi e dei contributi agli investimenti delle amministrazioni pubbliche e imprese per il triennio di riferimento che dovranno garantire il rispetto degli obblighi assunti da ultimo con l'Accordo tra lo Stato e la Regione Siciliana del 16 ottobre 2023 e che riguardano l'incremento dei pagamenti complessivi per gli investimenti.

Tabella 1 - Andamento dei pagamenti per spese in conto capitale della Regione Siciliana (2017-2023)

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Investimenti fissi lordi	170.492.227	201.528.866	178.601.266	174.576.984	270.249.181	258.104.440	3.836.440.181
Contributi agli investimenti	719.524.791	539.456.089	669.600.934	691.182.385	1.201.688.355	828.524.949	1.148.242.120
Altri trasferimenti in c/c	108.698.141	64.305.753	95.242.938	59.503.298	70.512.616	103.242.916	86.808.672
Altre spese in c/c	14.328.008	13.080.197	4.293.321	51.452.133	75.009.303	14.161.928	33.292.861
Totale	1.013.043.169	818.370.906	947.738.461	976.714.801	1.617.459.457	1.204.034.234	1.651.987.671

Fonte: Siope+

In particolare, sulla spesa per finalità strutturali incide quanto disposto dall'articolo 1, commi 779 e succ., della legge 27 dicembre 2017, n.205, che ha stabilito, per le regioni che si sono avvalse dell'opzione di ripiano del disavanzo di cui alla legge, l'incremento, per gli anni dal 2018 al 2026, dei pagamenti complessivi per investimenti. In particolare, la norma ha previsto un incremento non inferiore al valore dei pagamenti per l'anno 2017, rideterminato, annualmente, applicando all'anno base 2017 la percentuale del 2%, per l'anno 2018, del 2,5%, per l'anno 2019, del 3%, per l'anno 2020 e del 4%, per ciascuno degli anni dal 2021 al 2026. Con accordo tra lo Stato e la Regione Siciliana del 16 ottobre 2023, la Regione si è impegnata anche per gli anni dal 2027 al 2030 a riqualificare la propria spesa attraverso il progressivo aumento dei pagamenti complessivi per gli investimenti in misura non inferiore al 2% per ciascun anno rispetto all'esercizio 2026.

L'evoluzione del quadro normativo e i termini temporali per la spesa

Le annualità 2025-2027 registreranno ancora pagamenti relativi al ciclo di programmazione 2014-2020 per le disposizioni comunitarie e nazionali e saranno interessate dalle spese relative al ciclo di programmazione 2021-2027. Con riferimento al ciclo di programmazione comunitario 2014-2020, in particolare, il regolamento (UE) n.2024/795 ha prolungato i termini per l'effettuazione dei controlli sulla spesa sostenuta dai beneficiari, per i rimborsi delle spese sostenute e per la rendicontazione della spesa alla Commissione europea. Le risorse nazionali del fondo di rotazione del ciclo di programmazione 2014-2020, alla luce di quanto disposto dall'articolo 9, comma 1, del decreto legge 6 novembre 2021, n.152, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2021, n. 233, possono essere spese sino al 31 dicembre 2026. Per le risorse nazionali del Fondo per lo sviluppo e la coesione, che sono state programmate nelle sezioni speciali dei PSC, invece, dovranno essere assunte le obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre 2025, mentre non è previsto un termine temporale per l'effettuazione dei pagamenti. Con riferimento al ciclo di programmazione comunitario 2021-2027, il regolamento (UE) n.2021/1060 ha sostanzialmente confermato i principi e le regole

del disimpegno già formalizzati nel ciclo di programmazione 2014-2020, rendendo possibile utilizzare le risorse delle differenti annualità del piano finanziario entro il terzo anno successivo (regola n+3"). Secondo le regole vigenti, non rientrano nel calcolo del disimpegno i prefinanziamenti versati dalla Commissione Europea alla regione. Per quanto concerne le risorse del fondo di rotazione, per il ciclo di programmazione 2021-2027 di cui alla delibera CIPESS n. 78 del 22 dicembre 2021, è stata prevista la possibilità di attivare nuovi programmi complementari finanziati con le risorse del Fondo di rotazione, resesi disponibili a seguito dell'adozione di programmi della politica di coesione comunitaria con un tasso di cofinanziamento nazionale inferiore al 44,52%. Con l'articolo 1, comma 2, del decreto legge 19 settembre 2023, n.124, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n.162, è stato disposto che, per gli interventi e le linee d'azione strategici inseriti negli Accordi per la Coesione, possono essere utilizzate anche le risorse destinate ad interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 54, della legge 30 dicembre 2020, n.178 e le risorse dei Programmi complementari 2014-2020, che risultano non impegnate.

La norma, inoltre, stabilisce anche che le risorse del fondo di rotazione per la programmazione 2021- 2027 sono prioritariamente destinate al completamento dei progetti non conclusi al termine del ciclo di programmazione 2014-2020, nonché alla realizzazione dei progetti ammessi al finanziamento sulla programmazione europea ma non destinatari di risorse per esaurimento delle stesse. Al momento, la sola regione Marche ha programmato, nell'ambito dell'Accordo per la Coesione, anche le risorse del Fondo di rotazione di cui all'art.1, comma 54, della legge n.178/2020. Da ultimo, con riferimento alle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il ciclo di programmazione 2021- 2027, è opportuno rappresentare che il CIPESS, con la delibera n. 25 del 3 agosto 2023, ha approvato la proposta di imputazione programmatica del FSC per il ciclo di programmazione 2021 – 2027, che diventerà operativa dopo la sottoscrizione degli Accordi per la Coesione di cui all'articolo 1 del decreto legge 19 settembre 2023, n.124.

In particolare, per la Regione Siciliana, è stato indicato, programmaticamente, un importo pari a euro 6.862.465.370,96, a valere sul FSC 2021 - 2027, comprensivo dell'anticipazione di cui alla Delibera CIPESS n. 79/2021 (pari a euro 237.096.927,23). Con l'articolo 1 del decreto legge 19 settembre 2023, n.124, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n.162, è stato disposto che per l'utilizzo delle risorse del fondo sia necessario sottoscrivere un Accordo per la Coesione con il quale vengono individuati: **1.** la specificazione degli interventi e delle eventuali linee d'azione suscettibili di finanziamento, selezionati all'esito dell'istruttoria espletata, congiuntamente al Ministero interessato, dal Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri; **2.** il cronoprogramma procedurale e finanziario di ciascun intervento o linea d'azione; **3.** l'indicazione del contenuto degli impegni reciprocamente assunti; **4.** il piano finanziario dell'Accordo per la coesione, articolato per annualità, definito in considerazione del cronoprogramma finanziario degli interventi; **5.** i principi per la definizione del sistema di gestione e controllo dell'Accordo per la coesione, nonché di monitoraggio dello stesso; **6.** l'indicazione degli interventi già finanziati, a valere sulla dotazione finanziaria del Fondo, mediante anticipazioni o assegnazioni specifiche disposte con delibera CIPESS.

Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2 del decreto legge 19 dicembre 2023, n.124, il mancato rispetto del cronoprogramma di spesa annuale, quale risultante dal piano finanziario dell'Accordo per la coesione, previsto per l'attuazione degli interventi e delle linee di azione, determina il definanziamento dell'Accordo medesimo per un importo corrispondente alla differenza tra la spesa annuale preventivata, come indicata dal cronoprogramma, e i pagamenti effettuati, come risultanti dal Sistema nazionale di monitoraggio.

Le risorse finanziarie della politica di coesione unitaria

Il PR Sicilia, FESR 2021-2027, è stato approvato dalla Commissione europea con decisione C (2022) 9366 del 8 dicembre 2022 e definitivamente adottato con deliberazione di Giunta regionale n. 102 del 15 febbraio 2023 e con la successiva emanazione del Decreto Presidenziale n. 01/Segreteria di Giunta del 16 febbraio 2023

di inoltro alla Corte dei Conti della suddetta DGR n.102/23, registrato dalla stessa in data 6 aprile 2023, al n.1. La dotazione complessiva, resa disponibile dal Programma è pari a € 5.858.950.301 di cui € 4.101.265.211, derivante dal Fondo europeo di sviluppo regionale; € 1.230.379.563, quale cofinanziamento nazionale garantito dal Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche regionali e € 527.305.527, quale cofinanziamento regionale. Per il cofinanziamento regionale del Programma, trova applicazione l'articolo 23, comma 1-ter, del decreto legge 6 novembre 2021, n.152, relativamente all'utilizzo, per le regioni e province autonome che ne facciano richiesta, delle risorse FSC di rispettiva competenza per il concorso alla copertura finanziaria parziale della quota di cofinanziamento regionale.

Tabella 2 - Dotazioni finanziarie annuale del PR FESR Sicilia 2021-2027

	2022	2023	2024	2025	2026*	2027*	totale
FESR	700.579.262	711.849.970	723.362.451	735.082.151	609.122.425	621.268.952	4.101.265.211
Cof. Naz.	210.173.779	213.554.991	217.008.735	220.524.645	182.736.728	186.380.685	1.230.379.563
Cof. Reg.	45.037.238	45.761.784	46.501.872	47.255.281	39.157.870	39.938.719	263.652.764
Cof. FSC	45.037.238	45.761.784	46.501.872	47.255.281	39.157.870	39.938.719	263.652.764
Totale	1.000.827.517	1.016.928.529	1.033.374.930	1.050.117.358	870.174.893	887.527.074	5.858.950.301

(*) la dotazione include anche l'importo di flessibilità pari al 50% del contributo per gli anni 2026 e 2027 che sarà definitivamente assegnato solo dopo l'adozione della decisione della Commissione Europea ai sensi dell'art.18 del Regolamento (UE) 2021/1060 che valuta i risultati del riesame intermedio presentati dallo Stato membro sulla base di un esercizio di autovalutazione dell'avanzamento del Programma al 31/12/2024, da concludere entro il 31/03/2025.

Con deliberazioni di Giunta regionale n. 406 del 26 ottobre 2023; n.95 dell'11 marzo 2024 e n. 167 del 3 maggio 2024 è stata completata l'allocazione delle risorse finanziarie ai differenti dipartimenti regionali - al netto delle azioni di capacitazione amministrativa, relativamente alle quali è tutt'ora in corso uno specifico approfondimento - potendosi avviare la spesa a valere sul Programma. A fronte di tali risorse, sulla base delle disposizioni di cui al regolamento (UE) n.2021/1060, nel 2025, sarà necessario rendicontare alla Commissione europea una dotazione pari a quella dell'annualità 2022, ridotto dell'importo dei prefinanziamenti versati dalla Commissione europea alla Regione. All'utilizzo delle risorse dovrebbero contribuire, oltre alle operazioni ccdd. "native", le operazioni sostenute dal PO FESR 2014-2020,

che rispettano le condizioni poste dall'articolo 118 e 118 bis (operazioni soggette a esecuzione scaglionata) del Regolamento (UE) n.2021/1060 e che potranno essere finanziate dal PR Sicilia FESR 2021-2027.

Con riferimento al POR FESR Sicilia 2014-2020, invece, nel corso del 2024 e nei primi mesi del 2025, dovranno essere completate le operazioni di rendicontazione delle spese, presentando le domande di pagamento entro la data del 31 luglio 2025. Secondo quanto disposto dall'articolo 14 del Regolamento (UE) n.2024/795, gli importi rimborsati dalla Commissione, a titolo di pagamenti intermedi, nel 2025, non potranno superare l'1% della dotazione finanziaria complessiva del programma, ossia 34.184.310.

Le risorse finanziarie della politica di coesione nazionale

La politica di coesione nazionale è sostenuta dal Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e dal Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie (Fondo di rotazione). Con l'articolo 1 del decreto legge 19 settembre 2023, n.124, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n.162, è stato disposto che, per l'utilizzo delle risorse del fondo per lo sviluppo e la coesione, sia necessario sottoscrivere un Accordo per la Coesione. Con deliberazione n. 53 del 20 febbraio 2024, la Giunta regionale di Governo ha apprezzato la proposta di allocazione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027, per un importo complessivo pari a 6.862.465.370,96 euro, comprensivo della anticipazioni FSC 2021 - 2027 per un importo pari a 237.096.977,23 euro di cui alla Delibera CIPRESS n. 79/2021 e 331.854.344,00 euro di cofinanziamento regionale dei Programmi europei FSR e FSE plus 2021 – 2027, dando mandato ai competenti Dipartimenti di porre in essere tutti gli adempimenti necessari alla individuazione degli interventi previsti nell'ambito dei rispettivi piani di intervento.

In seguito all'avvenuta sottoscrizione dell'Accordo, è stato definito anche il piano finanziario di spesa articolato, per annualità, per il triennio 2025-2027. Per quanto concerne il ciclo di programmazione 2014-2020 e le risorse dei cicli di programmazione 2000-2006 e 2007- 2013, confluite nel Piano di Sviluppo e Coesione

della Regione Siciliana, in base alle disposizioni di cui all'articolo 44 del decreto legge 30 aprile 2019, n.34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, è stato previsto l'obbligo di generare obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre 2022 ovvero il 30 giugno 2023, laddove si tratti di interventi infrastrutturali aventi valore finanziario complessivo superiore a 25 milioni di euro. In base alla delibera CIPESS n.2 del 29 aprile 2021, per le misure oggetto di finanziamenti FSC, conseguenti alla pandemia da COVID-19, attuative degli articoli 241 e 242 del decreto legge 34/2020, l'obbligazione giuridicamente vincolante dovrà essere invece assunta entro il 31 dicembre 2025. Anche il triennio 2025-2027 registrerà spese per i progetti sostenuti dal PSC e per le quali le obbligazioni giuridicamente vincolanti sono state assunte nei termini di legge.

Tabella 3 - Dotazioni finanziaria vigente delle sezioni speciali del PSC Sicilia

	Sezione speciale 1	Sezione speciale 2
Importo	941.980.000	423.820.000

In applicazione di quanto disposto dall'articolo 242 del D.L. 34/2020, a seguito della assegnazione ai Programmi complementari delle risorse erogate dall'Unione europea a rimborso delle spese rendicontate per le misure emergenziali, le risorse del FSC, utilizzate per assicurare gli impegni già assunti, relativi a interventi dei Programmi comunitari sostituiti da quelli emergenziali, rientrano nella disponibilità del Fondo per lo Sviluppo e la coesione.

Per quanto concerne il Programma di Azione e Coesione (Programma operativo complementare) Sicilia 2014-2020, con deliberazione n.2 del 16 gennaio 2024, la Giunta regionale ha condiviso la proposta di riprogrammazione ex articolo 242 del D.L. 34/2020 ed ex articolo 48 del DL 50/2022 che incrementa la dotazione di tale programma di 488.495.362,07, portando la dotazione del Programma a 2.560.208.764,23 (comprensiva della quota parte approvata dalla Delibera CIPESS n. 67/2021). Con la suddetta deliberazione, la Giunta regionale di Governo ha dato mandato al Dipartimento regionale della Programmazione di interessare i

Dipartimenti competenti al fine di procedere alla finalizzazione del Programma per assicurare l'utilizzo di tutte le risorse assegnate entro il 31 dicembre 2026 e aggiornare il Programma e il piano finanziario al fine di attivare la procedura di modifica per la necessaria approvazione da parte del CIPESS.

Risorse finanziarie del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

La governance regionale del PNRR è stata definita fin dall'inizio della legislatura in corso. In particolare, il Presidente della Regione ha istituito, con Decreto n. 600 dell'11 novembre del 2022, la Cabina di Regia regionale, presieduta e coordinata dal Segretario Generale della Presidenza della Regione, con funzioni di monitoraggio e controllo sulle attività poste in essere dai Dipartimenti impegnati nella realizzazione degli interventi previsti dal Piano.

In base ai dati della Cabina di Regia, il totale dei finanziamenti relativi alla Regione, in qualità di Ente attuatore, è pari a 1,9 miliardi di euro, suddivisi tra le varie misure, così come riportato nella seguente tabella. La somma dei finanziamenti presenti sulla piattaforma ReGiS¹³, alla data del 17 giugno 2024, è pari a 1,5 miliardi di euro, per la maggior parte, ricadenti nella Missione 6 (Salute), con un importo di 1,1 miliardi e 656 progetti sui 1.703 complessivi. L'Amministrazione non è soggetto attuatore di alcuno degli interventi previsti dalla Missione 3 (Infrastrutture) e dalla Missione 4 (Istruzione e Ricerca).

Tab 1 - Regione Siciliana -Finanziamenti PNRR

¹³ piattaforma unica della Ragioneria Generale dello Stato attraverso cui le Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, gli Enti Locali ed i soggetti attuatori, possono compiere tutta una serie di operazioni per rispettare gli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati dal PNRR.

MISSIONE	FINANZIAMENTO PNRR Ente Regione Siciliana	SOMMA FINANZIAMENTO PNRR PRESENTE SU REGIS AL 17/06/2024	NUMERO PROGETTI PRESENTI SU REGIS AL 17/06/2024	SOMME ACCERTATE	SOMME RISCOSE E VERSATE	SOMME IMPEGNATE	SOMME PAGATE
M1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	135.935.501,01 €	114.741.709,30 €	535	130.491.815,40 €	10.973.156,08 €	96.796.327,38 €	9.797.788,95 €
M2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica	501.616.323,49 €	277.269.074,65 €	56	55.222.366,03 €	7.170.557,83 €	33.047.082,30 €	5.286.660,00 €
M5 – Inclusione e coesione	150.478.968,70 €	52.460.569,83 €	456	112.751.836,79 €	79.958.108,79 €	42.380.038,77 €	6.042.904,45 €
M6 – Salute	1.142.732.667,48 €	1.149.161.446,29 €	656	873.160.828,37 €	67.161.206,35 €	539.870.081,79 €	66.176.287,99 €
TOTALE	1.930.763.460,68 €	1.593.632.800,07 €	1703	1.171.626.846,59 €	165.263.029,05 €	712.093.530,24 €	87.303.641,39 €

Fonte: Cabina di Regia PNRR – Ragioneria Generale della Regione

Le somme accertate nel bilancio della Regione ammontano a circa 1,2 miliardi di euro di cui 165 milioni riscosse e versate. Sempre alla stessa data, gli impegni di spesa sono pari a 712 milioni di euro, mentre i pagamenti ammontano a 87 milioni.

Gli importi gestiti dalla Regione rappresentano circa l'11% del totale dei finanziamenti ricadenti nel territorio siciliano. Complessivamente, le risorse per la Sicilia ammontano a 19,6¹⁴ miliardi di euro, suddivisi in percentuale di incidenza tra i vari soggetti attuatori come da tabella seguente. La parte maggiore è assegnata alle Società per Azioni (35,8%) e ai Comuni (22%) che insieme alla Regione sono responsabili della realizzazione di quasi il 70% dei finanziamenti destinati alla Sicilia.

Tab 2 – PNRR- Risorse territorializzate per soggetto attuatore

¹⁴ Dato Open PNRR - OpenPolis

Soggetto attuatore	% incidenza
Agenzia dello Stato	0,07
Altra forma di ente priv. con pers.giur.	0,74
Altra forma di ente priv. senza Per.Giur	0,00
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	0,96
Associazione non riconosciuta	0,05
Associazione riconosciuta	0,02
Azienda o ente del Serv.Sa n.Naz.(SSN)	0,24
Azienda speciale T.U.267/2000	1,02
Camera di commercio	0,00
Città metropolitana	6,05
Comune	22,07
Consorzio di diritto privato	0,00
Consorzio di diritto pubblico	0,35
Ente o autorità portuale	0,48
Ente parco	0,00
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	2,46
Istituto o ente pubblico di ricerca	1,36
Ministero	8,06
Non Disponibile	3,99
Presidenza del consiglio	0,03
Provincia	0,89
Regione	10,82
Senza attribuz.	0,04
Società a responsabilità limitata	3,01
Società consortile	0,14
Società Cooperativa a mutualità preval.	0,12
Società cooperativa diversa	0,01
Società in accomandita semplice	0,00
Società per azioni	35,80
Unione di comuni	0,15
Università pubblica	1,06
Totale Risorse	100,00

Fonte: ReGiS

Per quanto riguarda la ripartizione per Missioni, la quota maggiore dei finanziamenti stanziati per la Sicilia ricade nella Missione 3 (29,1%), che ha lo scopo di promuovere infrastrutture di trasporto moderne e sostenibili e nella Missione 2 (26,3%), riguardante la Rivoluzione verde e la transizione ecologica.

Tab 3 – PNRR- Risorse territorializzate per Missioni

Missione	Descrizione componente	% incidenza
M1	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura e turismo	9,6
M2	Rivoluzione verde e transizione ecologica	26,3
M3	Infrastrutture per una mobilità sostenibile	29,1
M4	Istruzione e ricerca	13,5
M5	Inclusione e coesione	13,4
M6	Salute	8,1
Totale		100,0

Fonte: ReGiS

Seguono le Missioni 4 (Istruzione e Ricerca) e 5 (Inclusione e Coesione) con una quota di poco più del 13% per entrambe, mentre quote minori finanziano la Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività e turismo) e la missione 6 (Salute) con incidenze rispettivamente pari al 9,6 e 8,1 per cento.

Il nuovo piano include la Missione 7 “RePowerEU”, che ha l’obiettivo del rafforzamento delle reti di trasmissione e distribuzione di energia, dell’incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili nonché della creazione di competenze per la transizione verde.

Le politiche della Regione in ambito di transizione digitale

Le politiche di transizione digitale della regione siciliana sono indirizzate, attraverso un approccio integrato e progressivo, a delineare un nuovo percorso di innovazione e lo sviluppo sostenibile. La modalità operativa digitale permette la realizzazione di servizi altamente accessibili, progettati con un focus sull’utente per garantire la fruizione efficace delle funzionalità offerte, riducendo al minimo il divario di accesso dovuto a fattori come la connettività limitata, le competenze digitali insufficienti o le disabilità temporanee e permanenti.

Il presupposto tecnologico per la realizzazione di servizi digitali avanzati ed inclusivi è l'adozione del cloud computing, con i suoi principali benefici, in termini di affidabilità e resilienza, scalabilità, sicurezza migliorata e sostenibilità ambientale.

In quest'ottica, si pone la recente iniziativa dell'amministrazione regionale, conforme alle nuove direttive dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN), che prevede la qualificazione del data center della Regione Siciliana ad infrastruttura certificata per l'erogazione di servizi cloud.

Ma la transizione digitale richiede anche un profondo cambiamento culturale e organizzativo tra coloro che operano all'interno dell'amministrazione regionale. Questi attori devono essere non solo capaci di utilizzare le nuove tecnologie per erogare i nuovi servizi agli utenti, ma anche di immaginare, progettare e realizzare, in modo nativamente digitale, i processi e i procedimenti sottostanti ("digital first"), comprendendo che ciò non rappresenta un obbligo, ma una significativa opportunità per sviluppare e migliorare le proprie competenze professionali, rafforzando così l'importanza del loro ruolo al servizio degli utenti e per favorire la crescita complessiva dell'ecosistema sociale ed economico della regione.

Nel modello di transizione digitale, al fine di garantire l'erogazione di servizi caratterizzati da semplicità d'uso e multicanalità delle modalità di interazione, gioca un ruolo importante il modello di interoperabilità del patrimonio informativo delle PA, definito dalle linee guida AgID, per l'applicazione concreta del principio "once only", concetto chiave nel contesto della digitalizzazione e della gestione dei dati nelle pubbliche amministrazioni. Esso si basa sull'idea di ridurre la duplicazione delle richieste di informazioni e dati da parte dei cittadini e delle imprese, garantendo che le informazioni già fornite una volta siano utilizzate più volte, evitando così agli utenti di doverle fornire nuovamente.

In conformità al modello di interoperabilità, si inquadra l'adesione della Regione Siciliana alla Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND), avvenuta nel 2023, che consente all'amministrazione regionale di svolgere i due ruoli previsti nel modello (soggetto fruitore ed erogatore, all'interno della PDND, di dati, attributi ed

informazioni fondamentali per l'erogazione interoperabile dei servizi digitali applicando il principio "once only").

L'ARIT, ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale – CAD), è l'ufficio dirigenziale generale al quale è affidato, all'interno della Regione Siciliana, la transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione. Al suo interno, è prevista la figura del Responsabile della Transizione Digitale di cui al comma 1-ter del menzionato articolo del CAD.

Inoltre l'art.14 bis del CAD attribuisce all'ARIT anche il monitoraggio dei contratti di forniture di beni e servizi informatici, nonché la rilevazione annuale della spesa ICT nella pubblica Amministrazione regionale.

Uno degli strumenti chiave per l'attuazione della transizione digitale è il Piano Triennale per la Transizione Digitale, elaborato dall'Autorità Regionale per l'Innovazione Tecnologica (ARIT), in piena conformità con le direttive strategiche e i documenti di pianificazione a livello nazionale ed europeo.

Il piano attualmente vigente è quello riferito alle annualità 2021-2023, mentre il nuovo piano (2024-2026) è in fase di realizzazione.

Linee strategiche di attuazione

La Regione, attraverso l'ARIT, in coerenza con le strategie comunitarie e nazionali in tema di ICT, definisce le strategie di sviluppo, crescita e innovazione abilitate dall'utilizzo di tecnologie e servizi digitali.

L'aggiornamento continuo e l'implementazione costante dei servizi digitali per cittadini, imprese e altre entità, con un focus su semplificazione e interoperabilità, rappresenta un motore essenziale per raggiungere obiettivi di sviluppo sostenibile, etico e inclusivo.

L'esigenza di rivedere i processi, attuare migliorati procedimenti amministrativi e attivare la piena interoperabilità nell'ottica della diminuzione della

frammentazione delle fasi processuali, che ritarda la maturità dei servizi, secondo il principio “once only”, è riportata nel Regolamento Europeo UE 2018/1724 (Single Digital Gateway).

I suddetti obiettivi sono realizzati tramite i seguenti campi di azione:

- implementazione e/o utilizzo di infrastruttura cloud;
- Aumento dell'interoperabilità dei servizi mediante l'interazione con la PDND;
- Utilizzo dell'intelligenza artificiale (AI);
- Consolidamento della sicurezza digitale (cybersecurity);
- Incremento della valorizzazione del patrimonio informativo regionale;
- Ottimizzazione dell'esperienza, in termini di accessibilità ed usabilità dei servizi digitali pubblici;
- Consolidamento dell'adozione di pagoPA, la piattaforma digitale per i pagamenti verso le Pubbliche Amministrazioni;
- Consolidamento dell'utilizzo dei sistemi di identità digitale (Sistema Pubblico di Identità Digitale, SPID e Carta d'Identità Elettronica, CIE);
- Aumento della capacità delle persone di accettare e adottare la nuova tecnologia (user adoption).

Programma di intervento

Il Piano Triennale per la Transizione Digitale dell'amministrazione regionale presenta due tipologie di linee di intervento:

- Interventi trasversali - interventi che coprono l'intera amministrazione, concentrati sulla completa fornitura di risorse fisiche, immateriali e/o servizi disponibili universalmente per utenti interni ed esterni;
- Interventi verticali - interventi mirati ai settori prioritari individuati dalle strategie regionali, dove la digitalizzazione può portare benefici significativi e impatti positivi sia per gli utenti che per gli operatori.

Gli interventi trasversali, dedicati ad infrastrutture fisiche, sono quelli che riguardano il completamento del percorso necessario all'adozione completa del

paradigma cloud (qualificazione del data center regionale, implementazione del disaster recovery, migrazione verso altri cloud service provider pubblici).

Tra gli interventi dedicati alle infrastrutture immateriali, è da considerare la piattaforma tecnologica per la digitalizzazione dei processi e dei procedimenti che, da un lato, gestirà, in conformità al contesto normativo vigente, il ciclo di vita dei dati e dei documenti informatici, e, dall'altro, faciliterà anche la progettazione e l'implementazione di interfacce gestionali per il back-office e di interfacce per i servizi digitali accessibili agli utenti esterni.

Gli interventi verticali identificano degli specifici ecosistemi tematici, essendo maggiormente ancorati alle esigenze puntuali dei singoli rami dell'Amministrazione.

Risultati attesi

In linea con i principi guida del Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026, emanato da AgID, i principali risultati attesi che la Regione Siciliana intende perseguire sono:

- Sostenere lo sviluppo di una regione digitale dove i servizi inclusivi e accessibili siano forniti esclusivamente tramite sistemi di identità digitale conformi alla normativa ("digital & mobile first"), capaci di rispondere alle diverse esigenze delle persone e dei territori e progettati per essere interoperabili "by design e by default", garantendo un funzionamento integrato e continuo;
- Promuovere uno sviluppo sostenibile, etico e inclusivo, sfruttando l'innovazione e la digitalizzazione a servizio delle persone, delle comunità e dei territori, mediante l'uso di software open source e la valorizzazione dei dati resi disponibili ai cittadini e alle imprese in forma aperta e interoperabile;
- Favorire la diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo siciliano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nei

servizi pubblici, attraverso l'adozione del paradigma cloud ("cloud first") e la progettazione e l'erogazione di servizi sicuri, capaci di garantire la protezione dei dati personali ("sicurezza e privacy by design").

Infine, la Regione Siciliana sottolinea il pieno raccordo delle iniziative di trasformazione digitale con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), attraverso la sinergia di risorse e sforzi nazionali e regionali e la capacità di cooperazione tra i vari livelli di governo, per investire al meglio le risorse complessivamente disponibili per il territorio, nell'ambito complessivo della digitalizzazione.

In tal senso, si inquadra la partecipazione attiva dell'amministrazione regionale a tutte le iniziative progettuali previste nella Missione 1 del PNRR ("digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura") destinate alle regioni e specificatamente:

Investimento 1.3: Dati e interoperabilità;

Investimento 1.4: Servizi digitali e cittadinanza digitale;

Investimento 1.5: Cybersecurity;

Investimento 1.7: Competenze digitali di base.

Risorse disponibili

DATI AL 17-6-2024		FONDI ORDINARI		
CAPITOLI	DESCRIZIONE CAPITOLO	DISPONIBILITA' ALLA DATA ODIERNA	IMPEGNI DA ASSUMERE ALLA DATA ODIERNA	DESCRIZIONE IMPEGNI DA ASSUMERE
212514	SPESE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI INFORMATICI E DI TELECOMUNICAZIONE	90.549,53		
			80.000,00	Estensione quinto 4 MESI bando affitti e servizi supporto piattaforma per
132329	SPESE UTILIZZO BENI DI TERZI. (licenze d'uso)	676.494,30	146.400,00	Licenze Posta elettronica
612002	SPESE PER ACQUISTO DI HARDWARE	998.018,91		
612027	SPESE PER ACQUISTO DI SOFTWARE(PARTE EX CAP. 612002)	1.260.740,26		

PO FESR 2021-2027

	risorse totali cofinanziate	al netto della flessibilità 15%	risorse totali NON territorializzate	risorse territorializzate	territorializzate al netto della flessibilità
DELIBERA DELLA GIUNTA REG.LE N. 406 DEL 26-10-2023	133.428.571,00	112.688.179,00	117.314.994,00	16.113.577,00	13.608.852,00

POC 2014-2020

progetto	2023	2024
migrazione in cloud PSN	732.000,00	1.220.000,00
evoluzione SCO.RE	115.320,50	1.220.000,00
beni mobili e immobili	262.300,00	
economie su contratto De Lisa	1.220,00	
totali risorse disponibili	1.110.840,50	2.440.000,00

Società controllate e partecipate

Di seguito, un quadro di sintesi delle partecipazioni detenute dalla Regione siciliana aggiornato al 15/06/2024.

Partecipazioni Dirette:

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	Società in house	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Azienda Siciliana Trasporti spa	00110790821	NO	100%
Irfis Finsicilia spa	00257940825	SI	100%
Sicilia Digitale spa	05468260822	SI	100%
Airgest spa	01613650819	NO	99,9573%
Mercati Agro Alimentari Sicilia scpa	03762580821	NO	95,33%
Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia scpa	03958290821	NO	97,154%
Servizi Ausiliari Sicilia scpa	04567910825	SI	89,04%
Sicilia Emergenza Urgenza Sanitaria scpa - SEUS	05871320825	SI	53,25%
Società degli Interporti Siciliani S.p.A.	03205100872	SI	89,7180%
Siciliacque spa	05216080829	NO	25%
Consorzio di Ricerca per l'innovazione tecnologica, Sicilia Agrobio e pesca ecocompatibile scarl	05779360824	NO	7,05%
Consorzio di Ricerca per l'innovazione tecnologica, Sicilia Trasporti Navali, Commerciali e da diporto scarl	02966290831	NO	7,20%
Società Stretto di Messina spa	05104310585	NO	1,155%

Partecipazioni Indirette:

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE
Ast Aeroservizi spa	04534290822	100% (AST)
AST Sistemi S.r.l. in liquidazione	04355250822	100% (AST)
Trapani Air Fuelling Services srl	02483910812	51% (AIRGEST)
Smia spa	01299870582	0,05% (AIRGEST)
RESAIS	2591470824	100% (SAS)

Irfis Finsicilia spa

IRFIS FinSicilia S.p.A., società “in-house” con socio unico la Regione Siciliana, è un intermediario finanziario iscritto al TUB ex 106. La società sostiene l’economia siciliana erogando finanziamenti e contributi alle imprese con fondi propri e fondi di terzi in gestione. L’Irfis, come braccio operativo della Regione, concorre, in attuazione delle scelte di politica economica regionale, allo sviluppo e al benessere del territorio. In tale ambito, Irfis, al pari delle altre finanziarie regionali ha come finalità quella di fornire supporto alle diverse categorie economiche e sociali dell’Isola.

In particolare, da settant’anni, Irfis esercita specifica attività nel campo dell’intermediazione creditizia e della gestione delle agevolazioni sia regionali, sia statali sia comunitarie. Pertanto, in virtù della specifica esperienza maturata, la società possiede tutte le caratteristiche idonee a svolgere il ruolo di facilitatore per l’accesso al credito delle PMI siciliane, con fondi propri, regionali ed extra-regionali.

Le attività svolte sono riconducibili a:

1) gestione consolidata di fondi regionali affidati ad Irfis per legge e per convenzioni, quali il fondo unico a stralcio ex art. 61 l.r. 28.12.2004 n. 17 e s.m.i, ove sono confluite le originarie operatività gestionali (ex fondo industria commercio-turismo- trasporti), e il fondo Sicilia ex art. 2 l.r. 1/2019 e s.m.i.;

2) gestione di fondi regionali ed extraregionali a gestione separata, affidati per legge e/o commesse e/o altro provvedimento amministrativo, successivamente all'iscrizione nell'elenco presso ANAC;

3) attività creditizia a rischio IRFIS con fondi propri, soggetta alla vigilanza di Banca d'Italia, esercitata a condizioni di mercato e nel rispetto della normativa speciale di settore. Tale attività è svolta in attuazione delle finalità delineate dalla regione siciliana, la quale, già in sede di costituzione dell'ente e di dotazione patrimoniale, ha assegnato a IRFIS, nell'ambito dei compiti statutariamente fissati, l'incarico permanente di svolgere tali attività nell'interesse degli operatori economici siciliani e in linea con gli indirizzi di politica economica regionale.

Alla luce di quanto contenuto nelle Linee Strategiche e nel Piano Industriale, è stato inoltre possibile inquadrare, con migliore nitidezza, a seguito dell'apprezzabile sforzo correttivo e metodologico posto in essere dalla società dopo la sollecitazione in tal senso ricevuta da questa amministrazione socia, che le attività creditizie ex art. 106 TUB:

⊗ sebbene sottoposte alla vigilanza della Banca d'Italia per gli aspetti di gestione prettamente bancaria, sono svolte in stretta attuazione alle finalità statutarie delineate dal Socio unico Regione in sede di costituzione dell'Ente;

⊗ esse sono finalizzate allo sviluppo socioeconomico del territorio e destinate unicamente ad operatori ed imprese esercenti nel territorio regionale;

⊗ rispondono, pertanto, in attuazione ai compiti affidati da statuto, ad un "incarico" permanente assegnato dal Socio pubblico,

⊗ vengono svolte con l'impiego di fondi propri, ma, in realtà, derivanti da specifiche risorse regionali, che sono confluite nella dotazione patrimoniale iniziale attribuita all'atto di costituzione dell'Ente.

Indirizzi strategici

Periodo di riferimento 2025-2027

1. Ampliamento della gamma di strumenti ed interventi, con risorse regionali ed extra-regionali, per far fronte, tempestivamente ed in modo efficace, alle esigenze socio-economiche del territorio, in linea con le scelte di politica economica regionale e sulla base delle risorse che saranno attribuite in coerenza con la programmazione regionale, eventualmente anche con il ruolo di Organismo intermedio;

2. Intercettare nuova clientela tramite un'offerta integrata di prodotti e servizi che soddisfino i bisogni di credito delle imprese siciliane, mantenendo un profilo rischio-rendimento in linea con la strategia aziendale e in coerenza con le indicazioni di politica economica regionale.

Per la realizzazione dei suddetti indirizzi, saranno attuate le seguenti azioni:

⊗ **Organizzazione & Processi Normativi:** rafforzamento dei presidi organizzativi e di controllo e riorganizzazione della struttura interna;

⊗ **People & Know-how Strategy:** investimenti in know-how e competenze attraverso nuove assunzioni a tempo indeterminato e inserimento di figure professionali specialistiche. Studio di un piano di ricambio generazionale. Revisione delle politiche di remunerazione;

⊗ **Tech Platform:** digitalizzazione e nuovo sistema informativo per le attività aziendali creditizie e di gestione di interventi agevolativi con fondi pubblici. Realizzazione, d'intesa con l'Amministrazione regionale, della «Piattaforma aiuti e incentivi» per la ricezione delle istanze e la gestione di tutte le fasi delle misure finanziati con fondi regionali ed extra-regionali;

⊗ Comunicazione & Brand Awareness: iniziative di marketing strategico e comunicazione;

⊗ • Piena integrazione ESG nei framework e nell'offerta commerciale.

gli obiettivi specifici annuali e pluriennali:

Periodo di riferimento 2025-2027

1. Ampliamento della gamma di strumenti ed interventi:

⊗ Offerta integrata: Personalizzazione dell'offerta di credito attraverso un mix di credito con fondi propri e interventi con risorse pubbliche;

⊗ Ampliamento della attuale offerta commerciale: Introduzione di nuovi prodotti e/o servizi al fine di aumentare il grado di soddisfazione e fidelizzazione della clientela e introdurre nuove fonti di ricavo.

Risultati attesi: + 600 milioni di euro ulteriori fondi in gestione nel triennio.

2. Intercettare nuova clientela tramite un'offerta integrata di prodotti e servizi che soddisfino i bisogni di credito delle imprese siciliane

⊗ Aumento della base dei clienti: attrazione di nuovi clienti tramite l'ideazione di soluzioni in grado di rispondere alle esigenze concrete e tramite strategie di cross-selling;

⊗ Intercettazioni delle opportunità presenti sul mercato, potenziamento dell'offerta commerciale volta ad attrarre nuovi investimenti facendo leva sulle opportunità presentate dal mercato nazionale.

Risultati attesi: + 50 milioni di euro di erogazioni con mezzi propri nel triennio

Obiettivo specifico anno 2025

Interventi di ottimizzazione e razionalizzazione delle spese al fine di assicurare il miglioramento del margine operativo lordo della società, il miglioramento degli equilibri economici della società, della sua capacità di operare in modo efficiente sul

mercato ed assicurare il mantenimento del patrimonio netto negli anni. Si pone l'obiettivo di sostenere costi di funzionamento nel 2025 inferiori di almeno il 3% rispetto a quelli sostenuti nell'esercizio 2023.

Servizi Ausiliari Sicilia scpa (SAS)

La SAS è stata costituita ai sensi degli artt. 2615-ter e 2325 del Codice Civile e non ha scopo di lucro. La Società è stata istituita a seguito di D.A. dell'Assessore all'Economia della Regione Siciliana n. 1720 del 28/09/2011, emanato in attuazione dell'art. 20, comma 1, della L.R. n. 11 del 12 maggio 2010, che acquisito il parere vincolante, reso dalla II^a Commissione Legislativa "Bilancio e Programmazione" dell'Assemblea Regionale Siciliana nella seduta n. 245 del 21 giugno 2011, ha decretato la trasformazione della Beni Culturali S.p.A. in una Società Consortile per Azioni con la denominazione Servizi Ausiliari Sicilia S.C.p.A., rilevando il personale e le attività delle società Multiservizi S.p.A. in liquidazione e Biosphera S.p.A. in liquidazione, a totale partecipazione pubblica, operanti nell'area strategica dei "servizi ausiliari" in house providing.

SAS ha iniziato la propria attività operativa il 1° novembre 2012.

La SAS, sulla base dei fabbisogni espressi dagli Enti/Soci Committenti Consorziati, stipula con gli stessi appositi Contratti di servizio attraverso i quali si raggiunge l'obiettivo di razionalizzare la spesa nell'erogazione dei servizi al cittadino, attraverso una gestione delle risorse e dei servizi societari i cui fattori strategici sono l'addestramento, la riqualificazione, la formazione continua del personale assegnato ai servizi al fine di generare processi virtuosi tra Società, Ente/Socio Consorziato e cittadini.

I servizi resi agli enti e soci committenti possono essere così distinti:

- ⊗ Dipartimenti regionali;
- ⊗ Enti del Servizio Sanitario regionale;
- ⊗ Dasoe.

A seguito delle autorizzazioni effettuate con diversi interventi normativi regionali, la Società ha effettuato notevoli implementazioni di risorse umane per il soddisfacimento dei fabbisogni degli Enti costituenti la compagine societaria, ed in particolare:

- con l'art. 64 "Società partecipate" della legge regionale 12 agosto 2014 n. 21 (albo dei dipendenti delle società partecipate in liquidazione), si sono registrate n. 135 nuove assunzioni;
- con art.13 "Altre disposizioni varie", c. 4 bis della legge regionale 25 maggio 2022, n. 13 "Legge di stabilità regionale 2022-2024", come art. 3 della L.R. 10/08/2022 n. 16 (c.d. personale "Ex Resais"), si sono registrate n. 131 nuove assunzioni;
- con l'art. 25 della Legge Regionale 27 Luglio 2023 n. 9 (c.d. personale "Ex Keller-Servirail-Ferrotel"), si sono registrate n. 38 nuove assunzioni.

Premesso quanto sopra, di recente, la Società è stata anche destinataria di un intervento volto alla stabilizzazione dei soggetti appartenenti al bacino ex PIP "Emergenza Palermo", nonché del personale "Ex Keller-Servirail-Ferrotel". Si tratta di soggetti destinatari nel corso degli anni di misure di sostegno al reddito a fronte di un utilizzo degli stessi, per quello che qui interessa, presso gli uffici dell'amministrazione regionale e, in particolare, presso i dipartimenti regionali.

L'art. 9 della L. R. 11 luglio 2023, n. 8, così come integrato dall'art. 43 della L.R. 27 luglio 2023, n. 9 rubricato "Misure in favore dei soggetti appartenenti al bacino ex PIP "Emergenza Palermo", infatti, ha previsto che la SAS è autorizzata ad assumere un numero massimo di 1.166 soggetti appartenenti al bacino unico ad esaurimento "ex PIP Emergenza Palermo".

Con l'art 10 della L.R. n. 1 del 16/01/2024, è stata autorizzata la SAS ad assumere i soggetti appartenenti al bacino "Ex Keller-Servirail-Ferrotel".

L'assunzione di 1166+37 unità lavorative determina un incremento di circa il 67% dell'attuale numero di lavoratori presenti, tutti riconducibili ad attività di tipo esecutive rientranti nelle categorie A e B.

La SAS detiene il 100% delle azioni della Società Resais S.p.A. in liquidazione e, in adempimento all'art. 3 della L.R. n. 16/2022, le competenze, le funzioni, gli oneri e le risorse sono state trasferite alla SAS.

Indirizzi strategici

L'importante crescita di personale in carico alla SAS, a partire dal 2024 e nel triennio successivo 2025-2026, comporta i seguenti obiettivi strategici.

1. Rafforzamento del proprio modello di business attraverso un piano di riorganizzazione aziendale, da attuare mediante la valorizzazione delle risorse e dei processi.

Il piano di riorganizzazione aziendale comprende obiettivi che mirano a rafforzare la struttura attraverso una revisione dell'assetto organizzativo con l'utilizzo di personale già presente nella società, in possesso di idonea qualificazione professionale e della necessaria esperienza lavorativa. Considerati i notevoli incrementi di personale in forza alla Società nel prossimo triennio 2025-2026, è fondamentale il rafforzamento della componente gestionale e amministrativa. Altro profilo strategico è la formazione e la riqualificazione professionale del personale, sia per lo sviluppo professionale dei dipendenti che quale fattore che determina un miglioramento qualitativo nell'erogazione dei servizi.

2. Ottimizzazione dei processi operativi mediante l'implementazione di tecnologie innovative a supporto dei servizi resi ai soci committenti e finalizzati ad incrementare efficienza ed efficacia operativa. Altro obiettivo strategico finalizzato all'incremento dell'efficienza ed efficacia dell'operatività della Società è l'adozione di una struttura tecnologica adeguata agli obiettivi e target qualitativi prefissati.

I risultati attesi

Mantenimento e progressivo incremento di efficienza gestionale ed efficacia operativa nello svolgimento dei servizi, in relazione alla dimensione aziendale in forte espansione per via delle assunzioni del personale appartenente al bacino unico ad esaurimento "Ex PIP Emergenza Palermo" – fino a 1.166, ex art. 9 della L.R. n. 8

dell'11/07/2023 - del personale appartenente al bacino "Ex Keller, ex Servirail e Ferrotel", nonché continuare lo svolgimento delle competenze e delle funzioni per la gestione delle risorse umane ex Resais S.p.A., trasferite alla SAS dal 1° gennaio 2023, in adempimento della L.R. n. 16/2022.

Airgest S.p.A.

Airgest è la società di gestione dell'aeroporto di Trapani dal 1992 e, in qualità di gestore aeroportuale, come disciplinato dall'art. 705 del cod. nav., garantisce la progettazione, la realizzazione, la manutenzione e l'uso delle infrastrutture, degli impianti e delle aree aeroportuali; la gestione e lo sviluppo delle attività aeroportuali; la gestione dei controlli di sicurezza dei passeggeri, dei bagagli e delle merci; il controllo e il coordinamento delle attività dei vari operatori presenti in aeroporto.

L'attività della Società si svolge sotto il controllo e la vigilanza dell'ENAC, con la quale la Società, in data 27/06/2012, ha sottoscritto l'atto di Convenzione per l'affidamento della Concessione per la gestione delle infrastrutture aeroportuali civili dell'Aeroporto di Trapani Birgi, con durata trentennale, venendo riconosciuto il suo ruolo di Gestore Totale delle infrastrutture aeroportuali.

La Trapani Air Fueling Services S.r.l. (TAFS) è una società partecipata al 51% da Airgest, la cui attività prevalentemente è la conduzione del deposito e dello stoccaggio carburante. Il 49% del capitale sociale è detenuto dalla Società Carboil S.p.A..

Indirizzi strategici

I principali indirizzi strategici sono i seguenti:

- ⊗ azioni orientate al miglioramento della redditività sia aviation che non aviation;
- ⊗ efficientamento dei costi operativi;
- ⊗ realizzazione del piano degli investimenti.

Sotto il profilo finanziario, si sottolinea quanto segue:

⊗ prosecuzione delle politiche di incentivazione del traffico passeggeri ex Convenzione regionale con il Dipartimento Turismo, in attuazione delle L.R. n. 14/2019, n. 9/2021, n. 16/2022 e n. 2/2023;

⊗ interventi sul capitale sociale in ordine alla dotazione minima di capitale per i livelli di traffico serviti e previsti, ex D.M. n. 521/97.

Con riferimento al piano di assunzione del personale, in sede di assemblea ordinaria dei soci del 07/05/2024, ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 11/2010, è stato autorizzato l'Organo amministrativo della Società ad avviare un programma di selezione di personale per l'individuazione delle seguenti figure professionali: n. 1 sistemista IT, n. 1 presidio manutentivo mezzi, n. 1 presidio manutentivo impianti e strutture, n. 1 operatore area infrastrutture e progettazione.

Gli obiettivi specifici annuali e pluriennali,

Mantenere l'obiettivo di circa 1 milione di passeggeri l'anno (obiettivo superato nell'esercizio 2023) in ciascuna annualità del triennio del piano industriale della Società 2024-2025-2026.

Azienda Siciliana Trasporti S.p.A. (AST)

L'AST è stata fondata con la L.R. n. 7/1947, al fine di provvedere a servizi di trasporto di persone e cose. E' stata trasformata nel 2007 in società per azioni a socio unico. Nel corso degli anni, l'AST ha aumentato la propria operatività sul territorio siciliano acquisendo diverse aziende operanti nel settore.

Indirizzi strategici

Al ricorrere delle condizioni operative e gestionali previste dalla normativa, l'AST svolgerà i servizi di trasporto per la Regione Siciliana con gestione in house providing.

I principali obiettivi strategici sono:

- ⊗ efficientamento e razionalizzazione delle linee di trasporto servite: cessione della gestione delle linee urbane;
- ⊗ mantenimento di circa 12 milioni di km di linee extraurbane;
- ⊗ rinnovo della flotta aziendale e rinnovo tecnologico;
- ⊗ riorganizzazione della forza lavoro (assunzioni di nuovi autisti in linea con il turn over da pensionamenti e rafforzamento del personale amministrativo);
- ⊗ consolidamento dell'esposizione debitoria verso il ceto bancario.

I risultati attesi

Superamento degli squilibri economici, patrimoniali e finanziari della Società nel triennio 2024-2025-2026 a causa degli effetti positivi economici conseguenti all'efficientamento della gestione operativa, al rinnovo tecnologico e della flotta aziendale ed alla riorganizzazione della forza lavoro.

Sicilia Digitale S.p.A.

Sicilia Digitale S.p.A. è la società in-house della Regione Siciliana in ambito informatico, ICT e innovazione costituita in esecuzione al disposto normativo di cui all'art.78 della legge regionale n.6/2001 e s.m.i.

Ai sensi dei commi 1 e 2 lettera d dell'art. 4 del D.Lgs. n. 175/2016, Sicilia Digitale produce beni e servizi strettamente necessari al perseguimento delle finalità istituzionali della Regione Siciliana ed in particolare produce “[...] beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni [...]”.

Le funzioni di Sicilia Digitale S.p.A. sono ulteriormente definite nel documento “Agenda Digitale della Regione Siciliana”, approvato con Delibera di Giunta n.116

del 06/03/2018. Sicilia Digitale S.p.A., in un'ottica strategica rispetto alla Transizione al digitale, è stata, infatti, individuata dalla Regione Siciliana come il soggetto che:

- progetta, realizza e gestisce in esercizio la Piattaforma Digitale Integrata (PDI) e tutti i suoi sistemi componenti come individuati nel contratto di servizio con l'Amministrazione Regionale;

- definisce le regole tecniche per tutti i servizi di cooperazione applicativa e accesso ai sistemi informativi regionali che devono comunicare e scambiare i dati rilevanti con la Piattaforma Digitale Integrata, a supporto dei processi decisionali di governance e delle attività di monitoraggio;

- fornisce servizi di consulenza tecnica alle strutture regionali riguardo architetture applicative e tecnologie in relazione ai sistemi informativi delle stesse, sia in chiave di prima realizzazione che di ampliamento funzionale, anche con riferimento alla federazione degli stessi alla Piattaforma Digitale Integrata in chiave di cooperazione applicativa e accesso ai servizi di piattaforma;

- gestisce in esercizio i sistemi informativi affidati alla Società attraverso il contratto di servizio;

- gestisce in esercizio il datacenter regionale, futuro PSNS, propone e poi attua il Piano di Interconnessione tra le strutture regionali garantendo la sicurezza tecnica di dati e sistemi".

Sicilia Digitale S.p.A. ha redatto, ex art.14, commi 2 e 4, del citato D.lgs. n.175/2016, il "Piano di Risanamento e Ristrutturazione aziendale" per gli anni 2022-2024, comprovante la sussistenza delle prospettive di recupero dell'equilibrio economico/finanziario. Detto piano è stato approvato dall'Assemblea dei Soci di Sicilia Digitale S.p.A. in data 22 febbraio 2022 ed è stato apprezzato dalla Giunta Regionale con la Deliberazione n. 91 del 24 febbraio 2022.

Con Decreto Presidenziale n.523/2024, in sede di approvazione del Piano di revisione periodica delle partecipazioni regionali per l'anno 2022 (predisposto ex

art.20 del Dlgs n.175/2016), la Regione Siciliana ha, altresì, espressamente confermato “il mantenimento” di Sicilia Digitale fra le proprie partecipate.

Sicilia Digitale, a dicembre 2023, ha acquistato l’immobile ove è ubicata la propria sede ed il CED della Regione Siciliana, per l’importo di €1.800.000,00, con l’impiego di risorse societarie e senza ricorso all’indebitamento.

In linea con le previsioni contenute nel Piano di Risanamento e Ristrutturazione 2022-2024, apprezzato dalla Giunta di Governo con la Delibera n. 91/2022, Sicilia Digitale S.p.A. ha completato il processo di qualificazione dei servizi resi per l’Amministrazione Regionale, con il conseguimento delle certificazioni ISO 9001 Sistema di gestione della qualità, ISO 20000 Sistema di gestione dei servizi IT, ISO 22301 Sistema di gestione della continuità operativa e ISO 27001 Sistema di gestione della sicurezza delle informazioni. La Società ha inoltre avviato le relative attività per il conseguimento delle certificazioni ISO 27017 Sistema di gestione della sicurezza delle informazioni per il cloud computing, ISO 27018 Sistema di gestione della sicurezza delle informazioni per la privacy dei contenuti e ISO 14001 Sistema di Gestione Ambientale, i cui conseguimenti sono previsti entro giugno 2024.

Infine, ai sensi dell’art. 53, comma 1, punto “b” della Legge Regionale n. 3/2024 (GURS n. 7 del 03/02/2024), sono state destinate somme in favore di Sicilia Digitale (€ 800.000,00) per la capitalizzazione della Società, al fine di adeguarne il capitale sociale in linea con il volume d’affari attuale, con l’operatività aziendale (di conclamato rilievo strategico) e con gli interessi pubblici regionali ad essa sottesi, così da consentire alla stessa il conseguimento di un ponderato riallineamento del proprio capitale sociale a quello delle altre società in house dell’ICT operanti sul territorio nazionale.

Indirizzi strategici

Rafforzamento del ruolo strategico della Società per l’area innovazione, attività informatiche e ICT della Regione Siciliana, attraverso:

⊗ progettazione, realizzazione e gestione della Piattaforma Digitale Integrata (PDI) e tutti i suoi sistemi componenti come individuati nel contratto di servizio con l'Amministrazione Regionale;

⊗ definizione delle regole tecniche per tutti i servizi di cooperazione applicativa e accesso ai sistemi informativi regionali, che devono comunicare e scambiare i dati rilevanti con la Piattaforma Digitale Integrata, a supporto dei processi decisionali di governance e delle attività di monitoraggio;

⊗ fornitura dei servizi di consulenza tecnica alle strutture regionali riguardo architetture applicative e tecnologie, in relazione ai sistemi informativi delle stesse, sia in chiave di prima realizzazione che di ampliamento funzionale, anche con riferimento alla federazione degli stessi alla Piattaforma Digitale Integrata in chiave di cooperazione applicativa e accesso ai servizi di piattaforma;

⊗ gestione, in esercizio, dei sistemi informativi affidati alla Società attraverso il contratto di servizio;

⊗ gestione in esercizio del datacenter regionale, futuro PSNS, e attuazione del Piano di Interconnessione tra le strutture regionali, garantendo la sicurezza tecnica di dati e sistemi”.

Gli obiettivi specifici annuali e pluriennali

Nel corso del 2024/2025, Sicilia Digitale si propone di raggiungere i seguenti risultati:

⊗ completare le attività di progettazione e sviluppo dei seguenti servizi:

⊗ Realizzazione della Piattaforma Informatica per la Trattazione Progetti ex art. 26 D.Lgs 50-2016;

⊗ Introduzione nel sistema PagoPA delle nuove tassonomie dei servizi erogati;

⊗ Realizzazione del Portale gestione graduatorie medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, specialisti ambulatoriali;

- ⊗ Manutenzione adeguativa del sistema GZoom;
- ⊗ Manutenzione adeguativa del sistema PagoPA;
- ⊗ Manutenzione evolutiva del sistema GEPER-UNI;
- ⊗ Manutenzione adeguativa del Sistema di gestione ricorsi straordinari al Presidente della Regione Siciliana;
- ⊗ Realizzazione del sistema informativo Sicilia FSE 2127+;
- ⊗ Realizzazione di Avvisi in ambito Sicilia FSE 2127+;
- ⊗ Realizzazione del nuovo Sistema Informativo per la gestione del personale dipendente della Regione Siciliana – SGP.
- ⊗ in relazione al progetto di qualificazione del Centro Tecnico, completamento delle attività per gli interventi di particolare complessità nei termini di cui al comma 1 dell'art. 4 del Decreto Direttoriale ACN n. 20610/2023;
- ⊗ avvio dell'attività di presa in carico del sistema informativo del Dipartimento regionale del Lavoro – SILAV;
- ⊗ in esecuzione alla Delibera di Giunta n. 480/2023, completamento delle attività per l'adeguamento dei locali dell'immobile di via Thaon De Revel a Palermo, destinati ad ospitare la nuova "sala operativa regionale – centrale unica per le emergenze" del Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana e del Dipartimento regionale della Protezione Civile;
- ⊗ completamento, entro giugno 2024, dell'iter per il conseguimento delle certificazioni ISO 27017 Sistema di gestione della sicurezza delle informazioni per il cloud computing, ISO 27018 Sistema di gestione della sicurezza delle informazioni per la privacy dei contenuti e ISO 14001 Sistema di Gestione Ambientale;
- ⊗ avviamento delle attività di migrazione nel Centro Tecnico della Regione Siciliana dei sistemi informativi regionali attualmente ospitati presso altri CSP.

© interventi di ottimizzazione e razionalizzazione delle spese, al fine di assicurare il miglioramento del margine operativo lordo della società, il miglioramento degli equilibri economici della società, della sua capacità di operare in modo efficiente sul mercato, di conseguire risultati economici finali positivi ed assicurare il mantenimento del patrimonio netto negli anni che è stato ridotto considerevolmente dalle perdite di esercizio 2020. Si pone altresì l'obiettivo di sostenere costi di funzionamento, nel triennio, inferiori di almeno il 3% rispetto a quelli sostenuti nell'esercizio 2023.

SEUS SCpA

La SEUS SCpA è stata istituita con Delibera di Giunta Regionale n.538 del 15/12/2009, "Costituzione di una società consortile per azioni denominata Sicilia Emergenza-Urgenza Sanitaria SCpA", attivata a gennaio del 2010, ed è una società consortile per azioni a capitale interamente pubblico, costituita tra la Regione Siciliana, socio pubblico di maggioranza, e le Aziende del Servizio Sanitario Regionale.

I suoi soci sono la Regione Siciliana, quale socio di maggioranza che detiene il 53,25% delle quote del Capitale Sociale e le 17 Aziende del Servizio Sanitario Regionale che detengono, complessivamente, le rimanenti quote pari al 46,75%.

Essa rappresenta lo strumento operativo attraverso il quale i soci, ovvero la Regione Sicilia e le Aziende del Servizio Sanitario Regionale, organizzano e gestiscono il servizio di trasporto terrestre per l'emergenza-urgenza sanitaria 118 (SUES-118) per l'intero territorio regionale, nonché tutti i servizi inerenti all'emergenza urgenza, secondo le previsioni di cui all'articolo 24 della L.R. n.5 del 14 aprile 2009, recante "Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale". Ciò ad integrazione dello svolgimento della funzione sanitaria, come sancita dal D.P.R. del 27/03/1992, recante "Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni per la determinazione dei livelli di assistenza sanitaria di emergenza", e dagli atti di attuazione del citato decreto.

Nell'espletamento del servizio 118, la SEUS SCpA garantisce pari opportunità di trattamento a tutti i residenti, anche a quelli temporaneamente presenti, e si prefigge costantemente l'obiettivo di migliorare i tempi e l'appropriatezza degli interventi di soccorso attraverso l'implementazione di nuove tecnologie, la formazione e la partecipazione attiva del personale.

L'affidamento in house providing del servizio 118 terrestre alla SEUS SCpA è stato effettuato nel rispetto della normativa vigente comunitaria e nazionale in materia di tutela della concorrenza. Secondo il modello dell'"in house providing", le società pubbliche operano sulla base di un legittimo affidamento diretto, senza previa gara, del servizio di un ente pubblico ad una persona giuridicamente distinta, qualora l'ente eserciti sulla seconda un controllo analogo a quello dallo stesso esercitato sui propri servizi e la seconda realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o con gli enti che la controllano. Tali società non rivestono una posizione di terzietà rispetto all'amministrazione affidante, poiché l'affidamento avviene a favore di un soggetto, il quale, pur dotato di autonoma personalità giuridica, si trova in condizioni di soggezione nei confronti dell'ente affidante che è in grado di determinarne le scelte.

Sia lo Statuto che l'Atto Costitutivo della SEUS SCpA presentano tutte le caratteristiche previste dalla normativa vigente sull' "in house providing" e di seguito elencate:

- controllo analogo: ai sensi di quanto previsto dalla Convenzione Quadro Decennale e negli articoli 31 e 34 dello Statuto della Società, i soci della SEUS SCpA, esercitano un'influenza determinante, sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative (per esempio, approvandone gli atti di programmazione annuale o pluriennale) nonché un controllo congiunto;

- oltre l'80% dell'attività della SEUS SCpA è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione regionale, come previsto all'articolo 5.10 dello Statuto, in quanto la SEUS SCpA svolge il servizio pubblico essenziale del trasporto di emergenza urgenza con ambulanze nel territorio regionale e rivolto ai

pazienti/utenti cittadini siciliani, ovvero anche in favore di coloro che temporaneamente risiedono sul territorio regionale;

- ha capitale interamente pubblico, nella SEUS SCpA, infatti, non vi è alcuna partecipazione diretta/indiretta di capitali privati;
- la SEUS SCpA non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni aggiudicatrici o degli enti aggiudicatori controllanti.

Alla Luce delle superiori caratteristiche, la SEUS SCpA può certamente definirsi come una “longa manus” della Regione Sicilia, con un modello organizzativo qualificabile in termini di delegazione interorganica di tipo prettamente gerarchico e solo formalmente distinta dall’amministrazione controllante.

Nessun dubbio, dunque, sul fatto che per la SEUS SCpA, come già confermato con nota prot.n.25754/S9.20 del 27 maggio 2016 dell’Assessorato Regionale dell’Economia, sussistono le condizioni per l’affidamento “in house providing” e tutela della concorrenza, in quanto l’affidamento è rigorosamente circoscritto alla contestuale presenza delle caratteristiche previste dalla normativa vigente in materia.

Gli obiettivi specifici annuali e pluriennali

Nel triennio in esame, la Governance s’impegna ad attuare strategie ed azioni mirate a rimuovere le criticità aziendali tutt’ora in essere rispetto a quanto già delineato nel precedente Piano Operativo Strategico.

A titolo esemplificativo le azioni strategiche saranno:

⊗ completamento una struttura organizzativa dotata di livelli intermedi che garantisca omogeneità di carico di lavoro tra le risorse impiegate ed efficacia delle azioni;

⊗ raggiungimento del numero “ottimale” di autisti soccorritori da impiegare nel servizio di emergenza urgenza 118;

- ⊗ parziale rinnovo del parco mezzi attraverso l'acquisto di ambulanze;
- ⊗ inserimento nell'organizzazione di Software gestionali dedicati alla flotta autoveicoli, compresi gli spostamenti, la turnistica e gli interventi;
- ⊗ investimento in formazione del personale, sia specifico al ruolo che di sviluppo di capacità interpersonali;
- ⊗ continuo sviluppo del sistema di relazioni sindacali.

Parco Scientifico e Tecnologico di Sicilia S.C.p.A. (PSTS)

La Regione Siciliana intende cedere l'intera quota azionaria detenuta presso il PSTS (equivalente al 97,17% del capitale sociale), come espresso nel Piano di razionalizzazione delle società partecipate detenute al 31/12/2023. A tal fine, con D.R.S. n. 47 del 30/05/2024 dell'Ufficio speciale liquidazione e società partecipate, è stata indetta la procedura di gara, con scadenza di presentazione delle offerte (come da disciplinare) il 27/06/2024.

Consorzio di ricerca per l'innovazione tecnologica, Sicilia agro bio e pesca ecompatibile scarl

L'Ufficio speciale liquidazione e società partecipate ha dato seguito alle direttive contenute nel Piano di riordino approvato con delibera di Giunta n. 62/2023 ed ha, pertanto, proceduto, con nota n. 61395 del 15/6/2023, ad effettuare un nuovo invito nei confronti della Società a dare esecuzione alla volontà, già espressa nel corso dell'anno 2022, di recedere dalla partecipazione azionaria e di ricevere la liquidazione della quota azionaria.

Atteso che anche questa seconda richiesta è rimasta inevasa ed essendo decorso ampiamente il termine previsto dall'art. 2437 c.c. e dall'art. 13 dello Statuto, è stato richiesto all'Avvocatura Distrettuale di Palermo, con nota n. 133839 del 23/11/2023,

di agire in giudizio per il riconoscimento del diritto di recesso dell'Amministrazione Regionale dalla predetta partecipazione azionaria e, al contempo, il diritto alla liquidazione della quota azionaria ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs n. 175/2016., secondo il valore che sarà determinato attraverso apposita perizia giudiziale. A tale atto ha fatto seguito ulteriore invito conforme inoltrato alla società direttamente dall'Avvocatura distrettuale con propria nota n. 6272 del 2023. In relazione a tale procedimento l'Amministrazione regionale si è astenuta dal partecipare a qualsivoglia atto di indirizzo/gestione della società. Conseguentemente, l'obiettivo della cessazione della partecipazione azionaria, ancora in itinere, è stato riconfermato nel Piano di riordino ex art. 20 TUSP per l'anno 2024.

Consorzio di ricerca per l'innovazione tecnologica, sicilia trasporti navali, commerciali e da diporto scarl

L'azione giudiziaria, già incoata nell'anno 2023, per il riconoscimento del diritto di recesso azionato da questa Amministrazione regionale e la liquidazione della quota azionaria posseduta, è ancora pendente. In relazione a tale procedimento, l'Amministrazione regionale si è astenuta dal partecipare a qualsivoglia atto di indirizzo/gestione della società. Conseguentemente, l'obiettivo della cessazione della partecipazione azionaria, ancora in itinere, è stato riconfermato nel Piano di riordino ex art. 20 TUSP per l'anno 2024.

Società degli Interporti Siciliani S.p.A. (SIS)

La Regione Siciliana intende liquidare la Società, come espresso nel Piano di razionalizzazione delle società partecipate detenute al 31/12/2023. A tal fine, in data 11/06/2024, l'assemblea ordinaria dei soci ha dato mandato all'organo amministrativo della Società di convocare l'assemblea straordinaria dei soci al fine di deliberare la liquidazione della società e la contestuale nomina del liquidatore.

Società mercato agroalimentari Sicilia scpa

La società partecipata MAAS S.C.p.A. è stata costituita in data 8 marzo 1989 nell'ambito della Legge 28 febbraio 1986, n. 41, in virtù delle disposizioni contenute all'art. 11, comma 15, e ss., specificamente rivolte alle società consortili con partecipazione maggioritaria di capitale pubblico che realizzano mercati agro-alimentari all'ingrosso di interesse nazionale, regionale e provinciale, usufruendo delle agevolazioni previste dalla legge. La Società, come previsto dall'art. 2 dello Statuto, ha per oggetto "... la costruzione e la gestione, in Sicilia, di mercati agro-alimentari all'ingrosso, di interesse nazionale, regionale e provinciale, ivi compreso il miglioramento e la razionalizzazione dei mercati agro-alimentari all'ingrosso già esistenti, ai fini della costituzione di un sistema integrato e funzionale che realizzi una distribuzione territoriale dei mercati equilibrata e priva di sovrapposizioni.

La società ospita e gestisce i mercati all'ingrosso ortofrutticolo ed ittico concentrando l'intera filiera agro-alimentare della Sicilia.

La società, dopo trattative intercorse, con le Banche e l'impresa costruttrice, ha raggiunto un accordo per la definizione del debito scaturente dalla realizzazione della struttura, sottoscrivendo un Piano di Ristrutturazione dei debiti, ai sensi della L.F. 182 bis e septies, omologato dal Tribunale di Catania in data 08/03/2022.

Gli obiettivi specifici annuali e pluriennali

Si rendono necessari interventi di ottimizzazione e razionalizzazione delle spese al fine di assicurare il miglioramento del margine operativo lordo della società, il miglioramento degli equilibri economici della società, della sua capacità di operare in modo efficiente sul mercato, di conseguire risultati economici finali positivi ed assicurare il mantenimento del patrimonio netto negli anni, che è stato ridotto, considerevolmente, dalle perdite di esercizio 2020. Si pone l'obiettivo di sostenere costi di funzionamento, nel triennio, inferiori di almeno il 3% rispetto a quelli sostenuti nell'esercizio 2023.

2.1.2 Relazioni con le altre Autonomie Territoriali e Locali (Missione 18)

Lo svolgimento dei compiti istituzionali del Dipartimento delle Autonomie Locali si colloca, com'è noto, in seno ad un articolato sistema di relazioni tra livelli territoriali di governo che, oggi, risulta caratterizzato da un'ampia valorizzazione del principio di sussidiarietà verticale. È quest'ultimo, infatti, a orientare l'esercizio delle funzioni di vigilanza e di controllo rivolte agli enti locali siciliani, così come quelle di gestione dei trasferimenti finanziari, in loro favore, e di indirizzo sui temi dell'assetto ordinamentale del personale e della polizia locale, nonché di gestione dei procedimenti elettorali e referendari di competenza regionale.

Non c'è dubbio che gli enti locali territoriali rivestono un ruolo di immediata frontiera nel rapporto tra le istituzioni pubbliche e il tessuto sociale ed economico. Un elevato livello di attenzione va dunque riservato allo stato di diffusa criticità economico-finanziaria e organizzativa, problematiche che oggi affliggono le amministrazioni locali siciliane, pregiudicando il buon espletamento dei servizi fondamentali in favore delle collettività locali.

Consolidare il processo di progressivo superamento di siffatte criticità costituisce, pertanto, un irrinunciabile prospettiva strategica nello sviluppo dei rapporti istituzionali e partenariali tra la Regione e il comparto delle autonomie locali.

Le linee strategiche perseguite

- La piena funzionalità degli enti di area vasta;
- Un innovativo e rafforzato ruolo della Conferenza Regione - Autonomie locali;
- Una nuova visione e quantificazione dei trasferimenti finanziari agli enti locali;
- Un maggior sostegno della Regione agli enti locali siciliani, volto al rafforzamento degli assetti organizzativi e funzionali.

Programma d'intervento

La piena funzionalità degli enti di area vasta costituisce un obiettivo che s'intende raggiungere attraverso il ripristino degli organi ordinari dei predetti enti, come in atto previsti e regolati dalla legge regionale 4 agosto 2015, n.15 e sue successive modifiche ed integrazioni, unitamente alla contestuale cessazione delle relative gestioni commissariali. In tal senso, si richiama, in primo luogo, il percorso già avviato con la deliberazione della Giunta Regionale n.158 del 18 aprile 2024, relativa all'approvazione del disegno di legge "Modifiche ed integrazione di norme", il quale reca, all'articolo 3, gli aggiornamenti dell'attuale disciplina transitoria sulle elezioni di secondo livello di cui alla citata legge regionale n.15, alla luce dei più recenti orientamenti espressi, in merito, dalla Corte Costituzionale.

In prospettiva di medio periodo e del presumibile conforme mutamento del quadro normativo nazionale attualmente dettato dalla cosiddetta legge Del Rio, permane, poi, l'obiettivo teso alla reintroduzione di organi elettivi a suffragio universale. Necessita, altresì, un innovativo e rafforzato ruolo della Conferenza Regione - Autonomie locali quale snodo essenziale di tale itinerario. In questa prospettiva, l'obiettivo è quello di conseguire, per il suddetto organismo, più innovativi standard di funzionalità attraverso l'aggiornamento delle strutture di supporto tecnico della Conferenza e la valorizzazione, anche per via legislativa, dello strumento delle intese.

Ulteriore elemento di questa evoluzione sarà quello di garantire una più efficace armonizzazione dello specifico contributo che i diversi Rami dell'Amministrazione regionale, di volta in volta, sono chiamati a fornire, tematicamente, ai lavori della Conferenza, tanto in sede di analisi conoscitiva che propositiva.

Evidente risulta la necessità di colmare il predetto gap finanziario degli enti, mediante una più decisa iniziativa volta a reperire nuove fonti finanziarie, più coerenti con la peculiarità dei singoli interventi.

In tale prospettiva, si colloca, infine, l'obiettivo di pervenire ad un equilibrato superamento del criterio di riparto incentrato sulla spesa storica, in funzione di un'aggiornata e compiuta valutazione degli effettivi fabbisogni delle amministrazioni locali, da rilevare mediante più aggiornati ed equi sistemi incentrati

sulle effettive capacità fiscali e sugli indici di vulnerabilità sociale e materiale, da elaborare con adeguati apporti metodologici e scientifici e col pieno coinvolgimento degli Organismi associativi rappresentativi dei comuni e degli enti di area vasta. Alla luce delle limitate risorse disponibili, l'Amministrazione regionale intende, in ogni caso, garantire, attraverso i suddetti innovativi modelli di riparto, un'allocazione volta a favorire logiche più "selettive" che, da un canto, assicurino il sostegno agli enti gravati dal peso di maggiori criticità finanziarie e, dall'altro, incentivino meccanismi premiali per gli enti più virtuosi.

A completamento delle linee operative sin qui tracciate, occorrerà, inoltre, dedicare una particolare attenzione all'impiego dei fondi extraregionali, di derivazione nazionale e comunitaria, destinati agli enti locali siciliani e la cui gestione risulta assegnata al Dipartimento, in vista del loro integrale impiego da parte degli enti destinatari quale irrinunciabile occasione di crescita dei territori di riferimento.

La già citata sofferenza finanziaria degli enti locali siciliani incide, in termini assai significativi, sugli assetti organizzativi del personale che, negli ultimi anni si sono mostrati alquanto problematici, anche a causa di un depauperamento degli organici non accompagnato dal necessario turn over. In quest'ambito, l'obiettivo rimane, pertanto, quello di proseguire nel supporto finanziario della Regione per consentire agli enti locali siciliani di potere valorizzare i percorsi consentiti dai più recenti interventi del legislatore nazionale e regionale per portare a termine il processo di stabilizzazione del personale degli enti locali, già destinatario di specifiche norme regionali.

Tale obiettivo non può prescindere, infine, da una sempre maggiore sinergia con gli stakeholders rappresentativi del comparto delle autonomie, nell'ottica di consolidare un'attività sperimentale, che ha già prodotto importanti risultati attraverso un'azione di monitoraggio delle dotazioni organiche del personale degli enti locali in fase di ulteriore affinamento.

Risultati attesi

- Innalzamento delle soglie di funzionalità degli enti di area vasta nell'esercizio delle funzioni di carattere fondamentale, con particolare riferimento alle funzioni riferite alla manutenzione stradale e scolastica;
- Consolidamento del sistema di partnership istituzionale, tra livello locale e regionale di governo, in funzione di un'accresciuta qualità dei servizi a favore di cittadini, corpi intermedi e imprese siciliane;
- Supporto al graduale superamento delle condizioni di criticità finanziaria dei comuni e degli enti di area vasta siciliani;
- Supporto al graduale superamento delle condizioni di criticità organizzativa e funzionale dei comuni e degli enti siciliani di area vasta.

2.2 Area Economica

2.2.1 Sviluppo economico e competitività (Missione 14)

Nell'ambito di un percorso finalizzato alla tenuta e allo sviluppo del tessuto produttivo, l'amministrazione regionale interviene costantemente attraverso l'erogazione di risorse finanziarie di natura anche extra regionale. Infatti, è stata avviata la nuova programmazione del PR-FESR 21-27, che vedrà, nell'anno in corso, la pubblicazione dei nuovi avvisi a sostegno delle categorie produttive. In tale contesto, rimane centrale la complessità della fase di chiusura del periodo di programmazione del PO FESR Sicilia 14-20, che si configura come attività caratterizzata dal raggiungimento del target annuale dipartimentale complessivo pari a 137 meuro. Quanto agli scenari economici, le difficoltà correlate alle crisi internazionali inducono ad operare con la massima cautela, introducendo sul sistema interventi rapidi con prospettive finalizzate all'innovazione. Ed infatti, se alla crisi post pandemica da Covid 19 si è sostituita la crisi Russa-Ucraina, appare evidente l'aggravamento della situazione internazionale a seguito del cruento risveglio della crisi mediorientale.

In scenari così complessi, che espongono le collettività economiche a continue spinte inflazionistiche, con connesse perdite di competitività, la parola d'ordine è il potenziamento degli sforzi finalizzati all'innovazione al cui sostegno è prevalentemente orientata tutta la strategia del PR 2021-2027.

Ciò nonostante, è innegabile che il tessuto produttivo soffra tendenzialmente di una fragilità strutturale, che necessita per il governo la possibilità di intervenire coniugando il sostegno allo sviluppo e all'adozione di azioni orientate al mantenimento dell'attività imprenditoriale, operando in una duplice direzione con:

- 1) Azioni di sostegno alle imprese e di contrasto dalla crisi di liquidità;
- 2) Azioni di rilancio del tessuto imprenditoriale regionale.

Linee strategiche perseguite

In questo quadro, la regione si pone l'obiettivo di coinvolgere e indirizzare, anche in un'accezione vasta, tutti i principali soggetti innovatori della Sicilia e interessati a svolgere attività in Sicilia. Una strategia di attuazione – in coerenza con le linee della Smart Specialisation – che avrà una particolare cura delle eccellenze tecnologiche: tutte le imprese innovatrici “vere” della Sicilia dovranno trovare una sponda nella nuova programmazione 21/27, in coerenza con quanto previsto dalla S3.

La strategia si articola su due linee di indirizzo complementari:

- ⊗ favorire la capacità del sistema produttivo regionale per fare tesoro della ricerca, dell'innovazione e delle nuove tecnologie per accrescere la capacità di creare valore e di competere sui mercati globali, anche in un'ottica di internazionalizzazione delle imprese;
- ⊗ dare vita a interventi in grado di innescare processi di attrazione d'investimenti, con una particolare attenzione ai segmenti produttivi innovativi pienamente coerenti con la S3;

L'amministrazione regionale, sulla base delle esigenze e dei cambiamenti del sistema delle imprese e della ricerca/innovazione, e di quanto è stato già attivato nella precedente programmazione 2014/2020, anche in ragione delle opportunità che si stanno realizzando in attuazione del PNRR, e comunque sulla base di quanto previsto dall'Obiettivo di Policy 1- 2021/2027, ha fissato le seguenti priorità:

1. agevolare il trasferimento tecnologico e lo svolgimento di attività di ricerca collaborativa, stabilendo collegamenti e ricercando sinergie fra interventi regionali e nazionali, anche potenziando il ruolo e l'effettivo utilizzo dei servizi più direttamente legati all'innovazione e promuovendo condizioni che consentano di innalzare la qualità del lavoro;

2. sostenere ed accompagnare le PMI nell'accesso alle risorse per l'innovazione, per la digitalizzazione, al fine di innescare meccanismi di riconfigurazione organizzativa della struttura imprenditoriale;

3. allargare la platea di imprese coinvolte in processi di innovazione, promuovere luoghi e occasioni di incontro fra diversi attori del processo di innovazione, sostenere una nuova generazione di imprenditori (donne, giovani...);

4. generare ed attrarre, verso i sistemi produttivi siciliani, soggetti portatori di innovazione. Rientrano in quest'ambito strategico interventi finalizzati ad: attrarre investimenti; creare nuove imprese innovative; formare o qualificare risorse umane; attrarre risorse umane qualificate;

5. sostenere la competitività delle PMI regionali con interventi di internazionalizzazione da realizzarsi attraverso la costruzione di partenariati stabili, per favorire l'aggancio delle eccellenze produttive della regione Siciliana alle reti nazionali ed europee;

6. Adottare un mix di agevolazioni e fondi SIE che trovano la giusta definizione, in un quadro più chiaro di prospettive future, nella programmazione comunitaria 2021/2027.

AZIONI DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE E DI CONTRASTO DALLA CRISI DI LIQUIDITÀ

Più Artigianato

Con la pubblicazione dell'avviso "Più artigianato" la Regione interviene in maniera determinata a sostegno della imprescindibile necessità di liquidità delle aziende artigiane. L'avviso recepisce le novità introdotte dal regolamento Ue sul regime de minimis, quale l'innalzamento del massimale dell'aiuto concedibile fino a 300 mila euro e l'estensione del contributo anche alle imprese del settore dell'autotrasporto per gli investimenti destinati all'acquisto dei veicoli per il trasporto merci su strada. In particolare, le agevolazioni sono destinate alle aziende artigiane operanti in Sicilia che abbiano stipulato con le banche contratti di finanziamento/leasing finanziario per investimenti e spese. L'agevolazione consiste nell'abbattimento degli interessi fino all'80% del tasso di riferimento alla data della stipula del contratto a cui si aggiunge un contributo in conto capitale pari al 20% degli investimenti sostenuti. Le risorse disponibili ammontano a circa 38 milioni di euro. L'intervento è gestito dalla Crias.

Azioni di rilancio del tessuto imprenditoriale regionale

Area di crisi di Termini Imerese

Particolare rilevanza per l'azione di Governo riveste, nell'ambito degli interventi finalizzati al rilancio degli investimenti, l'Accordo di Programma di riconversione e riqualificazione dell'Area di crisi complessa del polo industriale di Termini Imerese, sottoscritto in data 4 aprile 2023, tra la Regione Siciliana, l'Agenzia Nazionale Politiche Attive sul Lavoro (ANPAL), il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, il Comune di Termini Imerese e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo delle imprese Spa (Invitalia).

Nello specifico, l'intervento della Regione Siciliana è finalizzato a sostenere, in cofinanziamento alle misure nazionali, programmi di investimento agevolabili dalla disciplina relativa ai Contratti di Sviluppo e dalla legge n. 181/1989, a cofinanziare le

ulteriori opportunità agevolative utilizzabili per creare occupazione e crescita ed, in ultimo, a promuovere misure a favore dei lavoratori Blutec SpA.

Risorse disponibili M€ 40.123.000. Bando in fase di pubblicazione.

Accordo di Gela – Progetto di riconversione e riqualificazione industriale di Gela (PRRI)

Con D.D.G. 1990/2S del 12/10/2023, si è approvato l'Atto Integrativo all'Accordo di Programma per il rilancio produttivo dell'area di crisi industriale complessa di Gela, sottoscritto in data 7/09/2022 dalla Regione Siciliana, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, l'ANPAL, il Ministero della Transizione Ecologica, il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, il Libero Consorzio di Caltanissetta e il Comune di Gela e si è definito l'ammontare degli oneri finanziari a carico della Regione Siciliana che, così come previsto dall'articolo 3 del predetto Atto Integrativo, sono pari ad € 10.000.000,00, a valere sulle risorse dell'Asse 1 del POC Sicilia 2014/2020, che si aggiungono al finanziamento Ministeriale di € 11.924.101,07 .

Il bando è aperto dal 30/5/2023. Il predetto accordo ha ottenuto il visto di registrazione da parte della Corte dei Conti.

Accordi di Innovazione

Attraverso lo strumento degli Accordi, la Regione continua a sostenere progetti di sviluppo sperimentale e di ricerca industriale da realizzare nel territorio regionale.

È stato sottoscritto con il MIMIT l'accordo di programma (il 20/03/2020), per il cofinanziamento degli accordi per l'innovazione presentati ai sensi dei DM 24/05/2017, 05/03/2018 e 02/08/2019, a valere sui fondi FSC 2014/2020. In esito all'istruttoria condotta dal Ministero, è seguita la sottoscrizione di n. 28 accordi di innovazione. Successivamente, a seguito della emanazione del DM 31/12/2021, è

stato sottoscritto un ulteriore accordo di programma il 03/05/2022 cui è seguito un addendum il 18/01/2023, con una ulteriore dotazione finanziaria.

Sono stati cofinanziati n. 2 progetti, a valere sul primo sportello, mentre sul secondo sportello sono in corso le istruttorie finalizzate a stabilire l'ammissibilità dei progetti. Complessivamente sono state impegnate somme per M€ 2.612.435,63.

PO FESR Sicilia 14-20

Seppur in un quadro economico radicalmente modificato rispetto al 2014, anno di inizio dell'attuale ciclo di programmazione comunitaria, la Regione non ha lesinato sforzi in previsione dell'ormai prossima chiusura del ciclo comunitario 2014-2020. Tale fase ha mantenuto invariato il quadro finanziario dei beneficiari degli avvisi pubblici attualmente in essere, con un target fissato pari a 137 meuro di cui 79 meuro a valere sull'Obiettivo Tematico 1 e circa 58 meuro riconducibili all'Obiettivo Tematico 3.

PR FESR Sicilia 2021-2027

Il Dipartimento è CdR della maggior parte dell'OP1 "Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)", i cui obiettivi sono così articolati:

1. RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate;
2. RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione;
3. RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi;

4. RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità.

In tale contesto l'amministrazione regionale ha previsto:

- strumenti agevolativi mirati, con un forte utilizzo di strumenti finanziari, per evitare che coloro che avevano avviato percorsi di upgrading tecnologico possano regredire e abbandonare i loro progetti in conseguenza della crisi;
- di riorganizzare gli strumenti di policy, attuando una vera e propria opera di manutenzione straordinaria: l'apprendimento istituzionale deve valorizzare i casi di successo e le buone pratiche così come deve aggiornare i processi per renderli di facile accesso, selettivi sul progetto e non su requisiti, limitando il più possibile tecnicità scoraggianti;
- l'attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria innovativa, anche per promuovere un meccanismo incentivante che tenga conto delle trasformazioni in atto nel sistema delle imprese.

In merito all'attuazione del PR 2021-2027, la stessa coinvolge società in house all'Amministrazione regionale, con esperienza e competenze, e con procedure gestionali coerenti con quanto previsto dalla programmazione comunitaria.

Con riferimento alla nuova cornice programmatica per il 2021-27, si prevede:

- azioni di cofinanziamento a misure agevolative già operative, con procedure di attuazione pienamente aderenti a quelle comunitarie;
- nuove misure agevolative, con avviso dedicato, con incentivi nella forma di sovvenzioni e sovvenzioni + finanziamenti agevolati;
- strumenti di finanza innovativa, sulla base anche di alcune esperienze già realizzate in altre regioni.

AZIONI DI COFINANZIAMENTO

1. Cofinanziamento del contratto di sviluppo, per sostenere investimenti materiali ed immateriali. La Regione, attraverso un AdPQ, da sottoscrivere con il MIMIT, può rendere disponibile risorse finanziarie per tutti i contratti di sviluppo presentati a far data dal 2021, con investimenti in Sicilia, in valutazione e sospesi per carenze di risorse finanziarie e anche per nuovi contratti di sviluppo che prevedono investimenti strategici per lo sviluppo in Target: PMI e grande impresa (investimenti in R&D).

Modalità attuative: sottoscrizione AdPQ con il MIMIT.

Dotazione finanziaria: 90 milioni (25% la quota di cofinanziamento), 49 milioni da Azione 1.3.2: promozione di nuovi investimenti per la competitività (solo PMI) + 25 milioni da Azione 1.1.1, promozione della ricerca collaborativa e del trasferimento tecnologico (con anche grande impresa) + 16 milioni da Azione 2.1.2 Riqualificazione energetica nelle imprese.

2. Cofinanziamento Accordi di Innovazione, per investimenti in ricerca e innovazione. La Regione, attraverso un AdPQ, da sottoscrivere con il MIMIT, può rendere disponibili risorse finanziarie per tutti gli Accordi di innovazione presentati, con investimenti in Sicilia, non avviati alla valutazione per mancanza di risorse (circa 30 milioni di richieste). La misura è pienamente operativa con processi e procedure in linea con i controlli comunitari.

Target: PMI e Grande impresa

Modalità attuative: sottoscrizione AdPQ con il MIMIT.

Dotazione finanziaria: 15 milioni da Azione 1.1.1 promozione della ricerca collaborativa e del trasferimento tecnologico.

3. Ampliamento della sezione speciale del Fondo di Garanzia, anche per la predisposizione di portafogli per sostenere investimenti innovativi, o per start up innovative.

Target: PMI, start up innovative

Modalità attuative: addendum all'atto convenzionale già sottoscritto tra Regione e MIMIT con una procedura semplice e già adottata.

Dotazione finanziaria: 69 milioni da Azione 1.3.4: sostegno all'offerta di risorse finanziarie alle PMI.

4. Cofinanziamento RIPRESA SICILIA

Obiettivo: rafforzare la competitività del sistema imprenditoriale siciliano e stimolare il riposizionamento di settori tradizionali sostenendo la realizzazione di investimenti innovativi e i processi di trasferimento tecnologico. La misura è già operativa e ha impegnato più di 35 milioni di euro, sostenendo circa 45 milioni di investimenti.

Agevolazioni: contributo a fondo perduto e finanziamento agevolato (a tasso zero).

Dotazione finanziaria: 100 milioni da Azione 1.3.2: promozione di nuovi investimenti per la competitività (solo PMI).

5. Cofinanziamento FaiNSicilia.

Obiettivo: sostegno alla nascita e sviluppo di piccole imprese, e con attenzione al mondo giovanile e femminile. La misura è già operativa.

Agevolazioni: contributi in c/capitale

Dotazione finanziaria: 21 milioni da Azione 1.3.1: promozione dell'imprenditorialità.

NUOVE MISURE AGEVOLATIVE

1. RIPRESA SICILIA+

Obiettivo: accrescere la capacità competitiva delle imprese, sostenere processi di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico, supportare la realizzazione di programmi di investimento produttivi innovativi strategici e per la riqualificazione energetica in stretta connessione con la Strategia S3 e con il rafforzamento delle competenze.

Agevolazioni: contributi in conto capitale, contributi in c/interessi e finanziamento agevolato.

Dotazione finanziaria: 133 milioni, 100 milioni da Azione 1.1.1 promozione della ricerca collaborativa e di trasferimento tecnologico + 13 milioni Azione 1.4. 1 Qualificazione del capitale umano + 20 milioni da Azione 2.1.2 Riqualificazione energetica nelle imprese

2. INVESTinSicilia

Obiettivo: attivazione di un'azione regionale di attrazione di investimenti diretti nel territorio siciliano, con insediamenti di produzione e/o di ricerca, per accrescere la competitività delle filiere e dell'intero sistema produttivo regionale, rafforzandone la capacità innovativa; realizzare forme di integrazione tra imprese e sistema regionale della ricerca e della formazione avanzata. L'azione si realizza con l'attivazione di servizi specialistici on line (accompagnamento, soluzioni insediative) one stop shop.

Dotazione finanziaria: 5 milioni da Azione 1.1.2 sostegno all'innovazione.

3. Sostegno alle infrastrutture di ricerca

Obiettivo: rafforzare il sistema infrastrutturale della ricerca al servizio delle imprese, sostenendo la nascita di infrastrutture di ricerca (IR) e il rafforzamento di quelle esistenti, esclusivamente negli ambiti di intervento della S3.

Agevolazioni: contributo a fondo perduto per infrastrutture materiali ed immateriali per la ricerca. Le imprese beneficiarie delle attività possono attivare giovani laureati con borse di ricerca.

Dotazione finanziaria: 95 milioni, 68 milioni da Azione da 1.1.4 sostegno alle infrastrutture di ricerca + 9 milioni da Azione 1.4. 1 Qualificazione del capitale umano + 19 milioni da Azione 1.3.2: promozione di nuovi investimenti per la competitività, ambito applicativo b).

4. Export IMPRESE

Obiettivo: valorizzare la presenza nei mercati internazionali delle imprese siciliane, sostenendo in particolare le PMI che intendono avviare/potenziare un percorso di internazionalizzazione (partecipazione ad iniziative/fiere di rilevanza internazionale). La misura nasce in piena coerenza con programma PRINT in corso di approvazione dalla Regione Siciliana.

Agevolazioni: contributi a fondo perduto

Dotazione finanziaria: 18 milioni da Azione 1.3.3 sostegno alle PMI per la crescita sui mercati internazionali.

5. Digit IMPRESE

Obiettivo: favorire la diffusione di soluzioni tecnologie digitali (ecommerce, ebusiness, industrial internet, cloud, big data, piattaforme digitali per la logistica).

Agevolazioni: contributi a fondo perduto

Dotazione finanziaria: 25milioni, 10 milioni da Azione 1.1.2 sostegno all'innovazione delle imprese + 15 milioni da Azione: 1.2.2 sostegno per la digitalizzazione delle imprese.

6. Riqualficazione energetica

Obiettivo: introdurre soluzioni che favoriscano la transizione dell'impresa verso l'economia circolare, favorire programmi per l'efficienza energetica per il conseguimento di un risparmio energetico.

Agevolazioni: contributo a fondo perduto

Dotazione finanziaria: 33 milioni da Azione 2.1.2 Riqualficazione energetica nelle imprese.

7. +Cooperazione

Obiettivo: sostegno al consolidamento e crescita del sistema delle imprese cooperative attraverso l'acquisto di macchinari innovativi, attrezzature innovative, interventi di efficientamento energetico

Agevolazioni: contributi a fondo perduto + c/c interessi

Dotazione finanziaria: 20 milioni, 10 milioni da Azione 1.3.2: promozione di nuovi investimenti per la competitività + 10 milioni da Azione 2.1.2 Riqualficazione energetica nelle imprese.

STRUMENTI DI FINANZA INNOVATIVA -

Per sostenere il rafforzamento dimensionale delle imprese e massimizzare l'accesso al credito di PMI fortemente competitive, sempre per realizzare interventi di sviluppo e crescita, si prevede l'attivazione di alcuni strumenti di finanza innovativa.

14. Fondo di garanzia per emissioni minibond (Basket Bond)

Obiettivo: sostenere investimenti innovativi e circolante.

Modalità: l'emissione è garantita dal fondo che ha un moltiplicatore 1 a 4 (una dotazione di 15 milioni permette l'emissione di minibond x 60 milioni). L'operazione prevede un anchor investor (soggetto che garantisce buona parte della sottoscrizione dei bond), che vedrebbe in CdP e MCC i soggetti principali.

Dotazione finanziaria 18 milioni, 3 milioni da Azione 1.3.2: promozione di nuovi investimenti per la competitività (solo PMI) e 15 milioni da Azione 1.3.4 sostegno all'offerta di risorse finanziarie alle PMI.

Risultati attesi

1. Pieno utilizzo delle risorse comunitarie relative agli investimenti già in essere;
2. Avvio delle procedure a valere sul Pr 21-27 nei tempi previsti.

Valori stimati delle entrate di competenza del Dipartimento alle Attività Produttive.

entrate	2024	2025	2026
1993	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00
1742	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00
1743	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
7996	€ 400.000,00	€ 400.000,00	€ 400.000,00
	€ 760.000,00	€ 760.000,00	€ 760.000,00

2.2.2 Agricoltura, Politiche agroalimentari e Pesca (Missione 16)

La pesca siciliana continua a fare intravedere evidenti segnali di contrazione per le prospettive connesse alle misure di contenimento dello sforzo di pesca con la creazione di nuovi provvedimenti europei di limitazione dei giorni di pesca all'anno e dei piani di gestione maggiormente restrittivi sugli stock ittici più in sofferenza, oltre che degli effetti negativi dovuti alla congiuntura internazionale che, dopo la

pandemia, si trova ad affrontare anche l'aumento dei costi energetici dovuti agli effetti della guerra russo-ucraina.

La crisi economica del settore della pesca alimenta, perciò, la sfiducia nelle imprese che, verosimilmente, potrà far registrare un'ulteriore contrazione della flotta e un calo dei livelli occupazionali, soprattutto per il segmento dello "Strascico" e, in generale, degli attrezzi trainati per effetto dell'adozione delle azioni connesse alla Priorità 1, e, più segnatamente, all'azione 5 Azioni di mitigazione dell'impatto ambientale delle attività di pesca del PN FEAMPA 2021-2027, che mira a migliorare la selettività di attrezzi da pesca (soprattutto trainati e palangari), con riferimento alla taglia e alla specie; all'eliminazione dei cosiddetti "rigetti", evitando o riducendo catture indesiderate di stock commerciali o che riguardano catture indesiderate da sbarcare; a ridurre gli impatti su ecosistemi acquatici; l'attrito su attrezzi da pesca trainati e mobili per la decarbonizzazione (es. nuove reti e modelli di attrezzi che riducono la resistenza aerodinamica e migliorano efficienza delle catture); le catture indesiderate con dispositivi e attrezzature che proteggono gli attrezzi e catture di mammiferi e uccelli protetti.

Gli interventi di Politica Comune della Pesca (PCP) degli ultimi decenni e, in particolare, quelli discendenti dal Reg. (UE) n. 1380 /2013 hanno fatto registrare la perdita di migliaia di unità lavorative passate dalle oltre ottomila alle attuali cinquemila unità.

Dal 2000 al 2023, la consistenza della flotta peschereccia siciliana è diminuita di oltre 1768 unità, corrispondente a un calo del 40,85%, così come per la stazza lorda (Gross Tonnage GT) e la potenza complessiva dei motori. Un calo di consistenza che ha riguardato maggiormente la flotta siciliana, rispetto a quella delle altre regioni italiane.

I compartimenti marittimi siciliani di riferimento sono 9, mentre i porti sono 46; tra questi, quello che ha il maggior numero di pescherecci iscritti, è quello di Porticello (Santa Flavia PA) e a seguire quello di Mazara del Vallo (TP) che, assieme,

rappresentano circa il 15% della flotta siciliana. A seguire, si evidenziano i porti di Porto Palo di Capo Passero, Sciacca, Trapani, Lipari, e Marsala.

La situazione del settore alieutico, poi, è ulteriormente aggravata dall'obsolescenza della flotta; si consideri che l'età media delle imbarcazioni da pesca della flotta siciliana supera abbondantemente i quarant'anni, ciò anche a causa degli orientamenti di Politica Comune della Pesca (PCP) che hanno impedito il rinnovo del naviglio, consentendo solo interventi di "ammodernamento" i quali non permettono di soddisfare le esigenze di una moderna attività imprenditoriale, determinando una scarsa capacità competitiva verso le crescenti flotte straniere, soprattutto del nord Africa (Tunisia, Algeria, Libia, Egitto), le quali peraltro operano prevalentemente nelle medesime acque e sulle stesse risorse ittiche.

Gli interventi di PCP, tendenti a incentivare la demolizione del naviglio per cercare di ridurre lo sforzo di pesca e ricostituire degli stock ittici sovrasfruttati hanno inciso pesantemente sulla contrazione del numero di natanti da pesca, senza peraltro aver determinato significativi miglioramenti sulle risorse biologiche che si intendevano tutelare e recuperare.

Il trend negativo riguardante la riduzione della flotta siciliana, che non appare diversa nelle altre realtà marinare italiane, non si fermerà nei prossimi anni, considerato che la nuova programmazione e quindi il nuovo PN FEAMPA 2021-2027 prevede un ulteriore incentivo all'arresto definitivo dell'attività di pesca, a causa anche di un ulteriore abbassamento delle possibilità di pesca per la chiusura di talune aree soprattutto dello Stretto di Sicilia. Limitazioni che perseguono il fine di salvaguardare principalmente lo stock di gambero rosa (o bianco) e secondariamente di nasello, triglia di fango e seppia, in acque in cui operano oltre mille imbarcazioni, quasi il 50% della flotta peschereccia regionale, che da sole producono oltre il 70% del PIL regionale del settore.

La flotta siciliana, nonostante la significativa contrazione, con le sue 2.642 unità da pesca è ancora quella più rilevante del Paese (cfr. tabella di seguito riportata). Tale flotta è composta per 1.868 unità della cosiddetta pesca costiera artigianale, vale a

dire oltre il 70% dell'intera flotta peschereccia siciliana. Il rimanente 30% è rappresentato da una delle più consistenti flotte che praticano lo strascico, la circuizione, il palangaro e una importante quota di volanti a coppia.

Flotta peschereccia siciliana per numero di imbarcazioni, stazza lorda e potenza complessiva dei motori per GSA.

GSA (Geographical Subareas)	Pescherecci (N)	Stazza lorda (GT)	Potenza motori (kW)
10 (Mar Tirreno Centro-meridionale)	1.066	9.308	56.433
16 (Stretto di Sicilia)	1.108	28.787	123.375
19 (Mar Ionio)	468	6.345	42.107
TOTALE	2.642	44.440	221.914

Fonte. Elaborazione Fleet Register, 2021

Altrettanto importanti, ai fini di una corretta valutazione, sono infatti i dati relativi ai sistemi di cattura. La seguente figura riporta la rilevanza dei principali sistemi di pesca della flotta.

Flotta peschereccia siciliana distinta per tipologia di attrezzo da pesca per GSA.

(Ciascuna licenza può essere autorizzata all'utilizzo di diversi attrezzi da pesca

Sistema di pesca	Strascico (N)	Circuizione (N)	Volante (N)	Palangaro (N)
10 (Mar Tirreno Centro-meridionale)	110	478	3	888
16 (Stretto di Sicilia)	395	222	35	745
19 (Mar Ionio)	38	188	3	408
TOTALE	543	888	41	2.041

Fonte. Elaborazione Fleet Register, 2021

Lo stato di crisi, in questi ultimi anni, è andato sempre di più acuendosi per motivi che sono da correlare a più fattori che, in via esemplificativa, si possono riassumere nel modo seguente:

- Costante e consistente calo delle catture di tutte le specie ittiche “bersaglio” (pesci, molluschi e crostacei), imputabile a cause multifattoriali tra cui: cambiamenti climatici; scarsa efficacia delle politiche di gestione delle catture (Piani di gestione); inquinamento chimico derivante dalle attività antropiche (scarichi civili e industriali, plastiche ecc...); pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN); pesca ricreativa e sportiva incontrollata; diminuzione del numero di giornate di pesca autorizzate; restrizioni spazio temporali di talune aree di pesca (aree di riproduzione e nursery).

- L’introduzione delle misure tecniche imposte dal Reg. (UE) 2024/259 del 10 gennaio 2024 che stabilisce, per il 2024, le possibilità di pesca applicabili nel Mar Mediterraneo e nel Mar Nero per alcuni stock e gruppi di stock ittici che interessano anche le GSAs 10, 16 e 19, in particolare per la Lampuga, ma anche per taluni stock di demersali di cui all'articolo 1, paragrafo 2 e all'articolo 7 del regolamento (UE) 2019/1022 e agli articoli da 26 a 35 del regolamento (CE) n.1224/2009, che intervengono anche sullo sforzo di pesca massimo consentito per i pescherecci da traino e per i pescherecci con palangari, anche con l’introduzione dei limiti massimi di cattura in conformità con l'articolo 17 del regolamento (UE) n. 1380/2013 che si riportano di seguito:

Nome scientifico	Codice alfa-3	Nome comune
Aristaeomorpha foliacea	ARS	Gambero rosso
Aristeus antennatus	ARA	Gambero viola
Merluccius merluccius	HKE	Nasello
Mullus barbatus	MUT	Triglia di fango
Nephrops norvegicus	NEP	Scampo
Parapenaeus longirostris	DPS	Gambero rosa mediterraneo

- Inflazione con l’aumento dei costi dei carburanti e dei lubrificanti e in generale dei costi di produzione (manodopera, materiale per attrezzi di pesca e armamento), connessi alla crisi russo-ucraina.

- Obsolescenza delle imbarcazioni (età media molto superiore ai 40 anni) e costi di manutenzione, misure cogenti di tutela e benessere dei lavoratori, maggiori oneri previdenziali, assistenziali e assicurativi);
- Prezzi di mercato all'ingrosso non remunerativi dovuti principalmente a: concorrenza dei prodotti ittici importati, organizzazione di mercati non sempre rispondente alle esigenze del settore, domanda di mercato ridotta a un piccolo numero di specie ittiche, scarsa valorizzazione delle cosiddette catture accessorie (By-catch);
- Riduzione delle misure socioeconomiche di accompagnamento e sostegno per gli interventi restrittivi dell'attività di pesca (aree di riproduzione e fermo pesca).

Obiettivi e strategie per il triennio 2025-2027

Per il rilancio del settore della pesca, si propone di perseguire l'obiettivo generale di salvaguardare i livelli di reddito delle imprese, il livello occupazionale e nello stesso tempo tutelare gli ecosistemi marini. Gli interventi che si intendono realizzare per il raggiungimento degli obiettivi prima descritti sono molto articolati e riguardano il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) 2021-2027 e le risorse connesse e inoltre quelli correlati alla Legge regionale 20 giugno 2019, n. 9, che non dispone di risorse finanziarie, fatta eccezione dell'art. 39. Il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (PN FEAMPA) 2021-2027 si articola in: priorità, obiettivi specifici, tipologie di intervento, azioni e operazioni attivabili.

Di seguito si riportano le cinque priorità in cui si articola il P.N. FEAMPA:

- Promuovere la pesca sostenibile, nonché il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche;

- Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile, la trasformazione, commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- Consentire un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo di comunità della pesca e dell'acquacoltura;
- Rafforzare la governance internazionale degli oceani e garantire mari e oceani sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile.
- Assistenza Tecnica.

Tematiche attivabili con il PN FEAMPA 2021-2027, nell'ambito delle predette priorità:

- Contribuire al raggiungimento del buono stato ecologico nelle operazioni relative alla pesca e acquacoltura attraverso una riduzione degli impatti negativi e/o l'arricchimento della biodiversità;
- Promuovere le condizioni per una pesca, acquacoltura e trasformazione dei prodotti economicamente sostenibili, competitive e attrattive;
- Contribuire alla neutralità climatica;
- Arresto definitivo delle attività di pesca;
- Compensazione per eventi imprevisti ambientali, climatici o di salute pubblica;
- Raccolta dati, analisi e promozione della conoscenza marina;
- Contribuire al raggiungimento del buono stato ecologico nelle operazioni relative alla pesca e acquacoltura attraverso una riduzione degli impatti negativi e/o l'arricchimento della biodiversità;
- Attuazione e monitoraggio delle aree marine protette, compresa Natura 2000;
- Sostenere la protezione della biodiversità e degli ecosistemi marini e in particolare delle risorse alieutiche attraverso piani di gestione, promuovere

interventi per una pesca sostenibile sotto gli aspetti ambientali e socioeconomici, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze;

- Promuovere, innovare e valorizzare le attività degli imprenditori ittici favorendo la multifunzionalità e la pluriattività (vendita diretta, tutela ambientale, pescaturismo, ittiturismo, attività didattiche);
- Valorizzare sotto l'aspetto commerciale i prodotti ittici di Sicilia e le tipicità gastronomiche, nonché promuovere l'informazione ai consumatori per la tutela e la trasparenza del mercato attraverso l'etichettatura e la tracciabilità e favorire la commercializzazione e la trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- Promuovere il capitale umano, creare posti di lavoro e il dialogo sociale per la filiera ittica e l'economia del mare e aumentare l'occupazione e la coesione territoriale;
- Rilevare la consistenza di specie ittiche di piccola dimensione e di novellame per valutare la possibilità di proporre piani di gestione in deroga (pesche speciali);
- Quantificare lo stato della risorsa del Riccio di mare (*Paracentrotus lividus*) per la ricerca, gestione e protezione;
- Migliorare i servizi alle imprese di pesca nei porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca;
- Intervenire sulla vendita all'ingrosso e al dettaglio (reital) e nel canale HO.RE.CA. per promuovere il consumo di specie ittiche meno consumate (dimenticate o neglette).

Tematiche relative alla Legge regionale 20 giugno 2019, n.9

- Implementazione di piani gestione locale e le aggregazioni di pescatori al fine di tutelare e recuperare taluni stock ittici (Art. 2 Piani di gestione locale).
- Salvaguardare e promuovere attraverso il Registro delle identità della pesca mediterranea e dei borghi marinari - REIMAR (Art. 5).

- Tutela e valorizzazione delle feluche (Art. 6), con la sottoscrizione di protocolli d'intesa finalizzati alla proposta di candidatura sul sistema di pesca all'UNESCO.
- Valorizzazione delle Strade e rotte del tonno rosso (Art. 7).
- Sviluppo delle attività di diversificazione, secondo la indicazione del cosiddetto Turismo azzurro (Art. 14).
- Monitoraggio dei golfi di Castellammare, Patti e Catania (Art. 37), finalizzato alla valutazione dell'adozione di piani di gestione per lo sfruttamento sostenibile delle risorse ittiche soprattutto demersali oggetto di cattura dei sistemi di pesca trainati quali lo strascico.
- Attività connesse allo studio delle principali problematiche del settore alieutico, alla green e blue economy (Art. 38).
- Fondo di solidarietà alle imprese di pesca e ai relativi equipaggi e alle imprese dell'acquacoltura colpiti da calamità naturali, avversità meteo-marine di carattere eccezionale o da naufragi Sostenere l'implementazione di piani gestione locale e le aggregazioni di pescatori al fine di tutelare e recuperare taluni stock ittici (Art. 39).

Interventi previsti nel periodo 2025-2027 per il settore della pesca e dell'acquacoltura

- Implementazione dei piani di gestione locale, manifestazione di interesse per la selezione degli organismi gestori.
- Interventi formativi per promuovere, innovare e valorizzare le attività degli imprenditori ittici favorendo la multifunzionalità e la pluriattività (vendita diretta, tutela ambientale, pesca- turismo, ittiturismo, attività didattiche).
- Interventi per la valorizzazione sotto l'aspetto commerciale dei prodotti ittici di Sicilia e le tipicità gastronomiche, nonché promuovere l'informazione ai consumatori per la tutela della salute e la trasparenza del mercato attraverso l'etichettatura e la tracciabilità e favorire la commercializzazione e la trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

- Realizzazione di programmi di intervento per l'implementazione, l'innovazione e lo sviluppo della molluschicoltura siciliana, anche attraverso azioni che favoriscano l'aggregazione dei produttori e la valorizzazione delle produzioni in relazione all'attribuzione di maggiore valore aggiunto.
- Valorizzazione delle Strade del tonno rosso anche con l'ulteriore implementazione della piattaforma digitale.
- Monitoraggio delle risorse ittiche, dello stato ecosistemico per la realizzazione dei piani di gestione dei golfi di Castellammare, Patti e Catania, ma anche di altre aree marine comprese quelle di NATURA 2000.
- Incrementare i borghi e i beni afferenti a una o più sezioni del Registro delle identità della pesca mediterranea e dei borghi marinari REIMAR, al fine di incoraggiare a creazione di nuove forme di reddito attraverso le attività di diversificazione.
- Monitorare risorse biologiche afferenti alle cosiddette "pesche speciali" per pervenire alla proposta di approvazione dei relativi piani di gestione delle seguenti specie ittiche: Rossetto, Cicerello, Sardella e Sardinella.
- Monitoraggio del Riccio di mare per migliorare la conoscenza della specie e ipotizzare eventuali interventi per la ricostituzione dello stock e la gestione e protezione.
- Realizzare interventi per il miglioramento dei servizi alle imprese di pesca nei porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca.
- Promuove la redazione e attuazione di piani di gestione per la piccola pesca costiera e le relative misure di accompagnamento.
- Realizzare le azioni/interventi approvati con le Strategie di Sviluppo Locale di tipo parteci- pativo (SSL), poste in essere dai Gruppi di Azione Locale (GAL) della pesca e dell'acquacoltura.

- Realizzare progetti di raccolta dei rifiuti marini e di recupero degli attrezzi da pesca perduti o abbandonati e altre misure di tutela dell'ambiente marino e delle risorse biologiche.
- Realizzazione del progetto di definizione della baseline dei mercati ittici e promozione delle specie ittiche meno conosciute (neglette) nella vendita al dettaglio e nella ristorazione.

Per quanto attiene la precedente programmazione 2014-2020, si precisa che il PO FEAMP 2014-2020, la cui quota finanziaria a suo tempo assegnata alla Sicilia è stata di € 118.225.551,76, è in fase avanzato stato di attuazione e si concluderà nel corso dell'anno 2024. Al 30/04/2024, le risorse finanziarie complessivamente impegnate ammontano ad €112.522.149,43, mentre le restanti sono in corso di impegno e liquidazione.

La realizzazione degli interventi previsti dal P.N. FEAMPA 2021-2027 (approvato in data 03/11/2022 con decisione della Commissione C-2022 8023 Final), precedentemente descritti, ha comportato una ripartizione della quota UE del FEAMPA tra gli organismi intermedi e l'ADG che ha determinato l'assegnazione all'Organismo Intermedio - Sicilia di un importo complessivo (Spesa pubblica) pari a €116.316.606,00 di cui: Quota comunitaria € 58.158.303; Quota Fondo di Rotazione dello Stato €40.710.813; Quota Bilancio Regionale €17.447.490.

Le risorse finanziarie e gli interventi previsti nel FEAMPA 2021/2027 si inseriscono in un contesto di cambiamento radicale per la pesca e l'acquacoltura, che deve guidarne l'adattamento economico e sociale nel quadro della sostenibilità, nonché contribuire al mantenere, ovvero a migliorare, il reddito e il livello occupazionale dei settori produttivi rappresentati. Nel seguente prospetto si forniscono i dati sulle previsioni di entrata e di spesa per il periodo di che trattasi.

Previsione di entrata e spesa PN FEAMPA 2021-2027	2025	2026	2027
PO FEAMP 2014-2020 (quota UE-Stato-Regione)			
Entrata	€ 6.594.138,33	€ 5.000.000,00	€ 15.000.000,00
Spesa	€ 5.000.000,00	€ 15.000.000,00	€ 23.000.000,00

2.3 Area Culturale

2.3.1 Istruzione e Diritto allo Studio (Missione 4)

E' intendimento del Governo regionale proseguire ed intensificare l'attenzione al tema dell'istruzione e della formazione professionale, considerando l'innalzamento dei livelli culturali e delle competenze del capitale umano, quale importante leva per lo sviluppo socio-economico del territorio. Processo, questo, già avviato nel 2019 con l'introduzione di due importanti norme: la L.R. 10/2019, con la quale è stato disciplinato, per la prima volta in Sicilia, il diritto allo studio e la L.R. 23/19, che ha abrogato l'anacronistica L.R. 24/76, dando attuazione alla riforma del sistema della formazione professionale e ridefinendone il perimetro mediante l'adozione di nuovi modelli ed aggiornate procedure.

Coerentemente con l'obiettivo di innalzare i livelli culturali e le competenze del capitale umano sopra enunciato, la Regione siciliana ha programmato specifici interventi all'interno del Pr FSE+ Sicilia 2021-2027, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. 6184 del 25/08/2022, nonché specifiche misure nell'ambito del PNRR-Missione 5-Componente 1- Investimento 1.4 "Sistema Duale", oltre allo stanziamento di fondi regionali volti prevalentemente al contrasto della povertà educativa e alla riduzione della dispersione scolastica.

In particolare, in continuità con quanto già realizzato nel triennio precedente, continueranno ad essere attivate le azioni mirate ad innalzare i livelli di apprendimento degli studenti siciliani, già previste all'interno dei predetti programmi, nonché del "Piano strategico per il contrasto alla povertà educativa, la riduzione della dispersione scolastica e la qualificazione e internalizzazione del sistema scolastico siciliano", adottato coerentemente con l'obiettivo assegnato dal Governo con la Direttiva dell'On.le Presidente, prot. n. 2238/Gab del 02/02/2023, approvato con D.G.R. n. 397 dell'11/10/2023, e mirato a ridurre la dispersione scolastica e l'inattività dei giovani.

Inoltre, proseguiranno le azioni mirate all'attivazione di percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), sulla scorta delle Linee Guida approvate dalla Giunta di Governo con deliberazione n. 287 del 01/07/2021.

Infine, a seguito dell'entrata in vigore della Legge 15 luglio 2022, n. 99, recante l'istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore, nonché dei correlati decreti attuativi emessi, la Regione intende adottare ogni iniziativa mirata a garantire la promozione del sistema terziario di istruzione tecnologica superiore (ITS Academy).

Linee strategiche perseguite:

1. Promozione del modello duale dell'apprendistato di I e III livello nel sistema di istruzione secondaria superiore, finalizzata a valorizzare le competenze e capacità dei giovani siciliani accompagnandoli all'ingresso nel mondo del lavoro per favorire l'occupazione giovanile.
2. Contrasto alla dispersione scolastica e sostegno agli studenti delle scuole primarie e secondarie, anche mediante attivazione di azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base e di sviluppo delle competenze digitali attraverso il rafforzamento delle competenze STEM.
3. Promozione di progetti di inclusione socio-educativa fondati sulla presa in carico di nuclei familiari svantaggiati, mediante l'integrazione scolastica e

interculturale con i bambini che frequentano la scuola dell'infanzia e la scuola primaria.

4. Qualificazione dell'offerta formativa di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) realizzati in modalità duale.
5. Interventi per il sistema di istruzione terziaria non universitaria (ITS Academy), in relazione ai settori individuati dalla Strategia S3.
6. Rafforzamento dei percorsi formativi di eccellenza, universitari (compresi gli AFAM) e post-universitari, con particolare riguardo ai dottorati, ai ricercatori a tempo determinato e agli assegni di ricerca e di specializzazione, nonché all'alta formazione in ambito medico-sanitario.
7. Promozione del diritto allo studio mediante semplificazioni dei processi di accesso alle misure di sostegno a titolarità della Regione siciliana.
8. Misure volte a rafforzare la vigilanza sulle scuole secondarie di secondo grado paritarie.

Programma di intervento:

Di seguito, per ogni linea strategica sopra descritta, si riporta la relativa programmazione.

1. Nell'ottica di fornire un sostegno agli allievi delle istituzioni scolastiche statali, la Regione intende promuovere la diffusione di un modello di apprendimento duale in apprendistato di I livello e di III livello, nell'ambito degli indirizzi ordinamentali del sistema scolastico anche superiore. Il modello duale, in apprendistato, è fondato sull'integrazione organica di formazione e lavoro per gli allievi delle istituzioni scolastiche di II grado, in ossequio a quanto già previsto nella DGR n. 213 del 17/06/2016 e nel successivo DA n. 3082 del 20/06/2016, con cui la Regione siciliana ha approvato la disciplina dei profili normativi dell'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore, ai sensi dell'art. 43 del

D.lgs. 15/06/2015 n 81, ed è strutturato per coniugare la formazione effettuata in azienda (formazione interna) con l'istruzione svolta dalle istituzioni scolastiche statali (formazione esterna). L'azione risulta pienamente coerente con l'architettura programmatica, gestionale e finanziaria del Pr FSE+ Sicilia 2021-2027, ed in particolare con l'Obiettivo specifico ESO 4.1, con una dotazione finanziaria complessiva pari a circa 25 mln euro.

2. L'obiettivo di attivare azioni di integrazione mirate alla riduzione della percentuale di dispersione scolastica, oltre che essere coerente con l'ESO 4.5 del Pr FSE+ Sicilia 2021-2027 (con una dotazione finanziaria complessiva pari a circa 80 mln euro), inserito anche nel vigente PIAO, è stato motivo ispiratore della redazione del Piano strategico per il contrasto alla povertà educativa, la riduzione della dispersione scolastica e la qualificazione e internalizzazione del sistema scolastico siciliano. In continuità con le misure già attivate, le azioni saranno finalizzate al potenziamento del tempo-pieno per la scuola primaria e allungamento del tempo-scuola per gli altri cicli, mediante azioni di potenziamento e recupero delle competenze, di formazione interdisciplinare e valoriale degli alunni, anche in un'ottica di educazione alla legalità e all'esercizio del diritto-dovere di cittadinanza. Sarà potenziata l'azione strategica, già avviata, dell'orientamento, finalizzata al transito vocazionale e motivato dalla scuola secondaria di I grado a quella di II grado ed alla scelta consapevole del percorso post-scolastico, a conclusione della scuola secondaria di II grado. Inoltre, in un'ottica di complementarietà con gli obiettivi sopra riportati, verranno realizzate azioni formative rivolte al personale scolastico (docente e non), anche dell'ambito dell'innovazione metodologica e disciplinare. Al fine di scongiurare possibili sovrapposizioni delle azioni richiamate con quelle contestualmente attivate dal Ministero con risorse PNRR, per analoghe misure saranno avviate preliminari interlocuzioni e confronti tecnici con l'U.S.R. Sicilia e con rappresentanti del sistema scolastico regionale.

3. In forza dell'Accordo Quadro biennale per la realizzazione di un'offerta di servizi educativi a favore di bambini dai due ai tre anni, volto a migliorare i raccordi fra nido e scuola dell'infanzia e a concorrere allo sviluppo territoriale dei servizi

socio-educativi 0-6 anni – sottoscritto in sede di Conferenza unificata Stato-Regioni e Autonomie locali il 1° agosto 2013 - nonché della successiva intesa con l'USR, continuerà ad essere assicurata la programmazione e la gestione complessiva degli interventi volti all'accesso ai servizi per l'infanzia per i bambini in età prescolare (sezioni primavera e scuola dell'infanzia). Le azioni da realizzare sono coerenti con l'ESO 4.6 del Pr FSE+ Sicilia 2021-2027, con una dotazione finanziaria complessiva pari a circa 12 mln euro.

4. La Regione Siciliana, nell'ambito della governance del sistema educativo regionale di Istruzione e Formazione Professionale, promuove e sostiene sul proprio territorio come priorità il potenziamento delle azioni per il contrasto della dispersione scolastica e lo sviluppo di competenze correlate ai fabbisogni espressi dal sistema delle imprese, al fine di creare occupazione qualificata.

A tal fine, Il Dipartimento dell'istruzione, dell'Università e del Diritto allo studio promuove azioni utili alla qualificazione dell'offerta formativa di percorsi di IeFP, realizzati in modalità duale, erogati dalle Istituzioni formative, rivolti ai giovani in età di "diritto-dovere" all'istruzione e alla formazione professionale, al fine consentire ai giovani di innalzare il proprio livello di studi, conseguendo una qualifica o diploma professionale e di acquisire competenze coerenti con le richieste del sistema produttivo regionale, al fine di ridurre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro.

Il predetto Dipartimento, attraverso un protocollo stipulato con l'Ufficio Scolastico Regionale e Sviluppo Lavoro Italia, promuove l'incremento delle iniziative utili all'orientamento e al transito vocazionale tra i diversi percorsi formativi, da realizzare prioritariamente in modalità duale.

Con la programmazione 2024/2027, entra a regime il percorso intrapreso sin dall'introduzione del quadro regolatorio PNRR, che ha consentito l'introduzione dell'Unità di Costo Standard, nonché la programmazione di cicli triennali per il conseguimento della qualifica professionale e di percorsi annuali per il

conseguimento del diploma professionale IeFP, allineati alla conclusione dei percorsi triennali di provenienza.

In linea con quanto già realizzato negli anni precedenti, la Regione Siciliana ha proceduto ad una programmazione finanziaria che garantisca la continuità dell'offerta formativa nel sistema duale, impegnando i Fondi a valere sul PNRR Missione 5 – Componente 1 – Investimento 1.4 Sistema duale (circa 68 milioni di euro – Periodo 2022-2025), in complementarità con Fondi del PR FSE+ Sicilia 2021-2027 (circa 230 milioni di euro - Periodo 2023-2027), Fondi del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (circa 85 milioni di euro - Periodo 2022-2024) e regionali.

La programmazione complessiva IeFP prevede l'inserimento di una quota PNRR trasversalmente a valere su tutta l'offerta formativa, per garantire uniformità di applicazione delle innovazioni introdotte e concorrere al Target PNRR.

In riferimento alla programmazione, l'azione del Governo ha orientato gli Enti verso percorsi formativi coerenti con gli obiettivi del PNRR duale e rispondenti ai fabbisogni occupazionali e professionali espressi dal mondo produttivo e rilevati anche dal Sistema Informativo Excelsior – Previsione dei Fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine 2023/2027 – Scenari per l'Orientamento e la Programmazione della Formazione – Unioncamere-ANPAL, come sopra evidenziato.

Per il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra sono stati programmati gli Avvisi per Cicli triennali per il conseguimento della qualifica professionale (Ciclo triennale 2022-2025, Ciclo triennale 2023-2026, Ciclo triennale 2024-2027) promuovendo l'attivazione di contratti di apprendistato di I livello e Avvisi annuali (IV annualità), per il conseguimento del diploma professionale IeFP in co-progettazione integrata con gli Istituti scolastici statali ad indirizzo professionale.

Inoltre, al fine di favorire la realizzazione dei percorsi IeFP, da parte degli istituti professionali statali, in data 27/04/2023, è stato siglato un apposito accordo territoriale con l'USR per l'erogazione da parte dei predetti istituti dell'offerta IeFP in regime di sussidiarietà in attuazione dell'art. 4, comma 2 e 4, e dell'art. 7, comma

2, del D.lgs. 13/04/2017, n. 61, approvato con D.D.G. n. 908 del 04/05/2023. Per le medesime finalità, la Regione (e in particolare, l'Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale e l'Assessorato della salute) ha sottoscritto un Accordo con l'USR per l'avvio di attività formative finalizzate all'acquisizione della qualifica di Operatore Socio Sanitario, da attuarsi presso istituti professionali statali della Sicilia ad indirizzo sanitario.

5. Nell'ambito dell'Istruzione terziaria non universitaria, in considerazione dell'entrata in vigore della L. 99/22 e dei correlati decreti attuativi, la Regione intende promuovere ogni azione volta alla corretta applicazione della normativa nazionale attualmente vigente; in tal senso, si procederà alla modifica dell'attuale sistema di accreditamento ai fini del recepimento, imposto dalla norma di Stato, dei requisiti e degli standard minimi per l'accreditamento degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy), nonché dei presupposti e delle modalità per la sospensione e la revoca dell'accreditamento, quale condizione di accesso al sistema terziario di istruzione tecnologica superiore. Contestualmente, la Regione, nell'esercizio della propria competenza esclusiva in materia di programmazione dell'offerta formativa, procederà alla modifica ed integrazione dell'attuale "Piano Territoriale Triennale (PTT) dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore 2023/2025", approvato dalla Giunta di Governo giusta Deliberazione n. 296 del 6 luglio 2023, al fine assicurare la costituzione degli ITS Academy con riferimento alle aree tecnologiche stabilite a livello nazionale dal decreto di cui all'articolo 3, comma 1, della legge n. 99/2022, e ai rispettivi ambiti di articolazione. La modifica del quadro normativo di riferimento comporterà la necessità di realizzare interventi propedeutici al raggiungimento degli obiettivi di cambiamento in linea con il Piano Triennale dell'Amministrazione, valutando opportunamente le caratteristiche e le competenze possedute dal personale dell'Amministrazione, avendo quale scopo principale quello di porre in essere ogni azione che sia anche indirettamente propedeutica alla promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, e al rafforzamento delle condizioni per lo sviluppo di un'economia ad alta intensità di conoscenza, per la competitività e per la resilienza, a partire dal riconoscimento delle esigenze di innovazione e sviluppo del sistema di istruzione e ricerca, in coerenza con i parametri europei. In tal senso,

L'Amministrazione farà riferimento ad azioni di supporto mediante l'utilizzo delle risorse disponibili liberate a seguito di ammissione a rendicontazione su altri programmi europei, sulla scorta di quanto già avvenuto con precedente Deliberazione della Giunta di Governo n. 255/2019 e 275/2019. Le medesime azioni potranno inoltre contribuire al raggiungimento dei restanti obiettivi di cui alle linee strategiche sopra individuate.

L'obiettivo programmato risulta pienamente coerente con l'architettura programmatica, gestionale e finanziaria del Pr FSE+ Sicilia 2021-2027, ed in particolare con l'Obiettivo specifico ESO 4.6, con una dotazione finanziaria disponibile complessiva pari a circa 21 mln euro.

6. La Regione intende sostenere la promozione dell'alta formazione e della specializzazione post laurea di livello dottorale per percorsi di studio e ricerca di alta qualificazione e maggiormente rispondenti ai fabbisogni del mercato del lavoro siciliano, al fine di contribuire a sostenere lo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione. A tal fine, gli Avvisi per i dottorati di ricerca consentiranno l'attivazione di percorsi da realizzarsi in co-tutoraggio tra l'università e AFAM, gli enti di ricerca e gli organismi di ricerca regionali nazionali e internazionali, coerenti con almeno una traiettoria di innovazione della Strategia S3. Sarà dato specifico sostegno ai corsi di dottorato di ricerca di interesse nazionale. Inoltre, saranno sostenute anche azioni volte al potenziamento della ricerca attraverso gli spin-off e al finanziamento di borse per ricercatori a tempo determinato e per le specializzazioni mediche. L'azione risulta pienamente coerente con l'architettura programmatica, gestionale e finanziaria del Pr FSE+ Sicilia 2021-2027, ed in particolare con l'Obiettivo specifico ESO 4.7 (con una dotazione finanziaria disponibile complessiva pari a circa 90 mln euro) e, con riferimento ai contratti di specializzazione medica, con l'ESO 4.11, con una dotazione finanziaria complessiva pari a circa 22 mln euro. Inoltre, le risorse stanziare a livello regionale consentiranno di proseguire la sperimentazione della best practice relativa al sostegno dei soggetti detenuti o in espiazione di pena in forza dell'accordo di collaborazione sottoscritto in data 02/05/2024 tra la Regione siciliana, il Garante regionale dei diritti dei detenuti,

il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria e le Università degli Studi di Catania, Messina e Palermo, in relazione ai rispettivi poli penitenziari già istituiti.

7. La Regione intende promuovere il diritto allo studio attraverso il sostegno economico agli studenti meritevoli e bisognosi volto a promuovere le pari opportunità e partecipazione attiva alla formazione universitaria, coerentemente con l'ESO 4.8 del Pr FSE+ Sicilia 2021-2027, con una dotazione finanziaria complessiva pari a circa 43 mln euro.

La Regione continuerà, inoltre, a finanziare la fornitura gratuita dei libri di testo in favore degli alunni della scuola primaria, in relazione alla quale, in ottica di semplificazione, il processo è stato interamente digitalizzato tramite l'utilizzo di apposito Portale cui accedono tutti gli attori del processo (scuole, librerie e Comuni), secondo quanto previsto della D.G.R. 20 febbraio 2024, n. 54, anche ai fini del monitoraggio del grado di dispersione scolastica nel proprio ambito di competenza.

8. Al fine di assicurare la vigilanza sulle scuole secondarie paritarie di secondo grado, la Regione continuerà ad assicurare un costante impegno così come previsto nel Protocollo di intesa siglato con l'Ufficio scolastico regionale Sicilia per l'avvalimento del suo corpo ispettivo.

Risultati attesi:

1. a) realizzazione di una strategia di raccordo tra l'offerta formativa del sistema di istruzione secondaria e il fabbisogno professionale del sistema produttivo, favorendo la diffusione del modello duale in apprendistato;
- b) costruzione per gli alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado (limitatamente al primo biennio) di un curriculum verticale a forte valenza orientativa e con l'introduzione di figure tutoriali;
- c) riduzione del tasso di dispersione scolastica;

2. miglioramento della qualità, dell'inclusività dell'efficacia e dell'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e formazione;
3. parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusiva e di qualità;
4. potenziamento dei servizi di istruzione e formazione generale e professionale fino al livello terziario;
5. adeguamento del livello di competenze e di riqualificazione flessibile per tutti e rafforzamento dell'alta formazione e della specializzazione post laurea di livello dottorale e della specializzazione medica.

Con riferimento all'Edilizia scolastica, occorre rammentare la presenza di un patrimonio edilizio di enorme entità, formato da oltre 4.000 plessi attivi che, per la maggior parte di essi, è caratterizzato da una significativa vetustà e spesso insiste su un territorio ad alto grado di sismicità, che si accompagna all'insussistenza o all'inadeguatezza delle verifiche strutturali di vulnerabilità.

Per la parte relativa alla chiusura dei percorsi formativi del passato, è presente una elevatissima quantità di contenzioso. Il tutto rapportato a una carenza di risorse umane e professionali in grado di fornire sufficiente impulso all'azione amministrativa.

Linee strategiche perseguite

Obiettivo strategico D.3. - Potenziamento delle istruzioni scolastiche e formative sotto il profilo infrastrutturale, energetico e delle dotazioni digitali.

Obiettivo strategico D.4. - Potenziamento delle azioni di contrasto alla dispersione scolastica.

Obiettivo strategico B.1. - Interventi volti ad aumentare il grado di utilizzo delle risorse regionali, statali e comunitarie.

Programma di intervento

- Avviare la programmazione dei fondi strutturali 2021/2027 (PO FESR-FSC)
 1. riguardo alle infrastrutturazioni scolastiche e al contrasto alla dispersione.
 2. riguardo alle infrastrutturazioni dell'istruzione terziaria con particolare riferimento alla residenzialità universitaria.
- Avviare e portare a regime il piano triennale di edilizia scolastica in raccordo con il Ministero dell'Istruzione al fine di intercettare con un unico strumento di selezione le fonti finanziarie disponibili.
- Estinguere le obbligazioni vincolanti ancora sussistenti nei confronti degli Enti di formazione

Risultati attesi

- Miglioramento delle infrastrutture scolastiche sotto il profilo della sicurezza, della sostenibilità energetica e della capacità di attrazione;
- Riqualficazione degli alloggi esistenti destinati alla residenzialità universitaria e creazione di nuovi posti alloggio per migliorare il rapporto tra numero di studenti aventi diritto e numero di alloggi disponibili.

Con specifico riferimento alla formazione professionale, il Governo intende dare piena attuazione alle azioni previste dalla normativa nazionale, ivi comprese le nuove misure messe in atto con la legge 26/2019, assicurando al contempo il potenziamento degli uffici preposti. Ciò significa proseguire lungo le linee programmate e condotte tramite gli Avvisi del PR FSE+ Sicilia 2021-2027, che riguardano diversi segmenti deboli del mercato del lavoro (contratti di ricollocazione per disoccupati di lunga durata, inserimento lavorativo di giovani tramite tirocini, ecc.), ma anche attivare, in complementarietà le azioni previste dal PNRR e dai programmi nazionali.

Anche alla luce della novata normativa sulla formazione professionale, quest'ultima, sempre più, sarà intesa come processo di valorizzazione del capitale umano, rappresentando una precisa alternativa formativa ai tradizionali percorsi scolastici e, al tempo stesso, un percorso orientato alla qualificata occupazione, anche attraverso le iniziative specificatamente rivolte ai NEET ed ai soggetti in età lavorativa in stato di disoccupazione, valorizzando in pieno le strutture scolastiche esistenti.

In considerazione degli scenari pandemici e post pandemici, ma anche alle evoluzioni non prevedibili dello scenario socio economico europeo relativo alla situazione bellica in Ucraina e nel Medio Oriente, l'azione regionale sarà approntata alla massima flessibilità, proprio per essere in grado di rispondere con tempestività ed efficacia ad eventuali cori di contingenze legate a questi fattori di crisi.

Linee strategiche perseguite

Nell'ambito della Formazione professionale, nel triennio 2025-2027, continuerà il compimento della riforma della L. 24/76, attuata con la Legge Regionale 14 dicembre 2019 n. 23, orientando le nuove regole verso le reali esigenze dei discenti e l'innalzamento della qualità dell'offerta formativa anche attraverso nuovi criteri di accreditamento, che prevedano misure premiali per gli enti di formazione, in funzione dei risultati occupazionali e di innalzamento delle competenze conseguite, oltre un generale innalzamento degli standard formativi. Le procedure di accreditamento saranno sempre più legate alla piena valorizzazione degli indicatori che sono stati selezionati per valutare l'impatto e l'efficacia degli interventi formativi.

Per affrontare lo stato di crisi dei lavoratori, è in fase attuativa un piano di intervento finalizzato ad adottare misure di accompagnamento, ricollocazione e riqualificazione del personale in esubero, come approvato con DGR n. 118 del 21 marzo 2024. A partire dalla collaborazione tra organizzazioni datoriali e sindacali,

sarà inoltre implementato il "Repertorio delle qualifiche della Regione", nonché il costante monitoraggio dei risultati occupazionali.

Altra finalità da raggiungere nel triennio del DEFR, è quella della realizzazione di un quadro ordinamentale volto a istituire la "rete dell'apprendimento permanente", ovvero l'insieme dei servizi che, in forma integrata, si fanno carico della formazione degli adulti, e a realizzare la "rete dell'orientamento permanente", ovvero delle strutture che operano per migliorare la capacità di scelta dei cittadini di tutte le età in ambito scolastico, formativo, lavorativo e post-lavorativo.

Parallelamente, sarà fatto ogni sforzo per garantire un costante e attento raccordo dei percorsi formativi finanziati con risorse pubbliche con il mondo produttivo ed imprenditoriale; al contempo, si provvederà a rendere operativo il Sistema Regionale di Certificazione delle Competenze, implementato con D.P. Reg. n. 6 del 07 agosto 2018, individuando gli enti titolati e definendo le relative procedure.

Altri interventi riguarderanno:

- la riduzione del numero dei NEET, attraverso percorsi formativi generati anche in collaborazione tra enti di formazione ed impresa per la creazione di nuova occupazione, in analogia al modello in corso di sperimentazione, da attivare con le risorse PR FSE+ Sicilia 2021-2027 ed interventi di riqualificazione professionale dei soggetti occupati, in sinergia con l'utilizzazione di fondi interprofessionali;
- l'Attivazione di percorsi formativi rivolti ai percettori di reddito (RdC, Naspi, ...) attraverso il programma GOL, al fine di favorire il loro inserimento/reinserimento lavorativo;
- la piena attuazione delle misure del PNRR, che coinvolgono le competenze dell'Amministrazione regionale anche attraverso il programma GOL (giardinieri d'arte, reti di facilitazione digitale);

- la piena attuazione delle misure del “Fondo sperimentale per la Formazione Turistica esperienziale” (turismo esperienziale);
- la realizzazione sperimentale di piattaforme digitali per la costituzione di centri virtuali di eccellenza professionale (Centres of vocational excellence - COVE) che favoriscano l’accesso alla formazione a tutti;
- l'accesso al riconoscimento delle competenze informali e non formali per la valorizzazione delle esperienze individuali e per il possibile collegamento di queste al conseguimento di riconosciute e formali qualificazioni professionali, mediante eventuale integrazione dei relativi percorsi formativi;
- l'attivazione di una banca-dati regionale, su idonea piattaforma informatica, in grado di incrociare il livello formativo di ogni possessore di qualifica o titolo di studio/professionale con la tipologia delle offerte di lavoro, introducendo nella stessa piattaforma elementi di autovalutazione e di eventuale integrazione dei contenuti formativi minimi richiesti. Si prevede che detta piattaforma possa essere universalmente fruibile da parte dell'utenza in cerca di occupazione, delle istituzioni educative/formative, del sistema pubblico e privato per l'impiego, nonché, ai fini dell'inserimento dei dati relativi all'offerta di lavoro, dall'intera platea dell'impresa, del commercio e delle professioni.

Grande attenzione sarà posta alla semplificazione e alla razionalizzazione delle procedure relative alla formazione professionale, tanto a livello degli avvisi e dei bandi, quanto alle procedure di controllo, monitoraggio e verifica. Appare evidente che i percorsi di innovatività e di razionalizzazione che si intendono attuare non possono essere compiuti senza una forte e continua collaborazione con il partenariato economico e sociale e con le Istituzioni della società civile. A tal riguardo, verrà utilizzata anche l'opportunità offerta dal Regolamento del FSE+ che consente di finanziare azioni di capability del partenariato nel limite dello 0,25% delle somme stanziare del FSE+ per il periodo 2021/27.

Programma di intervento

In particolare, il programma d'intervento (Formazione Professionale) si articola:

1) Con l'Avviso 7/2023, denominato "Costituzione Catalogo Regionale dell'Offerta Formativa e correlata realizzazione di percorsi formativi di qualificazione mirati al rafforzamento dell'occupabilità in Sicilia", nell'ambito del quale il PR FSE+ 2021-2027, ha destinato una dotazione finanziaria di circa 170 milioni di euro, ripartite in tre finestre pluriennali, che copriranno tutto il periodo di programmazione. Un'importante novità che ha portato l'Avviso 7 è stata la predisposizione di una piattaforma che consente l'accesso agli enti di formazione per la gestione dei corsi finanziati. Nella fase di creazione e ideazione del "Catalogo", il Dipartimento ha invitato gli Enti di formazione ad indirizzare le proposte dei percorsi formativi su Aree professionali in linea con i fabbisogni occupazionali ricavati dalla Banca Dati Excelsior afferenti il numero di nuovi assunti in Sicilia nell'anno 2022, in modo da creare un'offerta che fosse coerente con le necessità emerse dal mercato del lavoro negli ultimi anni e che potesse garantire l'opportunità di acquisire competenze e titoli coerenti con i profili professionali maggiormente richiesti nel mercato del lavoro. L'obiettivo principale, dunque, è stato quello di coniugare i fabbisogni formativi dei destinatari con le esigenze di competenze espresse dalle imprese e dall'economia regionale, nella speranza di offrire l'opportunità di poter spendere le competenze e conoscenze acquisiti sul mercato del lavoro in maniera rapida e costruttiva;

2) Con la riedizione dell'Avviso n.33/2019, nell'ambito del quale la Regione Siciliana ha avviato una sperimentazione consistente nell'attivazione di percorsi formativi, della durata fino a 120 ore, generati da formali collaborazioni tra enti di formazione ed imprese, che tendono a caratterizzare il percorso medesimo sulla base del proprio fabbisogno produttivo e sulla previsione di turn-over occupazionale qualificato. La misura, destinata primariamente ai NEET, nonché ai disoccupati di lungo periodo e ai lavoratori espulsi dal mondo del lavoro, tende

all'assorbimento/riassorbimento occupazionale, con forte e preventivo raccordo tra il fabbisogno aziendale e il modello formativo. Le disponibilità provenienti dal PR FSE+ Sicilia 2021-2027 saranno destinate all'attivazione di ulteriori edizioni annuali del predetto Avviso e altresì destinate ad iniziative di aggiornamento continuativo di lavoratori occupati in impresa, sulla base del fabbisogno espresso dalle aziende.

3) Con la futura realizzazione, in via sperimentale, di alcune piattaforme digitali finalizzate a percorsi di formazione professionale a distanza, caratterizzati da elevata qualità dei contenuti formativi e da oggettiva eccellenza del corpo docente. È altresì previsto un periodo di tirocinio "on the job", presso siti produttivi in aziende di elevata e riconosciuta qualificazione.

4) Con proprio decreto inter-assessoriale n. 7964 del 20/12/2019, con il quale la Regione Siciliana ha normato le procedure per il riconoscimento delle competenze acquisite in contesti informali e non formali, finalizzate anche al possibile e successivo conseguimento di formale e coerente qualifica professionale. L'obiettivo è quello di valorizzare le esperienze individuali, colmando eventuali ritardi formativi e favorendo l'occupazione. In previsione dell'elevato numero di giovani e disoccupati che potranno richiedere accesso al percorso, si intende promuovere, a loro favore e a domanda, la concessione di voucher a sportello, per sostenere gli oneri previsti per il completamento del processo di validazione delle competenze, eventuale integrazione di queste ultime e possibile conseguimento del titolo formale di qualificazione professionale. Si prevedono anche periodi di formazione e aggiornamento per il personale esperto in orientamento e valutazione.

5) Con la L.R. n.9/2020, art.5, comma 20, con la quale la Regione Siciliana ha previsto, con molteplici azioni, la realizzazione di un intervento organico di smart-strategy, destinato alla informatizzazione avanzata del sistema di istruzione e alla integrazione tra domanda/offerta di lavoro, basata sulla puntuale registrazione in piattaforma dei titoli formali di studio (conseguiti dalla popolazione scolastica e della formazione professionale) e sul conseguente reclutamento mirato di competenze e qualificazioni. Il modello potrà essere completato ed ulteriormente implementato dalle eventuali e maggiori risorse derivanti dal Recovery fund.

6) Con il completamento del piano della formazione del personale regionale, al fine di consolidare la capacità dell'amministrazione regionale, di migliorare il proprio capitale umano, rafforzando le competenze del proprio personale amministrativo mediante l'erogazione di formazione mirata e la creazione di nuclei di esperti interni su tematiche fondamentali per l'amministrazione regionale.

7) Con l'accordo stipulato con l'ente nazionale per il microcredito per finanziare il progetto Yes I start up – formarsi per diventare imprenditore/imprenditrice in Sicilia - al fine di promuovere il lavoro autonomo e l'economia sociale dei giovani e delle donne.

Risultati attesi

- Avviamento al lavoro di disoccupati ed inoccupati, con particolare riferimento ai NEET, sulla base delle effettive e documentate esigenze del mondo del lavoro e della produzione.
- Innalzamento qualitativo dei corsi di formazione professionale e uso sperimentale dell'ICT nel predetto segmento formativo, con una maggiore corrispondenza tra i corsi finanziati e le esigenze effettive del mercato del lavoro.
- Accesso di giovani e disoccupati a percorsi di valorizzazione dell'esperienza individuale e di correlato riconoscimento delle competenze, con miglioramento complessivo del tasso occupazionale.
- Ottimizzazione delle procedure di reclutamento occupazionale su scala regionale e crescita dell'occupazione qualificata.
- Attivazione di percorsi per adulti (in particolare per soggetti in situazione di svantaggio, analfabeti di ritorno, Inoccupati e disoccupati), finalizzati al recupero dell'istruzione di base, al conseguimento di qualifica/diploma professionale o qualificazione professionale e alla riqualificazione delle competenze con particolare riferimento alle TIC.

- Avvio di percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati, ove appropriato, da azioni di orientamento.
- Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori.

2.3.2 Tutela e Valorizzazione dei Beni e Attività Culturali (Missione 5)

La Sicilia custodisce, a differenza della gran parte del mondo, un patrimonio culturale estremamente variegato e multiforme per ambiti storico-culturali di riferimento, per appartenenza e, quindi, per forme di realizzazione esteriore. La minore incidenza dei processi d'industrializzazione e di sfruttamento territoriale ha circoscritto, a differenza di altre zone d'Italia, l'indiscriminato sfruttamento distruttivo delle risorse territoriali regionali e la sistematica distruzione di molta della sua memoria. L'orgoglio di essere i depositari di tanta ricchezza deve essere accompagnato dalla grande responsabilità che ne deriva nel custodirla, mantenerla e valorizzarla. Oggi l'offerta culturale siciliana rimane variegata e di grande impatto. L'influenza dell'attuale situazione geopolitica, caratterizzata dai conflitti bellici in corso, sulle prospettive di sviluppo economico dell'intera euro-zona, rende necessario rafforzare i processi di crescita ed in ambito regionale di fondamentale rilevanza appare, pertanto, proseguire nell'attività di valorizzazione e di promozione dell'eccezionale patrimonio culturale della Sicilia.

La valorizzazione del patrimonio culturale della Regione, infatti, assume importanza prioritaria anche al fine di favorire la destagionalizzazione del turismo ed incrementare le presenze turistiche sul territorio regionale. Gli obiettivi strategici di riferimento: "Sostenere e qualificare la valorizzazione del patrimonio e delle

produzioni culturali del territorio regionale. Potenziare la fruibilità e la gestione sostenibile” e “Ottimizzare la governance del settore turistico per la valorizzazione dei siti di interesse culturale, naturalistico, ambientale, storico, assicurando la diversificazione dei prodotti turistici e la riqualificazione dei luoghi pubblici a vocazione” saranno declinati secondo le linee di intervento di seguito esposte.

Linee strategiche perseguite

- Sostenere e qualificare la valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali del territorio regionale;

- potenziare la fruibilità e la gestione sostenibile; - predisposizione di servizi per la migliore fruizione dei beni culturali;

- valorizzare i siti di interesse culturale, storico e paesaggistico, assicurando la riqualificazione dei luoghi di cultura pubblici anche in un'ottica di ottimizzazione della governance del settore turistico;

- programmare manifestazioni soprattutto nei siti di maggior richiamo turistico, attraverso un sistema di conoscenza e di pubblicità da attuare anche attraverso servizi innovativi e interventi di miglioramento e strutturazione delle esposizioni museali;

- ottimizzare l'attivazione di interventi volti ad aumentare il grado di utilizzo delle risorse del PNRR e delle risorse regionali, nazionali e comunitarie, inclusi i correlati programmi complementari, e la relativa azione di monitoraggio;

- razionalizzare l'utilizzo delle risorse patrimoniali attraverso interventi di ricognizione straordinaria del patrimonio regionale, inventariazione e gestione unitaria dell'intero patrimonio.

Queste linee strategiche, certamente non esaustive, saranno accompagnate da idonei investimenti di settore che non devono prescindere, nella loro applicazione, da puntuali azioni finalizzate al raggiungimento di ulteriori obiettivi strategici, quali in particolare le seguenti azioni: - affermare l'identità siciliana mediante tutte quelle

azioni volte a favorire un percorso di massima valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale; - promuovere investimenti in favore del patrimonio culturale materiale e immateriale aperto alla partecipazione dei privati, ed in tale contesto favorire il sostegno del mecenatismo ai compiti di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, sia incentivando il sistema "Art Bonus" nazionale alla realtà regionale con uno snellimento delle procedure amministrative per i privati, sia sfruttando le potenzialità per i progetti di crowdfunding dedicati al settore dei beni culturali; - ottimizzare la governance del patrimonio culturale, promuovendo la creazione di reti e partenariati tra soggetti pubblici e privati. - promuovere una politica tariffaria, utilizzando nuove formule di fidelizzazione (es. tessere per ingressi agevolati e/o tessere per nuclei familiari numerosi, ecc., già previste nel DA 143 del 29.12.2023); - implementare la semplificazione dell'azione amministrativa e la riduzione dei tempi dei procedimenti e dell'indice di tempestività dei pagamenti, in particolare negli ambiti cruciali del settore dei Beni Culturali, per il rilancio della fruizione dei luoghi della cultura e per incentivare gli investimenti pubblici e privati (soprattutto appalti, edilizia, commercio); - intensificare il contrasto di ogni forma di illegalità, sviluppando la cultura della trasparenza e della legalità in coerenza con il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza.

Risultati attesi

- Potenziare la fruibilità del patrimonio archeologico attraverso l'incremento di servizi innovativi e strumenti multimediali evoluti, nonché attraverso interventi volti a migliorare e strutturare le esposizioni museali;

- migliorare la fruizione dei luoghi di cultura attraverso l'attivazione di concessioni per l'affidamento dei Servizi integrati al pubblico e interventi di riqualificazione;

- sviluppare ulteriormente il programma di mostre ad alta attrattività, le cd. "Grandi Mostre", e, anche tramite il progetto "Anfiteatro Sicilia", scaturito da un accordo specifico tra l'Assessorato dei Beni Culturali e l'Assessorato al Turismo ed

in sinergia con gli enti dello spettacolo, valorizzare le risorse costituite dai Teatri antichi siciliani definendo un cartellone di spettacoli di grande qualità in grado di attrarre in Sicilia ulteriori flussi turistici;

- valorizzare la fruibilità dei siti di interesse culturale, storico e paesaggistico attraverso interventi per la riqualificazione dei Luoghi della Cultura, l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'adeguamento agli standard europei;

- favorire il sostegno del mecenatismo ai compiti di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale;

- potenziare ulteriormente quei collegamenti virtuosi, reali ed efficaci, tra i vari enti che, a vario titolo sono gli intestatari, proprietari o gestori del sistema culturale siciliano (Regione, Comuni, Diocesi, Privati ecc.) per costituire effettive reti finalizzate anche ad offrire al pubblico un'offerta informativa unitaria e non parcellizzata come ancora si riscontra attualmente;

- rafforzare il rapporto con la Conferenza Episcopale Siciliana, per integrare e rendere più efficace la tutela e valorizzazione dell'immenso patrimonio ecclesiastico dell'isola, nonché il patrimonio del Fondo Edifici di Culto (FEC) beneficiario anche di risorse a valere sul PNRR, attraverso interventi gestiti dalle strutture regionali, patrimonio nel suo complesso che costituisce un ulteriore elemento attrattore turistico/culturale;

- completare, con il coinvolgimento ed il supporto delle comunità, delle istanze sociali, culturali e imprenditoriali locali, la redazione e attuazione dei Piani Paesaggistici (già vigenti in gran parte della Regione), quale efficace strumento di tutela e valorizzazione territoriale;

- assicurare la normale gestione dei luoghi della cultura superando la logica emergenziale nei momenti di massimo stress turistico, razionalizzando l'utilizzo dei fondi extra dipartimentali destinati al finanziamento dei piani annuali di diserbo, e promuovendo accordi per assicurare un maggiore supporto dell'ente forestale, degli enti locali, e dei privati, ed anche mediante la stipula di accordi sindacali preventivi

e protocolli operativi codificati per garantire l'ordinaria manutenzione e l'annuale attività di diserbo delle aree aperte.

2.3.3 Turismo (Missione 7)

Appare opportuno preliminarmente evidenziare il significativo impatto di cui il comparto turistico, uno dei settori più strategici dell'economia di un territorio con un forte potenziale sia in termini di crescita che occupazionali, nonché di interazione sociale e culturale, ha risentito in relazione al contesto pandemico da Covid 19. È a tutti noto che gli effetti prodotti dalla pandemia, hanno messo fortemente in crisi il settore facendo emergere la sua rilevanza per l'intera economia sia in Sicilia, così come in Italia e nel resto del mondo.

L'improvvisa e drastica contrazione dei flussi turistici ha determinato una congiuntura economica negativa, che si è rapidamente estesa a tutte le filiere del settore, coinvolgendo imprese e destinazioni. I dati più recenti ad oggi disponibili, seppur provvisori, confermano una netta ripresa, attestando nel corso del 2023, che il settore è tornato a crescere sperimentando una fase di forte ripresa congiunturale, già avviata a partire dal 2022 sulla quale hanno inciso, significativamente, le migliori condizioni epidemiologiche e la cessazione delle misure di restrizione.

Non è del tutto marginale evidenziare, infatti, che le presenze turistiche complessive registrate nel corso del 2023 sono state pari a oltre 16 milioni 463 mila, mentre gli arrivi sono stati 5.466.977. In termini di incremento percentuale, i dati appena citati quantificano una crescita del 10,8% per le presenze e del 11,3% per gli arrivi rispetto allo stesso periodo del 2022, quindi si può affermare che il movimento turistico complessivo ha superato i livelli pre-pandemici (2019), quando si registravano presenze pari a 15.114.931, mentre gli arrivi erano pari a 5.120.421

Il contesto qui delineato si basa sui dati provvisori a consuntivo 2023, elaborati a cura dell'Osservatorio Turistico regionale che, attraverso la piattaforma dedicata

Turist@t, provvede alla raccolta dei dati relativi agli arrivi e alle presenze registrate dalle strutture ricettive dell'isola. Si evidenzia, altresì, che i dati in questione potrebbero subire variazioni a seguito delle operazioni, attualmente in corso, di certificazione e validazione da parte di Istat.

TURISMO SPORT E SPETTACOLO

Con riferimento alle indicazioni previste all'interno del Programma Triennale di Sviluppo Turistico 2024-2026 - approvato con Deliberazione n. 123 del 21 marzo 2024 dalla Giunta di Governo - e dei conseguenti Piani Operativi Annuali, si richiamano, di seguito, le linee strategiche che saranno osservate in coerenza con la programmazione comunitaria e nazionale.

- Incrementare la visibilità dell'offerta commerciale del turismo siciliano
- Rafforzare la visibilità del brand Sicilia
- Rafforzare l'attrattività attraverso la valorizzazione e la promozione delle aree urbane, interne, rurali, marine e costiere
- Rafforzare la rete delle infrastrutture sportive

Relativamente alle linee strategiche "Incrementare la visibilità dell'offerta commerciale del turismo siciliano" e "Rafforzare la visibilità del brand Sicilia", si ritiene necessario puntare alla "internazionalizzazione" delle imprese di settore, al fine di potere allungare il periodo di permanenza da parte dei turisti e puntare su nuove forme di turismo. In tale contesto, si darà attuazione alle misure previste nel PR FESR 2021/2027, con riferimento ai diversi ambiti di intervento previsti all'interno del citato Programma.

Rispetto alle azioni finalizzate a favorire una maggiore internazionalizzazione, sarà confermata la presenza e la partecipazione alle Borse e Fiere di settore, nazionali

ed estere, basata su criteri di selezione dettati dalla rilevanza dei mercati e dei prodotti al centro del singolo evento. Al riguardo, valutati i rispettivi mercati di riferimento, nonché il carattere consolidato della partecipazione istituzionale, sono state individuate, tenendo conto del piano promozionale del Ministero del Turismo, redatto con la collaborazione dell’Agenzia Italiana (ENIT) e delle regioni attraverso la Conferenza Stato – Regioni, le principali fiere di interesse che di seguito si elencano: Fitur Madrid, ITB Berlino, BIT Milano, ATM Dubai, IFTM Parigi, FIT Buenos Aires, TTG Rimini, WTM Londra,,, IMEX Francoforte e, e ILTM Cannes.

Saranno, altresì, oggetto di apposita analisi ulteriori mercati, con l’obiettivo di allargare la partecipazione ad altre iniziative, soprattutto all’estero, che si riterranno strategiche per la promozione del brand Sicilia) ad es. ITB China, ILTM Asia Pacific ILTM North America, America, TEJ Giappone etc).

In aggiunta, saranno organizzate ulteriori iniziative collaterali allo svolgimento delle manifestazioni fieristiche quali: conferenze stampa, attività di comunicazione, degustazioni dell’enogastronomia siciliana, nonché la creazione di eventi all’interno o all’esterno degli spazi fieristici, la realizzazione eventi promozionali presso prestigiose sedi istituzionali estere quali: Ambasciate, Consolati, Camere di Commercio ecc., sia in occasione di partecipazione a manifestazioni fieristiche, che non.

Tale linea strategica verrà finanziata per il prossimo triennio dall’azione 1.3.3. “Sostegno alle PMI per la crescita sui mercati internazionali” del PR FESR Sicilia 2021-2027.

Contestualmente, sarà rafforzata la flessibilità produttiva ed organizzativa delle PMI, attraverso:

- la realizzazione di nuove strutture ricettive alberghiere e non alberghiere gestite in forma giuridica d’impresa e la riqualificazione delle strutture del settore turistico anche attraverso interventi diversificati (es. investimenti eco sostenibili, digitalizzazione, energia rinnovabile) e l’innalzamento degli standard qualitativi.

- il sostegno alla nascita di nuove PMI turistiche.

Gli interventi sopra richiamati troveranno copertura finanziaria per il prossimo triennio nella linea di intervento 03.02 "Turismo e ospitalità" dell'area tematica "Competitività imprese" del FSC 2021-2027e in aggiunta ai fondi relativi alle azioni 1.3.1. "Promozione dell'imprenditorialità, attraverso il sostegno alla nascita di nuove PMI" e 1.3.2 "Promozione di nuovi investimenti per la competitività" (Centro di Responsabilità - Dipartimento delle Attività Produttive) del PR FESR Sicilia 2021-2027. Il riposizionamento e il rafforzamento del brand della destinazione turistica Sicilia in un mercato fortemente competitivo, oltre che mediante la valorizzazione della sua offerta turistica è perseguibile attraverso una comunicazione multicanale, che sia accattivante, dinamica e costante nel tempo. Detta campagna di comunicazione verrà realizzata non solo attraverso i canali istituzionali (portale web e canali social), ma anche grazie all'organizzazione di eventi promozionali (borse e fiere di settore) e un'adeguata pianificazione di campagne pubblicitarie sui mass media, in modo da intercettare i target più variegati, mantenendo alto lo "share of voice", ossia la pressione pubblicitaria rispetto ai diretti competitor. In tal modo, agendo a livello subliminale, la comunicazione consentirà il passaggio dalla fase del "Ricordo" del brand, "all'Azione", cioè l'acquisto del prodotto (nel nostro caso la vacanza) ritenuto dall'utente necessario al soddisfacimento dei propri bisogni.

Nell'ottica di una valorizzazione della sua offerta turistica e culturale, l'Assessorato del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo punta all'efficacia promozionale derivante dalle iniziative disciplinate dall'art. 39 comma 2, della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2., che autorizza l'Assessore "a promuovere e realizzare direttamente, anche tramite convenzioni con enti pubblici e soggetti ed organismi privati di comprovata esperienza e capacità tecnica e finanziaria, manifestazioni ed eventi".

In tale contesto, assume rilievo il Calendario Ufficiale delle manifestazioni ed eventi di grande richiamo turistico previsto dalla legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, comprendente tutte le manifestazioni ed eventi artistici, folkloristici legati alla valorizzazione del contesto culturale e paesaggistico, delle tradizioni popolari e

culturali, dell'enogastronomia, nonché sportivi, così come quelli legati ad attività all'aria aperta, ai cammini e alla valorizzazione dei borghi storici e rurali, che si realizzano nel territorio regionale.

Non di minore importanza è, infine, l'iniziativa denominata "Anfiteatro Sicilia". Grazie all'accordo interassessoriale tra Assessorato regionale Turismo e Assessorato regionale Beni Culturali, l'iniziativa mira alla realizzazione, nei siti di interesse culturale, di eventi artistici e musicali proposti da associazioni, enti, Fondazioni, teatri stabili, teatri comunali e altri soggetti che operano nel settore dello spettacolo, con la finalità di proporre un'offerta culturale di qualità e di valorizzare i siti regionali di interesse culturale, anche in un'ottica di diversificazione, offrendo in concessione d'uso temporanea i teatri antichi di Sicilia per la realizzazione di eventi artistici e musicali.

Oltre alle proposte provenienti dagli Enti territoriali e da Associazioni, secondo le prescrizioni della vigente disciplina, la Regione organizzerà quegli eventi, ormai consolidati e a titolarità, che hanno confermato la forte capacità di promozione turistica del territorio regionale, soprattutto in un'ottica di destagionalizzazione dei flussi turistici. Tra questi il "Sicilia Jazz Festival", il cui inizio è previsto nel mese di giugno, a Palermo, in un contesto che coinvolge l'intera città; le "Celebrazioni belliniane", previste nel mese di settembre, che consente alla Sicilia di allinearsi alle scelte operate con successo in Europa e in Italia, per celebrare altri grandi compositori; la "Settimana di musica sacra" di Monreale, tra settembre e ottobre, che, nell'edizione del 2023, ha registrato un record di presenze; la "Coppa degli Assi", il più antico tra i concorsi ippici internazionali d'Italia, dopo Piazza di Siena, prevista nel periodo autunnale.

A ciò si aggiunga il "Taormina Film Fest" ed il "Premio cinematografico Nastri d'Argento", che vede la partecipazione di attori e registi anche di livello internazionale.

Per il triennio 2025-2027, si continuerà col sostenere e incrementare le attività e la gestione di enti, associazioni, cooperative e fondazioni operanti nei settori del teatro,

della musica, della danza attraverso il FURS, istituito con Legge regionale 7/2015 e secondo le modalità stabilite dall'art. 16 della LR 9/2020 e dalla legge regionale 11 luglio 2023, n. 8, art. 20. Inoltre, con la legge regionale del 21 novembre 2023, n. 25, art. 21, comma 1 lett. a) e lett. B,) sono stati inseriti anche gli spettacoli viaggianti tra le attività da sostenere attraverso il Fondo unico regionale dello Spettacolo. Si provvederà, inoltre, a rinnovare l'Intesa con il MIC, Direzione generale Spettacolo, per il triennio 2025-2027, per l'attuazione dell'articolo 43 del D.M. n. 332 del 27 luglio 2017 e ss.mm. relativo alle Residenze per artisti nei territori.

Le statistiche danno prova di un grande successo di pubblico e di partecipazione agli eventi, con notevole incremento di presenze turistiche nei giorni di spettacolo, con presenze di turisti stranieri addirittura superiori alle presenze nazionali.

Nell'ambito dell'incoming, finalizzato ad intercettare i flussi turistici, anche in ordine alla destagionalizzazione, e con l'obiettivo di implementare azioni finalizzate a rafforzare il segmento del turismo esperienziale si intendono consolidare progetti già avviati, come i "Treni Storici", che hanno sempre riscontrato un forte interesse del pubblico, sia italiano che straniero con la finalità di "narrare" la Sicilia attraverso una forma di turismo lento e sostenibile che mira far conoscere i borghi, i castelli, i luoghi dell'arte contemporanea, gli itinerari letterari legati ai principali scrittori siciliani, i luoghi della cultura, parchi e aree archeologiche, oasi e riserve naturali. Un modo per diversificare l'offerta turistica, puntando a rafforzare destinazioni meno consolidate o abituali in territori a bassa densità abitativa, che seppur non tradizionalmente attraenti, risultano dotati di risorse ambientali, culturali e paesaggistiche notevoli e che, per via di una domanda non ancora matura e una storica carenza infrastrutturale, sono rimasti ai margini dell'industria turistica.

Saranno anche valorizzati nuovi itinerari turistici, quali "La via delle ceramiche", "La Sicilia archeologica", "L'enogastronomia in Sicilia", ecc., da offrire ai tour operator per la costruzione di specifici pacchetti per promuovere la Sicilia d'inverno.

L'obiettivo è dunque quello di rendere la destinazione Sicilia sempre più pronta ad attrarre e accogliere una nuova domanda green, responsabile e sostenibile

orientata verso un turismo lento e di tipo esperienziale puntando anche sulla “mobilità lenta”, con itinerari ciclabili o da percorrere a piedi alla scoperta di siti e luoghi poco battuti dal turismo più tradizionale quali i borghi e luoghi del patrimonio storico culturale e paesaggistico del mare (aree protette marine, musei del mare, tonnare e fari). In tal senso, attraverso l’azione 4.6.2 del PR Sicilia 2021-2027, verranno finanziati interventi per la promozione e il rilancio del turismo responsabile e/o accessibile finalizzati a migliorare l’accesso e la fruibilità di siti ed itinerari anche a vantaggio dei soggetti svantaggiati, nonché iniziative ed eventi di promozione del turismo esperienziale e di inclusione sociale.

La linea strategica "Rafforzare l’attrattività, attraverso la valorizzazione e la promozione delle aree urbane, interne, rurali, marine e costiere" verrà perseguita attraverso l’attuazione di interventi presenti nelle Strategie Territoriali del ciclo 21-27, ricomprese in un obiettivo prioritario individuato nell’Obiettivo di Policy 5 (OP5) “Un’Europa più vicina ai cittadini” attraverso il quale s’intendono integrare, tra le altre, le componenti sociali, economiche, ambientali e culturali delle Strategie e le diverse tipologie di territori (urbani, marginali, rurali e costieri). In tal senso, il PR FESR 21/27 prevede che i territori, al fine di rafforzare la propria attrattività e vivibilità, possano mettere in campo interventi di rafforzamento dei sistemi di accoglienza turistica (es: valorizzazione di contesti urbani e spazi pubblici per favorire l’attrattività turistica e residenziale); di potenziamento dell’accessibilità e della fruibilità sia fisica che cognitiva di attrattori turistici (compresi itinerari, percorsi tematici, strade, cammini), secondo logiche di sostenibilità e di innovazione.

L’attrattività della destinazione Sicilia verrà perseguita anche attraverso il cine-turismo, incrementando gli incentivi alle produzioni cinematografiche e dell’audiovisivo che intendano girare in Sicilia film, serie tv, documentari e cortometraggi, proseguendo nell’utilizzo del “location placement”, che consenta la collocazione del territorio dell’Isola in contesti centrali di opere cinematografiche/televisive di particolare rilievo dal punto di vista commerciale e distributivo.

Per le attività in questione, saranno pianificate le risorse finanziarie regionali ed extra-regionali all'uopo stanziato, e, per queste ultime, in particolare, i fondi rinvenuti nel FSC 2021/2027 – Linea di Intervento 03.02 - Turismo e Ospitalità.

Ulteriore iniziativa che ha riscosso notevole successo e che è intendimento replicare, con cadenza annuale, è quella denominata: "Gli Stati Generali del Cinema", un'occasione di confronto e dibattito aperto alla filiera dell'audiovisivo e del cinema, con l'obiettivo di raccogliere le istanze del comparto medesimo e di avviare conseguenti momenti di riflessioni da destinare alle azioni da condividere con la filiera in questione.

Nell'ambito delle attività connesse alle competenze in materia di "Sport", l'Assessorato ne promuove il sostegno attraverso apposite leggi di riferimento di settore che disciplinano specifici interventi finalizzati, più in generale, al potenziamento dell'attività sportiva.

In tale contesto, al di là delle previsioni normative ordinarie di settore sopra richiamate, appare opportuno evidenziare che l'Assessorato ha ulteriormente stimolato una significativa implementazione del segmento sportivo attraverso l'istituzione, per la prima volta nel 2023 e per il secondo anno consecutivo nel 2024, di un Fondo Regionale per lo Sport (oggi con una dotazione finanziaria di €3.000.000,00), con l'obiettivo di offrire un concreto sostegno ai giovani della fascia di età compresa tra i sei e i sedici anni che intendono praticare lo sport, attraverso specifici voucher in un'ottica di maggiore inclusione sociale e contrasto ad ogni forma di disuguaglianza. Un'iniziativa che ha evidenziato il carattere fortemente sociale ed inclusivo dello Sport che ha, altresì, rafforzato la rete di attività legate a Organismi pubblico-privato che perseguono le medesime strategie.

Nell'ambito poi dell'impiantistica sportiva, a seguito dell'assegnazione alla Regione Siciliana delle risorse a valere sul Fondo di Sviluppo Coesione 2021/2027, saranno avviate e definite le attività di finanziamento per la riqualificazione degli stessi impianti compatibilmente con le risorse che saranno rese disponibili.

Inoltre, ai sensi dell'art.368 della L. n. 234/2021, che ha istituito il Fondo Unico Nazionale per il Turismo (FUNT) per gli anni 2022, 2023, 2024 e 2025, l'Assessorato individuerà gli interventi sia di quota capitale che corrente coerenti con le finalità della norma sopra citata per accedere al 50% dei previsti budget a carico del Ministero del Turismo.

Più in generale, non è superfluo evidenziare che il potenziamento dell'impiantistica sportiva e la realizzazione di eventi sportivi di elevato richiamo turistico contribuirà a rafforzare il "brand Sicilia" attraverso il consolidarsi, nel tempo, di manifestazioni di alto livello.

Risultati attesi:

- Rafforzare le imprese di settore attraverso l'internazionalizzazione anche attraverso il sostegno alla creazione di nuove PMI
- Incrementare la visibilità dell'offerta del turismo siciliano valorizzando il "Brand Sicilia"
- Allungamento della stagione
- Favorire le attività sportive, culturali e teatrali
- Sviluppare l'attrattività della destinazione Sicilia attraverso la leva del cine-turismo, che ha dimostrato essere di notevole richiamo, specie per i flussi di matrice estera.

2.4 Area Sanità e Servizi sociali

2.4.1 Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia (Missione 12)

Il Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali, attraverso la gestione delle risorse messe a disposizione sui diversi fondi, promuoverà un welfare territoriale sempre più inclusivo, sostenendo le famiglie e le fasce sociali più fragili, destinatarie dei vari servizi attivati dai distretti socio-sanitari e dagli enti del Terzo Settore. Le

politiche del welfare saranno destinate anche ai disabili gravi e gravissimi, nonché ai giovani e alle famiglie. Il Dipartimento promuoverà, inoltre, tutti gli interventi a valere sui seguenti fondi:

- Fondo della non autosufficienza
- Fondo Nazionale Politiche Sociali
- Fondo Povertà
- Fondi regionali e nazionali per la disabilità
- Fondo Pari Opportunità
- Fondi del terzo settore
- Fondi regionali per la violenza di genere
- PR FSE+ SICILIA 2021-2027
- PR FESR SICILIA 2021-2027
- PO POC
- FSC 2021-2027
- Fondi regionali e nazionali a favore delle famiglie
- Fondo politiche giovanili
- PNRR - PAR GOL

Linee strategiche perseguite

- Programmazione attuativa PR FSE+ Sicilia 2021-2027, PR FESR Sicilia 2021-2027 - PNRR-PAR GOL e FAMI 2021-2027
- Chiusura degli interventi del PO FESR, del PO FSE e del POC 2014-2020
- . Politiche dell'Accoglienza e dell'Inclusione, Politiche per i Siciliani all'Estero
- Legge n- 328/2000 e ss. mm. e i. - Piani di Zona
- Terzo Settore, Pari Opportunità, antiscriminazione e Violenza di Genere
- Gestione e Vigilanza Albi e Runts
- Fragilità e Povertà
- Politiche della Famiglia e Giovanili
- Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (II.PP.A.B)

FAMIGLIA E POLITICHE SOCIALI

PROGRAMMA DI INTERVENTO 2025-2027

PR FSE+ SICILIA 2021-2027

Priorità 3 "Inclusione sociale e lotta alla povertà", con una dotazione di circa 333 milioni di euro nel nuovo ciclo di programmazione FSE+ Sicilia 2021-2027, con riferimento all'inclusione sociale e alla lotta alla povertà -

PR FESR SICILIA 2021/2027

Priorità 5 "Una Sicilia più inclusiva", dotazione complessiva di circa 80 milioni di euro.

Nuovo ciclo di programmazione PO FESR Sicilia 2021/2027 - diritti sociali, per assicurare adeguati livelli di protezione sociale e inclusione, miglioramento dell'accesso ai servizi e l'inclusione socio-economica delle comunità emarginate, dei gruppi svantaggiati e dei cittadini dei paesi terzi (migranti).

FSC Anticipazioni 2021/2027

Strutture sociali verranno finanziati progettualità afferenti gli asili nido per un importo di circa 23.000.000.00.

PNRR

"Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale"

Il Dipartimento Famiglia e Politiche sociali l'Avviso 2/22 per il Percorso 4-soggetti fragili con una dotazione di € 19.135.747,00.

Nuovo Avviso pubblico per le attività formative del Percorso 4 - "Inclusione Lavoro".

Immigrazione

Programmazione del FAMI 2021-2027, finanziato dai Ministeri dell'Interno e del Lavoro. Il Protocollo d'intesa tra le Regioni Basilicata, Calabria, Campania e Puglia ha attribuito alla Regione Siciliana - Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro il ruolo di Regione capofila del Sud.

Realizzazione del Piano Triennale per l'Accoglienza e l'Inclusione -

Coordinamento politico e tecnico della "Commissione Nazionale Immigrazione".

Progettualità già finanziate: Progetto "S.I.C.I.L.I.A." Formazione Civico Linguistica 2023-2026 e Progetto HOME lontano da casa finalizzato alla presa in carico dei Minori Stranieri Non Accompagnati, in partenariato con il Ministero dell'Interno.

Progetto (competitivo) S.I.S.M.E.A. Sistema di Inclusione Siciliano per un modello Europeo di affidò;

Progetto (competitivo) S.I.C.I.L.I.A. - Sinergie Integrate per la Crescita Innovativa di una nuova Leadership per l'Integrazione e l'Accoglienza;

Progetto COM.IN 5, finalizzato alla qualificazione e al rafforzamento dei servizi pubblici a supporto dei cittadini di paesi terzi.

"SU.PRE.ME. 2" (FAMI 2021-2027) e "SU.PRE.ME. 2 + (PON Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 (FSE+)", interventi per il triennio 2025-2027, inseriti nell'ambito del Piano Triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato.

Emigrazione

Disegno di legge per la modifica della l.r. 4 giugno 1980 n. 55, finalizzato a snellire il funzionamento della Consulta regionale della emigrazione e dare nuovo impulso alle azioni destinate agli italiani che vivono all'estero.

Detto disegno di legge intende, inoltre, introdurre il Registro delle Associazioni dei Siciliani all'estero quale strumento di riconoscibilità e tutela delle associazioni che da anni operano per i siciliani all'estero, il Piano triennale per i Siciliani all'estero per rendere aderente alle rinnovate esigenze dei nostri connazionali con la programmazione regionale degli interventi a loro dedicati e, infine, l'istituzione della Piattaforma digitale dei Siciliani all'estero.

Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS)

Consolidare il welfare territoriale attraverso l'attuazione dei Piani di Zona finanziati con le risorse destinate ai diversi cicli programmazione, di cui alle Linee Guida regionali. Realizzazione di diverse Azioni rivolte all'Infanzia e all'Adolescenza (Asacom presso le scuole, centri di aggregazione, spazio neutro, mediazione familiare, ecc.) e alla Famiglia (Centri famiglia e educativa domiciliare).

Supporto fornito agli ambiti territoriali attraverso il progetto "Le politiche sociali in Sicilia – Supporto tecnico ai distretti socio-sanitari".

RUNTS e Fondo Nazionale Terzo Settore

Avvisi per sostenere lo svolgimento di attività di interesse generale;

Iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato.

FRAGILITÀ E POVERTÀ

Disabilità

Realizzare prestazioni, interventi e servizi di supporto domiciliare, alla persona, in un'offerta integrata di servizi socio sanitari;

- iniziative di solidarietà alle famiglie al cui interno figurino disabili gravi, e disabili gravissimi, finalizzandole ad agevolare il loro mantenimento in famiglia;
- definire modelli di intervento che agevolino la permanenza degli anziani e delle persone non autosufficienti all'interno del nucleo familiare.

Fondo povertà'

Attività di impulso al funzionamento della Rete regionale per la protezione e l'inclusione sociale:

Piano regionale per la lotta povertà 2024-2026 e attuazione della programmazione regionale.

Politiche della Famiglia e minori

Programmazione del Fondo Famiglia 2023 avente una dotazione finanziaria di € 2.757.000,00.

Interventi in favore della maternità e della vita nascente "Bonus figlio", a carico del Fondo Famiglia;

Interventi in favore delle politiche per l'invecchiamento attivo per € 700.000,00;

Implementazione dei Centri per le Famiglie presso i distretti socio sanitari per € 540.000,00.

Politiche in favore dei minori

interventi co-progettati con le diverse istituzioni competenti, il disagio giovanile e la dispersione scolastica mediante i lavori del Tavolo tecnico per la tutela dei diritti dei minori (Art. 12 L.R. 25/05/2022, n. 13), in sinergia con la Consulta regionale del Bullismo e del Cyberbullismo.

POLITICHE GIOVANILI

Programma sperimentale in favore dei care leavers o neo maggiorenni in uscita dai percorsi di tutela.

COMITATO REGIONALE PER I SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI

Comitato regionale per i servizi socio-assistenziali;

Comitato consultivo per i servizi socio-assistenziali

Si intende regolamentare le nuove tipologie di strutture socio assistenziali ed aggiornare i relativi servizi.

II.PP.A.B.

Disegno di legge che preveda mirati interventi di modifica del contesto normativo esistente e che privilegi, gli Enti che risultano con attività totalmente o parzialmente sospesa, per i quali è evidente l'impossibilità di conseguire lo scopo statutario o è manifesta la grave situazione economico-finanziaria.

RISULTATI ATTESI

Programmazione attuativa PR FSE+ Sicilia 21/27 e PR FESR Sicilia 21/27, PNRR-PAR GOL

Chiusura degli interventi del PO FESR, del PO FSE e del POC 2014-2020

IMMIGRAZIONE e EMIGRAZIONE

Implementare e rafforzare le politiche di accoglienza, integrazione e inclusione.

Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS)

Realizzare i Piani di Zona, incrementando, nel triennio, la performance di spesa e la relativa rendicontazione.

Fondi Nazionali e Regionali destinati alla Violenza di genere

Migliorare la presa in carico delle donne vittime di violenza e favorirne l'autonomia al fine di pervenire alla fuoriuscita dalla casa rifugio;

Potenziamento nelle nuove generazioni della cultura dell'accoglienza, del rispetto e delle pari opportunità.

RUNTS e Fondo Nazionale Terzo Settore

Verifica del possesso dei requisiti di circa 10.000 Enti iscritti per "Trasmigrazione" e consolidare la loro posizione nel Registro Unico del Terzo Settore, anche attraverso il potenziamento della Governance.

FRAGILITA' E POVERTA'

Approvare il Piano regionale per la lotta alla povertà 2024-2026;

Adottare accordi quadro e/o schemi di protocolli d'intesa e/o atti d'indirizzo per la collaborazione tra servizi sociali, centri per l'impiego e servizi sanitari per l'attuazione dell'ADI;

Potenziare e ottimizzare l'integrazione delle programmazioni relative alla QSFP e al PON Inclusione e migliorare la performance di spesa delle risorse della QSFP;

Rafforzare le competenze degli operatori sociali e amministrativi degli Ambiti Territoriali in tema di presa in carico, valutazione multidimensionale e interventi di inclusione sociale;

Valorizzare la figura del caregiver.

POLITICHE DELLA FAMIGLIA E MINORI

Politiche della Famiglia

Welfare aziendale: Migliore qualità dei tempi vita-lavoro per i genitori lavoratori;

Piano per l'Invecchiamento attivo: migliorare la qualità della vita delle persone che invecchiano;

Accoglienza di genitori detenuti con bambini al seguito: Migliore qualità del rapporto familiare genitore detenuto – figlio.

Politiche in favore dei minori

programma P.I.P.P.I.: ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare d'origine.

Politiche giovanili

Incrementare l'inclusione sociale e la partecipazione attiva alla formazione scolastica; Care Leavers.

II.PP.A.B.

Disegno di legge.

2.4.2 Tutela della Salute (Missione 13)

Pianificazione strategica

Nello scenario post pandemico, il nostro sistema sanitario regionale, per far fronte alle sfide di accessibilità, sostenibilità e innovazione continua ad orientare la sua attività verso approcci basati sul valore della prevenzione e della cura, ovverossia una sanità che pone il paziente al centro, valutandone l'intero percorso di benessere nella sua complessità. In questa Direzione, occupa un ruolo rilevante il Programma finalizzato alla attuazione del PNRR con le risorse a tal fine dedicate (800 ml di euro)

Nell'attuale contesto economico, il Governo regionale, attribuisce rilevanza ai soggetti erogatori pubblici, riconoscendo parimenti il ruolo della filiera privata accreditata e contrattualizzata. La componente pubblica riguarda le Aziende sanitarie ed ospedaliere che attraverso gli ospedali pubblici, i distretti sanitari, i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta e le altre strutture e professionisti che fanno parte del Servizio Sanitario Regionale, concorrono ad

erogare prestazioni sanitarie. Accanto alle strutture propriamente pubbliche, esercita una funzione rilevante il privato accreditato e contrattualizzato, che opera in nome e per conto del S.S.R. Di contro, le criticità del Sistema Sanitario emerse, invero nell'intero territorio nazionale, nel periodo emergenziale di pandemia da SARS-Cov-2, sia nella gestione dei pazienti con Covid-19, che in quella dei soggetti con altre patologie, sono state fronteggiate attraverso la rete di servizi sanitari, seppure con evidente difficoltà, che impongono un ripensamento dell'offerta sanitaria territoriale.

Le misure di politica sanitaria che si intendono adottare, al fine di garantire qualità ed appropriatezza delle prestazioni erogate dal Servizio Sanitario Regionale, unitamente al rispetto dell'equilibrio economico finanziario, sono declinate ed esplicitate nell'ambito del Programma Operativo.

Risultati e linee strategiche perseguite

Il contesto economico non favorevole degli ultimi anni, con l'introduzione di vincoli di finanza pubblica e di tagli lineari, ha comportato una riduzione degli investimenti nel nostro Paese nella maggior parte dei settori, determinando inevitabili riflessi anche sul nostro sistema sanitario regionale. In ragione di siffatta circostanza, al fine di procedere ad un potenziamento delle dotazioni tecnologiche e infrastrutturali del nostro sistema sanitario, l'attuale Governo regionale, in via prioritaria, ha avviato un piano di investimenti in infrastrutturazione sanitaria, per ultimo contemplato nella Delibera di Giunta n 185 del 3.05.2023, per potenziare e riqualificare l'edilizia sanitaria ospedaliera dell'Area Metropolitana di Palermo.

Al momento l'attività di riprogrammazione delle risorse pari a € 1.100.231.498,79, per la realizzazione delle opere individuate, è riepilogata nel seguente prospetto:

Titolo Intervento	Scheda intervento	Risorse art.20 L. 67/88	Quota Stato 95%	Quota Regione 5%
Realizzazione Ospedale Pediatrico di Palermo	1	€ 118.357.366,57	€ 112.439.498,24	€ 5.917.868,33

Realizzazione del nuovo ospedale Civico di Palermo	2	€ 364.000.000,00	€ 345.800.000,00	€ 18.200.000,00
Realizzazione del nuovo Policlinico di Palermo	3	€ 348.000.000,00	€ 330.600.000,00	€ 17.400.000,00
Realizzazione del nuovo ospedale Palermo Nord	4	€ 240.000.000,00	€ 228.000.000,00	€ 12.000.000,00
Riqualificazione e rifunzionalizzazione del P.O. Ingrassia di Palermo (adeguamento prezzario reg.le LL.PP)	5	€ 6.000.000,00	€ 5.700.000,00	€ 300.000,00
TOTALE		€ 1.076.357.366,57	€ 1.022.539.498,24	€ 53.817.868,33

Sulla relativa proposta di Accordo di Programma ex art. 20 L.67/88 “Addendum 3° stralcio”, il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici ha espresso il Parere Tecnico favorevole n. 26 del 26/02/2024, di poi recepito con D.A. n 253 del 15/03/2024, ai fini della sottoscrizione del superiore Accordo e trasmesso al Ministero della Salute per il prosieguo del relativo iter procedurale.

Il Governo regionale ha proseguito altresì, nelle seguenti linee strategiche:

1) Revisione della rete ospedaliera ed ulteriore implementazione delle reti tempo-dipendenti, con la riorganizzazione della rete ospedaliera finalizzata a garantire l’assistenza nel post pandemia da COVID-19, anche in considerazione della imminente implementazione della Piattaforma regionale di telemedicina e della digitalizzazione dei DEA di primo e secondo livello;

2) Rete territoriale – completamento e potenziamento dell’assistenza sanitaria territoriale e della assistenza socio sanitaria, con particolare riferimento al potenziamento ADI ed al riordino della rete dei laboratori e quella di salute mentale, mediante il concreto utilizzo delle risorse relative al PNRR;

3) Riduzione della mobilità passiva. E’ stato predisposto un Piano per il miglioramento della mobilità passiva, rimodulabile con cadenza annuale al fine di

ridurre progressivamente la stessa, anche attraverso accordi di mobilità con alcune Regioni;

4) Sanità digitale – compiuta attuazione Piano per potenziare i servizi in favore del cittadino. Le singole Aziende Sanitarie, con il coordinamento dell'Assessorato della Salute, hanno avviato le attività per utilizzare il finanziamento finalizzato alla migrazione in cloud dei dati dei servizi ordinari critici (PNRR Missione 1 Avviso Multimisura indetto e gestito dal Dipartimento per la Transizione Digitale-Presidenza del Consiglio dei Ministri - Importo finanziato: € 20.753.686,00.

5) Iniziative mirate alla promozione, diffusione ed utilizzo del Fascicolo Sanitario Elettronico da parte del maggior numero di cittadini ed al coinvolgimento del maggior numero di operatori sanitari (MMG, PLS, altri specialisti, ecc.), con informazioni su ruoli, compiti e competenze nel percorso di implementazione, utilizzo e promozione del FSE.

6) Graduale attivazione Ospedali di comunità, Case di comunità e Centrali operative territoriali con risorse PNRR, entro i termini fissati dal Ministero della Salute;

7) Pieno ed integrale utilizzo delle risorse PNRR (ospedali sicuri, grandi attrezzature) e quelle del PNS, al fine di modernizzare la sanità regionale e di contrastare la povertà sanitaria attraverso interventi mirati alla eliminazione delle disuguaglianze in ordine agli screening oncologici, alla cura della salute mentale e alla valorizzazione del genere al centro della cura.

8) La Regione Siciliana ha affrontato, altresì, la tematica delle liste di attesa con numerosi provvedimenti miranti a potenziare l'offerta pubblica e privata con le risorse assegnate specificamente dalla legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024. Nel 2023, la Regione ha adottato un piano straordinario di recupero delle liste di attesa originatesi nel periodo pandemico (2020-2022). La deliberazione n°317 della Giunta Regionale di Governo del 27/07/2023 ha richiamato, con specifico riguardo alle liste di attesa per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale e per le

prestazioni ospedaliere, le disposizioni del decreto legge n. 198/2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n.14/2023, n. 14.

In particolare, è stata prevista la possibilità di rendere disponibili per l'equilibrio finanziario 2022 le risorse correnti già individuate dalla legge di bilancio statale n. 234/2021 e non utilizzate al 31 dicembre 2022 per le stesse finalità e per attività da erogare sino al 31 dicembre 2023.

Lo stanziamento economico previsto per il recupero delle liste di attesa è stato determinato complessivamente in euro 48.506.769,00 di cui euro 19.044.608,00, quali somme già assegnate e non ancora utilizzate, a valere sulle risorse di cui al decreto legge n. 104/2020, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n. 126/2020, ed euro 29.462.761,00, pari allo 0,3% del finanziamento indistinto per l'anno 2023, a valere sulle risorse di cui all'art. 4, commi 9-septies e 9-octies, del decreto legge n. 198/2022, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n. 14/2023.

Si è proceduto ad aggiornare il Piano Operativo di recupero delle Liste d'attesa, prevedendo un orizzonte temporale, fino al 31 dicembre 2023, introducendo una piattaforma digitale condivisa al livello regionale con accesso degli operatori pubblici e privati per la gestione dei ricoveri su ATG (Ambito territoriale di Garanzia) provinciale e definendo un cronoprogramma di realizzazione del piano e monitoraggio mensile dello stato di attuazione dello stesso.

Il piano ha avuto tra gli obiettivi:

1) quantificare nel modo più realistico possibile la consistenza delle liste di attesa 2020-2021 e 2022;

2) migliorare le performance organizzative sia a livello territoriale che ospedaliero, con particolare riferimento all'utilizzo spazio - temporale delle risorse strutturali e strumentali disponibili;

3) aumentare la capacità produttiva delle aziende sanitarie, degli ATG, del SSR nel suo complesso tramite l'utilizzo delle risorse aggiuntive, anche attraverso i necessari accorgimenti in ordine al rispetto dei vincoli cui è sottoposto il dirigente medico in relazione all'attività libero-professionale intramoenia;

4) monitorare le attività di recupero e del consumo delle risorse secondo le indicazioni regionali e ministeriali.

Ad ulteriore supporto dell'azione di recupero, si è disposto di istituire per singola azienda una struttura intermedia di governo denominata Rete Aziendale per il Recupero delle Prestazioni (Rete ARP).

Per le città metropolitane (Palermo, Messina e Catania), in considerazione della presenza di più erogatori pubblici, si è disposta la costituzione di un Osservatorio di Recupero delle Prestazioni di Area Metropolitana (Osservatorio IRPAM), coordinato dal Direttore Sanitario Aziendale dell'ASP e composto dai coordinatori delle Reti ARP, dai referenti aziendali delle liste di attesa e da un rappresentante dell'ospitalità privata.

Gli Osservatori hanno avuto specifico compito di:

- ottimizzare la capacità produttiva (incrementando il numero di prestazioni erogabili in un tempo predefinito) nell' ATG;
- fornire impulso per l'implementazione del meccanismo di "committenza" all'interno dell'ATG;
- valutare i risultati del monitoraggio delle attività di recupero delle liste di attesa nell'area metropolitana forniti dai report della piattaforma informatica ed analizzare le criticità;
- individuare e proporre soluzioni organizzative aziendali ed interaziendali per superare le eventuali criticità.

Per quanto concerne le specifiche forme di finanziamento aggiuntivo, previste per la valorizzazione del contributo garantito dagli operatori privati, sono stati definiti nell'ambito di specifici tavoli tecnici i criteri di accesso e di finanziamento riservati ai fini del governo delle liste di attesa anno 2023.

Analogo potenziamento dell'attività ambulatoriale e di ricovero è stato programmato per il 2024.

Parallelamente all'azione di potenziamento dell'offerta, è in corso di realizzazione il sistema SOVRACUP regionale, finalizzato a favorire l'accesso alle prestazioni da parte dei cittadini e a realizzare un sistema di monitoraggio dell'intero processo di gestione delle prenotazioni e delle liste di attesa con il concorso di ARIT, Sicilia digitale e DASOE.

Il Piano di abbattimento delle liste di attesa è stato aggiornato nel corso del 2024, e la previsione di obiettivi, misurabili e concreti, nei contratti dei nominati Direttori Generali, potrà rendere più incisiva l'azione di governo delle liste di attesa.

Programma di intervento - previsioni

La stima per gli anni 2025-2027, per effetto dei nuovi criteri definiti nel Decreto Ministeriale della Salute del 30 dicembre 2022, registra l'incremento della quota di accesso dal 2023 al fondo sanitario da parte della Regione Siciliana, che passa dall'8,04% all'8,14%, con la conseguente maggiore previsione della quota di compartecipazione.

Si registra, altresì, l'incremento del FSN di 4 miliardi per il 2025 e di 4,2 miliardi per il 2026, ai sensi dell'art.1, comma 258 della Legge n.234/2021, come rideterminato dall'art.7 bis del D.L. 162/2022. E, tuttavia, le quote di Fondo sanitario nazionale subiscono la decurtazione prevista dall'articolo 1, commi 259 e 260, della Legge 30 dicembre 2021, n.234, per consentire il finanziamento previsto per il concorso delle Regioni all'acquisto dei medicinali innovativi e per la formazione dei medici specialistici, nonché le risorse per il supporto psicologico previsto ai sensi dell'art.1, comma 538 della L.n.197/2022.

Le risorse correnti del Fondo sanitario regionale – quota indistinta e quote a destinazione vincolate – destinate al finanziamento dei Livelli essenziali di assistenza per la Regione Siciliana, stimate per il periodo di riferimento del DEFR 2025-2027, sono riepilogate nella tabella seguente:

1) L'Amministrazione della salute, nel triennio 2023-2025, è impegnata alla revisione della rete ospedaliera, tenuto conto del Decreto di riorganizzazione della

rete ospedaliera (D.A. n. 22 del 11/1/19) e avuto riguardo al successivo D.A. 614 del 7/7/2020 di Riorganizzazione delle Terapie Intensive e Sub-Intensive, emanato in coerenza con quanto previsto dal D.L. n.34/2020, per potenziare l'assistenza durante il periodo emergenziale legato alla pandemia da COVID-19. A tal fine, è stato istituito, con provvedimento assessoriale, il tavolo tecnico che ha concluso i propri lavori in data 03/04/2024, le cui risultanze sono state trasmesse all'organo politico.

2) L'assistenza sanitaria territoriale e socio sanitaria costituiscono un settore del servizio sanitario pubblico molto vasto e complesso, articolato in molteplici livelli assistenziali che, tendenzialmente, condividono un comune denominatore, per così dire negativo, di non essere erogati presso i Presidi Ospedalieri, ma dalle cosiddette strutture territoriali pubbliche e private convenzionate che fanno capo alle Aziende Sanitarie Provinciali. Quanto ai contenuti, sono riconducibili all'area territoriale e dell'integrazione socio sanitaria setting assistenziali eterogenei, volti per la gran parte a dare risposta alla domanda di salute di soggetti cronici, fragili o disabili quali, a mero titolo esemplificativo, le prestazioni specialistiche e di diagnostica di laboratorio, l'assistenza farmaceutica, l'assistenza domiciliare integrata (A.D.I.), la degenza presso le residenze sanitarie assistite (R.S.A.) e le comunità terapeutiche assistite (C.T.A.), le cure palliative e la terapia del dolore.

L'assistenza territoriale e socio sanitaria, sin dalla l.r. n. 5 del 2009 e dal DA 723/2010, è stata costantemente oggetto della programmazione sanitaria regionale, in particolare, attraverso la predisposizione e realizzazione di specifici interventi inseriti nei Programmi Operativi triennali (ADI, Lunga degenza, liste di attesa, area di emergenza operative e cure primarie) che si sono succeduti nel tempo.

I risultati fin qui ottenuti restituiscono complessivamente un'offerta territoriale e socio sanitaria che riesce a soddisfare buona parte della domanda di salute, espressa in riferimento ai predetti livelli assistenziali. Tuttavia, è necessario, al fine di completare e migliorare l'assistenza sanitaria e socio sanitaria, superare le criticità rappresentate dall'assenza di specifici setting assistenziali sia, soprattutto, dalla mancanza di una "visione d'insieme" dell'offerta territoriale, che assicuri

l'integrazione tra assistenza territoriale e ospedaliera ed una "presa in carico" del paziente completa e proattiva.

La Regione Siciliana ha avviato l'implementazione degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Riforma 1: "Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale e rete nazionale della salute, ambiente e clima", dal DM 77/2022 "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'Assistenza Territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale", pubblicato in GURI il n.144 del 22.06.2022, per la riorganizzazione dei servizi territoriali e dal Programma Operativo di Consolidamento e Sviluppo (POCS) per la riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale, quest'ultimo recentemente perfezionato.

Con D.A. n.1294 del 20/12/2022, è stato approvato il "Piano della rete territoriale di assistenza della Regione Siciliana"

Il Piano territoriale prevede, tra l'altro, la realizzazione entro il 30 giugno 2026 di:

- 156 Case della Comunità, intese come luogo fisico e di facile individuazione al quale i cittadini possono accedere per bisogni di assistenza sanitaria, socio-sanitaria e sociale e il modello organizzativo dell'assistenza di prossimità per la popolazione di riferimento.
- 43 Ospedali di Comunità (OdC), strutture sanitarie di ricovero che afferiscono alla rete di offerta dell'Assistenza Territoriale e svolgono una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero, con la finalità di evitare ricoveri ospedalieri impropri o di favorire dimissioni protette in luoghi più idonei.
- 50 Centrali Operative Territoriali (COT), che rappresentano un modello organizzativo che svolge una funzione di coordinamento della presa in carico della persona e raccordo tra servizi e professionisti coinvolti nei diversi setting assistenziali: attività territoriali, sanitarie e sociosanitarie, ospedaliere e dialoga con la rete dell'emergenza-urgenza. Molte Centrali Operative Territoriali sono state attivate e il processo si completerà a livello regionale entro il 30/06/2024.

- Inoltre, è previsto uno specifico investimento denominato "Casa come primo luogo di cura ADI", finalizzato ad incrementare tale setting assistenziale presso le Aziende Sanitarie Provinciali, con specifico riguardo alla popolazione over 65 anni. L'obiettivo prefigurato da tale azione è l'attivazione di Cure Domiciliari, per almeno il 10% della popolazione over 65, da conseguire nel triennio 2023/2026, con l'importo di 250 ml di euro del FSE.

Il Documento di riorganizzazione, in particolare, nel mettere a sistema le positive esperienze già presenti in Regione (ambulatori di gestione integrata, ambulatori infermieristici, apertura H12 di punti di primo intervento (PPI) di assistenza per le piccole urgenze, Punto Unico di Accesso, etc.), ha definito inoltre l'implementazione dell'offerta residenziale e semiresidenziale per soggetti non autosufficienti e disabili, nonché la costituzione di una rete locale di cure palliative che individui l'intervento palliativo domiciliare, quale intervento privilegiato.

Al riguardo, gli interventi da realizzare, nel breve e medio termine, sono i seguenti:

1) Favorire lo sviluppo dell'integrazione tra livelli e servizi assistenziali attraverso il potenziamento delle infrastrutture informatiche delle Aziende sanitarie, anche in tema di fascicolo sanitario elettronico.

2) Migliorare la presa in carico dei pazienti cronici attraverso lo sviluppo del case management di tali pazienti. A tal fine, nella integrazione tra livelli assistenziali, è di fondamentale importanza l'introduzione, con il DL 34/2020 della figura dell'infermiere di famiglia e di comunità.

3) Utilizzo integrale delle risorse ministeriali per abbattere le liste di attesa, con il concorso responsabile dei privati accreditati e contrattualizzati.

4) Contrasto al fenomeno della mobilità passiva attraverso le azioni volte al potenziamento ed al miglioramento dell'offerta sanitaria ospedaliera.

Non è da sottovalutare la rilevante misura adottata in esecuzione all'art. 18 della legge regionale n.3 del 31/1/2024, al fine di attuare interventi di prevenzione e contrasto del fenomeno crack per contenere la diffusione dell'assunzione di tale

sostanza d'abuso. A tal fine, è stata autorizzata la spesa di €.970.000 per l'esercizio finanziario 2024, a valere sulle risorse dedicate ai progetti obiettivo di PSN.

Ciò consentirà la realizzazione di interventi di cura, di gestione dell'acuzie e dell'eventuale situazione astinenziale. Saranno inoltre realizzati interventi di "messa in protezione" ed avvio di percorsi finalizzati all'eventuale inserimento in Comunità per l'intrapresa di un cammino di recupero e cambiamento in una logica innovativa.

3) La trasformazione digitale della sanità, in linea con il Piano di Agenda Digitale, rappresenta uno strumento rilevante per conciliare i bisogni crescenti con i sempre più stringenti vincoli di bilancio ed agevolare l'accesso al cittadino delle prestazioni sanitarie. A tal fine, sono stati avviati proficui momenti di collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nelle sue articolazioni riferite alla transizione digitale.

4) Rivedere, il Sistema delle Aree di Emergenza ospedaliera e quelle di Emergenza-Urgenza 118, in relazione alla recenti modifiche legislative funzionali al relativo potenziamento, anche attraverso l'informatizzazione dei collegamenti fra le quattro Centrali Operative Regionali del Sistema 118 e le aree di emergenza ospedaliera, i reparti di terapia intensiva e i reparti afferenti alle reti tempo dipendenti, nonché attraverso la creazione di un sistema informatico che favorisca il collegamento con i mezzi di soccorso, anche con riferimento alle prestazioni nelle aree periferiche e nelle isole minori.

"Il potenziamento del Sistema delle Aree di Emergenza ospedaliera e quelle di Emergenza-Urgenza 118, si realizzerà attraverso il Progetto "118 volte digitale", che consentirà un dialogo costante tra le ambulanze del Sistema 118 con le Aree Critiche dei PP.SS. del SSR, ai fini dell'immediata visibilità della disponibilità dei posti letto.

Saranno poste in essere le predette attività, con relativa segnalazione di colorazione verde, per l'immediata disponibilità del posto letto, gialla, per la potenziale liberazione del posto letto entro la giornata in cui si effettua la richiesta ed infine rossa, che indicherà il posto letto già occupato, in relazione alla capienza complessiva del Reparto di cui alla richiesta.

Il Progetto di cui sopra, confluirà nella più ampia visione della riforma tecnologica del Sistema 118, che vedrà, con la contrattualizzazione della RTI (TIM SpA e BETA 80 Group), una unificazione dei percorsi di natura informatica tra le reti tempo-dipendenti ed il Sistema dell'Urgenza-Emergenza 118".

5) Potenziare i controlli di primo livello relativi al PO FESR 2021-2027, sfruttando l'esperienza maturata con i controlli di primo livello sul PO FESR 2014-2020, anche mediante specifici controlli in loco, al fine di minimizzare il tasso di errore, applicando, nel contempo, procedure volte a garantire misure per la lotta alle frodi.

6) Con DA 13/12/2023 n.1349, è stato approvato l'"Atto di programmazione per l'istituzione delle forme organizzative monoprofessionali (AFT) e modalità di partecipazione dei medici alle forme organizzative multiprofessionali (UCCP)" previsto dagli Accordi collettivi nazionali (AACCNN) per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta, ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. n. 502 del 1992 e successive modificazioni ed integrazioni – Triennio 2016-2018, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale n. 114 del 17/05/2022. Con tale documento, si tracciano le linee di indirizzo per il coinvolgimento nelle nuove forme organizzative territoriali, dei Medici di medicina Generale e dei Pediatri di libera scelta, nell'ottica di una piena aggregazione monoprofessionale e integrazione con gli altri attori dell'assistenza territoriale. Le linee di indirizzo regionali costituiscono una guida per la definizione degli Accordi integrativi regionali (AAIIRR) per la Medicina generale, la specialistica ambulatoriale interna e la pediatria di libera scelta.

7) Al fine di sopperire alla carenza di personale medico nelle diverse discipline rilevate dalle aziende (cardiologia, chirurgia, gastroenterologia, ginecologia, medicina emergenza, medicina interna, ortopedia, pediatria, anestesia, psichiatria, urologia, neurologia), con DA 1197/2023, è stato approvato l'avviso aperto straordinario per il reclutamento dei medici stranieri sulla base di disposizioni nazionali relative al potenziamento del servizio sanitario regionale, permettendo in tal modo di acquisire manifestazioni di interesse da medici cittadini UE ed extra UE che saranno valutate da un'apposita Commissione.

Ulteriori misure di potenziamento degli Ospedali di provincia e periferici sono state adottate ai sensi dell'art. 42 della legge regionale n. 3/2024, che ha previsto incentivi economici straordinari fino a 18.000 euro l'anno per il triennio 2024/2026, escludendo in tal modo il costante fenomeno della esternalizzazione dei servizi.

Le predette misure assumono carattere di provvisorietà, mentre, nel corso del triennio 2025/2027, le Aziende potranno procedere sulla base dell'aggiornamento dei rispettivi piani triennali di fabbisogno e dotazioni organiche alle assunzioni di personale dirigenziale e del comparto, sanitario – medico, sanitario e veterinario e non sanitario, in considerazioni delle sopravvenute cessazioni di rapporti contrattuali, dei reclutamenti già perfezionatisi, delle procedure di stabilizzazioni in itinere e/o concluse, all'interno dei limiti di spesa assegnati, sulla base degli atti programmatori regionali e delle indicazioni previste dal DL 35/2019 (c.d. decreto Calabria).

Le Aziende provvederanno ad effettuare le assunzioni per il tramite di procedure concorsuali e di mobilità, nonché definiranno le procedure di stabilizzazione ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 75/2017 e ss.mm.ii. e dell'art. 1 comma 268 lett b) della L. 234/2021 e ss.mm.ii, a favore del superamento del precariato e del personale impegnato durante l'emergenza epidemiologica, tenuto conto della riprogrammazione della rete ospedaliera e territoriale.

Le predette assunzioni completeranno il reclutamento di personale dirigenziale e non, medio tempore realizzato dalle Aziende del SSR, al fine di fronteggiare la carenza di personale e assicurare il mantenimento dei Lea, aggravata dalle massive cessazioni per raggiunti limiti di età sulla base della normativa previdenziale (cd quota 100) e dal maggiore fabbisogno di personale evidenziato durante il periodo dell'emergenza pandemica. Tali assunzioni miglioreranno stabilmente sia la capacità di risposta in sofferenza durante la fase pandemica che il consolidamento di idonei percorsi di assunzioni da portare in condizioni "ordinarie".

Nell'ambito della predisposizione dei nuovi bandi di concorso per l'accesso alla dirigenza del SSN, le Aziende prevedono precise disposizioni di cui ai commi

547 e 548 dell'art. 1 della L. 30 dicembre 2018 n. 145, per come modificati dall'art. 3 comma 5 bis del DL 51/2023, convertito con modificazioni dalla L. 87/2023, al fine di consentire agli specializzandi già dal secondo anno di corso ed in possesso dei requisiti di partecipare alle medesime procedure.

Le Aziende dovranno procedere, annualmente, e con riferimento al triennio di programmazione dell'assetto organizzativo, alle assunzioni di personale, secondo le diverse modalità previste dalla vigente normativa, avuto riguardo alla disponibilità economica (sostenibilità sulla base dell'equilibrio di bilancio), sulla base delle previsioni numeriche e per profilo professionale contenute nel piano di fabbisogno annuale e di costo nel rispetto del tetto di spesa assegnato.

Il tetto di spesa in atto è pari a € 2.861.079.000 annui, tenuto conto degli incrementi previsti dal D.L. Calabria (incremento del fondo nella misura del 10% è stato rideterminato partendo dal valore di € 2.712.991.161 del 2019), nonché degli incrementi previsti per gli infermieri di famiglia e di comunità (art. 1 D.L. 19/05/2020 n. 34, conv. nella L. 17/07/2020 n. 77) e quelle ripartite per le terapie intensive durante l'emergenza covid.

Per quanto attiene, poi, il potenziamento dell'assistenza territoriale, l'art. 1 comma 274 della L. 234/2021 ha previsto uno specifico finanziamento a valere per gli anni 2022-2026 per sostenere il nuovo modello organizzativo territoriale, con riferimento ai maggiori oneri per la spesa di personale dipendente, da reclutare anche in deroga ai vincoli di spesa previsti, al fine di assicurare l'implementazione degli standard organizzativi, quantitativi, qualitativi e tecnologici ulteriori rispetto a quelli previsti dal PNRR, demandando ad un successivo Decreto ministeriale la ripartizione fra le Regioni delle medesime risorse in base ai criteri ivi previsti anche tenuto conto degli obiettivi previsti dallo stesso PNRR.

Il successivo Decreto del Ministero della Salute, adottato di concerto con il MEF del 23/12/2022, ha previsto per ciò che attiene l'attivazione delle COT, delle Case di Comunità, delle UCA e degli Ospedali di Comunità (e di ulteriori somme residue) il riparto per ciascuna Regione delle risorse per il potenziamento

dell'assistenza territoriale assegnando alla Regione Sicilia un finanziamento secondo la tabella sottostante, per gli anni 2024 e il 2025.

Ai fini del contenimento della spesa per il personale degli enti del SSR, attraverso i dati raccolti con il Flusso Regionale del Personale, istituito con D.D.G. n. 397/2012 nell'ambito del Progetto art.79 c.1 sexies della L. n.133/08, la Regione Siciliana monitora trimestralmente ed a consuntivo per ciascun anno la spesa per il personale al fine di assicurare l'osservanza dei vincoli normativi, sia per il tempo determinato che per il tetto di spesa del personale, nel rispetto della attuale cornice finanziaria programmata e delle disposizioni di cui all'art. 11 del D.L. 30 aprile 2019 n. 35, convertito con modificazioni dalla L. 25 giugno 2019 n. 60.

8) Nell'ottica di una revisione dei rapporti fra assistiti e S.S.R., non si può sottacere la necessità di rafforzare il rapporto con il CEFPAS per valorizzare il ruolo di Centro di riferimento per la formazione degli operatori della sanità siciliana. Parimenti, deve essere ricercato un punto di equilibrio nei rapporti con l'ARPA, anche in relazione ai recenti interventi del legislatore regionale. Quel che appare non più differibile è la necessità di rafforzare il ruolo di programmazione, di indirizzo e di coordinamento dell'Assessorato regionale della Salute nei confronti delle aziende sanitarie ed ospedaliere per assicurare in maniera efficace l'unitarietà di indirizzo di politica sanitaria in ogni parte del territorio regionale.

9) Il Fascicolo sanitario elettronico (per il quale è stata prevista un'apposita linea di finanziamento del P.N.R.R.) sarà perseguito attraverso l'organizzazione ed erogazione di corsi informativi e formativi per MMG e PLS, per i laboratori d'analisi e per altre categorie sanitarie in coerenza con la pubblicazione, da parte del MdS, delle specifiche tecniche per la generazione dei documenti da trasmettere al FSE (referti di radiologia, verbali di PS, ecc.).

In particolare, si prevede, tra gli obiettivi di breve periodo l'adeguamento di: lettera di dimissione ospedaliera, referto di medicina di laboratorio, referto di radiologia, verbale di pronto soccorso, certificazione vaccinale e scheda di singola vaccinazione.

Nel lungo periodo dovranno confluire sul Fascicolo Sanitario Elettronico i referti di specialistica ambulatoriale ed i profili sanitari sintetici.

L'alimentazione del Fascicolo Sanitario Elettronico continua tenendo conto dell'apposito cronoprogramma all'uopo stilato dall'Assessorato per il conseguimento dei target dei quartili di riferimento. E' stato anche predisposto un Piano di formazione ed un Piano di Comunicazione finalizzati alla sensibilizzazione degli operatori con obiettivi che verranno ulteriormente verificati nel corso del 2025.

In conclusione, la revisione della rete ospedaliera e la realizzazione degli interventi previsti nel Documento unico di Programmazione per la riorganizzazione dell'Assistenza Territoriale possono realizzare il potenziamento dell'offerta sanitaria regionale con la graduale riduzione del fenomeno della mobilità passiva. A tal fine, sono state avviate interlocuzioni con le Regioni Veneto, Lombardia e Emilia Romagna per accordi di prossimità.

Appare, infine, significativo il rafforzamento dei rapporti con le Università siciliane con l'avvenuto rinnovo degli accordi di cui al DD.AA. nn. 206, 207e 208 del 10 marzo 2020, restituendo, in tal modo, centralità al cittadino per soddisfare le esigenze assistenziali e didattiche in un contesto moderno ed efficiente sul quale il Governo regionale ha investito significative risorse economiche, anche sul patrimonio immobiliare relativo, in particolare, ai nuovi plessi ospedalieri dell'Area metropolitana di Palermo.

Attività sanitarie ed osservatorio epidemiologico

La normativa regionale che definisce i requisiti specifici per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture ospedaliere, fa riferimento principalmente al D.A. 17 giugno 2002, n. 890 e, pertanto, considerato il lungo lasso di tempo trascorso, richiede necessariamente un aggiornamento; al contempo, si rende necessario completare il quadro normativo regionale con la definizione dei requisiti di alcuni servizi territoriali e riavviare il percorso di accreditamento delle strutture pubbliche della Regione Siciliana.

Con il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 27 giugno 2019, n. 12, è stato formalmente istituito, l'Organismo Tecnicamente Accreditante della Regione Siciliana (OTA) al quale sono attribuite, tra le altre, le competenze in materia di revisione e aggiornamento dei requisiti per l'autorizzazione e per l'accreditamento, nonché l'organizzazione e realizzazione delle verifiche per il rilascio dell'accreditamento delle strutture sanitarie e sociosanitarie, pubbliche e private, della Regione Siciliana, in attuazione delle Intese Stato Regioni 259/CSR/2012 e 32/CSR/2015.

L'Assessorato Regionale della Salute, coerentemente con le linee strategiche del DEF 2023-2026, ha realizzato alcuni rilevanti interventi per la semplificazione e l'aggiornamento della normativa in materia di accreditamento istituzionale sia con riferimento alla regolamentazione dell'accesso con il D.A. 4 luglio 2023, n. 741, sia con riferimento alla definizione di requisiti con il D.A. 9 gennaio 2024, n. 20, con il quale è stato aggiornato il sistema di requisiti generali per l'autorizzazione e l'accreditamento. Con il D.A. 14 febbraio 2024, n. 140, inoltre, è stato aggiornato il programma per il riavvio del percorso di accreditamento delle strutture pubbliche unitamente al programma di aggiornamento dei requisiti con riferimento, in particolare, alle strutture sociosanitarie e ai servizi territoriali che possono garantire elevati standard assistenziali contribuendo a decongestionare le strutture ospedaliere, in coerenza con gli obiettivi del PNRR.

linee strategiche perseguite

1. Semplificazione e aggiornamento della normativa in materia di accreditamento
2. Potenziamento delle attività connesse all'aggiornamento del sistema di requisiti per la concessione dell'autorizzazione sanitaria e dell'accreditamento istituzionale
3. Potenziamento delle attività di verifica connesse alla concessione dell'accreditamento istituzionale

programma di intervento

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) predisposto dal Governo Italiano con la missione 6 "Salute" ha definito un programma di riforme e di investimenti finalizzato ad accrescere la capacità di prevenzione e cura del sistema sanitario

nazionale attraverso il potenziamento di strutture e presidi territoriali (Case della Comunità e Ospedali di Comunità); il rafforzamento dell'assistenza domiciliare; lo sviluppo della telemedicina e una più efficace integrazione con tutti i servizi socio-sanitari. Il PNRR ha un rilevante impatto sulle strutture sanitarie pubbliche e richiede la tempestiva predisposizione di tutti gli strumenti necessari per consentirne l'attivazione nel rispetto delle scadenze previste. L'attivazione dei nuovi servizi di prossimità previsti dal PNRR assume, quindi, carattere di priorità per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del Servizio sanitario nazionale definiti dal PNRR stesso. La prosecuzione dell'attività di aggiornamento della normativa regionale in materia di requisiti per la concessione dell'autorizzazione sanitaria e dell'accreditamento istituzionale e la realizzazione di un programma di verifiche finalizzate alla valutazione della effettiva conformità delle strutture costituiscono, quindi, obiettivi fondamentali per l'efficientamento e lo sviluppo del sistema.

risultati attesi

1. Aggiornamento della normativa regionale in materia di requisiti per l'accreditamento relativa a settori critici per la performance del Servizio sanitario regionale
2. Potenziamento delle attività di verifica per garantire la conformità delle strutture ai requisiti normativi
3. Realizzazione del programma di accreditamento delle strutture pubbliche

2.4.3 Politiche del Lavoro (Missione 15)

In relazione alle attività programmate, assume particolare rilievo l'FSE+ 2021/2027 per il quale sono in itinere gli Avvisi che competono al Dipartimento. A titolo esemplificativo, tra i numerosi interventi previsti dal PR FSE+ Sicilia 2021-2027, si segnalano:

- Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i

- gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;
- Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro;
 - Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti;
 - Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute;
 - Autoimprenditorialità e avvio d'impresa, Welfare territoriale e aziendale per la conciliazione;
 - Incentivi all'Assunzione", circa 40.000.000,00 di euro, destinandoli alle Aziende del territorio siciliano che aumentano i livelli occupazionali nel triennio 2024/2026, una riserva del 30% delle risorse finanziarie per settori produttivi maggiormente coerenti con il documento "Strategia Regionale dell'Innovazione per la Specializzazione Intelligente.

Attivazione di tirocini extracurricolari e assunzione del lavoratore/tirocinante.

1. misure volte a creare ambienti di lavoro sani ed adeguati e formazione continua per la sicurezza e per prevenire incidenti sul lavoro e volte all'emersione ed al contrasto del lavoro nero,
2. formazione ed accompagnamento all'avvio di impresa tramite APL, per l'attivazione del "workers buyout". I dipendenti coinvolti possono prima dover

costituire una nuova entità per soddisfare i requisiti legali per l'acquisto dell'azienda originaria.

Lo scorso anno la partecipata ha sostenuto 31 cooperative e 1.630 lavoratori con 20,1 milioni di euro, il 48% a sostegno dei WBO. Lo strumento potrebbe essere utilizzato nel caso dei cassi integrati di Almaviva, ex Blutech ed altri casi di aziende in crisi.

Occupazione azione innovativa rivolta ai giovani studenti frequentanti le quinte classi degli Istituti Tecnici e Professionali coinvolti in specifici percorsi di conoscenza delle politiche attive del lavoro da parte del personale CPI per il tramite delle APL, in un percorso di orientamento specialistico strategico per l'inserimento lavorativo.

Il Programma GOL Sicilia

1. Aggiornamento riguardo all'erogazione delle Politiche Attive del Lavoro e Formative da rivolgere ai beneficiari. Gli aggiornamenti hanno riguardato l'ampliamento della platea dei beneficiari:
 - Beneficiari di Assegno di Inclusione (ADI);
 - Beneficiari del Supporto Formazione e Lavoro (SFL);
 - Lavoratori fragili o vulnerabili;
 - Altri disoccupati con minori chance occupazionali.
2. Introduzione su tutti i percorsi di ulteriori Politiche attive del lavoro.
3. Implementare i sistemi informativi dedicati
4. Il sistema CIAPI-GOL, con le procedure gestionali per il pagamento delle prestazioni
5. La Piattaforma CIAPIGOL
6. Snellire l'enorme flusso di documenti;

7. Prevedere l'accesso di tutti gli attori del PAR GOL.

Gli aggiornamenti da ultimo citati consentono l'attuazione di tutte le Politiche attive previste in tutti i Percorsi del Programma GOL e il conseguente ordinario popolamento dei Sistemi informativi dedicati. Le risorse in atto disponibili per le attività delle APL, in relazione all'Avviso 1, sono pari a € 50.437.282,3.

Completamento del processo di stabilizzazione

Fuoriuscita, utilizzando parte delle disponibilità finanziaria necessarie per il sussidio ai lavoratori impegnati in attività di pubblica utilità, nonché dei lavoratori impegnati in attività socialmente utili. Il processo di stabilizzazione si concluderà entro il 30 giugno 2026.

Il Governo attuerà un programma di stabilizzazione, semplificando le assunzioni per le amministrazioni pubbliche, partendo dalle somme stanziare negli ultimi esercizi finanziari.

Stabilizzazione ex PIP

“Misure in favore dei soggetti appartenenti al bacino ex Pip emergenza Palermo”.

L'art. 43 della L.R. 9/2023, ha disposto che la S.A.S. è autorizzata ad assumere, previa apposita selezione, un numero massimo di 1.166 soggetti inseriti nel suddetto bacino.

Concreta misura di fuoriuscita dal precariato storico del personale appartenente al bacino “ex Pip emergenza Palermo”;

Il numero massimo di 960 unità di ulteriori assunzioni da autorizzare alla SAS, in aggiunta ai 1.166 soggetti già autorizzato dalla L.R. 8/2023;

Per consentire l'allocazione dei soggetti da stabilizzare e contemperare le esigenze e i fabbisogni di personale delle varie strutture pubbliche (in molte delle quali diversi ex PIP sono tutt'ora assegnati), è data la possibilità alla SAS di utilizzare tale personale presso gli enti indicati dalla norma, alla stessa stregua di quanto già avvenuto per le 1.166 unità di soggetti in corso di stabilizzazione ex L.R. 8/2023 e s.m.i.

E' pacifico poter prevedere che nel corso del 2024 e parte del 2025, si potrà concludere il processo di stabilizzazione soprattutto chiudere una pagina del precariato, cui l'attuale Governo ha voluto dare una risposta definitiva.

Sicurezza e salute negli ambienti di lavoro

- Salute e sicurezza sul lavoro
- formazione dei giovani, in quanto c'è ancora una scarsa attenzione delle aziende
- nuove tecnologie;
- prevenzione dei lavoratori.
- costituzione di un Tavolo permanente di concertazione per la salute e sicurezza negli ambienti di lavoro per una maggiore concertazione tra i diversi attori pubblici e privati che operano nei diversi ambiti dell'economia siciliana.

Il tavolo opererà nel corso dei prossimi anni con il compito di affrontare i temi della sicurezza nei posti di lavoro, della relativa formazione, della salute e del controllo della filiera degli appalti.

Ispettori del Lavoro

I nove Ispettorati Territoriali del Lavoro soffrono di carenza di ispettori.

Nel corso del 2024, continua l'interlocuzione con l'INL, finalizzato anche ad incrementare le unità di ispettori in atto assegnati in Sicilia.

Il contingente NIL è aumentato, rispetto al 2023, di 14 unità, per una spesa complessiva di 5.762.739,00 euro.

Nell'ultimo anno, si è registrato un incremento dell'attività ispettiva. E' stato già presentato per il PIAO il fabbisogno di personale degli Ispettorati territoriali del lavoro per ulteriori 229 unità.

2.5 Area territorio, ambiente, Urbanistica ed infrastrutture

2.5.1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (Missione 9)

Sviluppo Rurale

La Regione, con le proprie strutture intermedie, centrali e periferiche, gestisce circa 186.000 ettari di demanio forestale e rappresenta, oggi, il soggetto pubblico che svolge, in modo esclusivo, le azioni necessarie per: la prevenzione diretta degli incendi, la conservazione, la tutela, gestione e miglioramento del patrimonio boschivo del demanio regionale (circa 122.000 ettari) e di quello affidato in gestione dai Comuni (circa 28.000 ettari), assicurando alla collettività i servizi ecosistemici prodotti dai complessi forestali. Ai sensi della normativa vigente in materia di Parchi e Riserve naturali, il DSRT è anche il principale Ente Gestore di aree naturali protette in Sicilia, gestendo 31 Riserve Naturali e 64 aree della Rete Natura 2000, per una superficie complessiva pari a circa 68.400 ettari ricadenti per la maggior parte

all'interno delle superfici demaniali già gestite. In virtù delle competenze attribuite questo la Regione persegue l'obiettivo generale di una gestione sostenibile attraverso la tutela, la conservazione ed il miglioramento del patrimonio forestale demaniale e delle aree comunque affidate in gestione.

Tale compito si estrinseca attraverso la programmazione e l'attuazione di interventi operativi, in amministrazione diretta, nelle aree del demanio forestale regionale e in quelle gestite in convenzione ex art. 14 lett. b della L.R. 16/1996 e s.m.i. di proprietà comunale e/o di altri enti pubblici, costituite in buona parte dalla categoria inventariale dei boschi, suddivise in n. 45 Distretti forestali con articolazioni sub-provinciale.

Per l'assolvimento delle attività istituzionali, il Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale, attraverso le articolazioni periferiche denominate Servizi per il Territorio, annualmente, provvede alla redazione dei progetti esecutivi necessari per la realizzazione degli interventi ai sensi della normativa vigente sui lavori pubblici.

Tali adempimenti sono, di norma, condotti in economia per amministrazione diretta nel rispetto dell'art. 64 della L.R. 16/1996, così come modificato ed integrato dalla L.R. 14/2006, con l'ausilio dei lavoratori iscritti nell'elenco speciale istituito con l'art. 45 ter, 46 e 47 della L. R. n. 16/1996 e s.m.i, nonché dal personale di cui al comma 7 dell'articolo 44 della legge regionale n. 14/2006 e così distinti: un contingente di lavoratori a tempo indeterminato (LTI), un contingente di lavoratori a tempo determinato (LTD), con garanzia di fascia occupazionale per 151 giorni e per 101 giornate lavorative ai fini previdenziali e di un contingente ad esaurimento che viene impiegato di norma per 78 giornate lavorative.

Per maggiore chiarezza, di seguito si riepilogano gli interventi e i costi previsti nell'arco di un anno solare secondo le indicazioni raccolte dall'Area 3 – Programmazione e Innovazione – a seguito dello screening annualmente richiesto ai Servizi territoriali che operano nei distretti provinciali di competenza. Le esigenze annuali, declinate per tipologia di intervento come da tabella seguente, riepilogano pertanto, complessivamente, le necessità prospettate dai Servizi territoriali per l'ottimale espletamento del complesso delle attività svolte.

Interventi selvicolturali e infrastrutturali nei complessi forestali	130.170.000,00 €
Interventi selvicolturali e infrastrutturali nelle RNO	11.600.000,00 €
Interventi di prevenzione diretta dagli incendi boschivi	103.000.000,00 €
Interventi in aree attrezzate, opifici, etc	2.300.000,00 €
Interventi imboscimento, etc.	33.600.000,00 €
Interventi vivai e attività vivaistica	1.200.000,00 €
interventi Aziende pilota	500.000,00 €
Sommano	282.370.000,00 €

La dotazione complessiva dei lavoratori prevista, per i prossimi anni 2025, 2026 e 2027, è stata determinata in base ai dati delle graduatorie emesse dai centri per l'impiego provinciali dei lavoratori forestali. Di seguito, viene acclusa una Tabella che riporta, con proiezione fino al 2027, il numero dei lavoratori a tempo determinato (LTD) e lavoratori a tempo indeterminato (LTI), le giornate lavorative ed il costo.

Tabella con: n. lavoratori, giornate lavorative e costo.

	€ 2025	€ 2026	€ 2027
LTD	9.134	8.646	8.052
LTI	1.214	1.214	1.214
Totale	10.348	9.860	9.266

Giornate lavorate annue	1.419.965	1.381.901	1.335.569
Costo totale annuo	164.715.940	163.064.318	160.268.280
costo giornata lavorativa	116,00 €	118,00 €	120,00 €

È necessario tuttavia ribadire, relativamente agli interventi programmati annualmente da questo Dipartimento, che non possono essere strettamente e unicamente finalizzati a garantire il rispetto delle garanzie occupazionali.

Infatti, il numero delle giornate lavorative sopra illustrato, non derogabile secondo le disposizioni del comma 11, art. 25, della legge regionale n.9/2013, non è sufficiente a garantire lo svolgimento dei compiti istituzionali a cui questo Dipartimento è chiamato a rispondere, con la naturale conseguenza che rapportare i lavori annualmente da svolgere, che superano di gran lunga i costi stimati in tabella, ad una logica strettamente economica di contenimento dei costi, atta a garantire esclusivamente i livelli occupazionali dei lavoratori, non fa altro che far venire meno, di anno in anno, l'assolvimento del compito fondamentale di assicurare la corretta gestione e la difesa del patrimonio forestale regionale.

Come si evince dalla tabella, si stima una riduzione, solo per i lavoratori a tempo determinato, per il 2025, di 488 unità, per il 2026, di 594 unità e per il 2027, di 707 unità; numero calcolato sulla base dei dati degli operai che negli anni a venire raggiungeranno il requisito per la pensione di vecchiaia (67 anni), atteso che il dato anagrafico è l'unico dato certo in nostro possesso, mentre, non è possibile valutare altre variabili, come ad esempio i probabili pensionamenti anticipati o altro. Le fuoriuscite per cessazioni obbligatorie, per pensionamento dei soggetti nelle varie fasce, ridetermina la ricollocazione nei limiti dei posti vacanti che man mano si creano e quindi il passaggio da una fascia di garanzia occupazionale ad un'altra.

Sotto il profilo economico, come si evince dalla tabella sopra descritta, si evidenzia una riduzione del costo annuo, nel 2026, di 1.600.000 € circa, e, nel 2027, pari a 2.800.000 € circa. I costi di cui sopra, differenziati di seguito secondo le esigenze degli interventi, sono stati sviluppati in considerazione dell'attuale livello retributivo (CCNL 2021), unitamente alle spese per acquisti e manutenzione di attrezzature (decespugliatori, tagliasiepi, motoseghe, etc.), spese per la sicurezza, materiali vari (paletti per recinzioni, carburante, materiale di consumo, etc.), acquisti di servizi (visite mediche, sviluppo paghe, noli e noleggi, etc). Per l'acquisto di mezzi agricoli-forestali, macchinari operatrici da utilizzare nell'ambito boschivo per l'esecuzione di interventi, nonché per manutenzione di immobili all'interno dei demani forestali, si prevede una spesa di investimento di circa € 5.000.000,00 per anno, pari a circa il 3% del fabbisogno stimato.

Fabbisogno finanziario per interventi - Tabella riepilogativa:

Anno	€ 2025	€ 2026	€ 2027
Copertura LTI	36.000.000,00	36.000.000,00	36.000.000,00
Interventi progettuali per la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio boschivo	128.700.000,00	127.100.000,00	124.300.000,00
Spesa di investimento	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
Sommano	169.700.000,00	168.100.000,00	165.300.000,00

gestione delle entrate

Le previsioni di entrata, per il triennio 2025-2027, vengono così stimate:

cap	Titolo	2025	2026	2027
1601	Tasse sulle concessioni regionali in materia di esercizio venatorio	2.400.000,00	2.400.000,00	2.400.000,00
1787	Vendita dei prodotti delle foreste demaniali	150.000,00	150.000,00	150.000,00
1788	Fitti di fabbricati demaniali	180.000,00	180.000,00	180.000,00
1789	Canoni di concessioni di terreni demaniali.	440.000,00	440.000,00	440.000,00
1790	Canoni di concessioni di pascoli	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
1795	Canoni di concessioni di cave	00,00	00,00	00,00
1796	Entrate diverse	100.000,00	100.000,00	100.000,00
2615	Entrate e proventi derivanti dall'amministrazione di patrimoni silvo-pastorali di Enti	11.400,00	11.400,00	11.400,00
2771	Proventi delle trazzere	165.000,00	165.000,00	165.000,00
3883	Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso	00,00	00,00	00,00
4301	Somme dovute da privati per indennità di rimborso spese di trasporto al personale dell'ufficio tecnico per le trazzere, per missioni effettuate in relazione a sopralluoghi e altro	29.000,00	29.000,00	29.000,00
4601	Proventi derivanti dalla legittimazione e dalla vendita dei suoli armentizi	450.000,00	450.000,00	450.000,00
7361	Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da famiglie	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
7362	Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da imprese	200,00	200,00	200,00
7594	Proventi derivanti dalla vendita di biglietti di ingresso per accesso alle riserve naturali dello Zingaro	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
7908	Giroconto da conto POS Oasi faunistica Vendicari	840.000,00	840.000,00	840.000,00
	tot	8.767.625	8.767.626	8.767.627

Gestione delle aree protette e tutela della diversità biologica

Al fine di perseguire l'obiettivo essenziale e prioritario che la Direttiva Habitat pone alla base della necessità di definire apposite ed appropriate misure di conservazione a cui sottoporre ciascun Sito Natura 2000, per garantire uno "stato di conservazione soddisfacente degli habitat" e/o le specie di interesse comunitario, sono stati redatti i Piani di Gestione di tutti i Siti Natura 2000, che, dalla data della loro approvazione, sono lo strumento di gestione e di redazione dei progetti d'intervento.

All'interno dei Siti Natura 2000, insiste la maggior parte delle aree protette regionali e dei complessi boscati ad elevata naturalità, per i quali la normativa regionale impone misure di salvaguardia particolarmente restrittive; infatti, alcune tipologie di interventi, in dette aree, se pur previste in altri ambiti dello stesso sito comunitario, non sono consentite e, in modo particolare, nelle zone A di riserva e di Parco.

Diversamente da quanto accade per la gestione dei demani forestali o nell'ambito delle aree protette regionali, dove gli ambiti territoriali sono direttamente dipendenti dalle scelte gestionali del Dipartimento, le altre porzioni dei siti natura 2000 non sono in diretta interdipendenza con l'Ente Gestore, bensì sono inserite in un sistema più complesso gerarchicamente definito che prevede prevalentemente rilascio di pareri Vinca alle amministrazioni comunali competenti anche attraverso la partecipazione a conferenze di servizio là dove richiesto.

Per quanto sopra, la progettazione e conseguente realizzazione degli interventi viene programmata e realizzata soltanto negli ambiti territoriali di cui il Dipartimento ha piena titolarità (Riserve Naturali affidate in gestione e demani forestali) nel rispetto della normativa vigente.

Il patrimonio naturale gestito dal DSRT è vasto ed estremamente articolato, perché comprende tanto le aree di elevata valenza ambientale, serie di vegetazione degradate da tutelare al fine di consentirne l'evoluzione, quanto rimboschimenti da naturalizzare o per i quali è necessario mantenere la loro persistenza, dove i suoli oggetto dell'impianto presentano caratteristiche di degrado tali da non consentirne la rinaturalizzazione. I siti che costituiscono la rete Natura 2000 rappresentano il primo passo di un processo più ampio che prevede anche la loro integrazione per formare una rete ecologica coerente, come previsto dall'art.3 della Direttiva Habitat. In particolare, l'art. 3.3 recita: "Laddove lo ritengano necessario, gli Stati membri si sforzano di migliorare la coerenza ecologica della rete Natura 2000 grazie al mantenimento e, all'occorrenza, allo sviluppo degli elementi del paesaggio che rivestono primaria importanza per la fauna e la flora selvatiche citati all'art.10".

Sono proprio l'art.10 della Direttiva Habitat e l'art. 3 della Direttiva Uccelli quelli che meglio concorrono a descrivere il concetto della connettività della rete e mettono in evidenza che per preservare una sufficiente superficie di habitat è necessario operare il mantenimento e la sistemazione conforme alle esigenze ecologiche degli habitat situati all'interno e all'esterno delle zone di protezione speciale. Dunque, coerentemente con quanto enunciato dalle Direttive, uno degli obiettivi principali della Strategia per la Biodiversità 2000 è la protezione degli ecosistemi ed una implementazione di essi. Secondo tali premesse, gli interventi nelle aree del demanio forestale ricadenti all'interno dei siti della rete natura 2000 vengono progettati e realizzati nel rispetto di tali presupposti ed in conformità ai Piani di Gestione. Anche per alcune aree esterne a tali siti vengono progettati e realizzati interventi di rinaturalizzazione che rappresentano potenziali nuclei di espansione di habitat naturali che concorrono ad ampliare le connessioni ecologiche nel territorio regionale.

Le aree forestali di cui sopra, la cui consistenza ammonta a circa 60.000 ettari, sono dislocate territorialmente al di fuori della rete ecologica esistente individuata dalla Comunità Europea. In tali aree, gli interventi tendono alla sostituzione dei rimboschimenti artificiali che hanno raggiunto lo stadio del declino biologico, con la serie di vegetazione naturale di appartenenza.

Gli obiettivi della rinaturalizzazione sono quelli di:

- ▣ indirizzare i popolamenti verso una maggiore complessità compositiva e strutturale;
- ▣ favorire il ripristino dei processi naturali, cioè dei meccanismi di autoregolazione e di auto-perpetuazione;
- ▣ accrescere la resistenza e la resilienza del sistema forestale e/o naturale agli stress ambientali;
- ▣ aumentare la fertilità del suolo;

In ogni caso, gli interventi di rinaturalizzazione accrescono l'efficienza funzionale del popolamento predisponendolo alla futura evoluzione, ossia creano, con la riduzione progressiva della densità, condizioni favorevoli all'insediamento delle latifoglie autoctone o delle serie di vegetazione vocate per quel territorio, determinano l'aumento della diversità floristica e contribuendo ad ottimizzare la maggioranza dei servizi ecosistemici. Inoltre, questi interventi, nel tempo, contribuiranno ad ampliare l'areale degli habitat presenti.

Gestione delle riserve naturali

Attualmente, il Dipartimento Sviluppo Rurale e Territoriale è Ente Gestore di 32 Riserve Naturali. L'attività di gestione di dette aree è articolata in un corollario di attività che riguardano interventi di tutela dagli incendi, interventi di

infrastrutturazione, di manutenzione ordinaria, gestione dei servizi, educazione ambientale, gestione della fruizione, allestimenti espositivi, gestione della sicurezza per gli operatori e per i fruitori, attività di coordinamento con le Amministrazioni comunali, rilascio di nulla osta, emissione di ordini di ripristino, gestione di chiusura in conseguenza degli allerta meteo e rischio idrogeologico emessi dalla Protezione Civile, promozione e supporto di attività di ricerca e di ricerca applicata, progettazione di interventi di rinaturalizzazione e di orientamento dell'evoluzione delle serie di vegetazione, allestimenti destinati alla divulgazione ambientale, mantenimento delle attività tradizionali e culturali.

L'attività di prevenzione incendi si espleta attraverso la ripulitura del viale parafuoco perimetrale della Riserva, di aree e zone sensibili, di ripuliture in prossimità di tutte le strutture presenti in Riserva, nonché delle scarpate della viabilità di approssimazione e di tutti i sentieri. A valere sulle risorse comunitarie e quelle del bilancio regionale, sono stati predisposti i seguenti progetti già avviati e parzialmente in corso 2023:

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1. - N.O. a Progetto esecutivo per la realizzazione di interventi mirati alla salvaguardia, tutela, conservazione e miglioramento dell'area forestale/naturale, attraverso l'incremento della stabilità e la funzionalità degli habitat al fine di limitare la perdita della biodiversità, da realizzarsi nei cantieri forestali ricadenti nei comuni del Distretto 3 - Nicosia della provincia di Enna. – Importo Euro 994.000,00 - CUP G77H21000610006 "Monte Altesina" e "Sambuchetti Campanito";

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1. - N.O. Progetto esecutivo per la realizzazione di interventi mirati alla salvaguardia, tutela, conservazione e miglioramento dell'area forestale/naturale, attraverso l'incremento della stabilità e la funzionalità degli habitat al fine di limitare la perdita della biodiversità, da realizzarsi nei cantieri forestali ricadenti nei comuni del Distretto 1 Enna provincia di Enna. RNO Grottascura Bellia – Importo Euro 812.000,00 - CUP G67H21000910006;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1. - N.O. Progetto Esecutivo del Servizio del Territorio di Palermo per interventi di salvaguardia, tutela conservazione e miglioramento dell'area forestale naturale, migliorando la stabilità e la funzionalità degli Habitat e contribuendo ad arrestare la perdita di biodiversità attraverso la salvaguardia la tutela del patrimonio boschivo per il mantenimento del patrimonio forestale, il miglioramento della fruizione, gli interventi di ricostruzione boschiva e l'efficientamento dei viali parafuoco da eseguirsi nei complessi boscati ricadenti nel V° distretto forestale siti nei comuni di Godrano e Mezzoiuso –RNO Ficuzza Importo Euro 855.000,00;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1. - N.O. Progetto Esecutivo del Servizio del Territorio di Palermo per interventi di salvaguardia, tutela conservazione e miglioramento dell'area forestale naturale, migliorando la stabilità e la funzionalità degli Habitat e contribuendo ad arrestare la perdita di biodiversità attraverso la salvaguardia la tutela del patrimonio boschivo per il mantenimento del patrimonio forestale, il miglioramento della fruizione, gli interventi di ricostruzione boschiva e l'efficientamento dei viali parafuoco da eseguirsi nei complessi boscati ricadenti nel V° Distretto Forestale siti nei comuni di Monreale e Marineo –RNO Ficuzza - Importo Euro 895.000,00;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1. - N.O. Progetto Esecutivo del Servizio del Territorio di Palermo, per interventi di salvaguardia, tutela conservazione e miglioramento dell'area forestale/naturale, migliorando la stabilità e la funzionalità degli Habitat e contribuendo ad arrestare la perdita di biodiversità attraverso la salvaguardia la tutela del patrimonio boschivo per il mantenimento del patrimonio forestale, il miglioramento della fruizione, gli interventi di ricostruzione boschiva e l'efficientamento dei viali parafuoco da eseguirsi nei complessi boscati ricadenti nel III° distretto forestale siti nei comuni di Piana degli Albanesi, Santa Cristina Gela, Altofonte e Belmonte Mezzagno – Importo Euro 823.000,00;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1. - N.O. Progetto esecutivo per la realizzazione di interventi mirati alla salvaguardia, tutela, conservazione e miglioramento dell'area forestale/naturale, attraverso l'incremento della stabilità e la funzionalità degli habitat al fine di limitare la perdita della biodiversità, da realizzarsi nei cantieri forestali ricadenti nei comuni del Distretto 3 - Nicosia della provincia di Enna. – Importo Euro 994.000,00.- R.N.O. “Monte Altesina” e “Sambuchetti Campanito”, oltre che nei Siti Rete Natura 2000 ITA060004, ITA060006 ITA060005 e ITA030043;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1.: Progetto di ripristino forestale e rinaturalizzazione loc. Serra Mergo-Demanio delle Caronie Occidentali SIC ITA 030038, agro di Bronte (CT) ” da effettuare con i fondi del POFESR Sicilia 2014/2020 azione 6.5.1 per un importo di € 998.000 per un importo di € 619.467,20;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1.: Progetto per interventi di riqualificazione ed incremento aree forestali a dominanza di sughero e leccio loc.

Santo Pietro SIC ITA 070005 agro di Caltagirone (CT) " da effettuare con i fondi del POFESR Sicilia 2014/2020 azione 6.5.1 per un importo di € 995.000,00;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1. Progetto per interventi di tutela e gestione forestale e recupero muretti a secco, loc. Cerrita-Piano delle Donne-Grotta dei ladroni SIC ITA 070005, agro di Piedimonte etneo e Sant Alfio (CT) " da effettuare con i fondi del POFESR Sicilia 2014/2020 azione 6.5.1 per un importo di € 995.000,00;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1. : Progetto per interventi di tutela e gestione forestale loc. Ragabo SIC ITA 070013, agro di Linguaglossa (CT) " da effettuare con i fondi del POFESR Sicilia 2014/2020 azione 6.5.1 per un importo di € 990.000,00;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1. : Interventi per la salvaguardia di habitat prioritari nel SIC (ZCS) ITA090002 "Vendicari". Importo Euro 650.000,00 – CUP G89J21001410006;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1. : Interventi per la salvaguardia di habitat prioritari nel SIC (ZSC) ita090007 Cavagrande del Cassibile, Cava Cinque Porte, Cava e Bosco di Bauli. Importo Euro 530.000,00 – CUP G69J21001500006;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1. : Interventi per la salvaguardia di habitat prioritari nel sic (ZSC) ITA 090009 "valle del fiume Anapo, cava grande del calcinara, cugni di sortino". Importo Euro 900.000,00– CUP G59J21001300006;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1. : Progetto esecutivo per interventi finalizzati all'efficientamento dei viali parafuoco per la difesa dagli incendi, alla tutela e sicurezza dei visitatori, nonché alla tutela, salvaguardia gestione del patrimonio forestale naturale della R.N.O. dello Zingaro. Importo Euro 300.000,00– CUP G19J2100122008;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1. : Interventi per la salvaguardia, conservazione e miglioramento delle aree forestali e della stabilità e funzionalità degli habitat all'interno del SIC ITA070005 “Bosco Santo Pietro” agro di Caltagirone. Importo Euro 700.000,00– CUP G27H21000880006;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1. : Interventi mirati alla salvaguardia, tutela, conservazione e miglioramento delle aree forestali/naturali, attraverso l'incremento delle stabilità e funzionalità degli habitat, al fine di limitare la perdita della biodiversità, da realizzarsi nei comuni di Burgio, Cammarata e San Giovanni Gemini. Importo Euro 965.000,00– CUP G57H21000860006;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1. : Interventi mirati alla salvaguardia, tutela, conservazione e miglioramento delle aree forestali/naturali, attraverso l'incremento delle stabilità e funzionalità degli habitat, al fine di limitare la perdita della biodiversità, da realizzarsi nella RNO Foce del Fiume Platani, nel comune di Ribera e nei comuni di Lampedusa e Linosa. Importo Euro 420.500,00 – CUP G57H21000890006;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1. : Interventi volti alla salvaguardia, tutela, conservazione e miglioramento delle aree forestali/naturali, migliorando la stabilità

e funzionalità degli habitat e contribuendo ad arrestare la perdita della biodiversità attraverso la salvaguardia e la tutela del patrimonio boschivo per il mantenimento del patrimonio forestale, il miglioramento della fruizione, gli interventi di ricostituzione boschiva e l'efficientamento dei viali parafuoco da eseguirsi nei complessi boscati ricadenti nel 6° distretto forestale, siti nei comuni di Corleone, Chiusa Sclafani, Giuliana, Contessa Entellina, Campofiorito e Bisacquino - Provincia di Palermo. Importo Euro 896.000,00 – CUP G59J21007130006;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1. : Interventi volti alla salvaguardia, tutela, conservazione e miglioramento delle aree forestali/naturali, migliorando la stabilità e funzionalità degli habitat e contribuendo ad arrestare la perdita della biodiversità attraverso la salvaguardia e la tutela del patrimonio boschivo per il mantenimento del patrimonio forestale, il miglioramento della fruizione, gli interventi di ricostituzione boschiva e l'efficientamento dei viali parafuoco da eseguirsi nei complessi boscati ricadenti nel 7° distretto forestale, siti nei comuni di Palazzo Adriano e Prizzi della provincia di Palermo. Importo Euro 877.000,00 – CUP G29J21007240006;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1. : Interventi volti alla salvaguardia, tutela, conservazione e miglioramento delle aree forestali/naturali, migliorando la stabilità e funzionalità degli habitat e contribuendo ad arrestare la perdita della biodiversità attraverso la salvaguardia e la tutela del patrimonio boschivo per il mantenimento del patrimonio forestale, il miglioramento della fruizione, gli interventi di ricostituzione boschiva e l'efficientamento dei viali parafuoco da eseguirsi nei complessi boscati ricadenti nel 5° distretto forestale, siti nei comuni di Godrano e

Mezzojuso della provincia di Palermo. Importo Euro 855.000,00 – CUP G49J21008530006;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1. : Interventi volti alla salvaguardia, tutela, conservazione e miglioramento delle aree forestali/naturali, migliorando la stabilità e funzionalità degli habitat e contribuendo ad arrestare la perdita della biodiversità attraverso la salvaguardia e la tutela del patrimonio boschivo per il mantenimento del patrimonio forestale, il miglioramento della fruizione, gli interventi di ricostituzione boschiva e l'efficientamento dei viali parafuoco da eseguirsi nei complessi boscati ricadenti nel 7° distretto forestale, siti nei comuni di Castronovo di Sicilia. Importo Euro 867.000,00 – CUP G69J21007750006;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1. : Interventi mirati alla salvaguardia, tutela, conservazione e miglioramento delle aree forestali/naturali, attraverso l'incremento delle stabilità e funzionalità degli habitat, al fine di limitare la perdita della biodiversità, da realizzarsi nei comuni di Erice, Buseto Palizzolo, Pantelleria, Custonaci e Trapani. Importo Euro 991.000,00 – CUP G19J21001280006;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1. : Interventi volti alla salvaguardia, tutela, conservazione e miglioramento delle aree forestali/naturali, migliorando la stabilità e funzionalità degli habitat e contribuendo ad arrestare la perdita della biodiversità attraverso la salvaguardia e la tutela del patrimonio boschivo per il mantenimento del patrimonio forestale, il miglioramento della fruizione, gli interventi di ricostituzione boschiva e l'efficientamento dei viali parafuoco da eseguirsi nei complessi boscati ricadenti nel 5° distretto forestale, siti nei comuni di Monreale e

Marineo della provincia di Palermo. Importo Euro 845.000,00 – CUP G39J21015840006;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1. : Progetto esecutivo per la realizzazione di interventi mirati alla salvaguardia, tutela, conservazione e miglioramento delle aree forestali/naturali, attraverso l'incremento delle stabilità e funzionalità degli habitat, al fine di limitare la perdita della biodiversità, da realizzarsi nei cantieri ricadenti nei comuni del Distretto Forestale 2 – Piazza Armerina della Provincia di Enna. Importo Euro 600.000,00 – CUP G37H21000770006;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1. : Interventi mirati alla salvaguardia, tutela, conservazione e miglioramento delle aree forestali/naturali, attraverso l'incremento delle stabilità e funzionalità degli habitat, al fine di limitare la perdita della biodiversità, da realizzarsi nei comuni di Butera e Niscemi. Importo Euro 350.000,00 – CUP G87H21001210006;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1. : Interventi volti alla salvaguardia, tutela, conservazione e miglioramento delle aree forestali/naturali, migliorando la stabilità e funzionalità degli habitat e contribuendo ad arrestare la perdita della biodiversità attraverso la salvaguardia e la tutela del patrimonio boschivo per il mantenimento del patrimonio forestale, il miglioramento della fruizione, gli interventi di ricostituzione boschiva e l'efficientamento dei viali parafuoco da eseguirsi nei complessi boscati ricadenti nel 5° distretto forestale, siti nei comuni di Monreale, Godrano e Mezzojuso. Importo Euro 835.000,00 – CUP G49J21013590006;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1. : Interventi volti alla salvaguardia, tutela, conservazione e miglioramento delle aree forestali/naturali, migliorando la stabilità e funzionalità degli habitat e contribuendo ad arrestare la perdita della biodiversità attraverso la salvaguardia e la tutela del patrimonio boschivo per il mantenimento del patrimonio forestale, il miglioramento della fruizione, gli interventi di ricostituzione boschiva e l'efficientamento dei viali parafuoco da eseguirsi nei complessi boscati ricadenti nel 5° distretto forestale, siti nei comuni di Monreale, Godrano e Mezzojuso della provincia di Palermo. Importo Euro 500.000,00 – CUP G79J21012120006;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1. : Interventi volti alla salvaguardia, tutela, conservazione e miglioramento delle aree forestali/naturali, migliorando la stabilità e funzionalità degli habitat e contribuendo ad arrestare la perdita della biodiversità attraverso la salvaguardia e la tutela del patrimonio boschivo per il mantenimento del patrimonio forestale, il miglioramento della fruizione, gli interventi di ricostituzione boschiva e l'efficientamento dei viali parafuoco da eseguirsi nei complessi boscati ricadenti nel 5° distretto forestale, siti nei comuni di Monreale, Godrano e Mezzojuso della provincia di Palermo. Importo Euro 500.000,00 – CUP G79J21012120006;

Due progetti Life, dei quali questo Dipartimento è partner, sono in corso in accordo con le direttive habitat e due riguardano l'ambito forestale ed una riguarda alcuni esemplari dell'avifauna in particolare:

- Progetto Life 15CCA/IT/000089 AFor Climate

- Progetto LIFE 18 NAT/IT/000164 “Life4FIR Decisive in situ and ex situ conservation strategies to secure the critically endangered Sicilian fir, *Abies nebrodensis*”.

Interventi programmati anno 2024-2026:

A causa dell'attuale esigua disponibilità di risorse sono stati, ad oggi, finanziati interventi di manutenzione ordinaria e di erogazione dei servizi nelle RR.NN.OO., nelle quali è stato attivato il servizio di biglietteria e per quelle strutture aperte alla pubblica fruizione controllata.

Per il periodo di programmazione finanziaria sono previsti:

- l'apertura del giardino botanico dei Peloritani, realizzato in collaborazione con l'Università di Messina;
- l'allestimento di un fabbricato demaniale nel centro abitato di Taormina, quale centro divulgativo delle aree protette di tutto il territorio Siciliano;
- il recupero di un fabbricato RNO Ficuzza (Alpe Cucco);
- allestimento sezione faunistica museo Real Casino di Caccia Ficuzza;
- progetti monitoraggio fauna inselvatichita per redazione piani di contenimento RR.NN.OO. varie;
- allestimenti divulgativi e didattici strutture RNO Monte Cofano;
- allestimento divulgativo demanio Gabbara (CL);
- realizzazione di segnaletica internazionale (CAI);
- progetti di monitoraggio degli habitat e delle specie;
- realizzazione di mappe interattive per facilitare le visite in autonomia del fruitore;

- realizzazione siti web dedicati a ciascuna R.N.O.
- realizzazione espositiva fauna migratoria RNO Vendicari;
- interventi di manutenzione, gestione, formazione del personale finalizzati al mantenimento delle strutture e dei servizi all'interno delle RR.NN.OO.

altri interventi

Valorizzazione della biodiversità: Centro Vivaistico Regionale

Il Centro Vivaistico Regionale (C.V.R.) della Regione Siciliana, di cui all'art. 16 della L.R. 14/2006, attraverso i propri vivai forestali dislocati nel territorio regionale, nonché i due Centri di conservazione del germoplasma vegetale, ha il ruolo fondamentale di assicurare la produzione e distribuzione di postime, da destinare a imboschimenti, rimboschimenti, ricostituzione boschiva di popolamenti forestali degradati, soprattutto nelle aree del demanio regionale o comunque nelle superfici gestite, nonché di realizzare campi collezione di specie forestali a rischio di estinzione, campi collezioni di accessione di fruttiferi di interesse regionale e campi di ecotipi locali di specie idonee all'arboricoltura da legno. Il materiale di propagazione prodotto può essere concesso a soggetti pubblici e privati che ne fanno richiesta, nel rispetto di alcuni precisi indirizzi impartiti dal Dipartimento. Il C.V.R. svolge anche un ruolo importante per la conservazione e tutela della biodiversità di interesse forestale, agrario e naturalistico attraverso il supporto dei due Centri specializzati, peraltro dotati di attrezzature di laboratorio all'avanguardia. Con DDG n. 248/2019 è stato approvato l'atto che detta "Disposizioni sull'organizzazione e funzionamento del C.V.R."

Nell'ambito della pianificazione degli interventi selvicolturali, il rilancio dell'attività vivaistica forestale è una delle condizioni necessarie per l'ottimale attuazione di detti interventi.

Il Centro Vivaistico Regionale, è così articolato:

n° 2 strutture specialistiche rappresentate dal Centro di conservazione del germoplasma vegetale di Marianelli; (R.N.O. Vendicari) e dal Centro di conservazione del germoplasma vegetale di Ficuzza, destinati all'identificazione, conservazione e tutela del germoplasma forestale, agrario e di interesse naturalistico; n° 16 vivai forestali, dislocati nei diversi ambiti provinciali, che si occupano della produzione di postime forestale, materiale vegetale tipico delle formazioni mediterranee, fruttiferi tradizionalmente coltivati, piante officinali e aromatiche, ecc.

Il materiale di moltiplicazione, ad oggi, viene prelevato nei 108 popolamenti da seme del Registro dei materiali di base, riguardanti 140 specie forestali, la cui certificazione viene emessa dal Corpo Forestale Regionale ai sensi del D.Lgs 386/2003. Si tratta di un numero ridotto di specie, se ci si riferisce alle 3.200 entità vascolari finora identificate nel territorio regionale, ma con una elevata incidenza delle entità endemiche. Le attività di semina e piantumazione di postime condotte dal Centro Vivaistico Regionale, inoltre, sono fondamentali per i rimboschimenti, soprattutto nelle aree che in passato sono state percorse dagli incendi o dove la rinnovazione naturale è poco presente o del tutto assente, al fine di orientare il ripristino ambientale o ridurre l'intromissione di specie aliene alle cenosi originali naturali.

In tale ambito, inoltre, ottenere semi atti alla propagazione dalle specie selvatiche endemiche è una sfida importante per il ripristino ambientale su scala locale e regionale. Pertanto, in tal senso, risulta di fondamentale importanza la funzione dei Centri per la conservazione del germoplasma, i quali, attraverso la raccolta di

materiale di propagazione in loco (al fine di evitare la contaminazione genetica delle popolazioni esistenti) e in opportuni periodi dell'anno, procedono alla corretta conservazione dei semi per la successiva produzione di postime in fitocelle e le necessarie cure colturali. Viene, così, anche assicurata la continuità nell'approvvigionamento di materiale riproduttivo qualificato.

Le ordinarie necessità, rappresentate dai Servizi per il territorio del Dipartimento, sono state inserite nell'apposita voce declinata in Tabella 1 del Paragrafo 1. Inoltre, a seguito di apposito screening effettuato dal Dipartimento, è stato stimato in euro 1.650.000 anche il fabbisogno occorrente per gli interventi manutentivi sui manufatti demaniali e infrastrutturali a servizio dei vivai regionali.

Mette conto qui evidenziare che la regione, per l'Esercizio Finanziario corrente, nonché per il successivo 2025, ha attivato le somme pari a euro 775.009,00 (per anno) assegnate con il Decreto interministeriale n. 145804/2022, per l'attuazione della Azione specifica 3 – Risorse genetiche e materiale di propagazione forestale, con particolare riferimento al rilancio del settore vivaistico-forestale – previste nell'ambito della Strategia Forestale nazionale.

Valorizzazione della biodiversità: Aziende pilota

Nell'ambito dei propri compiti istituzionali, la Regione attua interventi volti alla tutela della biodiversità animale attraverso il recupero, la salvaguardia e l'allevamento di razze autoctone. Ciò allo scopo di prevenire la loro estinzione e/o erosione genetica.

In tal senso, risulta significativa la prosecuzione dell'impegno profuso dall'ex Azienda Foreste Demaniali della Regione Siciliana per il recupero dell'asino

Pantesco e la sua ricollocazione nel territorio di origine, nonché, inoltre, la tutela e lo sviluppo delle altre razze autoctone tra cui l'asino Ragusano e il cavallo Sanfratellano. In questo contesto, si inquadra l'istituzione di aziende pilota a carattere zootecnico e dimostrativo. Tali aziende pilota, ubicate in siti di grande interesse naturalistico, sono gestite da alcuni Servizi per il Territorio, e precisamente: Agrigento, Enna, Ragusa, Trapani.

Per quanto riguarda la razza dell'asino pantesco, il recupero è stato portato avanti attraverso la costituzione dell'allevamento pilota "San Matteo" di Erice (TP) e di un nucleo in purezza di circa 50 esemplari di asini che ha ottenuto l'iscrizione al Registro Anagrafico per le Razze e Popolazioni Equine. Poiché, tuttavia, l'attività di recupero e selezione dei soggetti appartenenti a tale razza, intrapresa ormai da diversi anni, necessita di essere razionalizzata in coerenza con le esigue risorse finanziarie disponibili sul bilancio regionale, la stessa è stata riorganizzata attraverso la costituzione di quattro nuclei di riproduzione per i quali si rende necessaria la preliminare individuazione dei soggetti rispondenti agli standard di razza. Per tale finalità, è stato firmato un protocollo di intesa tra il Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, l'Istituto Incremento Ippico per la Sicilia, di Catania, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia - A. Mirri, l'Azienda Sanitaria Provinciale di Trapani. Le ordinarie necessità per le Aziende Pilota sono state inserite nell'apposita voce declinata in Tabella 1 del Paragrafo 1.

Contrasto al dissesto idrogeologico

Il dissesto idrogeologico è un problema particolarmente diffuso sia sul territorio nazionale che su quello siciliano. Negli ultimi anni, le calamità naturali si sono verificate con maggiore frequenza e con effetti anche catastrofici, in stretta

dipendenza con il clima e con il fragile assetto del territorio nelle sue componenti naturali e antropiche. La particolare fragilità idrogeologica del territorio dell'isola, unitamente all'azione antropica, favorisce, spesso, il verificarsi di nuovi fenomeni di dissesto o il ripetersi di fenomeni apparentemente sottostimati perché poco frequenti. La marcata propensione al dissesto idrogeologico, in gran parte del territorio siciliano, con particolare riguardo alle aree montane, è stata messa in luce da diversi rapporti di organismi istituzionali che hanno evidenziato come, in occasione di fenomeni franosi, gli elementi maggiormente colpiti sono: infrastrutture viarie per circa il 43% , terreni agricoli per il 27,4% , cui seguono nuclei e centri abitati 14,5%, corsi d'acqua 7,7% , strutture pubbliche 2,7%, beni culturali 0,5% e persone 0,3%. In Sicilia, su 390 Comuni presenti, ben 360 sono caratterizzati da aree a pericolosità da frana P3 e P4 e pericolosità idraulica P2; mentre, su base provinciale, il territorio di Messina è quello che registra il maggior numero di Comuni con aree a pericolosità P3 e P4: 91 Comuni su 108 (dati Ispra 2018).

Per contrastare efficacemente le condizioni di pericolosità in caso di eventi calamitosi e, conseguentemente, ridurre il rischio idrogeologico, in linea con gli orientamenti della comunità scientifica, occorrono azioni di carattere preventivo specie in quelle aree caratterizzate da assenza di manutenzione del reticolo idrografico e da strutture viarie con costi sociali certamente più contenuti. La governance del territorio, con interventi a basso impatto, rispettosi dell'ambiente ed orientati principalmente alla messa in sicurezza sia di aree soggette a frane sia di aree minacciate da potenziali fenomeni gravitativi rapidi (colate di fango, crolli) deve mirare alla stabilizzazione di aree classificate a vario grado di pericolosità o rischio, con la progettazione e la realizzazione di opere di ingegneria naturalistica che può avvenire con l'ausilio degli operai del comparto forestale.

Lungo i corsi d'acqua e, particolarmente, in corrispondenza degli attraversamenti con la viabilità o con altre infrastrutture a sviluppo lineare si palesano le maggiori criticità. Ciò con particolare rischio in quei territori ove la scarsa manutenzione o l'assenza di interventi risolutivi agisce da moltiplicatore degli effetti disastrosi, in occasione di eventi piovosi anche di non rilevante entità. Agire tempestivamente con interventi a basso impatto mirati, ad esempio, al ripristino della luce libera di deflusso attraverso l'asportazione di vegetazione infestante o al recupero di quei tratti ove significative trasformazioni di carattere antropico poco rispettose dell'ambiente, (restringimenti, deviazioni, tombinature) hanno compromesso la continuità idraulica monte-valle, costituisce una valida soluzione preventiva per il controllo del dissesto idrogeologico. Così come gli interventi da effettuare in corrispondenza dei nodi di interferenza fra i corsi d'acqua e la viabilità. Nel quadro delle attività di contenimento del rischio idrogeologico, con interventi sui corsi d'acqua, sui versanti e sulla viabilità, specie nei territori montani ricadenti all'interno dei demani forestali, si inseriscono anche gli interventi posti in essere con le risorse FSC 2014-2020 "Patto per il Sud". La gestione di fondi nazionali o di risorse canalizzate da fondi non regionali su capitoli di bilancio regionale riguarda la realizzazione di progetti redatti dai Comuni e dai Servizi Territoriali e dalla R.N.O. Zingaro (FSC).

Le risorse non sono ritenute sufficienti per proseguire le attività ordinarie negli anni 2023-2025.

Al fine di dare seguito e continuità al lavoro svolto con i progetti in essere e considerato che allo stato attuale le risorse utilizzate nel periodo 2020-2022 relative al FSC (ora PSC) ammontano ad € 31.614.086,35 - ferme restando le assegnazioni ed i criteri di riparto già adottati in sede di Conferenza Stato - Regioni - e che le risorse assegnate dal Fondo per la montagna per gli anni 2020 e 2021 ammontano ad €

1.850.000,00 ciascuno, per il triennio 2024-2026, si auspica una previsione di entrata da fondi nazionali di € 170.550.000,00, così ripartiti:

€ 56.850.000,00 (55.000.000,00 + 1.850.000,00), per l'anno 2024;

€ 56.850.000,00 (55.000.000,00 + 1.850.000,00), per l'anno 2025;

€ 56.850.000,00 (55.000.000,00 + 1.850.000,00), per l'anno 2026;

Esame del contenzioso

Il contenzioso che interessa la regione, proveniente dal Dipartimento Sviluppo Rurale e Territoriale, ammonta a circa 2.800 cause inventariate ed in fase di esame. Detto contenzioso si aggrava, quotidianamente, con l'arrivo, in media, di n. 45 atti giudiziari (ricorsi, sentenze, decreti ingiuntivi, precetti, pignoramenti etc.) di cui almeno il 20% relativo a nuovi contenziosi da esaminare adeguatamente ed inserire nell'Archivio digitale.

Il contenzioso riguarda anche circa 40 procedure pendenti, essendosi definite molte delle precedenti, con nomina del Commissario ad acta e la richiesta di pareri e consulenze a tutte le strutture dipartimentali di volta in volta interessate.

attività faunistico - venatoria

L'attività venatoria, nel 2023, ha fatto registrare entrate, per la Regione Siciliana sul capitolo 1601 capo 20, per circa € 2.500.000,00. Entrate superiori al doppio dell'importo appena citato sono state incassate dallo Stato con la tassa di concessione governativa; tali somme devono essere restituite alla Regione per l'adozione di misure per la conservazione e gestione della fauna selvatica (L.157/92 , L.388/2000 Art. 66 comm.14 e L.R. 33/97).

A fronte di tali entrate, si fa rilevare che il capitolo di spesa regionale 155343, il cui stanziamento era destinato alla copertura finanziaria degli oneri discendenti dall'art. 8 della Legge Reg. 33/97 e ss.mm.ii. e per lo svolgimento delle attività di gestione e di tutela della fauna selvatica di cui alla Legge 157/92 e ss.mm.ii., risulta soppresso. La conseguenza di ciò comporta l'impedimento dell'attuazione dei compiti istituzionali fondamentali che la L.R. 33/97 alla Regione ed ai suoi uffici delle Ripartizioni faunistiche venatorie provinciali, con il rischio, ormai concreto, dell'abbandono del territorio per la scarsa attività di vigilanza e il conseguente incremento del bracconaggio, della difficoltà di programmazione per una corretta gestione del prelievo venatorio attraverso il monitoraggio delle specie selvatiche, impossibilità di gestione delle oasi di protezione e rifugio e delle zone di ripopolamento della fauna selvatica, e tanto altro.

Si rileva, inoltre, la soppressione del capitolo 142522 - spese per lo svolgimento dei compiti istituzionali delle ripartizioni faunistico-venatorie, le cui attività sono molteplici come previsto nella citata L.R. 33/97 e che si trovano, inoltre, impegnate oggi a fronteggiare nei territori di competenza l'emergenza del depopolamento dei suidi selvatici nell'ambito del Piano Regionale di Interventi Urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana (PSA), nei suini di allevamento e nella specie cinghiale (*Sus scrofa*), anni 2022-2026; tale problematica richiede, infatti, l'acquisto di numerosi dispositivi per la cattura dei suidi selvatici da distribuire sul territorio.

Per far fronte alle suindicate attività, sia a livello centrale che periferico, il fabbisogno finanziario complessivo per ognuno degli anni 2024, 2025 e 2026 è stimato in € 600.000,00.

Per il pagamento dei gettoni di presenza e del rimborso spese ai componenti delle commissioni di esami per l'abilitazione all'esercizio venatorio (previste dall'articolo

29 della L.R. 33/97) e per l'idoneità degli aspiranti alla qualifica di guardia volontaria venatoria ed ambientalista (art. 43 LR 33/97), per il rimborso spese per i componenti del Comitato Regionale Faunistico Venatorio (CRFV), occorrono circa 20.000,00 euro sul cap. 142504, mentre, ad oggi, risulta stanziata la somma di soli € 15.000,00.

Analogamente, per il capitolo 155832 - spese per la gestione dei centri di recupero e di primo soccorso della fauna selvatica – per far fronte alle esigenze dei centri presenti nel territorio regionale, la previsione di spesa nel triennio di riferimento è di € 70.000,00 annui.

Gestione del demanio forestale

I beni del Demanio Forestale sono stati acquisiti al patrimonio indisponibile della Regione Siciliana nel corso degli anni attraverso piani di acquisizione ed espropri per pubblica utilità. A oggi, risultano iscritte nei Registri di Consistenza, di cui all'articolo 23 del Regio Decreto 1577 del 1933, circa 40.000 particelle, per una superficie stimata in circa 156.000 ettari.

La ricognizione straordinaria del patrimonio regionale costituisce obiettivo strategico prioritario 2024-2025, assegnato con Direttiva presidenziale prot. n. 2238 del 02.02.2023. Tale ricognizione, la cui conclusione è prevista entro il 2025, prevede l'aggiornamento dell'identificativo particellare catastale e l'indicazione del valore calcolato ai sensi del D.lgs 118/2011, allegato 4/3, paragrafo 9.3, lettera a).

Oltre alla ricognizione straordinaria del patrimonio forestale regionale, e al consequenziale aggiornamento delle banche dati esistenti, si procede con la verifica del corrispondente titolo di proprietà, decreto di acquisizione/esproprio, attività la cui conclusione è prevista entro il 2026.

Ai fini della corretta gestione del nostro Demanio forestale, un cenno qui di seguito corre l'obbligo riportare in ordine agli strumenti di pianificazione forestale, proprio per il ruolo sempre più strategico da questi rivestito per garantire la tutela, la valorizzazione e la gestione sostenibile delle risorse forestali.

La redazione dei piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti (prevista dall'articolo 6 del DLgs 34/2018), riferiti anche ad ambiti aziendali di livello regionale, sono strumenti indispensabili per attuare la gestione attiva delle risorse forestali e, proprio a tal fine, il MASAF, nella considerazione che il livello di diffusione della pianificazione in Italia è ancora troppo basso, con il Decreto n. 591238/2021 ha assegnato alle Regioni, tra le quali anche la Sicilia, un contributo finalizzato a favorire l'adozione dei "Piani Forestali di Indirizzo Territoriale". Tale livello di pianificazione risulta per il sistema forestale regionale particolarmente qualificante, in quanto, essendo elaborata su scala territoriale intermedia, permette di rilevare e affrontare problematiche di importanza strategica quali l'ottimizzazione della viabilità forestale, la pianificazione operativa degli antincendi boschivi, la gestione della fauna selvatica e dei suoi effetti sulla vegetazione e la protezione dai rischi idrogeologici. Peraltro, l'adozione e l'attuazione di uno strumento di pianificazione forestale costituisce una tangibile attestazione che i demani forestali vengono gestiti in maniera sostenibile da un punto di vista sociale e ambientale, adeguandosi a criteri di buona pratica internazionalmente riconosciuti, e, in tal senso, svolge, per le Pubbliche Amministrazioni proprietarie di boschi, un'efficace funzione di promozione ed esempio a vantaggio della diffusione della cultura della gestione forestale nei confronti di tutti gli altri gestori di boschi, dei vari portatori di interesse e della comunità in generale.

Per l'Esercizio Finanziario corrente, dunque, la Regione ha attivato la somma pari a euro 144.735,00 (per anno), assegnata con il citato Decreto ministeriale 591238/2021 per l'attuazione dell'investimento in questione. A tal fine, utilizzando le risorse

assegnate, si procederà alla definizione del Master Plan a livello regionale, quale strumento quadro (Linea Guida) per la redazione dei singoli Piani Forestali di Indirizzo Territoriale (PFT) per ambiti omogenei.

Gestione del demanio trazzerale

Per raggiungere l'obiettivo strategico di una maggiore valorizzazione del patrimonio, s'intende intervenire sul demanio trazzerale, ancora oggi disciplinato dal R.D. 30 dicembre 1923 n. 3244 e dal relativo Regolamento di esecuzione adottato con R.D. 29 dicembre 1927 n. 2801. Su di esso la Regione medesima esercita, oltreché la potestà legislativa di competenza, ogni funzione amministrativa ed esecutiva.

Nello specifico, l'articolo 3 del citato R.D. 30 dicembre 1923 n. 3244 prevede che "saranno conservati, nella loro integrale o parziale consistenza, i tratturi e le trazzere che risulteranno strettamente necessari ai bisogni dell'industria armentizia o ad altre riconosciute esigenze di uso pubblico, mentre è data facoltà all'Amministrazione di classificare ed alienare, in tutto od in parte, e con speciale riguardo agli interessi agricoli e industriali delle rispettive regioni, quei tratturi e quelle trazzere che risultino inadatti o superflui agli scopi anzidetti, e che non siano necessari alla trasformazione in strade ordinarie". Con successiva L.R. 28 luglio 1949 n.39, recante disposizioni per la "Trasformazione delle Trazzere siciliane", la Regione Siciliana ha inteso legiferare in materia apportando specifiche disposizioni atte ad agevolare la definizione delle relative procedure. Per quanto attiene, in particolare, la legittimazione e/o l'alienazione dei suoli armentizi, con l'art.25 della L.R. n. 10 del 27/04/1999, così come sostituito dall'art.13 della L.R. 4/2003 e s.m.i., sono state fornite specifiche disposizioni, innovando, la disciplina applicabile risalente ai detti Regi Decreti del 1923 e del 1927. Nonostante il lungo lasso di tempo intercorso

dall'istituzione dell'Ufficio Speciale delle Trazzere di Sicilia, si riscontra, ancora oggi, un notevole ritardo nella classificazione degli oltre 11.000 Km di trazzere che si sviluppano per tutto il territorio regionale.

Le attività nel settore delle concessioni, legittimazione e vendite sono state monitorate per effettuare una ricognizione dello stato e pianificare la chiusura delle pratiche non ancora definite classificandone le motivazioni; lo smaltimento dell'arretrato partirà dal corrente anno e sarà entro il triennio 2024-2026.

Le verifiche previste riguardano:

- mappe cartografiche e demaniali
- sopralluoghi per accertare lo stato d'uso del suolo trazzerale da concedere e/o alienare
- nota di pagamento della cessione e/o del canone di concessione
- SIC per verifica quietanze di pagamento
- Verbale di liquidazione conciliativa
- Richiesta certificato destinazione urbanistica al Comune competente
- Integrazione documentale per il richiedente
- Calcolo imposte e trascrizione verbale liquidazione
- Pubblicazione dei Decreti Assessoriali
- Modello 69 per Agenzia delle Entrate.

Rientra tra gli obiettivi prefissati, quello di snellire le procedure finalizzate alla sdemanializzazione delle aree trazzerali, facilitando, ove possibile le relative operazioni di legittimazione e/o concessione, anche valutando le istanze pervenute su base autodichiarativa, la cui verifica potrà determinare il buon andamento

dell'iter istruttorio. Relativamente invece al settore degli Usi civici, sarà cura del Servizio di appartenenza indicare, nel caso di atti transattivi tra le ditte interessate ed i relativi comuni competenti per territorio, il criterio di calcolo del saggio di capitalizzazione da applicare per la determinazione del canone da corrispondere agli stessi.

Autorità Di Bacino Del Distretto Idrografico Della Sicilia

L'articolo 3 della legge regionale 8 maggio 2018 n. 8 ha istituito l'Autorità di bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, i cui compiti sono di assicurare la difesa del suolo e la mitigazione del rischio idrogeologico, il risanamento delle acque, la manutenzione dei corpi idrici, la fruizione e gestione del patrimonio idrico e la tutela degli aspetti ambientali.

Linee strategiche perseguite

- Pianificazione sulle acque: Piano di gestione (PdG), Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), Piano di Tutela (PTA), Piano di contrasto alla Siccità, Piano Regolatore Acquedotti (PRGA);
- Pianificazione e gestione della difesa del suolo: Piano dell'Assetto idrogeologico (PAI), Piano Coste, Piano di Contrasto alla desertificazione;
- Osservatorio Usi Idrici, Pianificazione Risorse idriche, programmazione interventi di mitigazione e contrasto alla Siccità e approvazione Progetti di Gestione Invasi;
- Tutela dei corsi d'acqua dalla presenza di plastiche: attività sperimentali Legge salvamare;

- Gestione del Demanio Idrico: interventi di riqualificazione dei corsi d'acqua, concessioni demaniali e riscossione canoni;
- Gestione del contenzioso sul demanio idrico

Programma d'intervento

L'Autorità di bacino sta procedendo all'aggiornamento delle pianificazioni sulle acque secondo il calendario dettato dalle Direttive Quadro UE 2000/60 e 2004/60 per quanto riguarda il PdG e il PGRA, anche alla luce delle mutate condizioni climatiche e dei risultati del monitoraggio sugli effetti delle misure previste nel precedente ciclo di pianificazione attuato attraverso apposite convenzioni a valere su fondi FSC con ARPA e le Università dell'Isola.

L'aggiornamento del PTA, ai sensi del D.lgs 152/2006, prevede la sua approvazione nel 2026 e, allo stato attuale, sono in corso le misure consultive per il riesame e l'aggiornamento con i principali stakeholder. Particolare attenzione è stata posta al Piano Siccità e alle misure in esso contenute, che coinvolgono i diversi rami dell'Amministrazione regionale e tutti i soggetti che a vario titolo hanno competenza in materia. Principalmente, si è avviata la ricognizione dello stato di attuazione delle misure con i soggetti interessati e, parallelamente, sollecitato, ove queste non fossero state attenzionate alla loro applicazione, alla luce della profonda crisi idrica che la regione sta attraversando, al fine di porre le basi per il successivo aggiornamento.

L'Autorità di bacino ha il compito specifico di provvedere alla difesa del suolo attraverso il Piano di Assetto idrogeologico che individua, mappa e studia i diversi dissesti di tipo geomorfologico ed idraulico che investono la stragrande maggioranza del fragile territorio siciliano. Attraverso le proprie strutture o su input dei Comuni, vengono esaminati i diversi eventi che si manifestano sul suolo procedendo ad aggiornare le mappe di pericolosità, che determinano misure di salvaguardia alla pubblica e privata incolumità. Attraverso la Conferenza Operativa,

organo dell’Autorità di bacino presieduto dal Segretario generale e composto da tutti i Direttori dei Dipartimenti della Regione competenti in materia, vengono esaminate le proposte di modifica al PAI e rideterminate le perimetrazioni della pericolosità e del rischio. Con la stessa procedura, si provvede a determinare gli effetti dell’erosione costiera e le misure di tutela per limitarne o fermarne le conseguenze.

Strettamente collegato alla difesa del suolo, l’Autorità di bacino provvede all’aggiornamento del documento regionale di lotta alla desertificazione che, oltre a monitorare l’avanzamento della inertizzazione dei terreni, definisce le misure di contrasto di tipo strutturale e non strutturali quali le best practice.

L’Osservatorio Distrettuale Permanente sugli Utilizzi Idrici è organo dell’Autorità di Bacino del distretto idrografico della Sicilia che è stato istituito ai sensi dell’art. 11 comma 1 della legge 13 giugno 2023, n.68, di conversione del decreto legge 14 aprile 2023, n. 39. L’Osservatorio permanente svolge funzioni di supporto per il governo integrato delle risorse idriche e cura la raccolta, l’aggiornamento e la diffusione dei dati relativi alla disponibilità e all’uso della risorsa nel distretto idrografico di riferimento, compresi il riuso delle acque reflue, i trasferimenti di risorsa e i volumi eventualmente derivanti dalla desalinizzazione, i fabbisogni dei vari settori d’impiego, con riferimento alle risorse superficiali e sotterranee, allo scopo di elaborare e aggiornare il quadro conoscitivo di ciascuno degli usi consentiti dalla normativa vigente, coordinandolo con il quadro conoscitivo dei Piani di bacino distrettuali, anche al fine di consentire all’Autorità di bacino di esprimere pareri e formulare indirizzi per la regolamentazione dei prelievi e degli usi e delle possibili compensazioni, in funzione degli obiettivi fissati dagli strumenti di pianificazione distrettuale di cui agli articoli 117 e 145, nonché di quelli della Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SNACC). Nel corso del 2024, l’osservatorio si è rilevato quale strumento fondamentale per affrontare le criticità dell’attuale crisi idrica in corso.

In ambito di pianificazione delle risorse idriche, l'Autorità di bacino ha dovuto affrontare, negli ultimi due anni, la grave carenza di risorsa idrica dovuta a diversi fattori, primo fra tutti, il mutamento dell'andamento della piovosità e delle temperature che hanno visto palesarsi un grave deficit di piogge e un aumento delle temperature medie mai registrato negli ultimi 100 anni, contestualmente, il mancato intervento manutentivo sugli invasi dell'isola e sulle infrastrutture idrauliche (previsti anzitempo dalla Pianificazione dell'Autorità di bacino), ha determinato una condizione di ristrettezze che ha messo in difficoltà la tenuta dell'equilibrio tra assegnazioni al comparto irriguo e a quello potabile. L'Autorità grazie ai suoi studi previsionali è riuscita ad allungare notevolmente la vita degli invasi, riducendo l'assegnazione in tempi di maggiore disponibilità e indicando le misure di contrasto in tal senso finalizzate.

Fondamentale, per intervenire strutturalmente sulla mancata capacità di accumulo di risorsa idrica in Sicilia, è l'aver sbloccato i Piani di Gestione degli invasi che la regione ha sollecitato ai soggetti gestori, al fine di procedere con i successivi interventi di sfangamento e sghiaimento, nonché il superamento delle limitazioni attualmente imposte.

A seguito dell'emanazione della legge 17 maggio 2022, n.60, "Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare (legge «SalvaMare»)”, che prevede “Misure per la raccolta dei rifiuti galleggianti nei fiumi”, anche mediante la messa in opera di strumenti galleggianti, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, con proprio Decreto, ha attribuito all'Autorità di bacino della Sicilia, per gli interventi per la costruzione del programma sperimentale triennale di recupero delle plastiche nei fiumi del proprio territorio di competenza, un importo complessivo di euro 857.000,00, per il triennio 2024-2026. Successivamente, la Regione, attraverso apposito avviso pubblico, ha individuato i Comuni in aree fociali, per l'attuazione della sperimentazione, nonché,

i soggetti no profit deputati alle campagne di sensibilizzazione, comunicazione ed organizzazione delle fasi di divulgazione e dibattito.

A seguito dell'assegnazione di risorse regionali e di fondi POC 2014/2020, si è proceduto ad intervenire su numerosi corsi d'acqua anche avvalendosi dei Comuni dell'isola che sono stati individuati quali soggetti attuatori degli interventi rilevati quali indifferibili ed urgenti nell'ambito delle attività ricognitive dei Servizi di polizia idraulica, altresì, sono stati avviati cantieri di rifunzionalizzazione di corsi d'acqua attraverso l'ausilio degli Uffici del Genio Civile del dipartimento regionale tecnico.

È in corso di definizione l'attività relativa all'individuazione degli interventi a valere sulla nuova programmazione PR FESR 2021/2027 ed in particolare le Azioni 2.4.1 e 2.7.3, che prevedono, nel primo caso, interventi per il contrasto al dissesto idrogeologico con la rifunzionalizzazione dei corsi d'acqua e, nel secondo caso, interventi per il miglioramento/rispristino della qualità ambientale dei corpi idrici.

La gestione del Demanio, oltre che a definire gli interventi sui corsi d'acqua, prevede anche un'intensa attività di gestione amministrativo legata alle concessioni di attraversamenti o uso del demanio da cui discende anche la gestione contabile dei canoni che i richiedenti tali attività devono versare alle casse regionali.

Sul fronte opposto, la regione è anche chiamata a gestire l'enorme mole di contenzioso sul Demanio che genera numerosi risarcimenti a seguito di sentenze di condanne.

Risultati attesi:

- Aggiornamento della Pianificazione sulle acque di competenza dell'Autorità di bacino entro i termini stabiliti dalla normativa di settore e tenendo conto dei risultati di studi e ricerche commissionati dalla stessa sull'influenza dei cambiamenti climatici e degli impatti antropici;

- Aggiornamento puntuale, in progress, del Piano di Assetto Idrogeologico, attraverso la rideterminazione dei perimetri di Pericolosità e Rischio da trasferire alle pianificazioni locali, al fine di salvaguardare la pubblica e privata incolumità.
- Aggiornamento del Piano Coste e del Piano di contrasto alla desertificazione, alla luce dei sopravvenuti mutamenti climatici e di consumo del suolo;
- Gestione della risorsa idrica sulla base dei dati provenienti dai soggetti gestori degli invasi, pozzi e sorgenti, nell'ottica della prevalente tutela dell'uso potabile, ma garantendo, altresì, il ciclo di vita e produttivo del settore irriguo;
- Rimodulazione delle misure di contrasto alla siccità sulla base del trend di disponibilità della risorsa idrica, coinvolgendo i soggetti territoriali più prossimi su azioni non strutturali di risparmio e riuso;
- Approvazione di tutti i Progetti di Gestione degli invasi in funzione nell'isola;
- Avvio e completamento, entro il triennio 2024-2026, delle attività definite dalla Legge Salvamare, di concerto con i Comuni aderenti alla sperimentazione per la collocazione delle trappole flottanti sulle foci dei fiumi, deputate al trattenimento delle plastiche;
- Attuazione degli interventi di rifunzionalizzazione dei corsi d'acqua e miglioramento della qualità geomorfologica, a valere sui fondi regionali, POC 2014/2020 e PR FESR 2021/2027;
- Ridurre l'ammontare delle soccombenze sul contenzioso attraverso la predisposizione puntuale delle memorie di parte.

Gestione Delle Acque E Dei Rifiuti

Servizio Idrico Integrato – Dissalazione - Sovrambito

Il processo di riforma del SII sconta, nella nostra Regione, problematiche legate ad una serie di fattori concomitanti. È indubbio che i ritardi relativi all'assetto normativo regionale, inizialmente definito dalla l.r.19/2015 e poi radicalmente modificato dalla sentenza della Corte Costituzionale n.93 del 4 maggio 2017, non hanno facilitato la corretta attuazione della riforma. Ad oggi, a fronte di un quadro normativo chiaro, lo stato di attuazione della riforma del Servizio Idrico Integrato è rappresentato dalla operatività delle nove Assemblee Territoriali Idriche che hanno provveduto, dove necessario, all'aggiornamento dei Piani d'ambito ed alla loro adozione. In seguito ai numerosi solleciti dell'Amministrazione regionale, tutte le Assemblee Territoriali Idriche, istituite ex lege, hanno incrementato la loro capacità operativa e istituzionale.

Linee strategiche perseguite:

Al fine di accelerare il processo di definizione della governance e della gestione del Servizio Idrico Integrato, per scongiurare la perdita di risorse finanziarie finalizzate a garantire la realizzazione degli interventi a tutela dell'ambiente e delle risorse idriche, si è operato secondo quanto sottoesposto:

- la Regione per le inadempienze rilevate, ha esercitato i poteri sostitutivi, previsti dall'art.172 del d.lgs.152/2006, nominando, per gli Ambiti di Ragusa, Trapani, Messina, Siracusa ed Agrigento i Commissari ad Acta per l'aggiornamento e approvazione in via sostitutiva dei Piani d'Ambito e per la determinazione delle gestioni autonome ai sensi dell'art.147, comma 2 bis, lett.a) e b) per gli ambiti di

Messina, Siracusa e Agrigento. Tutte le ATI hanno già adottato gli atti per il riconoscimento delle gestioni salvaguardate;

- in seguito all'aggiornamento e alla adozione dei Piani d'ambito sono state avviate (Trapani) o sono già state concluse (Agrigento, Ragusa, Siracusa, Messina, Palermo), le procedure di verifica di assoggettabilità a procedura di V.A.S. mentre le ATI di Enna, Caltanissetta e Catania non necessitavano della suddetta procedura;

- la Regione per le inadempienze rilevate nell'affidamento del Servizio Idrico Integrato, ha esercitato i poteri sostitutivi, previsti dall'art 14 del DL 115/2022, convertito in legge 21/09/2022, n.142, nominando, per gli Ambiti di Trapani, Messina e Siracusa i Commissari per provvedere, in via sostitutiva, a tutti gli adempimenti propedeutici e consequenziali all'affidamento del Servizio Idrico Integrato, in osservanza a quanto previsto dall'art. 149-bis del Dlgs 152/2006 e all'avvio della piena operatività del gestore unico d'ambito affidatario;

- inoltre, per dare corso a quanto stabilito dalle sentenze del CGA Sicilia, a definizione del lungo contenzioso riguardante l'affidamento del S.I.I. nell'Ambito di Catania, con D.Pres. Reg. n. 521/Gab del 03/04/2024, è stato nominato un Commissario ad Acta per provvedere, in luogo dell'ATI Catania, all'approvazione delle relazioni ex art. 172 del T.U.A. e dell'aggiornamento della Convenzione già stipulata dal Gestore in data 24/12/2005. Il Commissario ad Acta ha già adempiuto alle incombenze assegnate con l'atto di nomina, provvedendo con propria deliberazione.

Programma di intervento:

- Considerata la persistente situazione di scarsità idrica connessa alla sfavorevole e perdurante situazione metereologica in atto, che determina gravi ripercussioni nel settore idropotabile e in quello irriguo, con conseguenze sul tessuto

economico e sociale, si garantirà il coordinamento di tutte le iniziative e le attività finalizzate alla mitigazione dei danni e al potenziamento e all'adeguamento delle infrastrutture idriche, aumentando la resilienza dei sistemi idrici ai cambiamenti climatici e riducendo le dispersioni di risorsa idrica attraverso interventi sulle reti di adduzione e distribuzione (DGR nn.100, 132, 148 del 2024);

- Verranno altresì attenzionati ricerche e studi, per la valutazione dei costi di gestione dei serbatoi di regolazione dei deflussi superficiali ad uso civile, irriguo o multiplo, gestiti dalla Regione, sia per i profili tariffari che finalizzati alla previsione dell'evoluzione del bilancio idrico regionale in rapporto alla disponibilità delle risorse, anche non convenzionali, e alla programmazione degli investimenti, come si dirà più avanti.

- Allineamento alla normativa comunitaria, nazionale e regionale, per quanto riguarda i regimi tariffari e le regole di affidamento del servizio idrico integrato (direttive 2000/60/CE, d.lgs.152/06 e l.r.19 del 11 agosto 2015). La Regione, nel prossimo triennio, esplicherà il suo ruolo di coordinamento delle ATI, soprattutto per gli Ambiti nei quali non è stata ancora assegnata la gestione unica del SII, affiancando le Assemblee Territoriali nelle procedure di individuazione e affidamento ad un nuovo soggetto Gestore, di passaggio di tutte le infrastrutture dalle vecchie gestioni parcellizzate alle nuove gestioni uniche e di regolamentazione delle tariffe secondo le delibere ARERA;

- In coordinamento con il Commissario Straordinario Unico per la Depurazione verranno affrontate le problematiche relative alle quattro procedure di infrazione di seguito elencate, in essere nei confronti dell'Italia, alcune già sfociate in Sentenze di Condanna da parte della CGUE, per inosservanza della Direttiva 91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane:

- a. Procedura di infrazione 2004/2034;
- b. Procedura di infrazione 2009/2034;
- c. Procedura di infrazione 2014/2059;
- d. Procedura di infrazione 2017/2181:
 - Completamento dei lavori su impianti di depurazione già finanziati, con delibera CIPE n.60/2012 (APQ depurazione del 30/01/2020), anche nell'ambito di ex OCDPC ovvero interessati da provvedimenti di sequestro da parte dell'Autorità giudiziaria;
 - Adozione degli atti necessari ad assicurare il completo soddisfacimento dei requisiti richiesti dalla direttiva 2020/2184/CE, relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano, nonché alla direttiva 741/2020/CE sul riutilizzo delle acque reflue urbane;
 - Si provvederà a riassegnare il servizio di produzione di acqua idonea al consumo umano, mediante processi di dissalazione delle acque marine nelle isole minori (Pantelleria, Lampedusa, Linosa, Ustica e Lipari), in scadenza nel corso del 2024;
 - Inoltre, a seguito dell'insorgenza dello stato di emergenza regionale per la grave crisi idrica che investe anche il settore potabile, causata dalla siccità perdurante, è emersa la necessità di individuare e acquisire ulteriori fonti di approvvigionamento idrico, anche non convenzionali, da rendere disponibili in favore delle popolazioni.

Detta attività risulta complementare a quella riguardante il ripristino della piena funzionalità dei serbatoi artificiali, con riguardo alla quale il Dipartimento sta programmando importanti risorse finanziarie, posto che la stessa, pur conseguendo l'importante incremento della capacità utile dei serbatoi artificiali, da sola non

permette, nell'immediato, in assenza perdurante di precipitazioni, il superamento dello stato di forte criticità generato dal deficit di risorsa venutosi a determinare per assenza di deflussi superficiali e profondi. Per mitigare lo stato di crisi, si sta pertanto programmando, anche a seguito delle valutazioni condotte dalla Cabina di Regia per fronteggiare lo stato di crisi e di emergenza idrica istituita con deliberazione della Giunta di Governo n. 148 del 09/04/2024, il ripristino di alcuni degli impianti di dissalazione esistenti sul territorio siciliano (in particolare si sono valutati quelli nei siti di Porto Empedocle, Gela, Trapani) ormai fuori servizio da quasi un quindicennio in quanto tecnologicamente obsoleti, fortemente energivori ed altamente dispendiosi sotto l'aspetto gestionale. I nuovi dissalatori utilizzeranno tecnologie avanzate che consentiranno di superare le criticità gestionali prima riscontrate.

- In seguito alla rifunzionalizzazione dei suddetti impianti di desalinizzazione di acqua marina, sarà necessario prevedere, a partire dal secondo semestre del 2026 e considerando il permanere della legislazione vigente (LR 15 novembre 1982, n.134), le spese di gestione, a carico della Regione, calcolate in circa €16.500.000,00 annuali.

- Oltre alla realizzazione di investimenti volti al reperimento di fonti di approvvigionamento integrative, occorre promuovere interventi di lunga pianificazione, finalizzati al recupero/limitazione delle perdite di rete ed alla ottimizzazione delle reti acquedottistiche e degli impianti. La dimensione del programma, considerato il diffuso stato di fatiscenza della rete di distribuzione siciliana, non può pensarsi limitata ad un solo triennio ma deve inquadrarsi in un'ottica di programmazione pluriennale e con impiego di risorse sia pubbliche (comunitarie, nazionali, regionali) che private (tariffa del Servizio Idrico Integrato).

Si riassume, nella tabella sottostante, il previsto sviluppo dell'utilizzo delle fonti finanziarie assegnate, come di seguito riportato:

Spese Programmate e settore intervento	2025	2026	2027
Dissalazione isole minori	€ 15.000.000,00	€ 15.000.000,00	€ 15.000.000,00
PSC Regione Sicilia CIPES n.32/2021 depurazione	€ 4.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ 0,00
POC Sicilia 2014/2020 Azione 2.3.1 - Interventi per il miglioramento del servizio idrico integrato fognario depurativo	€ 1.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00
CIPES n.1 del 15/02/2022 – Anticipazioni FSC 2021/2027 reti idriche	€ 20.000.000,00	€ 25.000.000,00	€ 35.000.000,00
Nuovo FSC 2021/2027 – DGR n.53/2024 05.02 Risorse idriche DAR reti idriche ed interconnessioni, dissalazione	€ 25.000.000,00	€ 25.000.000,00	€ 26.948.670,00
PR FESR 2021/2027 Azione 2.5.1 reti idriche – 2.5.2 digitalizzazione reti idriche	€ 25.000.000,00	€ 30.000.000,00	PR FESR 2021/2027 Azione 2.5.1 reti idriche – 2.5.2 digitalizzazione reti idriche
TOTALI	€ 90.500.000,00	€ 98.000.000,00	€ 111.948.670,00

Alle spese sopra esplicitate, vanno aggiunte quelle di seguito riportate, ancorché non ancora garantite attraverso strumenti di programmazione, riferite agli interventi di natura emergenziale per il contrasto alla crisi idrica, nonché ai completamenti sugli interventi della depurazione già in attuazione (derivanti dall'APQ sulla depurazione, da programmazioni da Ordinanze di protezione Civile) ovvero su impianti colpiti da sequestri dell'Autorità Giudiziaria:

Spese Programmate	2025	2026	2027
Risorse per l'attuazione degli interventi volti al superamento dell'emergenza idrica – Revamping 4 dissalatori (*)	€ 60.000.000,00	€ 32.000.000,00	€ 0,00
Spese di gestione per n.4 impianti di dissalazione rifunzionalizzati (*)	€ 0,00	€ 8.250.000,00	€ 16.500.000,00
Completamento dei lavori su impianti di depurazione già finanziati con delibera CIPE n.60/2012 (APQ depurazione del 30/01/2020) o nell'ambito di ex OCDPC ovvero interessati da procedimenti giudiziari di sequestro (**)	€ 5.500.000,00	€ 4.000.000,00	€ 2.000.000,00
TOTALI	€ 65.500.000,00	€ 44.250.000,00	€ 18.500.000,00

(*) Risorse assegnate ex DGR n.179 del 13.05.2024 (**) Risorse necessarie e non ancora assegnate

Il Servizio 1 risulta inoltre coinvolto, per gli investimenti rientranti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, della Missione M2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica) Componente C4 (Tutela e valorizzazione del territorio e della risorsa idrica), per la parte di investimenti rientrante nel Servizio Idrico Integrato:

Investimento I4.4: Investimenti in fognatura e depurazione. Dotazione: € 61.487.574,55

Con Decreto n. 262 del 8 agosto 2023, il MASE ha individuato l'elenco delle 19 proposte progettuali ammissibili a finanziamento, selezionate secondo le indicazioni del DM n. 191 del 17.5.2022. Risulta in fase di stipula l'apposito Accordo di Programma tra MASE, Regione ed Enti di Governo d'Ambito. Questo contribuirà a

risolvere criticità derivanti dalle procedure di infrazione non a carico del Commissario Unico per la depurazione. Per quanto riguarda le entrate programmate, si rappresenta quanto elencato nella tabella sottostante:

Entrate Programmate				
Capitolo	Denominazione	2025	2026	2027
2610	Introitazione del 10 % del Canone per utilizzo opere e beni affidati in gestione alla Società affidataria Sicilia Acque SpA (previsione in corso di elaborazione con lo schema regolatorio ARERA MTI 4, relativo al periodo 2024-2029)	€ 267.900,00	€ 268.900,00	€ 187.900,00
8115	Restituzione anticipazione riconosciuta ex art. 10 comma 2 della L.R. 16/2022.	1.819.511,5 5	1.819.511,5 5	1.819.511,5 5
4217	Somme da versarsi dalle Amministrazioni Comunali o dai Soggetti Gestori del Servizio Idrico Integrato, occorrenti per l'effettuazione di rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di autorizzazione allo scarico degli impianti di depurazione rientranti nel Servizio Idrico Integrato	€ 42.000,00	€ 24.000,00	€ 15.000,00

Risultati attesi:

- Piena operatività della governance del Servizio Idrico Integrato attraverso il coordinamento delle attività finalizzate all'approvazione dei Piani d'Ambito e all'individuazione dei Gestori unici, al completamento delle procedure di affidamento ed all'espletamento di tutte le attività finalizzate alla consegna delle reti

e degli impianti ai nuovi gestori, per l'entrata a regime del nuovo servizio di gestione;

- Soddisfacimento della Condizione abilitante CA 2.5 del PR FESR Sicilia 2021/2027 "Pianificazione aggiornata degli investimenti necessari nel settore idrico e nel settore delle acque reflue". Il soddisfacimento è prevedibile entro il 2024. L'adeguamento alla normativa comunitaria in tema di Servizio Idrico Integrato, porterà al pieno utilizzo delle risorse dei fondi Strutturali e di Investimento Europei e dei fondi nazionali;

- Attuazione interventi finalizzati al superamento delle criticità contestate relativamente alle procedure di infrazione sulla depurazione;

- Programmazione ed attuazione di interventi atti al superamento della crisi idrica in corso ed alla ottimizzazione delle infrastrutture acquedottistiche.

Da ultimo, si evidenzia che, con D.A. n.6 del 06.02.2024, si è provveduto a dare attuazione alla L.R. 4/2022 in materia di riutilizzo delle acque reflue urbane liberando risorse idriche per scopi idropotabili.

Concessioni Idriche

Con specifico riferimento alle concessioni di "grandi" derivazioni idroelettriche (superiori a KW 3.000, ai sensi dell'art. 6, R.D. n. 1775/1933), l'Unione Europea ha dato un forte impulso alla creazione di un mercato interno dell'energia ispirato al principio della libera concorrenza, emanando nel 1996 la direttiva 96/92/CE, contenente le prime misure di liberalizzazione e di armonizzazione del mercato dell'energia elettrica, a seguito della quale in Italia ha avuto inizio una fase caratterizzata dalle proroghe alla durata delle concessioni in essere, di cui è stata dichiarata l'illegittimità dalla Corte costituzionale (sentenza n. 1 del 2008 e sentenza n. 205 del 2011).

Con il "Decreto Sviluppo" (d.l. n. 83 del 2012), ha avuto inizio una nuova fase, ancora in corso, caratterizzata dall'abbandono della logica delle proroghe alle vecchie concessioni e da una accelerazione verso lo svolgimento delle nuove gare sul libero mercato.

In particolare, l'art. 12, D.Lgs. n. 79/1999, nel testo vigente modificato e integrato dall'art. 11-quater del D.L. n. 135/2018, convertito in L. n. 12/2019, al comma 1-bis, ha disposto che le Regioni, ove non ritengano sussistere un prevalente interesse pubblico ad un diverso uso delle acque, incompatibile con il mantenimento dell'uso a fine idroelettrico, possono assegnare le concessioni di grandi derivazioni idroelettriche, previa verifica dei requisiti di capacità tecnica, finanziaria e organizzativa di cui al comma 1-ter, lettera d) a:

a) ad operatori economici individuati attraverso l'espletamento di gare con procedure ad evidenza pubblica;

b) a società a capitale misto pubblico privato nelle quali il socio privato è scelto attraverso l'espletamento di gare con procedure ad evidenza pubblica;

c) mediante forme di partenariato ai sensi degli articoli 179 e seguenti del codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. L'affidamento a società partecipate deve comunque avvenire nel rispetto delle disposizioni del testo unico di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

Di seguito, il comma 1-ter del medesimo art. 12 citato prescrive che, nel rispetto dell'ordinamento dell'Unione europea e degli accordi internazionali, nonché dei principi fondamentali dell'ordinamento statale e delle disposizioni di cui al presente articolo, le Regioni devono disciplinare con legge le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico, nel rispetto delle indicazioni date dal legislatore statale alle lettere a-n del medesimo comma 3-ter.

Linee strategiche perseguite:

1. Agevolare l'accesso degli operatori economici al mercato dell'energia, secondo condizioni uniformi sul territorio regionale, regolando le relative procedure di evidenza pubblica con riguardo alla tempistica delle gare e al contenuto dei relativi bandi, nonché all'onerosità delle concessioni messe a gara;

2. Subordinare il rilascio delle concessioni per grandi derivazioni idroelettriche al possesso dei seguenti requisiti minimi:

- ai fini della dimostrazione di adeguata capacità organizzativa e tecnica del concessionario, l'attestazione da parte dei partecipanti di avvenuta gestione, per un periodo di almeno 5 anni, di impianti idroelettrici aventi una potenza nominale media pari ad almeno 3 MW;

- ai fini della dimostrazione di adeguata capacità economica, la referenza di due istituti di credito o società di servizi iscritte nell'elenco generale degli intermediari finanziari che attestino che il partecipante ha la possibilità di accedere al credito per un importo almeno pari a quello del progetto proposto nella procedura di assegnazione;

3. Introdurre nuove modalità di quantificazione del canone dovuto dai concessionari di grandi derivazioni idroelettriche di potenza superiore a 3.000 kW; il canone si comporrà di una parte fissa e di una variabile e, come proiezione, assicurerà una maggiore entrata in favore della Regione;

4. Introdurre la cessione gratuita di energia alla Regione siciliana, a carico degli esercenti le grandi derivazioni idroelettriche, in ragione di 220 Kwh per ogni KW di potenza nominale media di concessione; cessione che avverrà a mezzo di monetizzazione dell'energia dovuta;

5. Trasferimento ai liberi consorzi ed alle città metropolitane, il cui territorio è interessato dalle derivazioni, del 60% dei proventi derivanti dai canoni e dalla cessione gratuita dell'energia;

6. Vincolare una quota annuale, pari ad euro 3, per ogni KW di potenza nominale media di concessione, al finanziamento di interventi di miglioramento e risanamento ambientale ed una quota annuale, pari ad euro 2, per ogni KW, alla promozione e della produzione di energia da fonti rinnovabili ed all'efficientamento energetico degli edifici di proprietà regionale.

Programma di intervento:

In attuazione dell'iniziativa legislativa sopra esposta, l'Assessorato regionale all'energia e ai servizi di pubblica utilità, prima dell'avvio della procedura per l'assegnazione di una concessione, sentiti i Comuni interessati dalla presenza delle opere e della derivazione compresi tra i punti di presa e di restituzione delle acque, accerterà l'eventuale sussistenza di un prevalente interesse pubblico ad un diverso uso delle acque, incompatibile in tutto o in parte con il mantenimento dell'uso a fine di produzione di energia idroelettrica, anche ai fini delle successive valutazioni ambientali.

Di seguito, l'assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni a scopo idroelettrico avverrà nell'ambito di un procedimento unico, nel rispetto dei principi di concorrenza, economicità, semplificazione e accelerazione dell'azione amministrativa, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficienza energetica, indicati dal D.lgs. 36/2023.

Risultati attesi in forza dell'applicazione dei nuovi criteri di determinazione del canone a seguito dell'approvazione della proposta normativa:

- a seguito dell'emanazione della proposta normativa, con riguardo alle entrate programmabili che affluiranno su un nuovo capitolo di entrata in capo alla Regione, si rappresenta quanto elencato nella tabella sottostante con riferimento alle due concessioni di grandi derivazioni idroelettriche assentite, aventi scadenza nel 2029, precisando che:

- ci si limita, a titolo esemplificativo, ad evidenziare un raffronto tra il canone già corrisposto nel 2024 dai due concessionari e quello che deriverebbe dall'applicazione dei nuovi criteri di determinazione di cui alla nuova proposta di legge, che prevedono una parte fissa ed una parte variabile;

- con riferimento alla componente variabile del canone, si è ipotizzato che la medesima sia pari alla sola monetizzazione della cessione gratuita dell'energia elettrica (220 Kwh/kW) e ad un prezzo zonale medio dell'energia pari a € 120,00/MWh;

- il canone, per gli anni 2025, 2026 e 2027, sarà quello del 2024, aggiornato sulla base dell'indice ISTAT, ove superiore al 5%, secondo le indicazioni della proposta normativa in itinere;

Capitolo 2602 *	Concessionario	Canone attuale per il 2024	Canone 2024 in applicazione della proposta normativa
	Enel Produzione s.p.a. (Ancipa- Pozzillo- Simeto)	€ 355.231,25	€ 1.779.763,34
	Enel Green Power (Alcantara 2)	€ 82.411,86	€ 412.896,20
TOTALE		€ 437.643,11	€ 2.192.659,54

* Note alla tabella:

1) ci si limita, a titolo esemplificativo, ad evidenziare un raffronto tra il canone già corrisposto nel 2024 dai due concessionari e quello che deriverebbe dall'applicazione dei nuovi criteri di determinazione di cui alla proposta di legge, che prevedono una parte fissa ed una parte variabile;

2) con riferimento alla componente variabile del canone, si è ipotizzato che la medesima sia pari alla sola monetizzazione della cessione gratuita dell'energia elettrica (220 Kwh/kW) e ad un prezzo zonale medio dell'energia pari a € 120,00/MWh;

3) il canone, per gli anni 2025, 2026 e 2027, sarà quello del 2024, aggiornato, secondo le indicazioni della proposta normativa, sulla base dell'indice ISTAT, ove superiore al 5%; al momento, quindi, non è possibile stimare in concreto l'incremento delle entrate per il 2025, 2026 e 2027.

Risultati attesi a normativa vigente:

Previsione entrate 2025, 2026 e 2027, a normativa vigente e tenuto conto che l'attuale importo del canone per il 2024, sarà incrementato, annualmente, di un valore pari al tasso di inflazione programmata (TIP), che sarà pubblicato dal MEF nell'ultimo trimestre dell'anno:

Capitolo 2602 *	Concessionario	2025	2026	2027
	Enel Produzione s.p.a. (Ancipa-Pozzillo-Simeto)	€ 355.231,25	€ 355.231,25	€ 355.231,25
	Enel Green Power (Alcantara 2)	€ 82.411,86	€ 82.411,86	€ 82.411,86
TOTALE		€ 437.643,11	€ 437.643,11	€ 437.643,11

*NOTE alla tabella: gli importi dei canoni riportati per gli anni 2025-2027 varieranno in base al tasso di inflazione programmata (TIP), che sarà pubblicato dal MEF nell'ultimo trimestre dell'anno.

Dighe e grandi adduttori

Delle 26 dighe gestite dalla Regione ve ne sono, in esercizio 23, escludendo le dighe Pietrarossa e Blufi, ancora in costruzione, nonché la diga Pasquasia, per la quale è stato disposto il fuori esercizio. Tramite i sistemi di derivazione, si consegnano le riserve idriche invasate ai Consorzi di Bonifica della Sicilia Occidentale e Orientale, alle aree industriali di Catania e Siracusa, all'AMAP (gestore del servizio idrico integrato per la città metropolitana di Palermo), a Siciliacque S.p.A. (società partecipata dalla Regione a cui è affidata la gestione del servizio idrico sovrambito), all'ATI di Agrigento e al Comune di Ragusa, tramite un acquedotto gestito dal Consorzio di Bonifica Sicilia Orientale. In media, i volumi erogati annualmente dagli invasi, in ordinarie condizioni di disponibilità idrica, sono 140 Mm³ di cui 81 Mm³, per l'uso irriguo, 52 Mm³, per l'approvvigionamento potabile ed i restanti 7 Mm³, per uso industriale.

Compartecipazione alle spese per l'esercizio degli invasi gestiti dalla Regione Siciliana – cd costo acqua grezza.

Ad oggi, sussiste la necessità di determinare, univocamente, la relativa tariffa idrica da applicare nell'intero Distretto Idrografico per la cessione di acqua grezza, per il servizio idrico multisettoriale e, come stabilito dall'ARERA (allegato A al MTI-4 2024-2029), è con Legge Regionale che deve individuarsi il Soggetto competente, quale responsabile della predisposizione della tariffa; soggetto che verrà identificato con apposita norma regionale da predisporre, la cui operatività si stima a decorrere dal secondo semestre 2025. Con D.D.G. n.733 del 22.04.2024, è stato accertato sul capitolo 4209, Capo 16, per l'esercizio finanziario 2024, l'importo pari a € 9.143.222,43

a carico di Amap s.p.a., quale acconto sul rimborso del costo dell'acqua grezza relativa al periodo 2016-2024.

Linee strategiche perseguite

Le principali prerogative affidate a tale servizio sono in sintesi:

- la Programmazione e l'esecuzione degli interventi nelle dighe, opere annesse e grandi adduttori, in termini di individuazione delle criticità, pianificazione ed attuazione delle operazioni manutentive dirette a superare le problematiche identificate nonché a mantenere le condizioni di sicurezza e il funzionamento idraulico degli impianti di ritenuta, acquisendo, ove mancante, la piena esercibilità dei serbatoi artificiali;
- la Gestione delle stesse infrastrutture, che si esplica tramite una serie di attività operative, quali: la vigilanza, la conduzione degli impianti finalizzata all'erogazione dell'acqua e alla laminazione delle piene, l'esecuzione delle funzioni assegnate agli Ingegneri Responsabili per la sicurezza e la tenuta dei rapporti con la Direzione Generale per le Dighe e l'Ufficio Tecnico per le Dighe, organismi di vigilanza in seno al Ministero delle Infrastrutture.

Alla luce dei compiti attribuiti, gli obiettivi strategici che intendono conseguirsi hanno come finalità:

- 1) il complessivo miglioramento delle capacità di accumulo ed erogazione delle risorse idriche raccolte negli invasi da destinare agli usi potabili, irrigui ed industriali, tenendo conto dei sempre più ricorrenti periodi siccitosi da contrastare tramite una programmazione pluriennale delle riserve d'acqua e il recupero, dove presenti, delle perdite idriche nei sistemi gestiti;

2) la salvaguardia delle comunità e dei territori posti a valle degli invasi, grazie alle loro funzioni di mitigazione degli effetti causati dai fenomeni atmosferici che imporrebbero, tra l'altro e da un punto di vista istituzionale, l'adozione di politiche volte allo sviluppo di una maggiore responsabilità collettiva verso l'ambiente, alla promozione di iniziative in campo infrastrutturale fondate su principi di economia circolare, nonché di adattamento alle mutate e ormai sistemiche condizioni climatiche.

Programma di intervento

Operazioni per la manutenzione straordinaria delle infrastrutture gestite

Per raggiungere tali finalità, la regione rivolge costante attenzione allo stato delle infrastrutture per accertare i problemi più rilevanti ed individuare gli interventi per superare tali criticità, realizzabili tramite Piani Operativi, per la cui attuazione sono stati stanziati finanziamenti regionali, nazionali e comunitari.

Oggi gli interventi in corso di esecuzione o previsti nei vigenti Piani Operativi sono complessivamente 27, dopo l'inserimento di 8 nuove operazioni, oltre la conclusione di altre 11, la cui spesa sarà definitivamente liquidata entro l'anno 2024.

In atto, alla luce dei provvedimenti formali emanati e delle risorse finanziarie tutt'ora appostate, gli interventi sono quelli riportati nel seguente prospetto.

Programmi / Linee di finanziamento	Fonte finanziaria	Provvedimento attuativo	Risorse (€)
P.O. Infrastrutture FSC 2014-2020 (P.N. Dighe)	CIPE 54/2016	I Accordo novembre 2017	9.142.486,57
Patto Sud Sicilia FSC 2014-2020	CIPE 26/2016	Delibera Giunta 3/2019	12.518.605,08
1° Stralcio Piano Nazionale Interventi Settore Idrico (Invasi)	L. 205/2017	D.P.C.M. 17/04/2019	4.812.000,00
P.O. Ambiente FSC 2014-2020	CIPE 13/2019	Accordo Autorità di Bacino DSG n.232/2022	415.800,00

CIPESS 1/2022 (Anticipazioni FSC 2021-2027)	CIPESS 1/2022	D.D. n. 2980 del 01/09/2023	8.950.000,00
		D.D. n. 7754 del 05/06/2023	470.000,00
POC Sicilia 2014-2020	POC Sicilia 2014-2020	Delibera Giunta 347/2023	13.591.155,60
PNRR (Anticipazioni FSC 2021-2027)	PNRR (imputazione)	D.M. Infrastrutture 517/2021	68.250.000,00
Fondo Bilancio Regionale (Cofinanziamento)	Bilancio Regionale	Fondo Bilancio Regionale	282.944,11
Fondo ex art. 26 del D.L. 50/2022	Fondo D.L. 50/2022	D.L. 50/2022	13.250.000,00
Fondo servizi di ingegneria (Invasi artificiali)	L.R. 3/2024 art. 84	L.R. 3/2024	1.167.000,00
PR FESR 2021-2027	PR FESR 2021-2027	PR FESR 2021-2027	13.610.000,00
			146.459.991,36

Per alcuni degli interventi in corso sono stati appostati finanziamenti integrativi per assicurarne la copertura economica e quindi la completa attuazione. Altri necessitano di ulteriori risorse economiche per potere eseguire l'esecuzione dei lavori i cui costi, dopo l'acquisizione delle progettazioni e la crescita del prezzo dei materiali sotto la spinta inflazionistica, sono significativamente aumentati rispetto alle originarie disponibilità finanziarie. Per queste operazioni si è già avviato il confronto con i competenti soggetti istituzionali per una redistribuzione delle risorse economiche che possa concretamente assicurare l'ultimazione degli interventi in corso o l'affidamento a breve/medio termine di nuovi appalti. In merito, si evidenzia che alcune operazioni, già incluse nei Piani Operativi in corso, hanno ricevuto risorse finanziarie aggiuntive ovvero sono stati imputati in programmi alternativi agli originari per prolungare il loro iter attuativo. Gli interventi in oggetto sono di seguito elencati.

Diga/Impianto	Titolo intervento in Piano Operativo	Piano Operativo e/o Linea di finanziamento	Finanziamento P.O. /Linea	Finanziamento Totale
Varie dighe - impianti elettrici - Lotto 2	<i>Progettazione e lavori di adeguamento alle vigenti norme di legge degli impianti elettrici a servizio delle infrastrutture gestite dal DRAR: Lotto 2 (Olivo, Sciaгуana, Nicoletti, PonteBarca, S Rosalia).</i>	Patto per il Sud della Sicilia - FSC 2014-2020	1.137.000,00	1.607.000,00
		Delibera CIPESS 1/2022 Anticipazioni FSC 2021-2027	470.000,00	
Adduttore Castello	<i>Adduttore alle zone irrigue dipendenti dal serbatoio "Castello" - 1° tronco dalla Diga di Castello alla diramazione Tavernola - progetto di completamento.</i>	PNRR Anticipazioni FSC 2021-2027 (ex 1° Stralcio Piano Nazionale Idrico - Invasi)	8.250.000,00	8.250.000,00
Diga Pietrarossa	<i>Diga Pietrarossa – Interventi per il completamento della diga</i>	PNRR Imputazione (ex PO Infrastrutture FSC 2014-2020 - II Addendum)	60.000.000,00	82.200.000,00

Progetti di gestione degli invasi

Per completare organicamente la pianificazione degli interventi sulle infrastrutture condotte, in ottemperanza all’art. 114 del D.Lgs. 152/2006 e in qualità di gestore dei serbatoi artificiali, la regione ha acquisito, tramite gare di evidenza pubblica, i progetti di gestione degli invasi la cui approvazione, previa acquisizione dei pareri di competenza dell’Ufficio Tecnico per le Dighe (UTD), è demandata all’Autorità di Bacino (AdB). In sintesi, 23 dei 26 invasi gestiti (escludendo Pasquasia fuori esercizio, Blufi e Pietrarossa in costruzione), saranno dotati del progetto di gestione e dell’annesso piano operativo, che sono propedeutici alla redazione dei successivi progetti esecutivi finalizzati alla rimozione dei sedimenti, alla disostruzione degli organi di scarico e derivazione, nonché al recupero di capacità utile (in atto l’8% occupata da sedimenti). Il seguente prospetto riporta lo stato dell’iter di approvazione dei progetti di gestione.

In corso di redazione	Istruttoria UTD	Adeguamento al parere UTD	Istruttoria AdB	Approvati da AdB	TOTALE
0	1	2	1	19	23

Proposte programmatiche per l’attuazione di ulteriori interventi

Oltre alle operazioni in corso di esecuzione, per le quali vi è contezza di spesa nel triennio considerato, è stata proposta l’inclusione di altri interventi nella programmazione di prossima attuazione (PSC 2021-2027) ovvero soggetta all’elaborazione di graduatorie di priorità secondo le disponibilità finanziarie (PNISSI).

FSC 2021-2027: Con DGR n. 53 del 20/02/2024, è stata approvata l'attribuzione delle risorse finanziarie FSC di cui alla Delibera CIPESS 25/2023 per il ciclo di programmazione 2021-2027 e proposta dal Presidente della Regione con comunicazione n. 3449/2024. Nella tabella distributiva delle risorse in Delibera, è indicata la linea di intervento 05.02 "Risorse idriche" per l'allocazione delle risorse destinate alle dighe ed infrastrutture idriche, mentre, in realtà, secondo il quadro distributivo elaborato dal DP Coe 0004813-P- 19072023 i suddetti oggetti di intervento sono riferiti invece all'Area tematica 0.5 "Ambiente e risorse naturali". Infatti, per l'Area tematica 0.5 "Ambiente e risorse naturali" sono attivabili le seguenti linee d'intervento:

0.5.1 "Rischi e adattamento climatico" oggetto di intervento "Dighe e infrastrutture idriche";

0.5.2 "Risorse idriche" oggetto di intervento "Depurazione";

0.5.3. "Rifiuti" oggetto di intervento "Rifiuti";

mentre viene indicata una linea di intervento 05.06, Depurazione, che non si rinviene nel quadro rilevatorio del DP Coe citato a beneficio di "Commissario Depurazione".

Cumulativamente, per le finalità di cui sopra, sono state finanziati € 340.000.000,00. In atto, sono stati inseriti n. 6 interventi per le dighe, per un valore di € 130.224.000,00, il cui cronoprogramma di spesa è ricompreso nei Fondi Nazionali della tabella conclusiva.

Risultati attesi

- Mantenimento delle condizioni di sicurezza e miglioramento del funzionamento idraulico degli impianti di ritenuta gestiti, anche a tutela della popolazione e dei territori a valle degli sbarramenti.
- Recupero di capacità utile dei serbatoi artificiali, grazie all'esecuzione degli interventi di manutenzione straordinaria per superare le criticità dalle quali sono scaturite le limitazioni d'invaso.
- Potenziamento delle risorse idriche disponibili grazie all'avvio dei lavori di completamento di infrastrutture idriche esistenti quale, ad esempio, l'invaso Pietrarossa.

Gli obiettivi sopra elencati sono conseguibili a medio-lungo termine, tramite l'esecuzione degli interventi di manutenzione straordinaria già iniziati e prossimi alla conclusione ovvero da avviare concretamente nel triennio considerato. In atto, gli invasi gestiti dalla Regione Siciliana sono in parte soggetti a prescrizioni imposte dall'Autorità di Vigilanza e in parte interessati da interrimento, condizioni che ne hanno ridotto la capacità utile totale del 33%. Con l'attuazione delle diverse operazioni individuate sarà possibile, nell'arco di cinque-sei anni, superare le criticità che hanno portato a tali limitazioni e rimuovere parzialmente i sedimenti che hanno occupato il volume utile dei serbatoi, recuperando come obiettivo finale circa 74 Mmc di capacità effettiva ovvero il 60% di quella perduta, quantità adeguata a concorrere alla costituzione di una capacità utile sostenibile di 380 Mmc, a fronte di una domanda annua da parte degli utilizzatori di 140 Mmc, con il risultato di potere attuare (in ordinarie condizioni meteo-climatiche) una pianificazione pluriennale della risorsa. Al volume utile sostenibile così determinato, si dovrà aggiungere l'incremento di risorsa idrica pari a circa 40 Mmc, dovuto al completamento dell'invaso Pietrarossa, che consentirà di fruire di una riserva

d'acqua disponibile effettiva di 420 Mmc proveniente da fonti idriche superficiali di tipo convenzionale.

Anche in considerazione della contingente e grave crisi idrica e dei sempre più frequenti periodi siccitosi a cui è soggetta la nostra regione, l'azione volta all'incremento della disponibilità di riserva idrica dei serbatoi artificiali deve essere inderogabilmente accompagnata dal contemporaneo sviluppo di operazioni dirette a rendere efficiente il sistema di adduzione e distribuzione della risorsa idrica, eliminando quelle perdite non funzionali che, secondo le ultime statistiche, raggiungono in Sicilia circa il 50%.

Inoltre, è fondamentale che si pervenga all'assunzione di pratiche strategiche lungimiranti di tipo organizzativo, amministrativo ed economico, per affrontare e superare, in tempo utile, gli impedimenti che sovente si frappongono tra la finalità ultima dell'azione proposta e la stessa attuazione degli interventi, eludendo la sottovalutazione di fattori determinanti per il conseguimento dei risultati voluti.

Di seguito si riporta il quadro previsionale di utilizzo delle risorse finanziarie disponibili per l'attuazione dei diversi Piani Operativi, stimato sulla base dello stato delle procedure in corso e della tipologia degli interventi da eseguire per la manutenzione straordinaria e la messa in sicurezza delle infrastrutture gestite.

SPESA PROGRAMMATA			
FONDI	2025	2026	2027
REGIONALI	1.082.944,11		
NAZIONALI	51.309.859,85	22.904.351,28	7.304.174,51
COMUNITARI	3.070.000,00	5.920.000,00	4.620.000,00
Totale/anno	55.462.803,96	28.824.351,28	11.924.174,51

Rifiuti ed impiantistica

Il vigente Piano della Regione Siciliana inerente alla Gestione dei Rifiuti (PRGR) si compone di tre diverse sezioni relative alla gestione dei:

- Rifiuti Urbani, adottato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n.8 del 12.03.2021;
- Rifiuti Speciali, adottato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 10 del 21.04.2017;
- Bonifiche, adottato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n.26 del 28.10.2016; mentre, risulta di competenza delle Autorità di Sistema Portuale e delle Capitanerie di Porto la redazione dei documenti di pianificazione inerenti alla gestione dei rifiuti prodotti nelle aree portuali.

Considerate le osservazioni formulate dalla Commissione Europea e dalla Commissione Tecnico Specialistica regionale riguardo ai contenuti della sezione del Piano regionale relativo ai Rifiuti Urbani (quella adottata con D.P.R.S. 8/2021), si è proceduto ad aggiornarla in conformità alle previsioni del D.M. n.257 del 24.06.2022 (che dà attuazione all'art.198-bis del D.lgs. 152/2006): l'aggiornamento del Piano descrive in maniera puntuale la pianificazione regionale del sistema di gestione delle politiche pubbliche ed incentiva le iniziative private per lo sviluppo di un'economia sostenibile e circolare, a beneficio della società e della qualità dell'ambiente, relativamente alla gestione dei rifiuti urbani. Non meno significativa è la condizione abilitante contenuta nel Programma Regionale FESR periodo 2021-2027, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2022)9366 dell'8 dicembre 2022, la quale, a seguito di motivata "analisi della situazione della gestione dei rifiuti esistente nell'entità geografica interessata, compresi il tipo, la quantità e la fonte dei

rifiuti prodotti e una valutazione del loro futuro sviluppo, tenendo conto dei risultati attesi a seguito dell'applicazione delle misure stabilite nel o nei programmi di prevenzione dei rifiuti, elaborati conformemente all'articolo 29 della direttiva 2008/98/CE", ha richiesto "una valutazione dei sistemi esistenti di raccolta dei rifiuti, compresa la copertura territoriale e per materiali della raccolta differenziata e misure per migliorarne il funzionamento, e una valutazione della necessità di nuovi sistemi di raccolta, sulla base di informazioni sui criteri di riferimento per le modalità di individuazione dell'ubicazione dei siti futuri e sulla capacità dei futuri impianti di trattamento dei rifiuti"; condizione il cui superamento consentirà di potersi avvalere delle risorse stabilite con Delibera della Giunta di Governo n. 406/2023, per l'impiantistica per il trattamento dei rifiuti previste dall'obiettivo strategico 2.6 del Piano, quantificate in circa 222 milioni di euro nell'arco temporale del programma.

Lo stralcio del Piano, una volta approvato, sarà lo strumento di pianificazione connesso all'attuazione di quanto previsto dall'art.14-quater del D.L. n.181 del 09.12.2023 (convertito in Legge n.11 del 02.02.2024), il quale prevede che, al fine di assicurare, in via d'urgenza e in conformità a quanto stabilito agli articoli 179, 182 e 182-bis del D.lgs. 152/2006, il completamento della rete impiantistica integrata che consenta, nell'ambito di un'adeguata pianificazione regionale del sistema di gestione dei rifiuti, il recupero energetico, la riduzione dei movimenti di rifiuti e l'adozione di metodi e di tecnologie più idonei a garantire un alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Presidente della Regione siciliana è nominato Commissario straordinario (avvenuto con D.P.C.M. del 22.02.2024).

L'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (stralcio rifiuti urbani), è stato apprezzato dalla Giunta Regionale con la Delibera n.107 del 21.03.

Con la Legge n. 11 del 2 febbraio 2024 “Disposizioni urgenti per la valorizzazione energetica e la gestione del ciclo dei rifiuti nella Regione siciliana”, di conversione del D.L. n. 181 del 9 dicembre 2023, infatti, è stata disposta la nomina del Presidente della Regione Siciliana quale Commissario Straordinario “al fine di assicurare, in via d'urgenza e in conformità a quanto stabilito agli articoli 179, 182 e 182-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il completamento della rete impiantistica integrata che consenta, nell'ambito di un'adeguata pianificazione regionale del sistema di gestione dei rifiuti, il recupero energetico, la riduzione dei movimenti di rifiuti e l'adozione di metodi e di tecnologie più idonei a garantire un alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica”.

Al termine della procedura ambientale il Presidente della Regione, Commissario Governativo, approverà il Piano con proprio Decreto su proposta dell'Assessore regionale per l'energia ed i servizi di pubblica utilità.

Linee strategiche perseguite

Si prevede, inoltre, la realizzazione impianti di selezione della raccolta differenziata per avviare flussi di qualità ai consorzi di filiera e conferire meno rifiuti in discarica e con riferimento alle isole minori e ai centri montani maggiormente disagiati, con meno di 1000 abitanti, saranno predisposte compostiere di prossimità. Per incentivare il conferimento di rifiuti differenziati da parte dei cittadini ed evitare smaltimenti incontrollati si è sviluppato un programma concertato con le SRR (Società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti) finalizzato alla realizzazione di centri comunali di raccolta e centri del riuso per incentivare il riutilizzo ed evitare la dispersione illecita di rifiuti ingombranti. Al fine di contrastare il fenomeno delle discariche abusive, soprattutto a ridosso delle grandi

città saranno altresì collocate sul territorio telecamere per monitorare e identificare i soggetti responsabili.

Infine, si procederà al controllo diretto dei flussi attraverso l'informatizzazione più spinta degli stessi (adozione del sistema O.R.So.) e responsabilizzazione delle strutture locali provvedendo a un'analisi dei dati finalizzata all'individuazione delle caratteristiche merceologiche e ai loro spostamenti.

Si evidenzia che viene risolta, in maniera strutturale, la carenza impiantistica intermedia che storicamente è presente nelle provincie orientali della regione, anche attraverso la chiusura del ciclo garantita da due termovalorizzatori baricentrici alle zone di maggiore produzione di rifiuti urbani (Palermo e Catania), riducendo il conferimento a discarica a meno del 10% del peso dei rifiuti urbani raccolti.

Inoltre, dalla nuova conformazione impiantistica, è attesa una riduzione strutturale dei costi di trattamento dei rifiuti urbani di almeno il 17% rispetto a quelli attuali (che in funzione di alcune variabili esogene alla pianificazione in capo alla Regione Siciliana potrebbero arrivare al 48%).

Programma di intervento (Descrizione dettagliata)

- 1) Azioni volti alla riduzione del conferimento a discarica (Compostiere di prossimità).
- 2) Potenziamento degli impianti per la RD (Realizzazione di nuovi CCR e completamento di 16 interventi privi di finanziamento.).
- 3) Realizzazione di impianti di compostaggio e selezione della raccolta differenziata.
- 4) Adeguamento della capacità delle discariche nelle more della realizzazione di impianti di recupero energetico.

5) Il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti indica i fondi posti a copertura dei costi inerenti all'implementazione impiantistica:

Piattaforme di recupero e raffinazione (punto 7.2.5. del PRGR).

La Giunta della Regione Siciliana, con Delibera n.406 del 26.10.2023, ha disposto i seguenti interventi:

Azione 2.6.1 - Strategie integrate di riduzione della produzione di rifiuti e incentivazione del riuso e del compostaggio (€20.000.000): prevenzione della produzione dei rifiuti nella grande distribuzione organizzata, recupero dei prodotti freschi invenduti e in scadenza, raccolta e trattamento dei rifiuti riutilizzabili, raccolta di oggetti potenzialmente riutilizzabili, compostaggio domestico e di comunità, incentivazione all'uso di acqua del rubinetto, vendita di prodotti sfusi.

Azione 2.6.2 - Realizzazione e potenziamento di infrastrutture per la gestione, la raccolta, il riuso ed il riciclo dei rifiuti e degli scarti (€ 201.996.346): nuovi impianti e adeguamento di infrastrutture esistenti che ricevono solo flussi di rifiuti raccolti separatamente, acquisizione di attrezzature e mezzi per la raccolta differenziata e la realizzazione di una maglia adeguata di centri di raccolta dei rifiuti, impianti di compostaggio della FORSU, impianti di trattamento di percolato.

Inoltre, la Giunta della Regione Siciliana con Delibera n.53 del 20.02.2024 in ultimo modificata con DGR n.179 del 13/05/2024, ha confermato la strategicità delle tematiche ambientali connesse alla corretta e sostenibile chiusura del ciclo dei rifiuti nell'ambito della definizione dell'Accordo per la Coesione a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021/2027 all'esito del relativo processo di assegnazione da parte del CIPESS, preventivando per la realizzazione di impianti di trattamento pubblici un costo fino a 164.571.686,64 euro.

Termovalorizzatori (punto 7.6.5. del PRGR)

La Giunta della Regione Siciliana, con Delibera n.53 del 20.02.2024, ha confermato la strategicità delle tematiche ambientali connesse alla corretta e sostenibile chiusura del ciclo dei rifiuti nell'ambito della definizione dell'Accordo per la Coesione a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021/2027 all'esito del relativo processo di assegnazione da parte del CIPESS, preventivando per la realizzazione dei due TMV pubblici un costo pari a 800 milioni di euro che saranno utilizzati dal Commissario Governativo Straordinario ex DPCM 22/02/2024.

Programmazione finanziaria nel triennio

Spese Programmate e settore intervento	2025	2026	2027
PSC Regione Sicilia CIPESS n.32/2021	€ 5.000.000,00	€ 15.000.000,00	€ 0,00
POC Sicilia 2014/2020 Azione 2.4.1 (Sciacca)	€ 10.000.000,00	€ 20.747.000,00	€ 0,00
Nuovo FSC 2021/2027 – DGR n.53/2024 05.03 Rifiuti DAR	€ 20.000.000,00	€ 20.000.000,00	€ 20.000.000,00
PR FESR 2021/2027 Azione 2.6.1 riuso e compostaggio – 2.6.2 centri comunali di raccolta	€ 10.000.000,00	€ 20.000.000,00	€ 20.000.000,00
TOTALI	€ 45.000.000,00	€ 75.747.000,00	€ 40.000.000,00

Risultati attesi

In atto, il Piano redatto è in corso di Valutazione Ambientale da parte dell'Autorità competente e si prevede la sua approvazione conclusiva entro il 30/07/2024. Una accelerazione sarà certamente impressa dal Presidente della Regione, nominato Commissario straordinario per il completamento della rete impiantistica integrata con DPCM del 22/02/2024.

Superamento della condizione abilitante 2.6 per il pieno utilizzo delle risorse UE a valere sul PR FESR 21/27 entro il 31/12/2024.

Dalla nuova conformazione impiantistica prevista dal PRGR, sono attesi i seguenti risultati, il cui conseguimento andrà costantemente monitorato:

- ÷ recupero di oltre il 65% dei rifiuti urbani raccolti con incremento della percentuale di raccolta differenziata;
- ÷ recupero energetico della frazione residua dei rifiuti urbani raccolti (fino a 600.000 tonnellate) incrementando le quantità oggi recuperate;
- ÷ recupero energetico dei fanghi di depurazione;
- ÷ conferimento a discarica inferiore al 10% del peso dei rifiuti urbani raccolti con riduzione degli attuali conferimenti;
- ÷ eliminazione delle spedizioni/trasferimento rifiuti fuori regione;
- ÷ implementazione delle piattaforme di recupero gestite dai consorzi di filiera o da altre società, rafforzando la rete impiantistica regionale per raggiungere l'autosufficienza territoriale;
- ÷ monitoraggio dei flussi dei rifiuti e loro analisi;
- ÷ riduzione di almeno il 40% dei costi di trattamento rispetto a quelli attuali;
- ÷ produzione di almeno 70 milioni di mc di biometano da rifiuti;
- ÷ produzione di almeno 10.000 tonnellate di compost di qualità;
- ÷ sostituzione del pet-coke con CSS-C presso gli impianti energivori regionali.

BONIFICHE

Malgrado in materia di bonifiche il Codice dell'Ambiente (art.196) attribuisca alle regioni una funzione meramente pianificatoria (ed una residuale "sussidiaria", ex art.250, da attuarsi in eccezionali casi di inadempimento dei comuni territorialmente competenti a conclusione di procedure svolte dalla relativa provincia, con prescrittiva procedura di recupero delle somme anticipate), la Regione Siciliana ha assunto nel corso degli ultimi decenni la titolarità di molteplici interventi di bonifica, in alcuni casi mai avviati, e che oggi non risultano avere idonea copertura finanziaria: ad esempio si evidenzia che, solo nel 2024, si è proceduto all'avvio di alcuni contratti inerenti alla bonifica del SIN di Milazzo, iniziata alla fine del secolo scorso.

La Delibera n.53 del 20.02.2024 (di allocazione delle somme FSC 21/27 Cipess n.25/2023) non ha previsto lo stanziamento di risorse per ripristinare la totale copertura dei costi relativi ad interventi di bonifica che sono transitati nelle competenze della Regione Siciliana a seguito di accordi sottoscritti dalle precedenti Amministrazioni, mentre la Delibera n.406 del 26.10.2023 (di allocazione delle somme PR FESR 21/27) ha stanziato per queste attività limitate risorse, che non assicurano la copertura di tali costi.

Infine, il bilancio regionale non prevede somme poste a copertura delle attività "sussidiarie", oltre quelle di interventi già svolti (cui sono sottese prescrittive procedure di recupero delle somme impiegate), che tra l'altro sono oggetto di opposizione da parte dei comuni territorialmente competenti (avversa le prescritte procedure di recupero delle anticipazioni), i quali hanno attivato contenziosi da cui è emersa l'infondatezza delle pretese delle amministrazioni locali, con ulteriori costi a carico della Regione Siciliana.

La bonifica dei siti contaminati è una delle problematiche più rilevanti nell'ambito degli interventi di recupero e di risanamento ambientale; l'identificazione, la caratterizzazione ed il recupero di aree contaminate costituiscono le attività principali di tutela ambientale previste dal Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate della Regione. Dal Piano delle bonifiche, si evidenzia che il territorio regionale è allo stato attuale interessato dalla presenza diffusa di siti contaminati di diversa natura, oltre alle aree inquinate da attività industriali (di cui 4 – Gela, Priolo, Biancavilla e Milazzo - ricadono nella categoria di Sito di Interesse Nazionale).

LINEE STRATEGICHE PERSEGUITE

- Aggiornamento del piano regionale delle bonifiche, in quanto il vigente Piano è stato adottato, con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n.26 del 28.10.2016, e visto il tempo trascorso necessità di interventi di adeguamento;
- Verifica dello stato di attuazione delle procedure previste dagli artt. 242 – 242 bis del D.Lgs. n. 152/06 sui siti individuati nel Piano Regionale delle Bonifiche, nonché delle procedure ambientali arretrate a carico dei soggetti obbligati.
- Sostegno finanziario alle pubbliche amministrazioni nell'attuazione delle procedure ambientali con l'utilizzo delle risorse "PSC 2014-2020 (Patto per il Sud)", "POC 2014-2020", "PNRR" e "PR FESR 2021/2027".
- Attuazione, a seguito del transito in ordinario delle risorse della contabilità speciale n. 2854 di cui all'ODCDPM 44/2013 (le cui economie per circa 37 milioni sono già programmati per la spesa negli anni 2024 e 2025, vedi richiesta DAR n 48438/2023), degli interventi sui siti di interesse nazionale e sulle miniere disciplinati negli Accordi di Programma stipulati nel corso del 2020 e 2021.

- Attuazione degli interventi sui cosiddetti “siti orfani”, da finanziare con le risorse di cui al D.M. n. 269 del 29/12/2020.

PROGRAMMA DI INTERVENTO

Sono in corso istruttorie con gli Enti competenti in merito all'utilizzo delle seguenti potenziali risorse relative ad interventi di bonifica che sono transitati nelle competenze della Regione Siciliana, a seguito di accordi sottoscritti dalle precedenti Amministrazioni.

Si evidenzia, in riferimento alle risorse collegate all'accordo stipulato con il MASE nell'agosto del 2022, inerente al PNRR, la carenza dal punto di vista tecnico-finanziario, in quanto i costi in esso indicati risultano in prima battuta essere inferiore di oltre 26 milioni rispetto a quelli successivamente accertati in esito ad attività specialistiche. In carenza di dette risorse regionali, risulta incerta l'erogazione dei fondi del PNRR (64 milioni), ciò determina dirette ricadute sul tassativo cronoprogramma esponendo la Regione al rischio di non concludere gli interventi secondo le scadenze del Piano.

<i>Spesa programmata</i>			
<i>Risorse finanziarie</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
PSC 14-20 (PATTO SUD)	€ 3.157.033,06	€ 0,00	€ 0,00
POC 14-20	€ 4.450.742,41	€ 5.356.113,62	€ 0,00
PR SICILIA 2021-2027	€ 6.334.185,50	€ 6.334.185,50	€ 0,00
Risorse nazionali per i siti orfani	€ 5.000.000,00	€ 5.657.665,00	€ 100.000,00
Risorse PNRR per i siti orfani – fondi ministeriali	€ 17.900.722,69	€ 6.638.478,72	€ 0,00

Accordi di programma SIN interventi a regia	€ 14.363.347,19	€ 8.080.000,00	€ 4.182.203,81
Accordi di programma SIN interventi a titolarità	€ 25.431.000,00	€ 22.766.977,89	€ 0,00
TOTALI	76.637.030,85	54.833.420,73	€ 4.282.203,81

Considerato che dette risorse sono inferiori a quelle necessarie a completare gli interventi cui esse si riferiscono e che potrebbe essere necessario procedere ad attuare interventi sussidiari, visti gli onerosi impegni assunti dalle precedenti amministrazioni, detta dotazione finanziaria deve essere incrementata di una somma che è in fase di determinazione a seguito di ricognizione e/o adeguamento progettuale ai vigenti costi determinati dal generalizzato aumento in corso. Ne è un esempio la rappresentata necessità di integrare lo stanziamento di €39.200.000 per gli interventi di Bonifica a valere sulla Misura M2C4 Inv.3.4 "Bonifica dei siti orfani" con la somma di €26.630.599,84 da fondi non comunitari (per specifica previsione del programma PNRR). L'incremento medio appena indicato rappresenta circa il 70% del valore ad oggi stimato sul prezzario 2022/2023, che potrebbe subire un ulteriore incremento alla luce del prezzario vigente riferito all'anno 2024. Analoga previsione prudenziale appare doverosa per i Siti di Interesse Nazionale (Gela, Priolo, Biancavilla e Milazzo) attesa la datazione degli interventi ivi previsti e che residuano ed atteso che, ad esempio, nell'AdP SIN Gela si legge "Qualora dall'attuazione degli interventi derivino eventuali maggiori spese rispetto a quelle previste, le stesse non sono a carico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare".

RISULTATI ATTESI

In termini di risultati attesi, l'intervento regionale mira a ripristinare il rispetto di quanto stabilito dagli artt.195-196-197-198 del Codice dell'Ambiente (ad oggi in gran parte disattesi) e ad avviare un dialogo costruttivo con le Amministrazioni Nazionali per la definizione di percorsi tecnici e finanziari per assicurare il concreto avvio degli interventi.

Ambiente

Aree Naturali Protette e Rete Natura 2000, Sviluppo Sostenibile

In tema di aree naturali protette, parchi naturali regionali, riserve naturali regionali e Rete Natura 2000, l'amministrazione attua il Piano regionale dei Parchi e delle riserve, coordina la gestione di tali aree protette. Pianifica e gestisce la Rete Natura 2000, anche attraverso l'attuazione Prioritized Action Framework (PAF) 2021/2027. Si occupa dell'attuazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile. In particolare, nell'ambito della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile si fa carico, in un'ottica di coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile, del coordinamento delle attività di tutti gli uffici dell'amministrazione regionale in materia, dei rapporti con le altre amministrazioni regionali e con il MASE, al fine di attuare in modo significativo le azioni della Strategia per il raggiungimento degli obiettivi nazionali posti nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, nonché dei target dell'Agenda 2030.

Tutela della qualità dell'aria

Il Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria, redatto in conformità alla Direttiva sulla Qualità dell'Aria (Direttiva 2008/50/CE), costituisce il riferimento

per lo sviluppo delle linee strategiche delle differenti politiche settoriali e per l'armonizzazione dei relativi atti di programmazione e pianificazione.

Strategia Regionale di Mitigazione e Adattamento ai cambiamenti Climatici

La redazione della "Strategia Regionale di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici" rappresenterà il quadro di riferimento per il contrasto e l'adattamento al cambiamento climatico a scala regionale e costituirà lo strumento di riferimento per orientare l'azione amministrativa regionale nell'individuare le misure che dovranno essere assunte nella programmazione e pianificazione nei diversi settori per mitigare e ridurre i rischi e gli impatti causati dal cambiamento climatico.

Disciplina in materia di impianti di radiocomunicazione

La norma nazionale di riferimento, legge quadro 22 febbraio 2001, n. 36, all'art. 8 prevede che le Regioni definiscano, tra l'altro, le competenze che spettano alle Province ed ai Comuni. Ad oggi, la Regione non ha emanato specifica legge regionale di settore, bensì due Decreti Assessoriali, il D.A. 21/02/2007 e D.A. 27/08/2008. Attualmente, il DDL, predisposto dall'Ufficio, ha iniziato l'iter normativo.

Quanto disposto dalla legge 22 febbraio 2001, n. 36 è stato successivamente integrato dal D.Lgs. n. 259 del 2003, "Codice delle comunicazioni elettroniche". La normativa nazionale comprende anche il DPCM 8 luglio 2003, che fissa i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz. La normativa di settore è stata recentemente aggiornata con la Legge 30 dicembre 2023, n. 214, legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022 e dal decreto legislativo 24 marzo 2024, n. 48.

Disciplina in materia di inquinamento acustico

La legge quadro sull'inquinamento acustico, L. n. 447 del 26/10/95, all'art. 4, assegna alla regione il compito di definire con legge i criteri in base ai quali i comuni devono procedere alla classificazione acustica del proprio territorio e al risanamento delle situazioni fuori norma. Ad oggi, in Sicilia, la suddetta norma regionale non è stata emanata, e l'unico riferimento normativo di settore è il Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente 11 settembre 2007.

Gestione demanio marittimo

Nel settore del demanio marittimo, si prevede di completare e razionalizzare l'informatizzazione e la semplificazione dell'inventario delle concessioni demaniali marittime con i relativi proventi (canoni demaniali marittimi) della Regione Siciliana.

Autorizzazioni e valutazioni ambientali

Il contesto in cui opera l'Amministrazione nel settore delle valutazioni e delle autorizzazioni ambientali è di tipo tecnico-amministrativo. Nello specifico, la materia abbraccia settori produttivi, sia pubblici che privati, e riguardano il recupero energetico (impianti fotovoltaici, agro-fotovoltaici, parchi eolici, recupero energetico da biobasse), di gestione di rifiuti, di impianti petrolchimici, di impianti di depurazione, di cave e miniere, di recupero ambientale, di opere civili, di immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e posa in mare di cavi e condotte, di immissione in pozzi profondi. Tali competenze, comunque trasversali con altre amministrazioni, investono la Regione, principalmente, per gli aspetti strettamente connessi alle valutazioni ambientali e per gli aspetti autorizzativi.

Linee strategiche perseguite:

Aree Naturali Protette e Rete Natura 2000, Sviluppo Sostenibile

Misure per l'attuazione del Piano delle Aree Naturali Protette e di Rete Natura 2000

- Coordinamento ed indirizzo per le attività di gestione, compresa la comunicazione istituzionale, delle aree naturali protette siciliane, ai fini dell'accrescimento del livello di consapevolezza sul valore della biodiversità siciliana;
- Aggiornamento degli obiettivi e delle misure di conservazione dei Siti Natura 2000, al fine di chiudere la messa in mora complementare alla Procedura di infrazione 2163/2015;
- Segreteria Consiglio Regionale Protezione Patrimonio Naturale (CRPPN)
- Gestione aree naturali protette (parchi regionali, riserve regionali, ZSC, ZPS e corridoi ecologici)
- monitoraggio e aggiornamento periodico della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile ed in questo ambito selezione delle priorità di intervento, al fine di meglio orientare il contributo della politica di coesione regionale 2021-2027 al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

Piano di tutela della qualità dell'aria ha risvolti su:

- Programmazione regionale e comunale in materia di trasporti;
- Pianificazione energetica;
- Programmazione dello sviluppo portuale ed aeroportuale;
- Gestione forestale finalizzata alla riduzione delle superfici boscate incendiate al fine di ridurre le emissioni in atmosfera.

Strategia Regionale di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici

- Valutare l'entità dei cambiamenti climatici e dei rischi ad essa connessi, nonché pianificare e gestire i processi di adattamento e di mitigazione al cambiamento climatico.

Disciplina in materia di inquinamento acustico

E' stato redatto un D.D.L. ai sensi dell'art. 4 della Legge 447/95, con l'obiettivo di eliminare le criticità nella gestione della materia. Attualmente, è in corso l'iter per l'emanazione della legge regionale.

Disciplina in materia di impianti di radiocomunicazione

E' stato redatto un D.D.L., ai sensi dell'art. 8 della legge 22 febbraio 2001, n. 36, all'art. 8, con l'obiettivo di eliminare le criticità nella gestione della materia.

Gestione demanio marittimo

Semplificazione delle procedure e trasparenza alla luce della Direttiva dell'Unione Europea 2006/123/CE (Direttiva Bolkestein).

Autorizzazioni e valutazioni ambientali

- ottimizzazione delle risorse sia umane che finanziarie
- riduzione dei tempi istruttori
- semplificazione delle procedure sia sotto il profilo tecnico che amministrativo

Programma di intervento:

Aree Naturali Protette e Rete Natura 2000, Sviluppo Sostenibile

Attuazione programma di interventi di comunicazione del Sistema delle Aree Naturali Protette e della Rete Natura 2000

- Attuazione delle previsioni del Piano regionale dei parchi e delle riserve.
- Aggiornamento del regolamento tipo delle Aree Naturali Protette regionali
Aggiornamento degli obiettivi e delle misure di conservazione

relativi ai siti della “Rete Natura 2000”, (procedura di infrazione 2163/2015).

- Attuazione del Prioritized Action Framework (PAF) della Rete Natura 2000 Siciliana attraverso la programmazione comunitaria 2021/2027.
- Programmazione delle attività di monitoraggio della biodiversità siciliana ai sensi dell'ex art.17 della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” e ex art. 12 Direttiva 147/2009/CE “Uccelli”.
- Attuazione del Piano triennale dell'Osservatorio Regionale della Biodiversità Siciliana.
- Piano operativo di attuazione della Strategia che veda il coinvolgimento dell'intera Amministrazione regionale per il conseguimento degli obiettivi e dei relativi target per lo sviluppo sostenibile fissati al livello regionale, verificandone il contributo fornito a livello nazionale e internazionale, per l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Misure di risanamento della qualità dell'aria, quantificate in termini di riduzione delle emissioni derivanti dalla loro attuazione quali:

- - traffico veicolare: riduzione del traffico veicolare urbano anche attraverso il potenziamento delle piste ciclabili, potenziamento del trasporto pubblico tramite ferrovia, potenziamento dei controlli sui veicoli circolanti.
- - energia: interventi di sostituzione dei sistemi di riscaldamento tradizionali con sistemi avanzati, adozione di interventi di adeguamento di tutti gli edifici pubblici alle norme di risparmio energetico con priorità delle scuole pubbliche.
- - porti : interventi di allaccio delle navi in porto alla rete elettrica di terra con riduzione delle emissioni.
- - rifiuti: riduzione della quantità di rifiuti biodegradabili avviata a discarica.
- - agricoltura: riduzione delle emissioni di ammoniaca da allevamenti di bovini.
- - incendi boschivi: riduzione della superficie boscata incendiata.

Strategia Regionale di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici

Gli obiettivi generali della Strategia della Regione siciliana sono finalizzati al contenimento del cambiamento climatico (mitigazione) e ad incrementare la resilienza dei sistemi socioeconomici (adattamento). Le misure di mitigazione sono volte a ridurre la concentrazione nell'atmosfera di gas climalteranti responsabili del riscaldamento globale, riducendone progressivamente le emissioni e aumentando per quanto possibile il loro assorbimento. Al fine di garantirne il più possibile l'efficacia, le misure individuate dalla Strategia dovranno essere basate su una visione di medio e lungo periodo e con un approccio basato sul rischio, trasversale e intersettoriale. Esse dovranno essere integrate e implementate anche attraverso i piani e i programmi di settore, acquisendo la collaborazione e la partecipazione di tutti gli attori locali: dai decisori politici ai cittadini, dalle imprese ai lavoratori, dalle scuole al mondo della ricerca.

Disciplina in materia di impianti di radiocomunicazione

L'aspetto più qualificante della normativa sui campi elettromagnetici è quello che riguarda la redazione dei piani di risanamento che necessitano della collaborazione di diversi soggetti a vario titolo competenti e necessita preventivamente della puntuale identificazione di tutti gli impianti e dei soggetti gestori/concessionari che ne hanno la titolarità. L'identificazione di tutti gli impianti e dei relativi soggetti gestori è atto indispensabile per potere procedere ai risanamenti, di competenza della Regione, attuando i principi relativi alla tutela della salute pubblica, alla compatibilità ambientale ed alle esigenze di tutela dell'ambiente e del paesaggio.

Disciplina in materia di inquinamento acustico

L'aspetto più qualificante della normativa sul rumore è la possibilità per i comuni di classificare acusticamente il proprio territorio sulla base dell'effettiva pressione

antropica e di conseguenza procedere al risanamento, nel momento in cui i limiti di legge riferiti alle classi di territorio vengono superati.

Demanio marittimo

Aggiornamento e implementazione del Portale per la Gestione Telematica delle Richieste per il Rilascio delle Concessioni Demaniali.

Autorizzazioni e valutazioni ambientali

Implementazione del Portale Valutazioni Ambientali SI-VVI, rendendolo trasversale ovvero fruibile anche dalle altre amministrazioni che intervengono nei processi amministrativi ambientali, nonché l'implementazione dello stesso Portale per tutte le procedure. Miglioramento dell'attività di interazione tra l'amministrazione e la Commissione Tecnica Specialistica.

Risultati attesi

Aree Naturali Protette e Rete Natura 2000, Sviluppo Sostenibile

Gli obiettivi per Aree Naturali Protette, per la Rete Natura 2000 e per l'attuazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile sono i seguenti:

- Chiusura messa in mora complementare alla procedura di infrazione 2163/2015;
- Attuazione del Prioritized Action Framework (PAF);
- Gestione della Rete Natura 2000;
- Completamento della pianificazione del Sistema delle aree naturali protette siciliane;
- Implementazione e completamento del portale web dell'Osservatorio Regionale della Biodiversità Siciliana.
- Attuazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile nell'attività dell'amministrazione regionale

Gli obiettivi del Piano della qualità dell'aria sono i seguenti

- riduzione del carico emissivo da tutti i macrosettori responsabili di emissioni significative di inquinanti primari con benefici per la salute e l'ambiente nel suo complesso.
- riduzione delle emissioni che, nel periodo 2012 – 2015, hanno determinato il superamento dei limiti di NO₂ e PM₁₀ negli agglomerati di Palermo, di Catania e di Messina e nelle aree industriali.
- riduzione delle emissioni dei gas responsabili dell'effetto serra in coerenza con le indicazioni nazionali ed europee.

Gli obiettivi della Strategia Regionale di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici:

La Strategia di mitigazione e adattamento ha lo scopo generale di valutare i rischi e le opportunità generati dal cambiamento climatico e di individuare le possibili azioni per ridurre le emissioni climalteranti e gli impatti negativi sulla popolazione, i beni materiali e le risorse naturali

Disciplina in materia di impianti di radiocomunicazione

Maggior tutela della salute della popolazione - minore percezione del rischio per le nuove tecnologie (vedi 5G) .

Norme in materia di inquinamento acustico

Maggior tutela della salute della popolazione - migliore qualità della vita.

Demanio marittimo

Aggiornamento e l'implementazione del Portale per la Gestione Telematica delle Richieste per il Rilascio delle Concessioni Demaniali avrà come obiettivo lo snellimento delle procedure, trasparenza, riduzione della tempistica, forniture di utility per il pubblico.

Autorizzazioni e valutazioni ambientali

- riduzione dei tempi tecnico-amministrativi
- semplificazione delle procedure di interfaccia con l'utenza
- semplificazione dei rapporti con le altre amministrazioni coinvolte nei procedimenti
- semplificazione dei rapporti con la Commissione Tecnica Specialistica

Corpo Forestale

Il Corpo Forestale della Regione Siciliana, attraverso la conoscenza, la sorveglianza, il controllo, la difesa e la valorizzazione del territorio forestale e montano, del suolo, dell'ambiente naturale e delle aree protette punta a porre in essere tutte le azioni volte alla prevenzione e alla lotta attiva agli incendi boschivi.

Linee strategiche perseguite:

1. efficientamento del Corpo Forestale, già avviato con le procedure di mobilità interna per la copertura di 100 posti di agente forestale (categoria B), che hanno consentito l'ingresso di 105 nuovi agenti, ed il concorso, in via di espletamento, per l'assunzione di nuove 46 unità nell'anno 2024; nella sezione dedicata del PIAO, per il triennio 2024 -2026, con la dotazione di risorse assunzionali disponibili, é previsto il ricorso a procedure di mobilità per n. 28 unità di personale Cat. B., ruolo Agenti, nonché il reclutamento di nuove unità di personale cat. B, mediante procedure

concorsuali, in numero di 63, per l'anno 2024, n. 86, per l'anno 2025 e n.98, per l'anno 2026;

2. miglioramento dell'attuale "sistema regionale di protezione civile" in tema di lotta agli incendi boschivi, attraverso la riunificazione delle sale operative del Corpo Forestale e del Dipartimento Regionale della Protezione Civile, e l'estensione della durata della campagna antincendio alla luce dei cambiamenti climatici in atto;

Relativamente al primo punto, è intervenuta la deliberazione della Giunta Regionale n. 480 del 28 novembre 2023, che ha disposto l'unificazione delle sale operative regionali del Comando del corpo forestale della Regione Siciliana e del Dipartimento regionale della protezione civile.

La Regione ha fissato la durata della campagna antincendio boschivo anticipandone l'inizio al 15 maggio e posticipando la data finale al 31/10/2024, grazie all'impegno presso il Comando del Corpo Forestale del contingente di operai forestali con garanzia occupazionale di 151 giornate lavorative per l'intera fascia di garanzia occupazione, come disposto dall'art. 15 della L.r. 1/2024. Tale maggiore arco temporale potrà essere confermato anche per le campagne antincendio boschivo 2025 -2027.

3. Potenziamento ed efficientamento del servizio aereo tramite elicotteri leggeri e, ove disponibili, elicotteri pesanti, per la prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi e di vegetazione e per le altre attività connesse ai servizi di istituto del Corpo Forestale della Regione Siciliana, attraverso la stipula di un contratto di servizi per lavoro aereo per il biennio 2025-2026 (con eventuale opzione per il 2027) finanziato con fondi regionali a valere sugli stanziamenti appostati nei pertinenti capitoli di spesa;

4. riqualificazione delle funzioni del Corpo Forestale finalizzata alla creazione di un Corpo tecnico altamente specializzato per la prevenzione e repressione delle violazioni ambientali;

5. realizzazione e attivazione di una infrastruttura avanzata hardware e software – finanziata con fondi extraregionali (PNRR) - in grado di supportare le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi, attraverso la collocazione di sensori sul territorio dotati di tecnologia

avanzata per il monitoraggio del territorio ed in grado di fornire allerta in tempo reale nel caso di sviluppo di incendi, compreso l'utilizzo di Droni per monitorare le aree boscate e/o dotati di sensori infrarossi per l'individuazione precoce di focolai, a supporto dei metodi convenzionali di lotta agli incendi boschivi. Tale strumentazione potrà essere, altresì, utilizzata dal CCFRS, per il contrasto delle attività illegali;

6. ammodernamento della rete di avvistamento incendi boschivi - finanziato con fondi extraregionali (PNRR) - mediante demolizione e ricostruzione di n. 14 torrette distribuite nel territorio regionale, al fine di migliorarne l'efficienza e la funzionalità;

7. implementazione di soluzioni tecnologiche per il monitoraggio delle aree a maggior tasso di fenomeni di illegalità, attraverso la progettazione di un sistema di controllo diffuso e capillare del territorio - finanziato con fondi extraregionali (POC Legalità FESR-FSE 2014-2020) - con specifico riferimento alle aree industriali e rurali attraverso l'utilizzo di soluzioni innovative che consentano il controllo, il monitoraggio e la messa in sicurezza del territorio;

8. riefficientamento e riorganizzazione dei presidi territoriali; completamento del processo di rinnovamento e potenziamento del parco automezzi antincendio mediante l'acquisizione - con fondi extraregionali (PR FESR Sicilia 2021-2027) - di ulteriori autocarri "pesanti", con allestimento antincendio, Pick-Up con allestimento antincendio e automezzi "medi" e "leggeri" per tempestiva mobilità dei DOS; completo ammodernamento del sistema di telecomunicazione, migliorandone l'efficienza e la funzionalità attraverso il passaggio alla tecnologia digitale, sia con fondi regionali che con fondi extraregionali;

9. Stipula di accordi con la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, il Dipartimento Regionale della Protezione Civile e con il Comando Legione Carabinieri Sicilia, per il potenziamento di attività di prevenzione nella lotta agli incendi boschivi ed alla tutela, salvaguardia e valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale;

10. Implementazione dell'attività di educazione ambientale presso le Scuole e gli Istituti di ogni ordine e grado;

11. Attività di responsabilizzazione dei cittadini con informazione e coinvolgimento attivo nella prevenzione e controllo degli incendi e attività di coinvolgimento dei proprietari dei fondi nella prevenzione, da svolgersi con fondi extraregionali (Strategia Forestale Nazionale 2022-2032);

Programma di intervento:

In coerenza con le linee strategiche, si procederà a determinare la tecnologia informatica da utilizzare secondo criteri di economicità, efficienza ed efficacia per un monitoraggio del territorio che possa consentire una migliore azione di prevenzione e una più rapida attività di contrasto al fuoco. Infine, si svilupperà un'azione incisiva sul territorio per sviluppare un'attività investigativa che consenta una più certa definizione delle cause degli incendi e, nel contempo, un'analisi statistica che permetta di definire quali siano i territori interessati da una maggiore ripetitività di eventi per una revisione della disposizione delle risorse sul campo.

Tanto consentirà di definire il parco di automezzi, velivoli, dotazioni strumentali in numero e tipologie adeguate per affrontare, in modo adeguato, la campagna di contrasto agli incendi.

Risultati attesi:

- riduzione del numero degli incendi e delle superfici percorse dal fuoco anche con l'ausilio del servizio aereo;
- rinnovo dei mezzi pesanti antincendio e dei mezzi leggeri per la tempestiva mobilità dei DOS;
- riduzione dei tempi di intervento;
- riduzione delle violazioni di carattere ambientale;
- Azioni di prevenzione attiva nei confronti dei rischi naturali ed antropici, fitopatie, incendi, inquinamento e avversità biotiche e abiotiche.

	Fonte	Intervento	importo
9	FONDI REGIONALI	Stipula di accordi con la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, il Dipartimento Regionale della Protezione Civile e con il Comando Legione Carabinieri Sicilia, per il potenziamento di attività di prevenzione nella lotta agli incendi boschivi ed alla tutela, salvaguardia e valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale;	4.000.000,00 (annui)
3	FONDI REGIONALI	Servizio di lavoro aereo per la prevenzione e la lotta attiva agli incendi boschivi servizio di istituto del corpo forestale della regione siciliana	10.000.000,00 (annui)
2	FONDI REGIONALI	Finanziamento attività campagna AIB Quota di competenza del Comando CFRS	75.000.000,00 Quota da assegnare al CCFRS a seguito di riparto congiunto con Dip. RSR
6	FONDI EXTRAREGIONALI	Miglioramento della rete infrastrutturale per sistema di avvistamento incendi a terra – sistema automatizzato rilevamento incendi boschivi –	1.500.000,00
8	FONDI EXTRAREGIONALI	Rafforzamento della Capacità di lotta attiva della Regione Siciliana contro gli incendi boschivi - Decreto-legge n. 120 dell'8 settembre 2021 convertito in legge l'8 novembre 2021, n. 155	1.139.059,01
11	FONDI EXTRAREGIONALI	Strategia Forestale Nazionale - Linea d'intervento A.5.1.d) - Attività di responsabilizzazione dei cittadini con informazione e coinvolgimento attivo nella prevenzione e controllo degli incendi e attività di coinvolgimento dei proprietari dei fondi nella prevenzione	900.000,00
8	FONDI EXTRAREGIONALI	Fornitura di autocarri "pesanti" con allestimento antincendio, Pick-Up con allestimento antincendio e automezzi "medi" e "leggeri" per tempestiva mobilità dei DOS	140.000.000,00

6	FONDI EXTRAREGIONALI	PNRR - Misura M2C4 - Investimento 1.1 - Ammodernamento della rete di avvistamento incendi mediante demolizione e ricostruzione di n. 14 torrette	3.000.000,00
8	FONDI EXTRAREGIONALI FONDI REGIONALI	Ammodernamento del sistema di telecomunicazione	1.200.000,00

Urbanistica

1.- aggiornamento e implementazione dei sistemi informativi territoriali.

Tra le competenze intestate alla Regione riveste particolare rilevanza, avente carattere di priorità, quella riguardante la gestione e l'implementazione dei sistemi informativi territoriali denominati: S.I.T.R., S.I.A.B. e S.I.R.A, che, oltre a fornire informazioni riguardanti il territorio e l'ambiente regionale, alimentano la banca dati riguardante l'abusivismo edilizio siciliano. Al fine di esercitare il controllo dell'attività urbanistica ed edilizia, si provvede a rilevamenti aerofotogrammetrici su tutto il territorio regionale, determinando, altresì, le parti del territorio regionale da assoggettare a particolari controlli.

In particolare, il S.I.T.R. in attuazione della l.r. 13/08/2020 n. 19, art.14 fornisce, attraverso un servizio telematico, la cartografia ufficiale georeferenziata per tutta la Regione Siciliana, tanto all'utenza pubblica che a quella privata, mentre il sistema SIAB fornisce un servizio per la gestione dell'abusivismo e delle sanatorie oltre al servizio di assistenza agli utenti. Il suddetto strumento necessita di aggiornamenti finalizzati a garantirne la piena funzionalità in relazione alle criticità emerse nel corso degli ultimi anni tanto per quanto riguarda l'accesso degli utenti abilitati che per il necessario aggiornamento alle norme in materia di abusivismo edilizio intervenute negli ultimi anni. Tali sistemi necessitano, inoltre, di costante e continua manutenzione e di rinnovamento tecnologico.

La regione, per l'aggiornamento della cartografia, ha, pertanto, predisposto il progetto e il bando relativo alla realizzazione della cartografia in scala 1:10.000,

avvalendosi dei fotogrammi dell'AGEA (anno 2019), la cui gara è stata espletata ed è in corso di stipula il contratto di appalto con la società aggiudicataria del servizio. L'importo complessivo del servizio è di € 698.739,35, compresa IVA, il cui impegno è così distinto: € 200.000,00, per l'esercizio 2023, € 300.000,00, per l'esercizio 2024, € 198.739,35 per l'esercizio 2025, a valere sui fondi del capitolo 446514 "Spese per la pianificazione urbanistica, ivi comprese quelle per i rilievi aerofotogrammetrici".

Si rende necessario procedere alla realizzazione della cartografia in scala 1:2.000 attraverso la restituzione aereofotogrammetrica dei fotogrammi già realizzati da altra ditta aggiudicataria dell'affidamento del servizio. Per tale attività, si ritiene pertanto, necessario, uno stanziamento di complessivo di € 800.000,00 e, precisamente, di € 300.000,00, per l'anno 2025, di € 300.000,00, per l'anno 2026 e di € 200.000,00, per l'anno 2027.

2.- "definizione del procedimento di formazione del Piano Territoriale Regionale (PTR)":

In merito all'attuazione dell'art. 19 della L. r. n. 19 del 13/08/2020 e s.m.i. "Norme per il governo del Territorio", si è pervenuti all'individuazione dell'operatore idoneo tramite il Bando predisposto da questi Uffici per la redazione del Piano Territoriale Regionale, e alla sottoscrizione del contratto tra R.T.I. Mate per il P.T.R. Sicilia e il Dipartimento Urbanistica, con la stipula avvenuta il 18/05/2023, Rep. 4001/2023.

In merito all'attività sino ad ora svolta, la FASE 1 del progetto, relativa alla fase conoscitiva, è in via di conclusione e, a breve verrà avviata la FASE 2 inerente all'attività di partecipazione e di concertazione con tutti gli Enti e operatori del territorio che si concluderà con la redazione dello schema di massima del Piano Territoriale Regionale.

In merito a tale progetto, si confermano gli importi di stanziamento iniziale relativi agli anni 2025 e 2026, pari a € 408.000,00. Per quanto riguarda il 2027, ad oggi, non si prevede alcun ulteriore finanziamento.

3.- “legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 “Norme per il governo del territorio”:

La Regione ha anche avviato l’iter legislativo della proposta di legge: - D.D.L.n. 499/2023 “Disposizioni in materia edilizia e urbanistica” inerente a modifiche ed integrazioni alla legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 e ss.mm.ii. e della legge regionale 10 agosto 2016, n.16 e ss.mm.ii. Tale disegno di legge, esaminato ed approvato dalla competente IV Commissione dell’ARS “Ambiente, Territorio e Mobilità”, nel corso dell’anno 2023, è, ad oggi, in attesa dell’approvazione da parte dell’ARS. Alcune delle norme proposte nel sopra citato DDL sono tese a favorire la rigenerazione urbana e il riutilizzo del patrimonio edilizio esistente, mediante, anche incentivi alla ristrutturazione edilizia e riqualificazione degli ambienti degradati secondo criteri di sostenibilità e di contenimento del consumo di suolo.

Alla luce di tali modifiche alla normativa vigente, che si auspica siano approvate al più presto, al fine di assumere iniziative di rilancio delle aree economicamente fragili e, contestualmente, di recupero degli ambienti degradati e valorizzazione dei centri storici, con particolare attenzione all’ambiente ed alla riduzione del consumo di suolo, si predisporranno, nel prossimo triennio, direttive e linee guida, finalizzate a favorire interventi di rigenerazione urbana e di recupero dei centri storici.

4.- “norme di legge in materia di repressione degli abusi edilizi”:

Particolare attenzione è riservata alle norme di legge in materia di repressione degli abusi edilizi, la cui finalità prioritaria, secondo quanto disposto dall’art. 31, comma 5, del DPR 380/01, è quella di provvedere alla demolizione dell’immobile abusivo ed al ripristino dello stato dei luoghi, in conformità a quanto previsto dall’articolo 41 dello stesso DPR 380/01, a cura del Comune e a spese del responsabile dell’abuso, salve le procedure di acquisizione e le sanzioni amministrative previste.

A tal proposito, si richiama a quanto è stato previsto dalla Legge di stabilità regionale n. 9 del 15/04/2021, artt. 70 e 71: a) l’istituzione e gestione di un Fondo di rotazione in favore degli enti locali finalizzato all’istruttoria delle pratiche di cui alle leggi 28/02/1985 n. 47, 23/12/1994 n. 724 e 24/11/2003 n. 326, nonché alla legge regionale 10/08/1985 n. 37; b) l’istituzione e gestione di un Fondo regionale di rotazione in favore dei Comuni ai fini di concedere agli stessi anticipazioni per le

spese da sostenere per la demolizione delle opere abusive e di ripristino dello stato dei luoghi.

Pertanto, per l'esercizio finanziario 2024, in favore degli Enti locali, al fine di concedere anticipazioni senza interessi sui costi relative alla demolizione delle opere abusive e ripristino dello stato dei luoghi, è stato previsto un fondo di rotazione dell'importo di 1000 migliaia di euro (Missione 8. Programma 2). Con DDG n.17/DRU del 01/02/2024, sono stati definiti i criteri di selezione ed ammissibilità per accedere al fondo sopra citato.

Per quanto riguarda il Fondo di rotazione di cui alla sopra riportata lettera a) si prevede, per il triennio 2025-2027, per ciascun anno, uno stanziamento così determinato:

- somme per il conferimento degli incarichi o per la stipula di convenzioni, finalizzato all'istruttoria delle pratiche di cui alla legge 28 febbraio 1985, n. 47 e successive modificazioni, alla legge regionale 10 agosto 1985, n. 37 e successive modificazioni, alla legge 23 dicembre 1994, n. 724 e successive modificazioni e alla legge 24 novembre 2003, n. 326 e successive modificazioni: Euro 1.000.000,00;

Per quanto riguarda il Fondo di cui alla sopra riportata lettera b), vista la richiesta dei Comuni, per l'anno 2024, per l'acquisizione di fondi relativi alla demolizione delle opere abusive, ammontante a euro 3.258.604,80, si prevede, per il triennio 2025-2027, uno stanziamento, per ciascun anno, così determinato:

- somme ai comuni quale anticipazioni senza interessi sui costi relativi agli interventi di demolizione delle opere abusive e di ripristino dello stato dei luoghi: Euro 3.000.000,00;

5- "sostegno alle amministrazioni locali per la redazione del Piano Urbanistico Generale (PUG) mediante concessione di contributi economici":

L'art. 70, comma 1, della l.r. n. 9 del 15/04/2021 ha previsto la concessione di contributi in favore degli enti locali per le spese da sostenere per la redazione, revisione e rielaborazione degli strumenti territoriali e urbanistici di governo del territorio, dei piani attuativi nonché per gli studi di settore di cui all'art. 26 della l. r. 13 agosto 2020, n. 19. Nel corrente esercizio finanziario 2024, è stato previsto lo

stanziamento di una somma pari ad € 500.000,00. Considerata l'ampia partecipazione di Amministrazioni Comunali che hanno richiesto il contributo in argomento, per l'anno 2023 (47 comuni), di cui ammessi a finanziamento per lo stesso anno 2023, n.19 Comuni, a causa dell'esigua somme disponibili, si ritiene conducente, nell'ottica di una politica unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente ampliare il numero dei Comuni che possano celermente dotarsi di adeguati strumenti territoriali e urbanistici di governo del territorio, si ritiene necessaria una previsione di spesa dello stanziamento pari ad € 3.000.000,00 per ciascun anno del triennio 2025 - 2027.

6- "recupero dei centri storici e rigenerazione urbana":

Per quanto riguarda il punto 6. "recupero dei centri storici e rigenerazione urbana", nel quadro di valorizzazione dei centri storici, la legge regionale 16 dicembre 2018, n. 24, ha modificato quanto disposto dalla legge regionale 10 luglio 2015, n. 13, in merito alla redazione, da parte dei comuni o dei privati, dello studio di dettaglio dei centri storici o loro comparti finalizzato a favorire il riutilizzo del patrimonio edilizio esistente.

Anche, la sopra citata legge regionale 13 agosto 2020, n. 19, "Norme per il governo del territorio" all'art.33, rubricato "Rigenerazione urbana e riqualificazione" promuove iniziative finalizzate al consumo di suolo tendente a zero, nonché la rigenerazione di aree edificate. Nel sopra citato DDL n. 499/2023, in attesa di approvazione dall'ARS, sono state inserite norme tendenti alla rigenerazione urbana delle aree fatiscenti e da recuperare con la possibilità di incentivi da parte dei comuni. Alla luce di tale normativa, qualora approvata, al fine di assumere iniziative di rilancio delle aree economicamente fragili e, contestualmente, di recupero e valorizzazione dei centri storici, con particolare attenzione all'ambiente ed alla riduzione del consumo di suolo, si predisporranno, nel prossimo triennio, strumenti di attuazione e direttive, nonché provvedimenti, di concerto con gli enti locali, finalizzati a favorire interventi di rigenerazione urbana e di recupero dei centri storici.

2.5.2 Trasporti e diritto alla mobilità (Missione 10)

La programmazione comunitaria ed in particolare il PR FESR Sicilia 2021/2027, approvato con Decisione della Commissione Europea (CE) 2022 n. 9366 dell'8.12.2022, oggi in fase di avvio, include numerose Azioni territorializzate e non, anche in continuità con la precedente programmazione Comunitaria 2014/2020, in corso di chiusura. In particolare, trattasi delle seguenti Azioni e dei seguenti Obiettivi Specifici del Programma:

- Azione 2.8.1 "Riqualificare e rafforzare i servizi di TPL, rafforzando i trasporti urbani sostenibili" (in parte territorializzata, dotazione a regia del Dipartimento Euro 317.168.881,00) e Azione 2.8.2 "Potenziare la logistica e l'intermodalità" (in parte territorializzata, dotazione a regia del dipartimento Euro 16.891.162,00) dell'Obiettivo Specifico RSO2.8, "Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso una economia a zero emissioni nette di carboni";
- Azione 3.1.1 "Completamento della rete ferroviaria TEN-T" (importo Euro 158.680.680,00) e Azione 3.1.2 "Sostegno alla multi-modalità e alla logistica" (importo Euro 8.445.581,00) dell'Obiettivo Specifico RSO3.1 "Sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile;
- Azione 3.2.1 "Interventi sul sistema ferroviario regionale" (in parte territorializzata, dotazione a regia Dipartimentale Euro 312.093.115,00), Azione 3.2.2 "Rinnovo del materiale rotabile (importo Euro 179.770.223,00), Azione interamente territorializzata 3.2.3 "Incremento degli standard di sicurezza e della funzionalità della rete stradale (importo Euro 112.205.575,42), Azione 3.2.4 "Messa in sicurezza, valorizzazione e potenziamento della piattaforma intermodale regionale" (in parte territorializzata- dotazione a regia del Dipartimento Euro 70.520.601,00), Azione interamente territorializzata 3.2.5 "Digitalizzazione dei servizi attraverso un processo di implementazione dell'Intelligent Transport System (importo Euro 12.668.371,40), Azione 3.2.6 "Interventi sul sistema aeroportuale regionale" (in parte

territorializzata, dotazione a regia del Dipartimento Euro 4.222.790,00) e Azione 3.2.7 interamente territorializzata “Sviluppo di forme di mobilità alternativa, dolce e sostenibile sul territorio regionale” (importo Euro 25.336.742,81) dell’Obiettivo specifico RSO3.2 “Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l’accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera”;

- Azione 4.3.3 “Contrasto ai fenomeni del disagio abitativo mediante interventi volti a sostenere la qualità dell’abitare di categorie fragili della popolazione regionale” (importo Euro 28.650.216,00) dell’Obiettivo specifico RSO4.3 “Promuovere l’inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali”.

Ammodernare e mantenere la rete stradale.

Nel rispetto degli obiettivi declinati dal Piano Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità, sono state portate avanti programmazioni da parte della Regione Siciliana in sinergia con gli enti gestori delle strade, con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e con l’Agenzia per la coesione territoriale attraverso:

- il PO FESR 2014-2020 (aree SNAI);
- il Piano Sviluppo e Coesione (PSC) Sicilia (ex Patto per il Sud);
- l’APQ Rafforzato, viabilità gestita da CAS;
- l’APQ Rafforzato, viabilità gestita da ANAS S.p.A.;
- l’APQ Rafforzato, viabilità secondaria;

Inoltre, è in attuazione il Contratto di Programma dell’Anas S.p.A. 2016-2020, sottoscritto tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e l’ANAS, a seguito dell’approvazione del CIPE con deliberazione n. 65 del 7 agosto 2017.

Il ciclo di programmazione 2014-2020 ha incentrato le politiche di sviluppo locale e territoriale sull'Agenda Urbana e sulla Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI). L'obiettivo di migliorare e rafforzare le connessioni tra le stesse con la rete TEN-T, con un significativo abbattimento dei tempi di percorrenza. Si punta, inoltre, al rafforzamento delle connessioni delle aree interne e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriale con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T.

Con delibera di Giunta Regionale n. 162 del 22 giugno 2015, sono state individuate n. 5 Aree Interne della Sicilia: Calatino, Madonie, Nebrodi, Sicani e Val di Simeto. Le risorse comunitarie previste nel PO FESR, allocate nell'OT 7.4.1 e pari ad € 68.368.620,00, sono state territorializzate per le suddette aree interne. In questo ciclo di programmazione comunitaria (2014-2020) è stato anche inserito il "Completamento del grande progetto Itinerario Agrigento-Caltanissetta - Adeguamento a 4 corsie della SS. 640- 2 tratto - fino al Km 74+300 (svincolo con la A19) (Fase 2)".

Il Piano Sviluppo e Coesione (PSC) Sicilia (ex Patto per il Sud) ha previsto, in tema di infrastrutture viarie, le seguenti azioni d'intervento:

- interventi prioritari di riqualificazione e rifunzionalizzazione della rete viaria secondaria (viabilità provinciale);
- realizzazione e rifunzionalizzazione di infrastrutture viarie legate al miglioramento dei sistemi di trasporto (viabilità gestita da Anas S.p.A.);
- infrastrutture autostradali (viabilità gestita da CAS).

Con l'Anas S.p.A. e con il CAS sono state sottoscritte apposite convenzioni per l'attuazione degli interventi. Sia con l'ANAS che con il CAS sono state operate riprogrammazioni sui programmi originari. Gli interventi residui sono in fase di attuazione dei lavori.

La Regione ha proceduto ad approvare la "Convenzione per la redazione delle progettazioni ex Accordo di Programma Quadro Rafforzato Rete viaria siciliana

gestita da ANAS S.p.A. 2017, a valere sul fondo di sviluppo e Coesione (FSC) di cui al Piano Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione Siciliana”, tra la Regione siciliana e l’ANAS S.p.A., nella quale sono stati previsti i seguenti interventi:

- Itinerario PA-AG, SS 121, tratto A19 - rotatoria Bolognetta (sezione C1);
- Itinerario PA-AG, SS 189, tratto bivio Manganaro-confine Prov. di Palermo (km 0+000 - km 15+500);
- Riqualficazione della circonvallazione di Palermo di collegamento tra le Autostrade A19 (Catania-Palermo) e A29 (Palermo-Trapani);
- SS 115/SS 626, lotto 7 e 8 e completamento della Tangenziale di Gela tra la SS 117 bis e la SS 626 (Caltanissetta-Gela) dal km 0+000 (innesto SS 626) al km 15+883;
- Itinerario nord-sud, tronco tra Nicosia sud e l’innesto con A19 e SS 192. Miglioramento delle condizioni di sicurezza ed innalzamento del livello di servizio della infrastruttura attuale mediante interventi in sede o in variante;
- Itinerario Gela-Agrigento-Castelvetrano. Ammodernamento Gela-Castelvetrano C1 in sede con varianti e cat. B tangenziale di AG in variante, lotto funzionale tangenziale di Agrigento;
- Itinerario SS 118 Marineo-Corleone-Variante di Marineo;
- Collegamento SS 113 Rocca di Caprileone-Tortorici-SS 120-Randazzo;
- Collegamento tra la SS 114 (loc. Capo Mulini) e la autostrada A 18, svincolo di Acireale;
- Strada a scorrimento veloce Licodia Eubea-A19 (SS 683), tronco svincolo Regalsemi - innesto SS 117 bis, 2° stralcio funzionale completamento. Tratto B, da fine variante di Caltagirone ad innesto SS 117 bis, con riqualficazione del tratto provinciale SP 37, tratto Fontana di Pietra fino a Mirabella Imbaccari;

- SS 417 Miglioramento del servizio e innalzamento dei livelli di sicurezza dell'intero tracciato mediante interventi puntuali e diffusi di manutenzione straordinaria;
- SS 118 tratto Marineo-Corleone. Ammodernamento tra km 17,3 (bivio Ficuzza) e km 31 (Corleone), comprensivo dei lotti L2 (stralcio), L4, L5;
- SS 118 - tratto Marineo-Corleone. Miglioramento e innalzamento dei livelli di sicurezza tra km 10,5 (Marineo) e km 17,3 (bivio Ficuzza) comprensivo dei lotti L1 e L2 (stralcio), mediante interventi puntuali e diffusi di manutenzione straordinaria;
- SS 189 itinerario Agrigento- Palermo, sistemazione e messa in sicurezza dello svincolo al km 24 della SS 189 (svincolo San Giovanni Gemini, in località Tumarrano);
- Miglioramento del servizio ed innalzamento dei livelli di sicurezza con adeguamento della SS 192 a sezione stradale tipo C1 e adeguamento dei primi 35 km della SS 417;
- Miglioramento delle condizioni di sicurezza ed innalzamento dei livelli di servizio della infrastruttura, con interventi omogenei sull'intero piano stradale SS 575 Troina-Paternò;
- Realizzazione impianto di illuminazione sugli svincoli della SS 121, dal km 7+900 al km 16+100 e SS 284.

Inoltre, con delibere CIPE n. 54 dell'1 dicembre 2016, n. 98 del 22 dicembre 2017 (1° addendum) e n. 12 del 28 febbraio 2018 (2° addendum) è stato approvato il "Piano operativo infrastrutture FSC 2014-2020" nel quale sono stati previsti 124 interventi diffusi sul territorio regionale, tra cui per la viabilità primaria:

Completamento di itinerari

- SS 626 – lotto 7° e 8° e completamento tangenziale di Gela;

- SS 121 Palermo-Agrigento, tratto Bivio Bolognetta-Bivio Manganaro, lavori di completamento;
- SS 189 - Agrigento-Palermo, tratto Bivio Manganaro-confine Provincia di Palermo;
- SS 683 - strada a scorrimento veloce "Licodia Eubea-Libertinia". Tronco svincolo Regalsemi innesto SS 117 bis. Secondo stralcio funzionale di completamento. Tratto B – da fine variante di Caltagirone ad innesto con la SS 117 bis;
- SS 417 – miglioramento del servizio e innalzamento dei livelli di sicurezza dell'intero tracciato mediante interventi puntuali e diffusi di manutenzione straordinaria;
- SS 189 – itinerario Agrigento Palermo. Sistemazione e messa in sicurezza dello svincolo al Km 24 della SS 189 (svincolo di San Giovanni Gemini in località Tumarrano);
- SS 189 – itinerario Agrigento Palermo. Ammodernamento della SS 189, della Valle del Platani. Tratta in provincia di Agrigento;
- SS 117 – itinerario Nord-Sud Santo Stefano di Camastra-Gela. Ammodernamento della Tratta A19 svincolo Mulinello-Innesto SS 117 bis;
- Progettazione e realizzazione della terza corsia della tangenziale di Catania.

Interventi di adeguamento e razionalizzazione della rete stradale

- SS 113 variante di Alcamo, 1° Stralcio;
- SS 115 variante di Vittoria;
- SS 115 realizzazione di una rotatoria c/o il Comune di Caltabellotta;
- SS 121 Palermo-Agrigento, tratto Bolognetta-A19.

Interventi di adeguamento di strade particolarmente pericolose

- SS 121 sistemazione dello svincolo di Paternò.

Nel mese di giugno 2022 è stato avviato da parte dell'ANAS il dibattito pubblico per la realizzazione dell'itinerario Gela-Castelvetrano-Tangenziale di Agrigento, primo atto propedeutico alla chiusura dell'anello autostradale della Sicilia Sud-Occidentale. Tutti gli interventi previsti nei vari APQ sono confluiti nel Piano Sviluppo e Coesione (PSC) Sicilia. Inoltre, sono in fase di avvio le procedure per la messa a disposizione delle risorse relative al ciclo di programmazione del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2021/2027. La Regione ha proposto, nell'ambito della Programmazione degli interventi da finanziare con risorse FSC 2021/2027, la realizzazione del Polo logistico dell'Interporto di Termini Imerese per un importo di 30 Meuro, la realizzazione della Fermata RIMED (Carini) per euro 11.500.000 e i Lotti 1 e 2 relativi al Potenziamento dei collegamenti stradali fra la S.S. n.115 nel tratto Comiso-Vittoria, il nuovo aeroporto di Comiso e la S.S. n. 514 Ragusa-Catania per Meuro 25.

Aumentare la competitività del sistema portuale e interportuale

Il sistema regionale dei collegamenti marittimi è volto a garantire interventi finalizzati alla continuità territoriale sia con le isole minori, sia tra la Sicilia e la penisola, nel rispetto dei criteri della continuità territoriale. Il quadro programmatico europeo vede la Sicilia connessa all'Europa attraverso il corridoio Scandinavo — Mediterraneo, nelle due direttrici Messina — Palermo e Messina — Catania, due porti core, Palermo (e Termini Imerese) e Augusta, una serie di porti comprensive (Messina, Milazzo, Siracusa, Trapani e Gela) e l'interporto comprensive di Catania Bicocca. Tale impostazione programmatica, pone le basi per la strutturazione della rete portante per lo sviluppo del sistema logistico, e per l'instradamento dei flussi merci nelle due direttrici Messina — Palermo e Messina —

Catania, a supporto dei punti di snodo portuali e interportuali. Per il raggiungimento dell'obiettivo strategico, particolare rilevanza assume, nell'ambito degli investimenti programmati nel settore della logistica, la realizzazione del completamento dell'Interporto di Catania nella Sicilia orientale e dell'Interporto di Termini Imerese nella Sicilia occidentale.

Con specifico riferimento all'Interporto di Termini Imerese, è stato comunicato alla Società degli Interporti Siciliani a gennaio 2024, con nota direttoriale, che si potrà eventualmente consentire l'avvio delle procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento dell'Appalto integrato per la realizzazione dell'opera in argomento, solo in presenza di un PFTE aggiornato da approvare, previa verifica e validazione del progetto. Il Dipartimento IMT ha, altresì, proposto nell'ambito della Programmazione degli interventi da finanziare con risorse FSC 2021/2027, la realizzazione del Polo logistico dell'Interporto di Termini Imerese per un importo di 30 Meuro. La programmazione nazionale prevede - con riferimento al territorio siciliano - la presenza di due Aree Logistiche Integrate (ALI - rispettivamente collegate al quadrante occidentale orientale), all'interno delle quali confluiscono sistemi portuali, interportuali e le connessioni tra essi. La rete portuale siciliana è oggetto di interventi di miglioramento dei livelli di servizio, con lavori di costruzione ex novo o di completamento di porti preesistenti che mirano a conseguire un miglioramento quanti-qualitativo dei livelli di servizio. In atto non ci sono aggiornamenti significativi.

A tal fine numerosi sono gli interventi previsti nel PSC, nel Piano Operativo Complementare 2014-2020, nel Programma operativo di sviluppo regionale 2014-2020 riprogrammati nei fondi POC e nel programma FSC 2021-2027. In particolare, si evidenziano le seguenti opere di maggior rilievo:

Porti – Interventi programmati con fondi PSC 2014 2020 (ex PATTO PER IL SUD)

PORTO	INFRASTRUTTURA/OPERA	2025	2026	2027
Riposto	Lavori di messa in sicurezza 1° bacino del porto di Riposto. Ricostruzione di un pontile con struttura a giorno e realizzazione opere accessorie per la funzionalità portuale	€ 1.000.000,00		

Porti – Interventi programmati con fondi del Programma Operativo Complementare 2014-2020

PORTO	INFRASTRUTTURA/OPERA	2025	2026	2027
Favignana	Lavori di messa in sicurezza del porto. 1° Stralcio	€ 8.000.000,00	€ 7.839.470,57	
C/mare del Golfo	Potenziamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza e prolungamento diga foranea.	€ 3.000.000,00	€ 1.768.587,14	

Porti – Interventi programmati con fondi ex del Programma Operativo di Sviluppo Regionale PO FESR 2014-2020 e riprogrammati sui fondi POC 2014-2020

PORTO	INFRASTRUTTURA/OPERA	2025	2026	2027
Sciacca	Lavori di realizzazione del tratto terminale della banchina di riva nord, dei piazzali retrostanti ed opere di alaggio	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	
S.Agata di Militello	Completamento delle opere marittime esistenti riguardanti il prolungamento della diga foranea dalla progressiva 798,20 m alla progressiva 1.150,00, realizzazione del molo sottoflutto dalla progressiva 0,00 alla progressiva 610,00 m e della banchina di riva	€ 6.500.000,00	€ 8.300.000,00	

Porti – Interventi programmati con fondi FSC 2021-2027

PORTO	INFRASTRUTTURA/OPERA	2025	2026	2026
Noto – Porto di Calabernardo	Lavori di ristrutturazione e potenziamento del porto con il dragaggio dei fondali, realizzazione del molo di sopraflutto, realizzazione della banchina di riva, prolungamento lato ovest e prosecuzione del banchinamento del molo di sottoflutto.	3.800.000,00 €	€1.630.000,00	

Si rileva, altresì, a livello programmatico, che l'intervento di Marettimo "Lavori di messa in sicurezza del PORTO a sud dell'abitato", per un valore complessivo di € 12.400.000,00, proposto per l'intervento nel programma PR FESR Sicilia 2021 -2027, è sottoposto alle procedure ambientali.

Altro intervento proposto nel PR FESR Sicilia 2021 -2027 è quello del porto di Isola delle Femmine per € 58.120.000,00.

Inoltre, si sono proposti una serie di interventi nel programma del Fondo sviluppo e Coesione 2021 - 2027 ed in particolare si segnalano i seguenti interventi:

- Porto di Castellammare del Golfo, in cui si prevede di assicurare il completamento dell'infrastruttura portuale con il rifiorimento della mantellata per un ammontare di € 18.000.000,00;
- Porto di Lampedusa per l'adeguamento strutturale della banchina tra il molo Madonna e il molo Sanità, per rendere la banchina antiriflettente e riqualificare il waterfront; realizzazione di una nuova diga foranea alla radice di punta Guitgia a salvaguarda dell'approdo; banchinamento del molo Favalaro per limitare l'interferenza tra il traffico aereo e l'ormeggio delle navi sulla banchina di Cavallo Bianco per un ammontare pari ad € 36.000.000,00;
- Porto di Vergine Maria (Palermo) per lavori di messa in sicurezza per il recupero dell'approdo storico del porticciolo con il potenziamento del braccio di

sopraflutto e di sottoflutto ed implementazione di sistemi di transizione energetica ed economia circolare, per un ammontare pari ad € 15.000.000,00;

- Porto di Pantelleria Centro per la rimodellazione del tratto di banchina in rilevato con un intervento atto a renderlo fruibile anche all'ormeggio; miglioramento della testata ad ovest ed a nord del tratto di banchina a giorno; sistemazione dei piazzali ed arredo di banchina; per un ammontare di € 2.356.000,00;

- Porto di Scoglitti Vittoria per lavori di scavazione dei fondali del porto e rifacimento della spiaggia di Riviera Gela; realizzazione di nuove banchine a prosecuzione delle esistenti e di nuove pavimentazioni in cemento armato; realizzazione di impianto anti-incendio con ricollocazione dei pali di illuminazione; dotazione di arredi di banchina, per un ammontare di € 6.500.000,00;

Sistema dei trasporti

Per quanto riguarda il settore dei trasporti, in particolare l'attività del trasporto di merci su gomma per l'attraversamento dello Stretto di Messina (Contributo agli autotrasportatori, nell'ambito del PSC Sezione Speciale 1 - Covid 19, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 516 del 2 dicembre 2021, sono state assegnate, tra l'altro, all'Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità 10 milioni di euro quale misura per la concessione di contributi a fondo perduto per sostenere la suddetta attività, in quanto tali soggetti appartenenti al settore trasporti hanno risentito, più di altri comparti, la perdita di ricavi con il concreto rischio di dismissione e chiusura dell'attività. Con successive Deliberazioni di Giunta Regionale n. 596 del 16 dicembre 2022 e n. 616 del 29 dicembre 2022, sono stati, fra l'altro, defianziati complessivamente 7 milioni di euro (di cui 5 milioni di euro con la suddetta D.G.R. 596/22) destinati ai contributi a fondo perduto per sostenere l'attività degli autotrasportatori del trasporto merci su gomma di cui alla suddetta D.G.R. 516/21, riducendo, pertanto, l'importo complessivo delle risorse appostate per il sostegno dell'attività in argomento a 3 milioni di euro. Facendo seguito alle suddette Deliberazioni con D.A.n. 8/Gab del 02/03/2022 è stata disposta la

concessione di un contributo economico a fondo perduto pari al 20% dell'imponibile della fattura del prezzo pagato per il biglietto del trasporto marittimo per l'attraversamento dello Stretto di Messina da e verso la Sicilia in favore delle imprese esercenti l'attività di trasporto merci per conto di terzi. Si è proceduto, quindi, con un primo Avviso pubblico per la concessione del contributo economico a fondo perduto a sostegno della suddetta attività degli autotrasportatori, approvato con D.D.G. n. 1501 del 8 giugno 2022, e con un secondo Avviso pubblico, approvato con D.D.G. n. 1802 del 25 luglio 2023, in modo da consentire la presentazione di domante di contributo relativamente ad una finestra temporale più ampia. Con successivo D.A. n. 30/Gab del 30/06/2023 l'aliquota del contributo economico a fondo perduto è stata aumentata al 50% dell'imponibile della fattura del prezzo pagato per il biglietto e, pertanto, è stata predisposta un'integrazione al secondo Avviso pubblico approvata con D.D.G. n. 3619 del 04 dicembre 2023.

Sotto il profilo dei servizi appare necessario razionalizzare il Trasporto Pubblico Locale, sviluppando una maggiore sinergia ferro-gomma e ottimizzando l'integrazione tra i sistemi di trasporto, attraverso una maggiore coesione ferro-gomma-mare, a supporto dell'integrazione modale come già riportato in premessa.

Con deliberazione della Giunta Regionale 503 del 21 dicembre 2023, è stato approvato lo schema per l'affidamento dei servizi di trasporto ferroviario regionale – Contratto di servizio di durata decennale a Trenitalia S.p.A.

Il Contratto di servizio, sottoscritto in data 22 dicembre 2023, è subentrato al precedente Contratto 2017-2026, ed è stato rinnovato per il periodo 1 gennaio 2024-31 dicembre 2033, ha quale obiettivo la valorizzazione del trasporto ferroviario, nei termini di servizi offerti, per aumentare in maniera consistente il numero dei viaggiatori, trasferendo quote crescenti di viabilità dal mezzo privato al mezzo pubblico, evitando, altresì, le sovrapposizioni con altri servizi di trasporto pubblico locale. La copertura finanziaria del contratto è assicurata dal trasferimento continuativo annuale da parte dello Stato alla Regione per un importo pari ad € 111.535.920,00 al netto dell'I.V.A., per il primo anno e per gli anni successivi agli importi riportati nel PEF (allegato al contratto).

Di contro, dovendo garantire il pagamento dei corrispettivi annui all'impresa ferroviaria per i servizi resi, è indispensabile vincolare il Capitolo di spesa 273708 tra le spese obbligatorie, nonché dotarlo annualmente delle risorse finanziarie necessarie pari al 10% del corrispettivo annuo (di € 111.535.920,00) e quindi € 11.153.592,00 per gli anni 2024, 2025, 2026.

Inoltre, è altrettanto essenziale vincolare il capitolo di spesa 273710 – “Spese per il trasporto pubblico ferroviario regionale – FONDI REGIONALI”, per il pagamento della quota-parte dell'imponibile, oltre all'IVA, del corrispettivo dovuto alla Società Trenitalia S.p.A, come specificato all'articolo 6 del Contratto, relativo alla parte eccedente la quota annuale trasferita dallo Stato. Sullo stesso capitolo gravano le spese per il pagamento dei servizi aggiuntivi disposti dalla Regione e non previsti nel Contratto. La previsione di spesa per tale capitolo, limitatamente a quanto disposto dall'art.15 della L.R. 16/17 è la seguente: anno 2024 € 23.000.000,00 – anno 2025 € 25.000.000,00 – anno 2026 € 28.000.000,00.

Fondamentale per la concreta realizzazione degli obiettivi di sviluppo del trasporto ferroviario è la fatturazione - unitamente agli interventi avviati o programmati sulle infrastrutture e alle azioni di sviluppo - di un massiccio piano di rinnovo del materiale rotabile ferroviario, carente sia qualitativamente, per l'accentuata vetustà dei mezzi, sia quantitativamente.

Particolare rilievo assumono le previsioni di nuovi investimenti. Trenitalia infatti in aggiunta ai 40,2 milioni di euro già investiti per l'acquisto di sei nuovi treni Jazz in attuazione degli impegni assunti in vista del contratto di servizio stipulato, “si impegna ad effettuare ulteriori investimenti per complessivi circa 42,5 milioni di euro, di cui circa 23,2 milioni per il revamping dei treni già in esercizio, circa 13,3 milioni di euro per interventi infrastrutturali di ammodernamento degli impianti manutentivi di Palermo, Messina e Siracusa, nonché investimenti in tecnologia per circa 1,8 milioni di euro e informatica per circa 4,2 milioni di euro”.

Si è ottemperato alla previsione annunciata nel contratto di servizio, infatti, sono stati acquistati in autofinanziamento 25 treni elettrici a composizione bloccata a

quattro casse denominati "POP" per € 182.5000.000,00 la cui rendicontazione relativamente alle risorse del PO FESR 2014/2020 è stata completata entro il 2023.

La Regione, in attuazione del "Piano di investimenti in materiale rotabile" di cui alle delibere nn. 144/18, 69/19, 346/19 e non per ultima la n. 96 del 11 marzo 2024 che approva il consuntivo degli investimenti a tutto il 2029, ha avviato l'acquisto di materiale rotabile, nei termini e per gli importi dei provvedimenti di assegnazione "a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione, delibera CIPE del 1/12/2016, per l'importo di € 164.352.000,00 milioni di euro - risorse di cui alla Legge 207/2015, art. 1, comma 866 - e lo completerà con le ulteriori risorse di cui al D. M. 408/17 e DM 164/21 per l'importo di € 30.815.898,75 oltre a quelle provenienti dal P.N.R.R. con D.M. 319/21 per l'importo di € 30.047.082,31 per il rinnovo del materiale rotabile, nei termini temporali indicati nei predetti provvedimenti (2022, 2023, 2024, 2025)".

In attuazione del suddetto Piano di investimenti in materiale rotabile si è posto in essere ogni utile azione amministrativa nel rispetto del D.lgs. 50/2016 e del D.lgs. 36/2023, con le procedure della cessione del contratto, previste all'art. 58 della L.R. 16/17, ha definito quanto di seguito riportato:

"Piano d'investimenti in materiale rotabile aggiornato 2029"

Flotta per servizio	Fabbisogno	A		B		C		D		E		F
		N.	Valori (€)	Quantità	Valori (€)	Quantità	Valori (€)	Quantità	Valori (€)	Quantità	Valori (€)	COMPLESSIVO
	22 treni diesel-elettrico			17 (Entro 2023)	127.144.502,20							22
				5 (Entro 2024)	37.207.497,80							
	33 treni a trazione elettrica 4	25 (Entro 2022)	182.500.000,00									25

DEFR 2025-27

					4 (entro 2024/26)	23.218.063,98 + 7.597.834,77 =	4 (entro 2024/26)	33.047.082,30			8
	4 treni a trazione elettrica V. 200 km/h								4 Entro 2026/2029	70.000.000	
	2 treni a trazione elettrica V. 200 km/h		2 Entro 2029	Fondo Sviluppo e Coesione Regionale e/o Nazionale 35.000.000							
	6 (*) treni a trazione elettrica tipo POP Entro 2024/2026			Fondo Sviluppo e Coesione Regionale e/o Nazionale 60.000.000							
	9 treni a trazione elettrica tipo POP								9 Entro 2026/2029	90.000.000	
	ERTMS 25 POP								25 Entro 2024/2029	15.250.000	
	Investimenti ciclici Entro 2024/2033			Fondo Sviluppo e Coesione Regionale e/o Nazionale € 67.100.000 + (incremento ISTAT)							

CONTRATTO DI SERVIZIO 2024/2033

- Anno 2024 Corrispettivo € 132.445.011,00, IVA esclusa

- € 111.535.920,00 (Fondi Stato) sul cap. 273707, € 11.153.592,00 (IVA) sul cap. 273708, €
- 23.000.000,00 (Imponibile ed IVA per la quota eccedente i Fondi Stato a carico della Regione) cap. 273710;
- •◎Anno 2025 Corrispettivo € 134.689.512,30 IVA esclusa
- - € 111.535.920,00 (Fondi Stato) sul cap. 273707, € 11.153.592,00 (IVA) sul cap. 273708, € 25.000.000,00 (Imponibile ed IVA per la quota eccedente i Fondi Stato a carico della Regione) cap. 273710;
- •◎Anno 2026 Corrispettivo € 136.990.465,00 IVA esclusa
- - € 111.535.920,00 (Fondi Stato) sul cap. 273707, € 11.153.592,00 (IVA) sul cap. 273708, € 28.000.000,00 (Imponibile ed IVA per la quota eccedente i Fondi Stato a carico della Regione) cap. 273710;
- Totale corrispettivi Contratto di Servizio 2024/2026 - € 403.689.670,00
- PO FSC 2014/2020
- •◎Anno 2024 - € 58.066.611,90;
- •◎Anno 2025 - € 0,00;
- •◎Anno 2026 - € 0,00;
- Totale € 58.066.611,90
- Legge n. 208/17, regolate dal D.M. 408/17 e D. M. 164/21
- •◎Anno 2024 - € 6.401.966,25;
- •◎Anno 2025 - € 12.951.966,25;
- •◎Anno 2026 - € 0,00;
- Totale € 19.353.932,50

- PNRR D. 319/21
- •ⓈAnno 2024 - € 13.218.832,92;
- •ⓈAnno 2025 - € 6.609.416,46;
- •ⓈAnno 2026 - € 0,00;
- Totale € 19.828.249,38

Per quanto riguarda la rete infrastrutturale, mantenendo la continuità con gli investimenti intrapresi nel precedente periodo di programmazione, ci si pone l'obiettivo di potenziare l'offerta ferroviaria attraverso il completamento di importanti infrastrutture strategiche del corridoio Scandinavo Mediterraneo.

I principali interventi infrastrutturali per il trasporto ferroviario riguardano la direttrice Palermo-Catania-Messina, i grandi nodi urbani di Palermo e Catania e le linee secondarie. Completano il quadro i Grandi progetti del passante ferroviario di Palermo, il completamento della ferrovia circumetnea per il collegamento con l'aeroporto Fontanarossa e il raddoppio della tratta Ogliastrillo-Castelbuono (e annessa realizzazione Fermata di Cefalù, nell'ambito del Raddoppio Fiumetorto-Castelbuono (di cui la tratta Fiumetorto-Ogliastrillo risulta già attivata nel 2017), lungo la direttrice Palermo-Messina.

Intera tratta Fiumetorto-Castelbuono - Meuro 988, di cui, per il raddoppio della tratta Ogliastrillo-Castelbuono i lavori sono in corso – attivazione prevista nel 2027 (in corso di rimodulazione secondo ultimo aggiornamento di RFI del mese di gennaio 2024). Gli interventi di cui, in un orizzonte temporale di breve- medio periodo, hanno specifici obiettivi sulla velocizzazione del sistema ferroviario e migliore accessibilità ai nodi riguarda il collegamento ferroviario Messina-Catania-Palermo, riconosciuto di valenza strategica anche nell'ambito del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS), strumento di programmazione sottoscritto in data 28 febbraio 2013 tra il Ministro per la Coesione Territoriale, il Ministro delle

Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Siciliana, Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per la progettazione e realizzazione delle opere finalizzate all'attuazione del corridoio Europeo TEN—T Scandinavo-Mediterraneo tramite il raddoppio della tratta Palermo - Catania — Messina.

In particolare la direttrice Catania Messina nell'ambito del raddoppio Giampileri-Fiumefreddo prevede un investimento pari a 2365 Meuro. Entrambe le Tratte Fiumefreddo-Letojanni e Letojanni-Giampileri sono in corso di realizzazione – attivazione prevista nel 2030.

Per quanto concerne la Palermo Catania questa si concretizza attraverso due macrofasi:

- Nuovo collegamento Palermo-Catania – 1^a Macrofase (7528 Meuro)

Per il Lotto 1+2: in corso la progettazione esecutiva. Sono in corso i lavori solo di alcune “opere cosiddette anticipate” – attivazione prevista nel 2029;

Per il Lotto 3: in corso la progettazione esecutiva – Sono in corso i lavori solo di alcune “opere cosiddette anticipate” - attivazione prevista nel 2026;

Per il Lotto 4a: in corso la progettazione esecutiva – Sono in corso i lavori solo di alcune “opere cosiddette anticipate” - attivazione prevista per il 2026;

Per il Lotto 4b: in realizzazione – attivazione prevista per il 2026;

Per il Lotto 5: in realizzazione – attivazione prevista per il 2025;

Per il Lotto 6: in realizzazione – attivazione prevista per il 2025;

- Nuovo collegamento Palermo-Catania – 2^a Macrofase (571 Meuro)

Tale fase prevede la modernizzazione del vecchio binario con le opere connesse e gli adeguamenti in termini di interoperabilità dei tratti della linea storica compresa fra quelli a doppio binario. Per tale intervento risulta in corso la verifica del PFTE (Progetto di fattibilità tecnico-economica). Attivazione prevista per il 2029.

Nell'ambito della direttrice PA_ME_CT, particolare importanza, inoltre, assumono i due interventi sul nodo di Catania:

Sistemazione Nodo di CT (1558 Meuro):

- Fase 1 – Interramento tratta Acquicella – Bicocca per eliminazione interferenze con aeroporto di CT: in corso di progettazione esecutiva - attivazione prevista nel 2027 (costo attuale coperto dal vigente Contratto di programma pari a circa 500 Meuro);
- Fase 2 – Interramento stazione centrale e completamento del doppio binario fra CT centrale e CT Acquicella: in corso attività per avvio Dibattito pubblico e iter autorizzativo (criticità finanziaria per la fase realizzativa dell'intervento pari a circa 1 miliardo di euro – disponibilità attuale per la progettazione pari a circa 16 meuro).

Collegamento ferroviario Aeroporto di CT – Fermata di Fontanarossa (19 Meuro): attivazione prevista entro il 2027.

Il ripristino della linea Palermo-Trapani via Milo (circa 47 Km) è finalizzato alla velocizzazione della linea ferroviaria Palermo-Trapani, funzionale altresì al collegamento tra gli Aeroporti Falcone-Borsellino di Palermo e Trapani Birgi. Tale intervento si inquadra nel programma di ammodernamento e potenziamento della rete globale ed è funzionale sia allo sviluppo del trasporto pubblico locale e regionale sia all'incremento degli standard di regolarità, puntualità e qualità del traffico ferroviario.

Gli interventi, interessanti la tratta Alcamo Dir. Trapani (via Milo), consistono in:

- potenziamento infrastrutturale mediante modifiche al corpo stradale e alle opere di difesa;
- adeguamento ai nuovi standard tecnologici;
- velocizzazione degli itinerari in deviate nelle principali località sede di incrocio;

- Soppressione PL nell'ambito del comune di Trapani mediante realizzazione di opera sostitutiva, CVI complessivo, aggiornato, pari a 221 Meuro, di cui 170 Meuro a valere sul Contratto di Programma 2022/2026. Stato di attuazione: «Ripristino linea Palermo Trapani via Milo» in corso la verifica della Progettazione Esecutiva + «Sottopasso di via Sieli a Trapani» in corso la Progettazione Esecutiva. L'attivazione, per fasi, è prevista per il 2025.

Gli interventi creano le condizioni per il ripristino del servizio commerciale sulla tratta Alcamo Trapani via Milo. Il tempo di percorrenza attuale sulla tratta Piraineto Trapani è pari a 2 h e 30 '(via Castelvetro) L'obiettivo dell'intervento è di recuperare fino a 50 '(via Milo).

Per quanto riguarda l'area di Trapani, l'intervento di "Elettrificazione della tratta Cinisi-Alcamo Diramazione-Trapani della Linea ferroviaria Palermo-Trapani via Milo" (87 KM), prevede un costo aggiornato (comunicato da RFI a marzo 2023), pari 102 Meuro, di cui 85 Meuro a valere sul Contratto di Programma 2022-2026. Attivazione prevista nel 2026.

Sistemi metropolitani di mobilità su ferro

In linea con gli interventi finanziati nei precedenti cicli di programmazione comunitaria, sono previsti interventi per il miglioramento dei sistemi metropolitani di mobilità su ferro. Relativamente agli interventi nell'area metropolitana di Catania, la Ferrovia Circumetnea (FCE) ha in corso di esecuzione i lavori del primo lotto (tratta Nesima-Monte Po) della tratta metropolitana Nesima/Misterbianco centro, ai quali seguiranno i lavori del lotto di completamento essendo già stati individuati i fondi per la connessa esecuzione. Relativamente all'aggiornamento dei lavori si segnala che sono in corso, da parte di FCE, l'emissione dei relativi N.O. Tecnici finalizzati all'immissione in esercizio relativamente alle Stazioni/Fermate di "Fontana" e "Monte Po" la cui apertura al traffico ferroviario è prevista tra i mesi di giugno/luglio 2024. La suddetta messa in esercizio consentirà ai treni di transitare sulla Tratta Nesima-Monte Po della Linea metropolitana Nesima/Misterbianco

centro. Entro il secondo semestre 2024, si dovrà comunque completare il tunnel di collegamento fra la stazione di Monte Po e l'omonimo quartiere. Si segnala inoltre, in ordine alla prosecuzione della linea ferroviaria Nesima-Misterbianco Centro, che per la tratta Monte Po-Misterbianco centro si è in attesa di definire il Progetto esecutivo al fine di provvedere alla consegna dei lavori. Per la successiva tratta, in data data 22 marzo 2024, si è svolta presso la Stazione ferroviaria di Piano Tavola (Misterbianco), la "Cerimonia di inaugurazione dei lavori relativi alla realizzazione della nuova linea Misterbianco Centro-Paternò", finanziata con i Fondi PNRR per un valore di 493 meuro, il cui termine dei lavori è fissato entro il mese di giugno 2026.

Per l'intervento Grande Progetto Tratta metropolitana Stesicoro – Aeroporto di Catania, si precisa che, a seguito dei ritardi più significativi sul cronoprogramma dei lavori soprattutto sul Lotto di completamento relativo alla "Tratta Palestro – Aeroporto", è stato necessario prevedere la "fasizzazione" dell'intervento "a cavallo" tra le due Programmazioni Comunitarie PO FESR 2014/2020 e PR Sicilia 2021/2027. Tale "fasizzazione" ha implicato la modifica della Scheda Grandi Progetti originaria approvata dalla C.E. nel 2019, il cui aggiornamento di Aprile 2024, presenta i seguenti costi (come da contratti aggiudicati): € 77.305.000,00 per il primo Lotto funzionale "Stesicoro- Palestro" (finanziato con la Delibera CIPE 111/2006); € 381.390.058,09 per il Lotto di Completamento da "Palestro - Aeroporto" (proposto al finanziamento per M€ 317,00 a valere sulle risorse del PR Sicilia 2021/2027 – Priorità 3 – Azione 2.8.1); fornitura di n. 17 Unità di Trazione (UDT) (Finanziate con Legge Statale n.232/2016) con un costo complessivo di € 67.433.331,00. Si precisa altresì che, sul finanziamento originario previsto sui fondi comunitari del PO FESR Sicilia 2014/2020, Asse 4 - Azione 4.6.1. pari a 353,98 Meuro, è stata certificata una spesa definitiva di 55,00 Meuro. La fine dei lavori delle opere del I° lotto (Palestro-Aeroporto) è prevista per Aprile 2026, mentre per il Lotto di Completamento (Stesicoro-Aeroporto) è Dicembre 2026 così come riportato nella relativa Scheda Grandi Progetti datata Aprile 2024 in corso di approvazione da parte della CE. Si segnala infine che, rispetto al complessivo Costo a Vita Intera lordo di € 580.668.027,16 (€ 526.128.389,09 + IVA, non ammissibile, pari a € 54.539.638,07), il Soggetto Beneficiario FCE ha rappresentato una criticità sul Lotto di completamento

(Stesicoro- Aeroporto) relativa a una Perizia di variante sull'originario Progetto Esecutivo approvato, che comporta, ad oggi, un maggior fabbisogno finanziario di € 152.417.417,80.

Revisione della governance complessiva in materia di trasporti

Il soddisfacimento delle esigenze di mobilità dei cittadini richiede una visione chiara e un approccio efficace e coordinato, per tale motivo gli indirizzi comunitari e nazionali si orientano e promuovono modelli di governance improntati sul coordinamento e la collaborazione dei numerosi attori coinvolti in un'ottica non solo sovraterritoriale, ma anche sovraregionale. Le linee guida nazionali si orientano verso la favorevole costituzione di Agenzie per la mobilità, come è già avvenuto in altre realtà, o di Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) di ambito regionale, con l'obiettivo di promuovere e coordinare, nell'ambito regionale, le politiche di mobilità sostenibile conformemente alla pianificazione e alla programmazione regionale, ottimizzando, in una logica di sistema, i servizi di trasporto pubblico locale ferro-gomma, al fine di conseguire obiettivi di efficienza, efficacia, universalità del servizio e sostenibilità ambientale, promuovendo anche economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del settore. (Cfr PIIM)

In questi anni, in Italia, sono stati adottati diversi modelli, tra i quali anche la creazione di apposite Agenzie per la mobilità, considerate un efficace strumento di governance, con l'obiettivo di accrescere la sostenibilità del trasporto pubblico. La strategia regionale siciliana di cui al PIIM prevede la definizione di differenti modelli di governance per la gestione dei sistemi di trasporto passeggeri e merci. Per quanto riguarda il trasporto passeggeri, viene prevista l'istituzione di un' Agenzia Regionale per la mobilità, con le funzioni specifiche di regolare, pianificare, gestire, integrare, promuovere e monitorare il trasporto pubblico locale. L'istituzione di tale modello consentirà di ottimizzare, in una logica di sistema, i servizi di trasporto pubblico locale al fine di conseguire obiettivi di efficienza, efficacia, universalità del servizio e sostenibilità ambientale, poiché consentirà di:

- integrare funzioni e compiti in materia di programmazione, organizzazione, monitoraggio, controllo e promozione;
- razionalizzare e integrare i servizi e ottimizzare la rete e gli orari;
- consolidare e sviluppare competenze e applicare le migliori pratiche;
- superare la frammentazione dei sistemi tariffari;
- bandire gare integrate per l'assegnazione dei servizi di TPL;
- rendere efficiente il sistema per ridurre i costi.

Discorso a parte bisogna fare in ordine all'area dello Stretto di Messina, per la quale bisogna porre particolare attenzione al fine di garantire la corretta funzionalità della mobilità in una realtà territoriale insediativa complessa, comprendente le città metropolitane di Messina e Reggio Calabria, e che costituisce uno tra i principali nodi per il sistema dei trasporti e mobilità in ambito sia locale che regionale. In tale contesto il Master Plan della mobilità nell'Area Metropolitana dello Stretto costituisce lo strumento ottimale atto a garantire una visione unitaria del sistema trasportistico locale.

Per quanto riguarda il trasporto merci, invece, la strategia prevede l'istituzione di alcuni tavoli tecnici permanenti che coinvolgano i numerosi attori nel settore.

Trasporto pubblico locale su gomma

Le attività mirano alla razionalizzazione della rete dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma, al fine di conseguire la migliore integrazione modale con i servizi ferroviari offerti sul territorio e, al contempo, migliorare la qualità complessiva della mobilità. In coerenza con le direttive in tal senso contenute nel piano dei trasporti, si sta attivando un generale procedimento di revisione del sistema di trasporto su gomma sia regionale che a dimensione urbana, per valutare le forme ottimali di integrazione modale gomma/ferro, in relazione ai nodi principali e secondari individuati nel piano.

La suddetta azione di revisione per la individuazione dei servizi minimi, oggetto delle nuove procedure di affidamento dei servizi, conformi alle prescrizioni del reg. 1370/2007(CE). In ossequio alle disposizioni contenute nel citato Reg. 1370/2007 (CE), entro il 3 dicembre 2019, si doveva procedere all'affidamento dei servizi di trasporto su gomma mediante espletamento di procedure concorsuali aperte. Con l'art. 13 della legge regionale n. 13 del 19 luglio 2019, era stata disposta la proroga di 36 mesi dei vigenti contratti di affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma, regionali ed urbani. Tuttavia, tale norma è stata impugnata per contrasto con l'art. 8, paragrafo 2, del Regolamento CE 1370/2007 citato ed è stata dichiarata illegittima dalla Corte costituzionale con Sentenza n. 16/2021. In atto, i servizi di TPL, a carattere extraurbano, sono stati imposti con Oneri di servizio Pubblico sino al 31 agosto 2024.

Per quanto attiene i servizi a carattere extraurbano, al fine di adeguarsi a quanto previsto dal Regolamento (CE) 1370/2007, è stato già avviato l'iter per concludere il prima possibile le gare per l'affidamento dei servizi di TPL.

Nella programmazione del trasporto pubblico locale, la Regione ha previsto di integrare le previsioni di RFI per potenziare la rete ferroviaria e i relativi servizi acquistando nuovi treni - ibridi blues. (FR Sicilia 21-27). Parallelamente, è stato previsto di sviluppare il TPL extraurbano su gomma per integrare la programmazione RFI incrementando le linee già esistenti per consentire di ottimizzare la mobilità verso i tre poli fondamentali della vita sociale: sanità, istruzione e lavoro). Per il raggiungimento del predetto obiettivo, invocato dalla norma (L.R. 16/2017 art. 14 – servizi minimi del TPL), si prevede la copertura di circa 64.000.000 km/anno.

In data 28 marzo 2024 è stato pubblicato l'avviso n. 12551 alla pre-informazione con indizione di gara. La rete dei servizi minimi del TPL, in fase di approvazione, prevede un ammontare chilometrico complessivo da mettere in gara pari a Km 52.300.000, a fronte di un costo medio del corrispettivo stimato in 1,74 costo/Km. L'ammontare dei servizi di TPL, in atto esercitati dalla società AST spa, saranno affidati alla stessa in house ed è stimato in Km 11.820.000.

Si ritiene, pertanto, che la spesa per il Servizio di trasporto pubblico locale su gomma messo a gara, che presumibilmente sarà consegnato il 1 - settembre 2024, sarà pari ad Euro 100.102.200,00 annui, compresa di IVA al 10%.

Per quanto attiene i servizi a carattere urbano, fermo restando le autonome determinazioni di ciascun Ente Comunale in ordine alle procedure negoziali attivate per l'affidamento dei servizi di trasporto, la Regione ai sensi della l.r. n. 19/05 contribuirà nel 2025 e 2026 con una spesa annua pari a euro 102.823.765,00.

Riepilogando, per l'esercizio 2024, la spesa complessiva del trasporto extraurbano ed urbano, considerando gli attuali OSP e la successiva gara, sarà pari a euro 189.517.000,00, mentre, per gli esercizi 2025 e 2026, sarà di Euro 225.549.445.

Trasporto marittimo

La rete del trasporto marittimo in Sicilia è caratterizzata da un sistema di collegamenti con le isole minori e con il continente attraverso lo Stretto di Messina.

Il prossimo periodo di programmazione vedrà in attuazione l'attività di razionalizzazione dell'intera rete dei servizi pubblici di collegamento marittimo, gestiti in virtù della convenzione statale ex SIREMAR ed ai sensi della legge regionale n. 12/2002. Infatti, dopo un complesso iter di concertazione con gli stakeholders interessati e dopo la puntuale analisi della domanda abituale, occasionale ed anche potenziale di mobilità, si è pervenuti alla definizione della rete integrata (servizi nazionali e regionali) dei servizi pubblici di collegamento marittimo, formalizzati con apposito decreto assessoriale.

La razionalizzazione dei due sistemi di trasporto porta ad un migliore soddisfacimento di mobilità pubblica in uno all'efficientamento delle risorse pubbliche complessivamente destinate al settore.

Nel mese di dicembre 2022, si è proceduto alla contrattazione quinquennale di n. 7 lotti per il collegamento marittimo con le isole minori della Sicilia tramite mezzi

veloci impegnando la somma di € 114.984.850,54 comprensivo di IVA al 10% per il triennio 2023-2025 così suddiviso:

- Lotto I Eolie DDG 5024 del 28/12/2022 imp. n. 40 e DRS 536 del 29/03/2023 imp. n.6 totale somma impegnata € 36.156.784,56;
- Lotto II Eolie DDG 5025 del 28/12/2022 imp. n. 41 e DRS 537 del 29/03/2023 imp. n. 7 totale somma impegnata € 27.829.896,65;
- Lotto III Egadi DDG 5052 del 29/12/2022 imp. n. 44 e DRS 539 del 29/03/2023 imp. n. 8 somma impegnata 17.298.237,63;
- Lotto IV Egadi DDG 5023 del 28/12/2022 imp. n. 39 e DRS 540 del 29/03/2023 imp. n.2 somma impegnata € 8.089.825,89;
- Lotto V Pantelleria DDG 5026 del 28/12/2022 imp. n. 42 e DRS 541 del 29/03/2022 imp. n. 3 somma impegnata € 5.083.149,51;
- Lotto VI Pelagie DDG 5034 del 28/12/2022 imp. n. 45 e DRS 544 del 29/03/2023 imp. n. 4 somma impegnata € 10.887.142,19;
- ⊙ Lotto VII Ustica DDG 5027 del 28/12/2022 imp. n. 43 e DRS 542 del 29/03/2023 imp. n. 25 somma impegnata € 9.639.814,10.

A seguito di esperimento di gara nell'anno 2022, si è proceduto a sottoscrivere i contratti per l'affidamento in concessione, senza esclusiva, dei servizi pubblici di trasporto marittimo di passeggeri, in regime di servizio pubblico con compensazione finanziaria, attraverso Unità Veloci, per la continuità territoriale marittima delle isole minori per un valore annuo di € 38.328.296.72 con i decreti indicati di seguito si è proceduto a impegnare le somme per l'annualità 2026:

DDG 326 del 20/03/2024 impegno per il lotto I eolie

DDG 325 del 20/03/2024 impegno per il lotto II eolie

DDG 327 del 20/03/2024 impegno per il lotto III egadi

DDG 328 del 20/03/2024 impegno per il lotto IV egadi

DDG 329 del 20/03/2024 impegno per il lotto Pelagie

DDG 330 del 20/03/2024 impegno per il lotto Ustica

DDG 331 del 20/03/2024 impegno per il lotto Pantelleria

Con riferimento altresì alla fornitura dei Servizi pubblici di trasporto marittimo regionale di passeggeri, veicoli e merci (anche pericolose), con navi RO-RO per la continuità territoriale marittima delle isole minori della Sicilia, nel mese di Febbraio 2024, è stata avviata, procedura competitiva con negoziazione per i seguenti lotti per un valore stimato come di seguito rappresentato:

1. Lotto I Eolie (EO_N): importo complessivo € 68.474.231, importo annuo € 7.608.248;
2. Lotto II Egadi (EG_N): importo complessivo € 30.493.025, importo annuo € 3.388.114;
3. Lotto III Pantelleria (PA_N): importo complessivo € 59.463.389, importo annuo € 6.607.043;
4. Lotto IV Ustica (US_N): importo complessivo € 37.218.094 , importo annuo €4.135.344, oltre Iva, come per legge, per un costo annuo complessivo determinato pari ad € 23.913.000,00, fatti salvi eventuali aggiornamenti del WACC. La procedura è stata avviata per l'affidamento dei servizi per le Isole Eolie Egadi Ustica e Pantelleria, ed è in corso di sottoscrizione il contratto per l'affidamento del medesimo servizio, per le Isole Pelagie per un valore annuo di € 8.806.759,24.

Per quanto sopra rappresentato con riferimento al periodo 2025/2027, la previsione di spesa è stimata come sotto determinato:

annualità 2025 € 71.048.055,96

annualità 2026 € 71.048.055,96

annualità 2027 € 71.048.055,96

Ulteriormente, si è programmata la costruzione di una nave in classe A con 134 cabine, un progetto da 130.000.000,00 di euro per i collegamenti con le isole minori con la previsione di oltre 70 miglia marine di copertura sulla tratta Porto Empedocle – Linosa – Lampedusa.

Ancora per il periodo di riferimento, si prevede la realizzazione di un'altra nave a copertura della tratta Trapani-Pantelleria, con la previsione di un importo equivalente alla precedente.

- Risultati attesi:

- Porre in sicurezza le infrastrutture viarie;
- Rafforzare e riqualificare la viabilità primaria e secondaria regionale;
- Risolvere le criticità e/o limitazioni di capacità collegate all'accesso e/o al collegamento verso e tra i nodi urbani e soprattutto alle aree metropolitane;
- Risolvere le criticità e/o limitazioni di capacità collegate all'accesso e/o al collegamento ai nodi infrastrutturali — porti, aeroporti, ecc — di accesso delle merci e dei passeggeri;
- Migliorare l'accessibilità al territorio regionale e ridurre la mobilità privata a favore del trasporto pubblico;
- Ottimizzare il sistema della mobilità e del trasporto;
- Sostenere il trasporto marittimo;
- Realizzare un sistema logistico costituito dalle principali infrastrutture nodali supportate da una serie di autoporti satellite;
- Ridurre il costo generalizzato del trasporto merci;

- Rafforzare I processi di coesione tra porti della Regione e messa a sistema della rete regionale attraverso maggiori collegamenti lato terra con particolare attenzione con la rete ferroviaria;
- Favorire il trasporto ferroviario delle merci e ridurre gli impatti del trasporto merci su strada;
- Valorizzare il trasporto ferroviario e incrementare il numero di viaggiatori che ogni giorno usano il treno;
- Rinnovare il materiale rotabile;
- Completare la direttrice Palermo-Catania-Messina attraverso il raddoppio dei tracciati attualmente a singolo binario al fine di velocizzare il traffico;
- Collegare i nodi aeroportuali di Palermo e Catania;
- Efficientare l'accessibilità, lato mare e lato terra, verso la rete dei trasporti regionali;
- Favorire i collegamenti oriente-occidente, nord-sud e l'accessibilità alle aree interne della Sicilia;
- Potenziare e rendere più efficiente il sistema trasportistico della Sicilia, riducendo il costo generalizzato del trasporto al fine, anche, di garantire ai cittadini il diritto alla mobilità;
- Razionalizzare il servizio offerto su gomma per evitare sovrapposizioni e parallelismi dei servizi. Definizione delle direttrici che caratterizzano l'assetto della nuova rete del TPL su gomma, con servizi che adducono ai nodi di interscambio ferro secondo il modello di rete integrata;
- Velocizzare i servizi di collegamento diretti tra i principali Comuni e i propri capoluoghi provinciali di riferimento a seconda della struttura demografica e territoriale;
- Definizione delle procedure di gara ad evidenza pubblica per la assegnazione dei servizi di Trasporto Pubblico Locale automobilistico in ambito extraurbano;
- Razionalizzare ed ottimizzare i servizi di collegamento tra la Sicilia e le isole minori, in un'ottica di eliminazione e/o riduzione delle

sovrapposizioni di offerta tra servizi di competenza regionale ("integrativi") e statale ("essenziali").

In merito al nuovo ciclo di programmazione 2021/2027, si rappresenta quanto segue: la Regione, in conformità al Documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", ha avviato la fase istruttoria delle proposte progettuali candidate al supporto finanziario a valere sul PR Sicilia 2021/2027 – Priorità 4, nell'ambito della procedura concertativo-negoziale con RFI, per l'individuazione delle proposte da ammettere a finanziamento sulle Azioni 3.1.1 (Plafond: euro 158.680.680,00 quasi interamente assorbito dagli interventi proposti a finanziamento) e 3.2.1 (Plafond: euro 312.093.115,00 quasi interamente assorbito dagli interventi proposti a finanziamento) del PR FESR Sicilia 2021/2027 relativamente agli interventi del settore ferroviario.

Per il settore aereo, sono in corso le procedure di concertazione istituzionale e tecnica per la selezione delle operazioni da ammettere a finanziamento – Priorità 4 – Azione 3.2.6 "Interventi sul sistema aeroportuale regionale" (Plafond 5 Meuro) mediante costituzione di apposito Tavolo tecnico con i potenziali beneficiari finali (Società di gestione aeroportuale/aeroporti minori ed ENAV).

Per le strutture aeroportuali nel triennio di previsione sono stati programmati investimenti finalizzati alla sicurezza e all'efficientamento dei sei scali siciliani attraverso tecnologie avanzate, che interessano le piste e le aree dei viaggiatori.

Inoltre, per le finalità della continuità territoriale, in ossequio all'art. 135 della L. 23/12/2000 n. 388, si cofinanziano i collegamenti, in regime di OSP, dalle isole minori: Pantelleria verso Palermo, Catania e Trapani; Lampedusa verso Catania e Palermo. Tale attività comporta un impegno triennale a far data del 01/07/2023 pari ad euro di 18.028.031,35.

Edilizia residenziale pubblica (ERP)

In tema di ERP, risultano attribuite allo stesso le risorse, programmate per gli anni dal 2021 al 2026, di cui al Fondo Complementare Riqualficazione Alloggi ERP, previste nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ex Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 15 Luglio 2021.

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 settembre 2021, pubblicato in data 19 ottobre 2021, è stato attuato il Programma “ Sicuro, verde e sociale”, previsto dal Decreto legge 6 maggio 2021, n. 59 (art. 1, comma 2, lettera c, punto 13 e art. 1 comma 2-septies e 2-novies, come convertito con modificazioni dalla L. 1 luglio 2021, n. 101), relativo all'impiego delle summenzionate risorse.

Secondo il riparto delle somme, di cui alla tabella A dello stesso D.p.c.m., per le annualità dal 2021 al 2026, sono state assegnate alla Regione Siciliana risorse per un totale di € 233.347.336,34 e nello specifico: € 23.334.733,63 per l'annualità 2021; € 46.669.467,27 per l'annualità 2022 ed € 40.835.783,86 per ciascuna annualità dal 2023 al 2026. Con D.D.G. n. 3635 del 23 Novembre 2021 del Dipartimento Regionale delle Infrastrutture della Mobilità e dei Trasporti, è stato approvato il Bando Pubblico, che rappresenta lo strumento di attuazione nella Regione Siciliana del Programma di Riqualficazione dell'Edilizia Residenziale Pubblica “ Sicuro, verde e sociale”, pubblicato in Gurs in data 26/11/2021.

Tale Programma, rivolto agli II.AA.CC.PP. ed ai Comuni dell'isola, ha l'obiettivo di migliorare l'efficienza energetica, la resilienza e la sicurezza sismica del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, nonché la condizione sociale nei tessuti residenziali pubblici.

A seguito dell'esame delle proposte progettuali pervenute, contenenti cronoprogrammi di spesa dal 2021 al 2026, è stato formulato il “Piano degli Interventi immediatamente finanziabili”, contenente n. 150 interventi, di cui 115 proposti dagli I.A.C.P. e 35 proposti dai Comuni, per un importo totale di € 234.735.448,31 e l'“Elenco degli ulteriori interventi rispetto all'importo assentito”, contenente in totale 118 interventi, per un importo di € 267.219.388,74.

Entrambi gli Allegati sono stati trasmessi al MIMS in data 18/02/2022, che con decreto n. 52 del 30 Marzo 2022, ha approvato il Piano degli Interventi immediatamente finanziabili.

A seguito dei Decreti di impegno delle relative somme, per ciascuno degli interventi approvati, nel limite dell'importo ammesso a finanziamento, secondo il cronoprogramma di spesa formulato ed il quadro tecnico economico del progetto presentato, sono stati liquidati gli importi relativi al 15%, a titolo di anticipazione, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 2 lettera a del D.P.C.M. 15/09/2021, in favore di ciascun soggetto beneficiario, per ogni singolo intervento contenuto nel Piano degli interventi immediatamente finanziabili, mediante mandati di pagamento.

Si rappresenta, infine, che dei lavori ammessi a finanziamento risultano avviati n. 148 interventi, con una percentuale totalitaria dei lavori eseguiti pari al 60%.

Per i restanti n. 2 interventi, invece, sono state attivate le procedure di avvio dei procedimenti di revoca dei finanziamenti concessi, in quanto non è stata eseguita la progettazione esecutiva e, pertanto, mai avviate le procedure di gara per l'affidamento dei lavori.

PREVISIONI DELLE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Nel bilancio regionale, sono appostati i proventi derivanti dai diritti di motorizzazione, ed in particolare i diritti dovuti in relazione alle operazioni tecniche e tecnico-amministrative svolte dai servizi provinciali della motorizzazione civile trasferiti alle dipendenze della Regione siciliana ai sensi del decreto legislativo 11 settembre 2000, n. 296.

Dall'andamento degli esercizi del triennio precedente è stato rilevato che, alla chiusura di ciascun esercizio, sono state accertati mediamente entrate per circa 15 milioni di euro.

Si ritiene, pertanto, che possono formularsi, per il triennio 2025/2027, la medesima previsione riferita al triennio precedente ovvero € 15.000.000,00.

2.5.3 Soccorso Civile (Missione 11)

Il Dipartimento della protezione civile della Presidenza della Regione Siciliana (DRPC Sicilia) è chiamato a svolgere, nell'ambito del sistema di protezione civile, sul territorio regionale le attività istituzionali di cui al D.Lgs. 2 gennaio 2018, n.1 "Codice della Protezione Civile".

Il DRPC Sicilia ha come compito prioritario il potenziamento del Sistema regionale di protezione civile, per migliorare la risposta complessiva delle Istituzioni e di ciascuna componente, sia in ordinario, sia in fase d'emergenza. Tale Sistema è costituito dalle strutture di protezione civile comunali, provinciali, regionali e statali, dalle strutture centrali e periferiche del DRPC Sicilia, nonché dagli organismi regionali (Dipartimento della Salute, dei Beni culturali, delle Infrastrutture, Dipartimento tecnico e del Genio civile, ESA, ARPA, Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti, etc.), dalle strutture operative dello Stato e della Regione (VVF, CFRS, CRI, CNSAS, INGV, Forze dell'Ordine, Forze armate e Prefetture) e dalle Organizzazioni di volontariato.

A seguito di una conclamata situazione calamitosa o emergenziale di cui alla lettera b) dell'art.7 del D.Lvo 2 gennaio 2018, n°1, il DRPC acquisisce competenza gestionale e titolarità delle azioni di raccordo e coordinamento delle altre componenti del Sistema regionale, nonché degli altri Enti o Istituzioni chiamati a concorrere a vario titolo all'attuazione degli interventi necessari per la salvaguardia dell'incolumità individuale e collettiva.

In tale ambito:

- regolamenta e sovrintende alle attività svolte dal Volontariato regionale di protezione civile e interviene in caso di eventi definiti di cui alla lettera b) del comma 1 dell'art.7 del D.lvo 2 gennaio 2018; n°1, (emergenze sovracomunali);

- coordina le attività necessarie per il superamento delle criticità compreso le attività di accertamento e censimento danni;
- provvede alle proposte di dichiarazione di riconoscimento dello stato di emergenza a seguito di eventi calamitosi;
- compulsa i comuni per l'aggiornamento dei Piani di Protezione civile.

Inoltre, promuove e svolge ogni attività di previsione e prevenzione in ambito regionale correlata alle varie ipotesi di rischio sismico, idrogeologico, vulcanico, ambientale o antropico in genere, e di soccorso alla popolazione vulnerata, al fine di porre in essere tutte le attività necessarie per il superamento della fase emergenziale e per il ritorno alle normali condizioni di vita.

Le attività di previsione e prevenzione sono svolte secondo principi di difesa passiva, cioè di tipo non strutturale, attraverso il controllo dei precursori d'evento, l'emanazione degli avvisi di criticità per l'inoltro alle componenti del Sistema regionale di protezione civile, particolarmente ai Sindaci, autorità locale di protezione civile, per attivare le procedure previste dai piani di protezione civile che determinano lo scenario di rischio, gli esposti, che individuano le soglie di allerta per ciascuno scenario di evento, nonché un modello di intervento da adottare in caso di emergenza e, inoltre, mediante studi di settore, emanazione di atti di indirizzo regionali, redazione del piano regionale di protezione civile, informazione alla popolazione e formazione alla coscienza civica.

Oltre a ciò, è demandata al DRPC Sicilia l'attuazione delle Ordinanze del Capo Dipartimento Protezione Civile.

LINEE STRATEGICHE PERSEGUITE:

1. Contrastare e prevenire il rischio sismico in Sicilia.
2. Prevenzione del rischio idrogeologico.
3. Prevenzione del rischio incendi boschivi e di interfaccia.
4. Miglioramento della preparazione tecnica dei volontari.
5. Potenziamento della Co.Mo.Re.S. (Colonna Mobile regionale).

Tali linee strategiche verranno perseguite, principalmente, attraverso l'utilizzo di fondi comunitari a valere sul FESR 2021/2027, la cui programmazione è in fase di definizione, in continuità con la precedente programmazione regionale PO FESR 2014/2020.

L'Obiettivo prioritario OP 2 "Priorità per una Sicilia più verde", nella sua declinazione in obiettivi specifici, prevede l'O.S. 2.4 "Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici" che sarà attuato dal DRPC Sicilia con le tre distinte Azioni a valere sui fondi della programmazione regionale FESR 2021/2027, in linea con la mission dipartimentale ed a seguito della designazione come Centro di responsabilità giusta DGR n. 406 del 26 ottobre 2023 :

Azione	Descrizione	Importo assegnato
2.4.3	Interventi per la mitigazione del rischio sismico	€. 35.000.000,00
2.4.5	Rinnovo e ammodernamento di infrastrutture, mezzi e attrezzature per la gestione delle emergenze	€. 80.000.000,00
2.4.6	Integrazione, sviluppo e ricerca Implementazione di processi di prevenzione multirischio e di sistemi di monitoraggio e allertamento	€. 50.000.000,00
		€.165.000.000,00

Puntano a incrementare la tutela del territorio siciliano - soggetto a numerosi ed alti rischi di varia natura - potenziando le attività di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi e gestione dell'emergenza. Gli interventi appresso dettagliati saranno armonizzati alle iniziative già programmate ed implementate a livello regionale.

1. CONTRASTARE E PREVENIRE IL RISCHIO SISMICO IN SICILIA

Azioni programmate

Le azioni programmate, al fine di contrastare e prevenire il rischio sismico, inserite nell' O.S. 2.4 del PO FESR 2021/2027, in continuità con la precedente programmazione regionale, puntano a incrementare la tutela del territorio siciliano - soggetto a numerosi ed alti rischi di varia natura - potenziando le attività di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi e gestione dell'emergenza.

Gli interventi appresso dettagliati saranno finanziati, oltre che con i fondi della programmazione comunitaria, con specifiche somme stanziare sul Bilancio regionale:

- Piano regionale di microzonazione sismica. Studio della pericolosità in ragione di aree omogenee a scala comunale in quanto sulla scorta di quanto osservato a seguito di di eventi sismici, il danneggiamento subito dalle strutture e infrastrutture presenta forti differenziazioni del livello del danno in strutture prossime o a piccola distanza dall'epicentro; in altri casi le stesse, presentano crolli ed elevati danni anche in siti distanti dall'epicentro. Tali anomalie, in generale, sono da mettere in relazione principalmente alle modifiche delle caratteristiche del moto al suolo indotte da condizioni geologiche, geomorfologiche e geotecniche locali che evidenziano una differente pericolosità sismica locale.
- Studio volto alla conoscenza della vulnerabilità sismica delle costruzioni, attraverso valutazioni di dettaglio delle strutture ed infrastrutture strategiche e degli edifici rilevanti ai fini del collasso, conseguenti all'OPCM 3274/2003, che ha imposto l'esecuzione delle valutazioni della sicurezza sismica di tutti gli edifici e le opere infrastrutturali pubbliche strategiche o rilevanti.
- Verifiche di vulnerabilità sismica degli edifici strategici che concorrono alla gestione dell'emergenza.
- Valutazione speditiva dell'operatività strutturale degli edifici strategici.

- Analisi degli elementi non strutturali della pianificazione di protezione civile (CLE).
- Studio geologico - sismologico per la determinazione sul territorio regionale della Sicilia della pericolosità sismica, attraverso lo studio e l'analisi dell'area epicentrale, con approfondimenti nell'area vulcanica etnea mediante indagini geofisiche profonde.
- Interventi di adeguamento e miglioramento sismico di infrastrutture ed edifici di interesse strategico e di quelli che possono assumere rilevanza per le conseguenze di un eventuale collasso e di edifici residenziali pubblici, anche procedendo a demolizioni e ricostruzioni, ove ragioni di sicurezza, efficacia e di efficienza lo rendano conveniente.
- interventi di miglioramento/adeguamento/nuova realizzazione delle infrastrutture strategiche che concorrono alla gestione dell'emergenza.

RISULTATI ATTESI:

- Completamento degli studi di MS1 e MS3, attraverso i quali è possibile individuare e caratterizzare le zone stabili, le zone stabili suscettibili di amplificazione locale e le zone soggette a instabilità, quali frane, rotture della superficie per faglie e liquefazioni dinamiche del terreno;
- attuazione delle ordinanze del Capo Dipartimento della Protezione Civile nn. 3907/2010, 4007/2012, 52/2013, 171/2014, 293/2015, 344/2016, 532/2018 e 780/2021 correlate all'utilizzo del Fondo per la prevenzione del rischio sismico, istituito con l'articolo 11 della legge n. 77 del 24 giugno 2009 - annualità 2010-2016 - annualità 2019-2021 e annualità 2022-2023;
- adozione di misure e strumenti per la mitigazione del rischio sismico in Sicilia attraverso la conoscenza della Pericolosità sismica (P), intesa come probabilità che in un determinato intervallo di tempo si verificano eventi di una data magnitudo in una data zona, con i conseguenti effetti in termini di scuotimento del suolo e di possibili effetti cosismici e della Vulnerabilità sismica (V), intesa come propensione delle costruzioni a danneggiarsi a causa dello scuotimento sismico;

- incremento del valore α SLV espressione del rapporto capacità/domanda, riferito all'accelerazione a terra di ancoraggio dello spettro di risposta, che esprime il livello di adeguatezza rispetto allo Stato Limite salvaguardia della Vita, corrispondente a ζE come definito dalle Norme Tecniche di cui al D.M. 17/01/2018, e del valore α SLD espressione del rapporto capacità/domanda che esprime il livello di adeguatezza rispetto allo Stato Limite di Danno, riscontrati a seguito della verifica sismica svolta in accordo con la vigente normativa;
- nell'attuazione del Programma regionale di mitigazione del rischio sismico, come declinazione del Piano nazionale per la prevenzione del rischio sismico, attuazione dell'articolo 11 della legge n. 77/2009, viene perseguito, tra l'altro, l'obiettivo della migliore prestazione antisismica delle strutture e infrastrutture oggetto di intervento. In particolare: il contenimento dei costi dell'intervento ottenuto minimizzando il costo per le lavorazioni di ripristino non strutturale e/o degli impianti, il mantenimento dell'operatività funzionale durante l'intervento e rapporto capacità/domanda in PGA oltre il 60% richiesto per gli interventi di miglioramento sismico. Nella consapevolezza che oggi sono disponibili anche moderne tecnologie, che consentono di ottenere un grado di sicurezza non perseguibile con tecniche tradizionali, per gli interventi di incremento della resilienza strutturale degli edifici strategici viene suggerito di valutare il ricorso, ove possibile, ai più recenti e innovativi sistemi di protezione sismica sia per edifici in muratura che in c.a. (ad esempio: isolamento sismico, esoscheletri, torri dissipative, altri sistemi di dissipazione di energia, rinforzo strutturale con materiali compositi in grado di incrementare il livello di duttilità strutturale locale e globale, ecc.);
- comprensione degli elementi organizzativi e procedurali finalizzati al miglioramento della gestione dell'emergenza.

2. PREVENZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Il Dipartimento Regionale della protezione civile svolge azione di coordinamento del sistema regionale di protezione civile; esso, in adempimento a quanto previsto nel D.Lvo 1/2018 (Codice della protezione civile), si occupa di previsione e prevenzione dei rischi e della loro mitigazione mediante interventi cosiddetti "non strutturali", ovvero l'allertamento quotidiano per il Rischio Meteo-Idrogeologico e Idraulico (365 gg/anno),

l'allertamento per il Rischio Incendi (periodo estivo), l'allertamento per il Rischio Sismico (all'occorrenza) avvalendosi delle proprie strutture all'uopo preposte (Centro Funzionale Decentrato-Idro, Centro Funzionale Decentrato-Antropico, Centro Funzionale Decentrato-Sismico). La normativa di riferimento è la Direttiva PCM del 27/02/2004 e il citato D.Lvo 1/2018.

In quest'ambito il Centro Funzionale Decentrato-Idro (CFD-Idro) svolge, tra l'altro, un'attività di monitoraggio sia in corso di evento, sia all'approssimarsi di eventi meteorologici critici.

Tale attività è possibile configurarla in una serie di azioni necessarie a fornire gli adeguati strumenti conoscitivi in maniera da poter organizzare in modo efficace ed efficiente le attività di ricognizione e, all'occorrenza, di emergenza nel territorio regionale suddiviso strategicamente in contesti territoriali.

A riguardo l'Obiettivo prioritario OP 2 "Priorità per una Sicilia più verde" nella sua declinazione in obiettivi specifici prevede l'O.S. 2.4 "Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici" Azione 2.4.6 "Integrazione, sviluppo e ricerca Implementazione di processi di prevenzione multirischio e di sistemi di monitoraggio e di allertamento" sostiene investimenti finalizzati all'implementazione di banche dati, lo sviluppo di modellistica previsionale in campo climatico, meteorologico, geomorfologico, idraulico, sismico e vulcanico, l'implementazione di analisi territoriali per studi di rischio e modelli di mitigazione.

Azioni programmate

- ⊙ Integrazione, sviluppo e ricerca di processi di prevenzione multirischio mediante implementazione di banche dati, modellistica previsionale e di sistemi di monitoraggio:
 - ⊙ sistema di Supporto alle decisioni per la Protezione Civile Regionale. Potenziamento del GeoDB del CFD-Idro: integrazioni del database, sviluppo strumenti di supporto alle decisioni e messa in sicurezza del portale;
 - ⊙ ammodernamento e potenziamento della rete meteo Regionale;

- ⊗ modellistica previsionale: Soglie rischio idraulico per il CFD-Idro;
- ⊗ modellistica previsionale: centro di competenza meteo per la protezione civile regionale;
- ⊗ manutenzione ordinaria e straordinaria del sistema di rilevazione idro-meteorologica della Regione Siciliana per finalità di protezione civile.

RISULTATI ATTESI:

- ⊗ Sistema di Supporto alle decisioni per la Protezione Civile Regionale: Integrazione e Potenziamento del GeoDB del CFD-Idro:
 - Banca dati interattiva e interoperabile a beneficio dell'Amministrazione regionale e degli Enti Locali;
 - sviluppo di Strumenti di Supporto alle Decisioni per il CFD del DRPC Sicilia;
 - sviluppo di strumenti utili alla pianificazione locale di protezione civile;
 - sviluppo di strumenti utili alla gestione delle emergenze;
 - realizzazione di una piattaforma di lavoro per l'amministrazione regionale.
- ⊗ Ammodernamento e potenziamento della rete meteo Regionale:
 - Aumento della densità di stazioni meteorologiche fino a circa 2/100 kmq;
 - miglioramento delle analisi pluviometriche post-evento;
 - aumento della capacità di monitoraggio in corso di evento.
- ⊗ Modellistica previsionale: centro di competenza meteo per la protezione civile regionale:

- Affinamento degli algoritmi per la previsione del rischio idraulico nei sottobacini idrografici finalizzato al miglioramento dei contenuti dell'Avviso regionale di protezione civile per il Rischio Meteo-Idrogeologico e Idraulico.

⊗ Modellistica previsionale: centro di competenza meteo per la protezione civile regionale:

- Modello di previsioni meteorologiche per la protezione civile regionale;

- nowcasting meteorologico;

- centro di competenza regionale per la meteorologia.

⊗ Manutenzione ordinaria e straordinaria del sistema di rilevazione idro-meteorologica della Regione Siciliana per finalità di protezione civile:

-Manutenzione ordinaria e straordinaria del sistema di rilevazione idro-meteorologica della Regione Siciliana per finalità di protezione civile: regolare e continuo funzionamento degli apparati di rilevazione e trasmissione dei dati acquisiti dalle stazioni idrometriche e meteorologiche.

3. PREVENZIONE DEL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

Le Procedure operative regionali di gestione delle allerte e delle emergenze di protezione civile e di diramazione avvisi e bollettini per il rischio incendi di interfaccia anche con messaggistica automatica, conformi al contesto amministrativo e procedurale delineato dalla Direttiva P.C.M. 27.02.04 – O.P.C.M. n. 3606 – Direttiva P.R.S. del 14.01.2008, individuano le azioni di contrasto agli incendi d'interfaccia differenziate per le diverse fasi e livelli di allerta (preallerta, attenzione, preallarme, allarme).

In tale ambito, il DRPC Sicilia, in complementarità, con la sottoscrizione dell'ACCORDO DI PROGRAMMA 2023-2025 tra il DRPC, CFRS e Corpo Nazionale dei VV.F. in materia di concorso tra le strutture regionali e nazionali alla lotta attiva contro gli incendi boschivi, di vegetazione e di interfaccia, svolge le attività di seguito descritte.

Azioni programmate

- ⊗ predisposizione e sottoscrizione dei Programmi OPERATIVI ANNUALI di attuazione dell'Accordo di programma in materia di concorso tra le strutture regionali e nazionali alla lotta attiva contro gli incendi boschivi, di vegetazione e di interfaccia;
- ⊗ predisposizione degli standard formativi del Volontario;
- ⊗ potenziamento e ottimizzazione della risposta di intervento, sia in prevenzione che in emergenza, con l'incremento della flotta mezzi antincendio per il contrasto agli incendi boschivi, di vegetazione e di interfaccia;
- ⊗ riunioni organizzative e operative, nelle varie provincie, tra i soggetti facenti parte del sistema di protezione civile.

RISULTATI ATTESI:

- ⊗ Attività di supporto al CFRS e ai VV.F. per l'attività AIB anche attraverso l'attivazione delle Organizzazioni di Volontariato iscritte nel registro regionale ed extraregionale nonché con l'utilizzo di mezzi e attrezzature anche in dotazione al DRPC Sicilia.
- ⊗ maggiore sinergia ed integrazione fra le varie componenti del sistema di protezione civile nell'attuazione della campagna antincendio boschivo;
- ⊗ Verificare efficienza ed efficacia del sistema di protezione civile individuando ex ante punti di debolezza e criticità.

4. MIGLIORAMENTO DELLA PREPARAZIONE TECNICA DEI VOLONTARI

Il volontariato, nell'ambito del sistema di protezione civile, è una componente fondamentale e una risorsa straordinaria in termini di competenze e capacità operativa che conta oltre 5 mila organizzazioni in tutto il Paese, l'ultimo censimento solo in Sicilia ne annovera n. 620.

Il Drpc Sicilia persegue l'obiettivo del miglioramento della preparazione tecnica e della capacità operativa del volontariato.

Azioni programmate

- attività formative e/o esperienziali rivolte, in particolare, alle Organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale, che ammontano a n. 620, al fine del perfezionamento del sistema di protezione civile;
- formazione mirata al conseguimento di attestati e/o brevetti di formazione specialistica;
- esercitazioni da svolgersi nel triennio 2023-2025;
- concessione di contributi ai sensi dell'art. 15 e sgg. del DPRS n. 12/2001, nonché in attuazione del D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della Protezione Civile" e ss.mm.e ii.;

RISULTATI ATTESI

- Verificare efficienza ed efficacia del sistema di protezione civile individuando ex ante punti di debolezza e criticità;
- trasferire competenze specifiche da utilizzare in ambito emergenziale;
- sostenere l'attività delle Organizzazioni di Volontariato, iscritte nell'Elenco territoriale del Volontariato di protezione civile della Regione Siciliana.

5. POTENZIAMENTO DELLA CO.MO.RE.S. (COLONNA MOBILE REGIONALE)

Azioni programmate

La programmazione regionale FESR 2021/2027, con l'Azione 2.4.5 "Rinnovo e ammodernamento di infrastrutture, mezzi e attrezzature per la gestione delle emergenze" sostiene, a tutti i livelli di gestione dell'emergenza, anche l'acquisto di mezzi e attrezzature per finalità di protezione civile, all'uopo il Drpc Sicilia ha previsto

l'acquisizione di mezzi ed attrezzature finalizzato al potenziamento della Colonna mobile regionale in coerenza con la pianificazione di settore.

RISULTATI ATTESI

- Raggiungere una adeguata dotazione di mezzi ed attrezzature da utilizzare per raggiungere i luoghi al verificarsi di criticità territoriali o calamità, nonché per intervenire nei diversi scenari operativi, al fine di assicurare l'assistenza ed il soccorso alla popolazione vulnerata.

2.5.4 Energia e diversificazione delle fonti energetiche (Missione 17)

ENTRATE

Le principali voci di entrata sono storicamente costituite dallo sfruttamento delle risorse minerarie cui si aggiungeranno nel prossimo triennio entrate legate all'economia circolare ed allo sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili.

Si stimano annualmente in circa €.100.000 gli interessi per ritardo nei pagamenti (capitolo 2632) dovuti alla Regione Siciliana, e circa €.100.000 i proventi delle sanzioni (capitolo 1812), vale a dire circa €.200.000 anno: questi capitoli sono in uso comune a tutti gli uffici.

Entrate programmate				
Capitolo	Denominazione	2025	2026	2027
	interessi e sanzioni	200.000	200.000	200.000
	cave, miniere, idrocarburi	15.465.000	15.545.000	15.575.000
	produzione e trasporto energia elettrica	550.000	650.000	700.000
	totale	16.215.000	16.395.000	16.475.000

Gestione minerali, materiali lapidei e cave

A partire dall'esercizio 2023, la Regione ha avviato una radicale rivisitazione del contesto normativo atto a disciplinare lo sfruttamento delle risorse minerarie regionali (Aggiornamento Piani regionali dei materiali lapidei di pregio e dei materiali da cava ex D.A. n.57/Gab del 31.10.2023, Riordino normativo dei materiali lapidei e dei materiali da cava ex L.R. n.6 del 02.04.2024, Aggiornamento della disciplina della ricerca e coltivazione delle sostanze minerali (ex L.R. n.54 del 01.10.1956) di prossima approvazione), che impone una radicale modifica delle correlate voci del Bilancio regionale.

Suddivisione capitoli di entrata per competenza territoriale

Si reputa necessario suddividere i capitoli di spesa in uso comune ai tre distretti minerari, 1815 (canoni cave), 2612 (permessi di ricerca), 2614 (canoni miniere) e 2632 (interessi ritardo pagamenti), in funzione del pertinente servizio minerario, istituendo 12 nuovi capitoli in entrata, su cui appostare le somme oggi accertate su detti capitoli. Inoltre, si procederà ad eliminare il capitolo 2608 in uso esclusivo al soppresso (dal 2021) S.10 del Dipartimento regionale dell'Energia. Pertanto, con prot.15679 del 07.05.2024 è stata avanzata apposita istanza al Dipartimento regionale del Bilancio e del Tesoro.

Azione di recupero crediti annualità passate

Si evidenzia che l'entità dei residui indicati dal vigente Bilancio regionale (al 31.12.2022) è stato più che dimezzato e si prevede un incremento delle entrate derivanti dall'aggiornamento delle norme regionali. Sono state inviate innumerevoli richieste di regolarizzazione, a cui sono seguite (nel caso di mancato pagamento), l'iscrizione a ruolo degli utenti morosi. Grazie all'azione di recupero delle somme pregresse, il tasso di morosità, per l'esercizio 2023, si è dimezzato rispetto agli anni precedenti, infatti alla data della presente nota, sono stati accertati (sul capitolo di entrata 1815) somme per complessivi €.325.998,22, che sono state rimosse per €.129.403,06 (morosità 60,31%).

Si riporta l'esempio del distretto minerario di Palermo, da cui emerge con assoluta chiarezza quanto prima indicato, con riferimento al capitolo di entrata 1815.

31.12.2022

Anno	Accertato	Riscosso	Moroso	Morosità	Residuo	Ruolo
2014	231.329,92	28.580,83	202.749,09	87,64%	231.329,92	0,00
2015	265.346,54	42.110,52	223.236,02	84,13%	454.565,94	0,00
2016	236.358,85	31.544,00	204.814,85	86,65%	659.380,79	0,00
2017	241.552,94	40.572,50	200.980,44	83,20%	860.361,23	0,00
2018	192.541,64	21.073,58	171.468,06	89,06%	1.031.829,29	0,00
2019	193.048,16	13.361,80	179.686,36	93,08%	1.211.515,65	0,00
2020	174.861,13	19.497,06	155.364,07	88,85%	1.366.879,72	0,00
2021	238.154,63	38.181,70	199.972,93	83,97%	1.566.852,65	0,00
2022	275.759,10	58.491,10	217.268,00	78,79%	1.784.120,65	0,00
totale	2.048.952,91	293.413,09	1.755.539,82	85,68%	1.784.120,65	0,00

30.10.2023

Anno	Accertato	Riscosso	Moroso	Morosità	Residuo	Ingiunzioni
2014	231.329,92	28.580,83	202.749,09	87,64%	231.329,92	202.749,09
2015	265.346,54	42.110,52	223.236,02	84,13%	454.565,94	223.236,02
2016	236.358,85	31.544,00	204.814,85	86,65%	659.380,79	204.814,85
2017	241.552,94	40.572,50	200.980,44	83,20%	860.361,23	200.980,44
2018	192.541,64	21.073,58	171.468,06	89,06%	1.031.829,29	171.468,06
2019	193.048,16	13.361,80	179.686,36	93,08%	1.211.515,65	179.686,36
2020	174.861,13	19.497,06	155.364,07	88,85%	1.366.879,72	155.364,07
2021	238.154,63	38.181,70	199.972,93	83,97%	1.566.852,65	199.972,93
2022	275.759,10	58.491,10	217.268,00	78,79%	1.784.120,65	217.268,00
totale	2.048.952,91	293.413,09	1.755.539,82	85,68%	1.784.120,65	1.755.539,82

A seguito dell'iscrizione a ruolo, avvenuta nell'ultimo trimestre del 2023, gli utenti morosi hanno versato €307.918,80, con la conseguente riduzione dei residui.

31.12.2023

Anno	Accertato	Riscosso	Moroso	Morosità	Residuo	Ruolo
2014	231.329,92	28.580,83	202.749,09	87,64%	231.329,92	202.749,09

2015	265.346,54	84.221,04	181.125,50	68,26%	434.079,01	181.125,50
2016	236.358,85	63.088,00	173.270,85	73,31%	615.204,51	173.270,85
2017	241.552,94	81.145,00	160.407,94	66,41%	788.475,36	160.407,94
2018	192.541,64	42.157,16	150.384,48	78,10%	948.883,30	150.384,48
2019	193.048,16	26.723,60	166.324,56	86,16%	1.099.267,78	166.324,56
2020	174.861,13	38.994,12	135.867,01	77,70%	1.265.592,34	135.867,01
2021	238.154,63	76.363,40	161.791,23	67,94%	1.401.459,35	161.791,23
2022	275.759,10	116.982,20	158.776,90	57,58%	1.563.250,58	158.776,90
totale	2.048.952,91	558.255,35	1.490.697,56	72,75%	1.563.250,58	1.490.697,56

Applicazione principi di economia circolare ai siti dismessi

La Regione ha avviato un programma teso a valorizzare i siti minerali dismessi, anche attraverso l'applicazione dei principi dell'economia circolare. In questo contesto, si pone l'utilizzo come sottoprodotto del cloruro di sodio costituente l'ammasso salino, sito nell'area mineraria Bosco - San Cataldo in provincia di Caltanissetta, da cui deriveranno nuovi canoni demaniali e minori costi connessi alla rimozione dell'ammasso salino. Questa prassi verrà estesa a molti altri siti dismessi, ma potrebbe essere compromessa in caso di mancato finanziamento di alcuni interventi di bonifica complementari ai programmi di valorizzazione.

Messa in sicurezza degli impianti

Il Dipartimento ha assunto la gestione di alcuni siti minerali dismessi, che oggi versano in stato di abbandono, pertanto risultano essere necessari continui monitoraggi. Il Direttore della Ragioneria Centrale della Regione Siciliana ha approvato l'iscrizione sul capitolo di spesa 652013 del Dipartimento regionale dell'energia dell'avanzo accertato presso il capitolo di entrata 7785 del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, pari ad €1.476.502,79. Dette somme saranno utilizzate per la realizzazione di un avanzato sistema di videosorveglianza del sito di Pasquasia (€1.336.225,06), e per il monitoraggio delle eventuali fibre amiantose aerodisperse presenti nei siti minerali (di competenza della Regione Siciliana), come da D.D.G. n.961 del 09.05.2024.

Entrate correnti

Le entrate derivanti dall'assentimento in concessione sono state rideterminate rispetto a quelle precedenti, in funzione del monitoraggio effettuato nel corso dell'ultimo biennio.

Entrate programmate				
Capitolo	Denominazione	2025	2026	2027
1815/CL	canoni cave distretto Caltanissetta	250.000	260.000	270.000
1815/CT	canoni cave distretto Catania	600.000	610.000	620.000
1815/PA	canoni cave distretto Palermo	300.000	310.000	320.000
1815	canoni cave	1.150.000	1.180.000	1.210.000
2612/CL	permessi di ricerca distretto Caltanissetta	25.000	25.000	25.000
2612/CT	permessi di ricerca distretto Catania	25.000	25.000	25.000
2612/PA	permessi di ricerca distretto Palermo	25.000	25.000	25.000
2612	permessi di ricerca	75.000	75.000	75.000
2614/CL	canoni miniere e acque minerali distretto Caltanissetta	300.000	350.000	350.000
2614/CT	canoni miniere e acque minerali distretto Catania	1.100.000	1.100.000	1.100.000
2614/PA	canoni miniere e acque minerali distretto Palermo	250.000	250.000	250.000
2614	canoni miniere e acque minerali	1.650.000	1.700.000	1.700.000
2632/CL	interessi ritardo pagamenti distretto Caltanissetta	10.000	7.000	5.000
2632/CT	interessi ritardo pagamenti distretto Catania	10.000	7.000	5.000
2632/PA	interessi ritardo pagamenti distretto Palermo	10.000	7.000	5.000
2611	diritti erariali sui permessi di prospezione	55.000	55.000	55.000
2612	diritti erariali sui permessi di ricerca	5.000	5.000	5.000
4342	rimborso spese di missione	30.000	30.000	30.000
4746	canone sfruttamento idrocarburi	4.500.000	4.500.000	4.500.000
7584	royalties idrocarburi	8.000.000	8.000.000	8.000.000
	totale	15.465.000	15.545.000	15.575.000

Valorizzazione per fini energetici dei beni demaniali

Il Dipartimento regionale dell'Energia, in coerenza con l'aggiornamento del P.E.A.R.S. di prossima pubblicazione, provvederà ad assentire in concessione a soggetti privati le superfici demaniali nella propria disponibilità (tetti di edifici pubblici, specchi acquei, terreni non agricoli, ecc.) per l'installazione di Impianti Alimentati da fonti Rinnovabili, con un meccanismo simile a quello previsto dall'art.12 del D.lgs. 79/1999 ed oggetto

del citato d.d.l. regionale disciplinante le grandi derivazioni idroelettriche e gli impianti di pompaggio.

Il comma 2, dell'art.12 del D.lgs. n.28 del 03.03.2011 (Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE) prevede che "I soggetti pubblici possono concedere a Terzi superfici di proprietà per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nel rispetto della disciplina di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163. Le disposizioni del presente comma si applicano anche ai siti militari e alle aree militari in conformità con quanto previsto dall'articolo 355 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66".

La Regione Siciliana ha nella sua disponibilità estese superfici idonee all'installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (specchi acquei, coperture di edifici, aree scoperte, ecc.), che verranno valorizzate attraverso la loro concessione a soggetti privati, conseguendo un duplice vantaggio:

⊗ ambientale, incrementando la produzione di energia elettrica rinnovabile sul territorio regionale, anche al fine di conseguire gli obiettivi statali assegnati alla Regione Siciliana in base a quanto previsto dall'art.20 del D.lgs. n.199 del 08.11.2021;

⊗ economico, creando nuove entrate al bilancio della Regione Sicilia, in analogia a quanto già previsto dall'art.12 del D.lgs. n.79 del 16.03.1999.

L'assentimento/locazione di dette superfici avverrà con procedura conforme al D.lgs. n.36 del 31.03.2023, e per quanto attinenti ad ambiti portuali anche agli artt. 36 e seguenti del Codice della Navigazione, e comporterà la contestuale autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'IAFR ex art.12 del D.lgs. n.387 del 28.12.2003.

Procedura di assegnazione delle superfici

Le superfici nella disponibilità della Regione Siciliana verranno assegnate con procedura conforme al D.lgs. 36/2023, avente quale unico parametro di valutazione

l'incremento percentuale del canone unitario e della quantità di energia elettrica gratuitamente ceduta alla Regione Siciliana (in similitudine a quanto previsto dall'art.12 del D.lgs. 79/1999 per le grandi derivazioni idroelettriche, con un ddl attualmente all'attenzione della Giunta di Governo).

Nel caso le superfici ricadano all'interno di circoscrizioni portuali, verrà adottata una procedura conforme all'art.36 e seguente del Codice della Navigazione.

Procedura per fotovoltaico su specchi d'acqua

L'art. 9-ter del D.L. n.17 del 01.03.2022 (convertito con modificazioni dalla Legge n.34 del 27.04.2022) detta le norme inerenti alle semplificazioni per l'installazione di impianti fotovoltaici flottanti. La Regione Siciliana, nel rispetto dei seguenti limiti tecnici, provvederà inizialmente ad assentire in concessione specchia d'acqua naturali ed artificiali per la realizzazione di detti impianti, nelle more che la norma statale di cui al comma 4 dell'art. 9-ter del D.L. n.17/2022:

- ⊗ per i laghi si procederà ad utilizzare il 20% della superficie, in quanto detta percentuale è senz'altro congrua (perché inferiore) al limite che verrà fissato con il decreto ministeriale;

- ⊗ per le dighe verranno utilizzate in prima battuta solo le superfici delle vasche di calma, in quanto le fluttuazioni del livello della diga richiede cavi dinamici ed accorgimenti che dipendono dai limiti di utilizzo della diga;

- ⊗ a ridosso dei porti.

Canone demaniale/locazione

Per l'occupazione della superficie nella disponibilità della Regione Siciliana, il concessionario/locatario è tenuto alla corresponsione all'Amministrazione di un canone parametrizzazione all'estensione della stessa.

Come parametro unitario minimo verrà utilizzato quello dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare relativo al territorio interessato.

Cessione gratuita di energia elettrica

I concessionari/locatari hanno l'obbligo di fornire annualmente e gratuitamente alla Regione Siciliana parte dell'energia elettrica prodotta, in base alla tipologia e potenza dell'IAFR. La seconda parte del comma 1-quinques, dell'art.12 del D.lgs. 79/1999, stabilisce che "Nelle concessioni di grandi derivazioni a scopo idroelettrico, le regioni possono disporre con legge l'obbligo per i concessionari di fornire annualmente e gratuitamente alle stesse regioni 220 kWh per ogni kW di potenza nominale media di concessione.....". Utilizzando questo valore come parametro di riferimento appresso vengono indicate le quantità di energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici ed eolici che andranno gratuitamente fornite alla Regione Siciliana.

Impianti fotovoltaici

Un impianto idroelettrico produce mediamente energia elettrica, alla potenza nominale dello stesso, per circa 3.200 ore/anno. In Sicilia un impianto fotovoltaico produce mediamente energia elettrica, alla potenza nominale dello stesso, per circa 1.450 ore/anno. Pertanto, la quantità di energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici che andrà gratuitamente ceduta alla Regione Siciliana è pari a 100 kWh per ogni kW di potenza nominale dell'impianto ($220 \text{ kWh} * 1.450/3.200$).

Impianti eolici

Un impianto eolico produce mediamente energia elettrica, alla potenza nominale dello stesso, per almeno 2.250 ore/anno. Pertanto, la quantità di energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici che andrà gratuitamente ceduta alla Regione Siciliana è pari a 155 kWh per ogni kW di potenza nominale dell'impianto ($220 \text{ kWh} * 2.250/3.200$).

Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio

L'istanza di assentimento/locazione dovrà essere redatta in conformità a quanto previsto dall'art.12 del D.lgs. n.387/2003.

Entrate correnti

Le entrate derivanti dall'assentimento in concessione sono state stimate, in via prudenziale, nel rispetto dei limiti tecnologici vigenti e dell'andamento del mercato libero dell'energia. Sarà necessaria la creazione di un nuovo capitolo di entrata.

Entrate programmate				
Capitolo	Denominazione	2025	2026	2027
1814	contributo istruttorie	500.000	500.000	500.000
XXXX	canoni produzione energia rinnovabile	50.000	150.000	200.000
	totale	550.000	650.000	700.000

SPESA

Oltre alla redistribuzione delle somme derivanti dallo sfruttamento degli idrocarburi (circa 6.000.000 anno), la spesa è essenzialmente collegata all'erogazione delle sovvenzioni connesse ai diversi programmi nazionali e comunitari, la cui direttrice principale per consentire la decarbonizzazione del sistema regionale è la riduzione dei consumi, attraverso interventi di efficientamento energetico, finanziati anche da questo Dipartimento. Viene indicata la spesa relativa all'Azione Energia del Programma di Sviluppo e Coesione 2021/2027 di prossima sottoscrizione, per cui verrà istituito un nuovo capitolo.

Relativamente alla Sezione Speciale 2 del Piano Sviluppo e Coesione (PSC) 2014/2020, considerato che il capitolo di entrata ad essa relativo (8277), è stato istituito con DD. n.2386 del 30.11.2023, non sono ancora state concluse le procedure di accertamento delle somme e non è ancora stato istituito il relativo capitolo di spesa.

Spesa programmata				
Capitolo	Denominazione	2025	2026	2027
652404	PAC 2006/2013 – Azione B.3. (Terzi)	0	0	0
254527	PAC 2006/2013 – Azione B.3. (Titolarietà)	0	0	0
-----	PAC 2006/2013 – SAL_2.1.3.	14.368.301	0	0
-----	PAC 2006/2013 – SAL_6.1.3.	4.008.964	0	0
652410	PO FESR 2014/2020– Azione 4.1.1.	14.676.060	0	0
652417				
652012				

652411 652418	PO FESR 2014/2020– Azione 4.1.3.	14.015.930	0	0
652804	PO FESR 2014/2020– Azione 4.2.1.	0	0	0
652803	PO FESR 2014/2020– Azione 4.3.1.	0	0	0
652421	POC 2014/2020 – Azione 2.1.1.	1.000.000	0	0
652805	POC 2014/2020 – Azione 2.1.2.	2.250.000	450.000	0
652420	POC 2014/2020 – Azione 2.1.3.	500.000	0	0
652422	POC 2014/2020 – Azione 2.1.4.	500.000	0	0
652413	POC 2014/2020 – Azione 4.2.2.	1.540.756	2.311.134	0
-----	PSC 2014/2020 – Sezione Ordinaria – Azione 4.1.	0	0	0
-----	PSC 2014/2020 – Sezione Speciale 2 - Ordinaria	0	41.308.849	27.539.232
-----	PSC 2014/2020 – Sezione Speciale 2 - Salvaguardia	5.000.000	16.800.000	11.200.000
652014	PNRR – Missione 3 – Siracusa	8.000.000	4.000.000	0
652423	PNRR – Missione 3 – Gela	1.000.000	350.000	0
XXXX	PSC 2021/2027 – Azione Energia	37.564.538	30.000.000	0
652015	PR FESR 2021/2027 – Azione 2.1.1.	1.666.667	3.333.333	11.666.6667
652016	PR FESR 2021/2027 – Azione 2.1.3.	3.333.333	6.666.667	23.333.333
652017	PR FESR 2021/2027 – Azione 2.2.1.	0	2.739.508	4.109.262
652018	PR FESR 2021/2027 – Azione 2.2.2.	40.000.000	6.214.285	15.928.571
652019	PR FESR 2021/2027 – Azione 2.2.3.	0	4.000.000	6.000.000
652020	PR FESR 2021/2027 – Azione 2.2.4.	0	60.000.000	90.000.000
652021	PR FESR 2021/2027 – Azione 2.3.1.	0	9.000.000	81.000.000
	totale	149.424.549	187.173.776	375.777.065

RIDUZIONE DELLA SPESA

La regione, altresì, intende avviare le procedure per sottoscrivere un PPA relativo a tutte le proprie utenze da cui si prevede una riduzione del costo della componente energia regionale pari ad almeno il 10% rispetto al costo previsto dalle vigenti convenzioni del Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA). I minori costi per la Regione Siciliana (tutte le utenze, non solo quelle riferite dal Dipartimento dell'Energia) sono stimati in circa 20 milioni di euro.

3. Analisi della Situazione Finanziaria della Regione

3.1 Finanza Pubblica e Quadro Previsioni Tenzionali Entrate Erariali

In sede di predisposizione dell'aggiornamento delle previsioni tendenziali da riportare nel Quadro di finanza pubblica regionale del DEFR 2025-2027 va premesso che la stessa risente dello sfasamento dei tempi di approvazione dei documenti della programmazione finanziaria dello Stato e della Regione ciò comportando che i dati macroeconomici e di gettito tributario, sui quali si fondano le stime, sono quelli disponibili al momento della redazione degli stessi e alla stregua della legislazione vigente illo tempore, talchè possono rendersi necessari successivi aggiornamenti in presenza di mutamenti rilevanti.

Ai fini delle stime da riportare nel Quadro di Finanza pubblica della Regione, in tema di tributi devoluti, può farsi riferimento all'analisi a corredo del Quadro tendenziale del Documento di economia e finanza (DEF) 2024 approvato dal Consiglio dei Ministri il 9/4/2024 e, in particolare, per quanto concerne le previsioni tendenziali delle entrate tributarie, al Conto economico della P.A riportato nella Sezione II ed, altresì, ai Bollettini tributari pubblicati dal Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze .

Il DEF 2024 presenta una struttura più sintetica rispetto ai precedenti documenti di economia e finanza, in considerazione dell'attuale fase di transizione verso le nuove regole della governance economica europea e, in particolare, della definizione del Piano strutturale di bilancio di medio periodo, rinviando a settembre la predisposizione di un quadro programmatico che includerà l'impatto delle politiche economiche che saranno concretamente definite a settembre e adottate con la prossima legge di bilancio

Il nuovo quadro di finanza pubblica, sulla base delle stime provvisorie del conto economico consolidato dello scorso esercizio diffuse dall'Istat, afferma che

l'economia italiana nel corso del 2023 ha registrato un incremento del PIL dello 0,9%, in decelerazione rispetto al 2022 ma superiore a quello della media dell'area euro (+0,4%).

Inoltre, il documento considera gli effetti prodotti sulle grandezze di finanza pubblica dal rinnovato quadro economico congiunturale e tiene conto del monitoraggio dell'andamento delle entrate e spese della PA, anche per effetto dei provvedimenti normativi adottati in corso d'anno, nonché del quadro internazionale caratterizzato da ampi livelli di incertezza legati principalmente all'evoluzione della guerra in Ucraina e del conflitto in Medio Oriente.

Su tali basi, per scelta prudenziale, lo scenario previsionale presentato nel DEF 2024 rispetto a quanto contenuto nella NaDEF di settembre 2023 reca la revisione al ribasso della crescita del Pil per l'anno corrente (-0,2 punti percentuali)

Per il 2024 la previsione tendenziale del tasso di crescita del Pil si attesta al 1,0 per cento, mentre si prospetta pari al 1,2 per cento nel 2025, al 1,1 per cento per il 2026 e allo 0,9 per cento per il 2027. Tale andamento previsionale si basa sulla tenuta degli investimenti, ancora in crescita nonostante i contraccolpi della fine degli incentivi sul comparto delle costruzioni; su investimenti pubblici sospinti dal PNRR di cui si assume la piena realizzazione nei prossimi anni ed entro il termine previsto del 2026; su un andamento dei consumi delle famiglie che si confermerebbe positivo, anche in un quadro tendenziale che non considera il rinnovo del cuneo e delle riduzioni di imposta. In particolare, l'incremento della domanda interna sarebbe sostenuto principalmente dal rientro dell'inflazione e da un allentamento graduale delle condizioni monetarie e del costo del credito.

La nuova proiezione macroeconomica tendenziale per il 2024 si caratterizza, infatti, per un tasso di inflazione significativamente inferiore a quanto previsto nella NADEF 2023 mentre il tasso di disoccupazione, è previsto pari al 7,1 per cento nel 2024 ma in discesa al 6,8 per cento nel 2027. La pressione fiscale si riduce leggermente, passando dal 42,5 per cento nel 2023 al 42,3 cento nel 2027. Un'ulteriore

lieve riduzione della pressione fiscale emergerà al momento dell'utilizzo del Fondo per l'attuazione della delega fiscale.

Con lettera del 10 aprile 2024 l'Ufficio Parlamentare di Bilancio ha comunicato la validazione delle previsioni macroeconomiche tendenziali contenute nel DEF, predisposte dal Ministero tenendo conto dei rilievi dell'Ufficio con alcune osservazioni circa la necessità, nel caso di conferma degli obiettivi di politica economica della NADEF 2023, di rendere strutturali alcune misure e le relative coperture. Dal lato delle entrate il quadro tendenziale del DEF rivede le dinamiche delle entrate per tener conto dei risultati dello scorso anno e del mutato quadro di previsione.

Le entrate tributarie nel 2023 aumentano, in valore assoluto, di circa 44,9 miliardi di euro (da 572,2 miliardi del 2022 a 617,1 miliardi (+7,8 per cento), mentre in rapporto al Pil il valore si attesta al 29,6 per cento (rispetto al 29,2 per cento del 2022).

Rispetto alle stime della Nota tecnico illustrativa alla legge di bilancio per il 2024-2026, il gettito tributario del 2023 è risultato in aumento di poco meno di 15 miliardi, di cui 10,8 riconducibili alle imposte dirette e 4,2 a quelle indirette. Nel dettaglio, a consuntivo, il miglioramento delle entrate del Bilancio dello Stato è ascrivibile al maggior gettito registrato dalle imposte dirette per effetto, in particolare, dei maggiori introiti delle imposte versate in autoliquidazione IRPEF a titolo di ritenute Irpef sui lavoratori dipendenti che, guardando alla competenza finanziaria, registrano un incremento di 7,9 miliardi (+9,8 per cento) nel settore pubblico e di +6,3 miliardi (+7,4 per cento) nel settore privato mentre l'IRES cresce del +13,3 per cento.

Il risultato delle imposte indirette è stato trainato dall'aumento delle accise sull'energia, in crescita di circa il 40 per cento dopo la riattivazione degli oneri di sistema, in parte compensato dalle riduzioni di altri tributi, in particolare modo dalle accise sul gas (-28,4 per cento) e dall'imposta di bollo (-10,7 per cento). Limitato è stato poi il risultato dell'IVA in crescita solo del 1,9 per cento.

Per il 2024 le voci relative alle entrate tributarie del Conto economico mostrano, in valore assoluto, un incremento nelle stime, pari a 16.369 milioni, rispetto ai valori 2023. Tale incremento, afferma il DEF, riflette la positiva dinamica delle principali variabili macroeconomiche, con una crescita più pronunciata per le imposte indirette (+11.778 milioni) rispetto alle dirette (+4.708 milioni).

L'andamento crescente, in termini assoluti, è confermato anche dalle previsioni riferite a tutto il periodo 2024-2027 (da 633.476 milioni nel 2024 a 683.698 milioni nel 2027). In rapporto al PIL, invece, il gettito delle entrate tributarie è atteso scendere progressivamente nell'anno in corso e nei tre successivi, passando dal 29,3 per cento del 2024 al 28,9 per cento nel 2027. L'andamento decrescente in rapporto al PIL caratterizza prevalentemente le imposte indirette che passano dal 14,2 per cento nel 2024 al 13,8 per cento nel 2027. L'incidenza rispetto al PIL delle imposte dirette, invece, rimane sostanzialmente invariata lungo tutto il periodo di previsione (dal 15,1 per cento nel 2024 al 15 per cento nel 2027).

Il DEF riporta anche che nel 2023 si è raggiunto il valore più elevato degli ultimi anni in termini di recupero di gettito nell'attività di contrasto all'evasione fiscale: sono stati riscossi complessivamente 24,7 miliardi, di cui 19,6 miliardi derivanti dalle attività di promozione della compliance e di controllo ordinaria, e 5,1 miliardi relativi a incassi da misure straordinarie, evidenziando che il settore dell'IVA ha fatto registrare miglioramenti principalmente per effetto dell'adozione dello split payment e del reverse charge.

In coerenza con quanto richiesto dalla legge di contabilità e finanza pubblica, il DEF fornisce anche le previsioni a politiche invariate, per il triennio 2025-2027, tenendo quindi conto dei rifinanziamenti da adottare nel prossimo futuro, con priorità assegnata all'estensione della misura del taglio del cuneo fiscale sul lavoro.

Per quanto interessa gli effetti indiretti sulle entrate si rileva che la previsione tendenziale, a legislazione vigente, della spesa primaria corrente in rapporto al PIL non tiene conto degli oneri per rinnovi contrattuali dei dipendenti pubblici successivi a quelli del triennio 2022-2024, mentre le prestazioni sociali manterrebbero

sostanzialmente invariato il peso sul PIL nel triennio 2025-27, anche in relazione all'indicizzazione automatica all'inflazione delle pensioni. Relativamente agli effetti diretti sulle entrate si fa presente che nella legge di bilancio n. 213/2024 e nel decreto legislativo n. 216/2023 relativo ad un primo avvio della riforma fiscale sono state previste diverse misure di alleggerimento della pressione fiscale con scadenza nel 2024, che dovrebbero trovare una copertura anche per il triennio di programmazione.

Si tratta innanzitutto della riduzione delle aliquote Irpef, stabilita nella prospettiva della transizione verso l'aliquota unica (modello flat tax), che prevede la riduzione del numero degli scaglioni Irpef con un impatto sul gettito di circa 4,9 miliardi. Solo per il 2024 è stata introdotta una modifica significativa alle aliquote IRPEF, accorpendo i primi due scaglioni di reddito. In precedenza, com'è noto, erano presenti quattro scaglioni con aliquote al 23 per cento, 25 per cento, 35 per cento e 43 per cento; per il 2024, i primi due scaglioni (da 0 a 15.000 euro e da 15.001 a 28.000 euro) sono stati unificati in un unico scaglione da 0 a 28.000 euro, assoggettato all'aliquota del 23 per cento. Sono rimasti invece invariati gli altri due scaglioni, da 28.001 a 50.000 euro con aliquota al 35 per cento e oltre 50.000 euro con aliquota al 43 per cento. Per proseguire nel suddetto disegno di riforma fiscale, occorrerà dunque reperire le risorse necessarie a compensare il minor gettito derivante dalla rimodulazione delle aliquote Irpef.

Passando a trattare la programmazione finanziaria regionale non può sottacersi che la finanza pubblica della Regione Siciliana, nel conformarsi ai principi costituzionali, continua a risentire del mancato coordinamento con la finanza pubblica e con il sistema tributario nazionale nonché a dipendere anche dall'evoluzione delle relazioni finanziarie con lo Stato.

In particolare, in tema di manovre di bilancio del Governo, la Corte Costituzionale ha costantemente affermato che le Regioni non possono limitarsi a valutare gli effetti di minor gettito tributario derivante dalle misure fiscali senza considerare anche le misure di spesa pertinenti ma, è bene chiarire, che con il passaggio, da parte delle Regioni a Statuto speciale per l'IRPEF e per l'IVA, al

criterio di ripartizione del maturato in luogo di quello del riscosso, le riforme fiscali che concernono detti tributi finiscono per incidere sulla percentuale della compartecipazione fissata da norme di attuazione.

Di tale argomentazione rappresentata dalle Autonomie speciali è stato ben consapevole il precedente Governo che, a seguito della riforma IRPEF attuata con legge 30 dicembre 2021, n. 234, alla stregua dei dati riportati nella tabella ministeriale acclusa all'Accordo sottoscritto in data 1/3/2022, con DM del 18.3.2022, ha determinato i ristori delle minori entrate, che affluiscono al capitolo di entrata 8068 del bilancio regionale, al fine di assicurare una parziale neutralità finanziaria, sebbene per il triennio 2022-2024 di vigenza della legge di bilancio citata, lasciando scoperti l'esercizio 2025 e seguenti.

Di contro, a seguito della riforma IRPEF di cui all'articolo 1 del Decreto legislativo n.216 del 30/12/2023, attuativo della legge delega n.111/2023, il Governo in carica, pur intervenendo per il solo anno 2024, ai commi 450 e 451 dell'art 1 della legge 30 dicembre 2023, n. 213 ha disatteso per la sola Sicilia il punto 1 dell'Accordo raggiunto in data 7 dicembre 2023 sui parziali ristori per le Autonomie speciali (per la Sicilia di un ristoro di euro 74.418.721 con una perdita effettiva di gettito di euro 89.881.279), costringendo la Regione Siciliana a proporre ricorso ex art. 127, comma 2, Cost. per ottenere la dichiarazione di illegittimità art. dell'art. 1, commi 450 e 451 ma, come noto, la questione di costituzionalità sollevata non sospende le disposizioni ritenute lesive.

E' necessario rammentare , a tal riguardo che la Corte Costituzionale (sentenza n. 19/2015) ha chiarito che lo Stato e le Regioni devono esperire il percorso negoziale con il metodo dell'Accordo - "per determinare nel loro complesso punti controversi o indefiniti delle relazioni finanziarie tra Stato e Regioni", il cui contenuto oltre che la riduzione dei programmi in rapporto al concorso della Regione ad obiettivi di finanza pubblica, può e deve riguardare anche altri profili di natura contabile quali, a titolo esemplificativo, le fonti di entrata fiscale, la cui compartecipazione sia quantitativamente controversa, l'accollo di rischi di andamenti difforni tra dati previsionali ed effettivo gettito dei tributi, le

garanzie di finanziamento integrale di spese essenziali, la ricognizione globale o parziale dei rapporti finanziari tra i due livelli di Governo e di adeguatezza delle risorse rispetto alle funzioni svolte o di nuova attribuzione, la verifica di congruità di dati e basi informative finanziarie e tributarie, eventualmente conciliandole quando risultino palesemente difformi, ed altri elementi finalizzati al percorso di necessaria convergenza verso gli obiettivi derivanti dall'appartenenza all'Unione europea.

Relativamente alla riforma Irpef ex lege 213/2023, a legislazione vigente, in sede di previsioni di bilancio, si dovrà tener conto dell'effetto finanziario derivante dalla perdita effettiva di gettito Irpef per il 2024 rimasta senza ristoro, stimata in euro 164.300.000, ma va considerato, altresì, che per il meccanismo di determinazione dell'IRPEF col metodo del maturato l'impatto reale sul bilancio regionale si verificherà quando sarà nota l'imposta netta 2024 dei contribuenti siciliani, ovvero sulla base della dichiarazione dei redditi 2025 per l'anno di imposta 2024, che verrà comunicata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nella nota di giugno 2026 che aggiorna la spettanza per l'anno corrente in cui perviene.

E' ragionevole, tuttavia, presumere che la questione si possa risolvere, in via negoziale con apposito accordo bilaterale e con una successiva disposizione normativa di recepimento e copertura finanziaria che potrebbe essere inclusa nel decreto legge del mese di settembre che anticipa la manovra di bilancio dello Stato oppure in quest'ultima.

Inoltre, nelle relazioni finanziarie insorgono nuove problematiche per effetto delle innovazioni legislative del sistema tributario e, in particolare, per effetto delle Riforme fiscali ma anche a causa di riforme delle modalità di riscossione, apparentemente riguardanti il solo momento "procedurale" della riscossione e del versamento, le quali finiscono per incidere sul gettito spettante nella misura in cui disancorano il luogo di riscossione dal territorio in cui si è manifestata la capacità fiscale, come già accaduto per l'imposta di bollo virtuale .

Da ultimo, è stato rappresentato ai competenti organi ministeriali che l'introduzione della modalità di pagamento del Pago PA, in materia di contributo unificato sulle spese di giustizia, istituito dall'art 9 della legge 21 dicembre 1999, n.448, il cui gettito è devoluto alla Regione siciliana a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n.73 del 2005, seppur costituisce una semplificazione per il contribuente, non assicura il riversamento del gettito afferente al territorio in quanto detta modalità di pagamento è disancorata dal luogo della riscossione.

Preoccupa, dunque, che l'estensione della modalità di pagamento del Pago PA ad altri tributi devoluti, ai sensi dell'articolo 18 del decreto legislativo 8 gennaio 2024, n. 1, possa innescare fenomeni di erosione del gettito sempre più rilevanti a fronte dei quali, nella difficoltà di svolgere azioni nei confronti della Società privata Pago PA che si occupa solo degli incassi, in tal senso rendendosi opportuna l'istituzione di un tavolo con lo Stato per definire, in via negoziale, in seno al prossimo Accordo di Finanza pubblica, le modalità per assicurare il gettito spettante correlato alla capacità fiscale del territorio, atteso che il vigente art. 4 del D.P.R. 26 luglio 1965, n. 1074 e s.m.i. recante "Norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia finanziaria" prevede che "Nelle entrate spettanti alla Regione sono comprese anche quelle che, sebbene relative a fattispecie tributarie maturate nell'ambito regionale, affluiscono, per esigenze amministrative, ad uffici finanziari situati fuori del territorio della Regione".

Ben si comprende, dunque, che l'autonomia finanziaria statutariamente sancita non solo deve essere ancora pienamente attuata ma deve essere, altresì, adeguatamente presidiata e tutelata per garantire la certezza delle entrate statutariamente spettanti ex articoli 36 e 37 in quanto le stesse sono necessarie per garantire la programmazione delle risorse finanziarie nonché per garantire l'equilibrio di bilancio necessario per il corretto svolgimento delle funzioni previste dagli articoli 14 e 17 dello Statuto su cui poggia l'impianto finanziario dell'autonomia speciale.

Nel delineare il Quadro di finanza pubblica regionale del DEFR 2025-2027 va precisato che qualunque cespite tributario erariale è più o meno sensibile rispetto al

ciclo economico, in particolare l'IVA per effetto dell'inflazione, ed è ragionevole presumere che, atteso il parallelismo dell'impianto del bilancio regionale con quello dello Stato, per i tributi erariali ripartiti col criterio del riscosso, l'andamento tendenziale sia economico che di gettito di un cespite tributario registrato a livello nazionale possa riflettersi, con le dovute proporzioni, anche a livello regionale.

Ai fini delle stime tendenziali per i tributi compartecipati IRPEF e IVA, ripartiti col criterio del maturato, occorre tenere conto dello sfasamento temporale insito nei parametri di determinazione e nei meccanismi di attribuzione del gettito dei predetti cespiti, imponendosi per detti tributi una valutazione retrospettiva e prospettica.

Come noto, le compartecipazioni IRPEF- Cap. 1023 e IVA – Cap. 1203 sono determinate col metodo del maturato, ai sensi dei D.lgs. n. 251/2016 e n.16/2018 e sono attribuite, al netto dei rimborsi e dei crediti utilizzati in compensazione tramite F24, con meccanismi di acconto e conguaglio disciplinati, rispettivamente, dai DM del 28/9/2017 e del 25/01/2019. La gestione di bilancio di dette compartecipazione si svolge alla stregua dei principi contabili applicati di cui ai punti 3.7.8. e 3.7.10 dell'allegato 4/2 del Dlgs. n. 118/2011 in base ai quali l'accertamento dell'acconto e del conguaglio va effettuato per cassa.

Alla stregua delle citate norme per il primo tributo rileva quale parametro l'imposta netta da dichiarazioni fiscali dei redditi relative al secondo anno di imposta antecedente (quest'anno il 2022) che verrà comunicata dal Dipartimento Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze nel mese di giugno 2024, sulla base delle dichiarazioni. Per l'IVA maturata, invece, rileva quale parametro il gettito nazionale IVA dell'ultimo consuntivo (anno 2023) del bilancio dello Stato, esclusa l'IVA all'importazione, unitamente ai dati Istat sui consumi delle Famiglie nel 2023 che sarà comunicato nello stesso periodo dal Ministero.

Dal bollettino tributario n. 250, pubblicato nel mese di marzo 2023, si rileva che fra le entrate tributarie ed extratributarie erariali nel periodo gennaio-dicembre 2022, il gettito Irpef si è attestato a 205.844 milioni di euro rispetto a 198.203 milioni

di euro del 2021, cioè +3,9% rispetto all'anno precedente, mentre il gettito dell'Iva per la componente di prelievo sugli scambi interni si è attestato a 148.940 milioni di euro rispetto a 132.595 milioni di euro del 2021 cioè +16,3% rispetto all'anno precedente.

Dal bollettino tributario n. 262, pubblicato nel mese di marzo 2024, si rileva che fra le entrate tributarie ed extratributarie erariali nel periodo gennaio-dicembre 2023, il gettito Irpef si è attestato a 221.571 milioni di euro rispetto a 205.818 milioni di euro del 2022, cioè +7,7% rispetto all'anno precedente, mentre il gettito dell'Iva per la componente di prelievo sugli scambi interni si è attestato a 156.192 milioni di euro rispetto a 149.004 milioni di euro del 2022 cioè +4,8% rispetto all'anno precedente.

A livello di andamento delle entrate tributarie l'esercizio 2023, sulla base dei versamenti rilevati nel S.I. del bilancio regionale al 27 dicembre u.s. si è chiuso con un aumento delle entrate tributarie della Regione di circa 1,3 miliardi euro, con un incremento di oltre il 10 per cento rispetto al 2022 che scaturisce soprattutto dall'aumento dei versamenti di Irpef, Ires, Iva, bollo auto e di altri tributi.

A livello di andamento delle entrate tributarie l'esercizio 2023, sulla base dei versamenti rilevati nel S.I. del bilancio regionale al 27 dicembre u.s., si è chiuso con un aumento delle entrate tributarie della Regione di circa 1,3 miliardi euro, con un incremento di oltre il 10 per cento rispetto al 2022 che scaturisce soprattutto dall'aumento dei versamenti di Irpef, Ires, Iva, bollo auto e di altri tributi.

Nell'analisi dei versamenti che hanno evidenziato detto maggior gettito, come sopra rilevato, ai fini dell'individuazione della componente tributaria, va precisato che lo stesso deve essere depurato dai conguagli Irpef e Iva riferentesi ad anni di imposta pregressi nonché dai versamenti di alcune entrate di natura finanziaria conseguenti a trasferimenti da bilancio dello Stato a titolo di ristori ed, infine, dai versamenti in entrata conseguenti alle regolazioni contabili.

Per migliore attendibilità dell'analisi appare opportuno confrontare i dati dei versamenti F24 degli esercizi 2022 e 2023 dai quali totali si evince che l'effettivo

maggior gettito tributario è stato pari a circa 1,1 miliardi di euro, esclusa la tassa automobilistica regionale, in quanto versata con altre modalità, pur registrando la stessa un aumento di circa 62 mln di euro.

Invero, in sede di previsioni di bilancio di competenza per il prossimo triennio 2025-2027, come consueto, oltre a tener conto dell'andamento di gettito del triennio immediatamente antecedente, si tiene altresì conto dell'andamento dei versamenti dell'esercizio corrente, in tal senso abbattendo il rischio di sovrastimare alcune entrate che nell'esercizio precedente hanno registrato, a legislazione fiscale invariata, gettito straordinario non in linea con l'andamento medio del cespite.

Nello scenario macroeconomico regionale, sulla base dell'ipotesi di crescita previste nel presente Documento, si evidenzia che dal raffronto con le stime di crescita del PIL attese per il periodo 2024 – 2026 dal D.E.F.R. approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 256 del 29 giugno 2023 e successivamente confermato con delibera n. 428 del 8 novembre 2023, il Pil regionale viene rivisto in ribasso per il 2024 passando da 1,4 a 0,7 per cento, mentre viene stimato al 1,1 per cento per il 2025 e allo 0,9 per cento per il 2026, in lieve decremento rispetto al 1,2 per cento e al 1,1 per cento dei rispettivi anni del precedente quadro macroeconomico.

Sulla scorta delle riportate informazioni, esposti separatamente per la loro specificità i tributi compartecipati IRPEF- Cap 1023 e IVA Cap 1203 ripartiti col metodo del maturato e i tributi che continuano a essere ripartiti col metodo del riscosso, si riporta di seguito la tabella recante l'aggiornamento delle previsioni tendenziali delle entrate tributarie da riportare nel Quadro di finanza pubblica del D.E.F.R. regionale per il periodo 2025-2027.

IVA e IRPEF su spettanza definitiva MEF 2021 e PIL Sicilia a prezzi costanti 2024 – 2027					
Andamento entrate correnti di natura tributaria, esclusi Irpef e IVA, IRAP e Add. Reg. IRPEF, maggiorazioni e capitoli 8035, 8068 – PIL reale Sicilia 2024-2027					
2024	2025	2026	2027	2028	2029
0,7	1,1	0,9	0,8	0,8	0,8
2.954	2.986	3.013	3.037	3.061	3.085
IVA netta maturata –PIL reale Sicilia 2024-2027					
2024	2025	2026	2027	2028	2029
0,7	1,1	0,9	0,8	0,8	0,8
2.496	2.523	2.546	2.567	2.588	2.609
Irpef netta maturata – PIL reale Sicilia 2024-2027					
2024	2025	2026	2027	2028	2029
0,7	1,1	0,9	0,8	0,8	0,8
6.118	6.185	6.241	6.291	6.337	6.381

3.2 Il Debito pubblico e il disavanzo della Regione

Nel 2023, il debito della Regione nei confronti delle banche, per accensione di mutui è stato pari a 4,3 miliardi di euro, fissando il valore in rapporto al PIL a valori nominali al 4,2 per cento, in riduzione di 5 decimi di punto percentuale rispetto all'anno precedente e mostrando nel corso dell'ultimo decennio un miglioramento costante (6,3% nel 2013), ad eccezione dell'anno 2020. Il miglioramento dell'indice, deriva dalla riduzione dello stock del debito in Sicilia, che si contrae a partire dal 2015, scendendo nel 2019 sotto la soglia dei 5 miliardi di euro e mostrando successivamente riduzioni più consistenti. Nell'ultimo biennio il rapporto si è ridotto più velocemente, beneficiando anche dell'andamento della crescita economica nominale per effetto dell'impennata dell'inflazione.

Tab. 3.1 Volume del debito della Regione e PIL*.

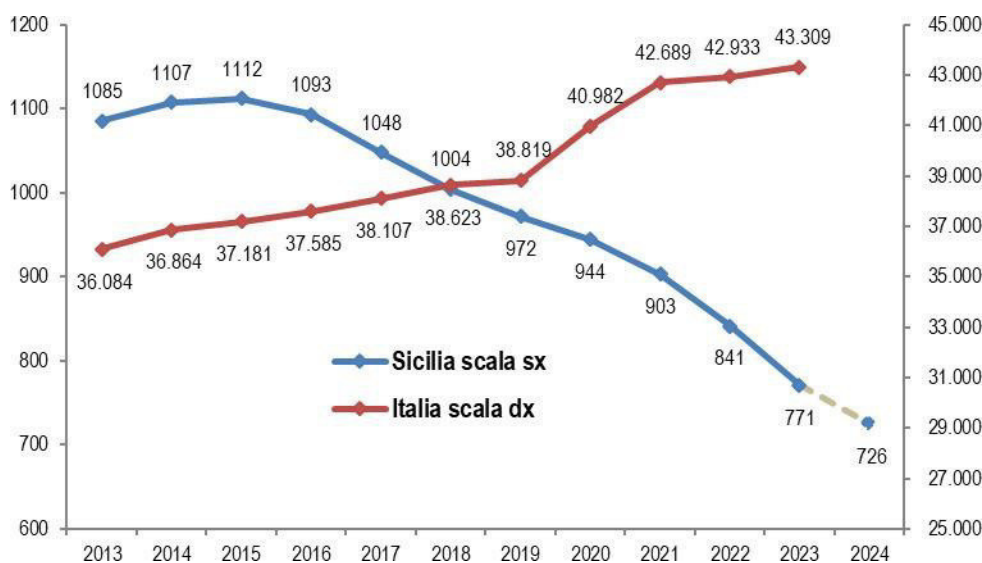
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Stock debito mln €	5.394,3	5.507,8	5.576,2	5.468,3	5.286,9	5.098,2	4.956,0	4.878,0	4.709,0	4.508,3	4.337,8	4.183,6
PIL Sicilia mln €	86.261,4	84.473,1	85.887,1	86.250,0	88.031,0	88.311,7	89.242,2	83.600,3	91.655,7	96.897,4	103.018,1	106.649,2
% s u PIL Sicilia	6,3	6,5	6,5	6,3	6,0	5,8	5,6	5,8	5,1	4,7	4,2	3,9

(*) valori correnti – in rosso stime

Fonte: Servizio Statistica della Regione – elaborazione su dati Istat, MMS e Dipartimento regionale Bilancio e Tesoro

Le previsioni per l'anno in corso indicano uno stock in ulteriore riduzione (4,2 miliardi di euro) ed un miglioramento del rapporto debito/Pil che dovrebbe scendere al 3,9%. Deflazionando i valori del debito, per eliminare l'effetto dell'inflazione e rapportandoli per ciascun anno alla popolazione media residente, si ottiene la serie storica del debito pubblico pro-capite, che evidenzia in maniera netta il miglioramento osservato nel corso dell'ultimo decennio. Il peso del debito della nostra Regione è passato infatti da un valore di 1.085 euro a persona del 2013 a uno di 771 euro del 2022, con una tendenza ad ulteriore calo nell'anno in corso (726 euro). Il confronto con il debito pro capite nazionale, mette in luce una dinamica opposta, con il peso per ogni italiano residente che risulta in costante ascesa.

Fig. 3.1 Sicilia e Italia: debito pubblico pro-capite a prezzi 2015



Fonte: Servizio Statistica della Regione, elaborazione su dati Istat, Banca d'Italia, MMS e Dipartimento regionale Bilancio e Tesoro

Il risultato di amministrazione del Bilancio regionale, come già evidenziato nella Nota di aggiornamento al DEFR, appare in evidente miglioramento nell'ultimo periodo, portandosi da un valore di -7,4 miliardi del 2019 a -6,1 miliardi del 2021. Il Rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2022, deliberato dalla Giunta nella seduta n.427 del 26 ottobre 2023, si chiude con un risultato di amministrazione al netto delle quote accantonate, vincolate e destinate ad investimenti, pari a -4 miliardi, attestando un ulteriore netto miglioramento rispetto alle previsioni inserite del DEFR e riducendo di oltre 2 miliardi il risultato dell'anno precedente.

Tab.3.2 Andamento del Disavanzo della Regione

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Disavanzo (euro)	-6.289.472.711	-7.313.398.074	-7.418.715.638	-6.842.232.432	-6.181.008.407	-4.034.590.319	-1.390.374.598
Pil (mln di euro)	88.031,0	88.311,7	89.242,2	83.600,3	91.655,7	96.897,4	103.018,1
Disavanzo/Pil	-7,1	-8,3	-8,3	-8,2	-6,7	-4,2	-1,3

Fonte: Servizio Statistica della Regione, elaborazione su dati Istat, MMS e Rendiconto della Regione Siciliana

– in rosso stime

In virtù della riduzione del deficit, il rapporto sul Pil regionale a valori nominali migliora portandosi da -8,3% del 2018 a -4,2% nel 2022. Il dato presunto per l'anno 2023 evidenzia un ulteriore miglioramento del risultato, con un disavanzo che si riduce a quota -1,4 miliardi e conseguente riduzione del rapporto sul Pil all'1,3%.

3.3 Il Quadro Tendenziale della Finanza Pubblica Regionale

Il Quadro tendenziale che segue risulta elaborato sulla base dei dati contabili rilevati dai Rendiconti degli esercizi finanziari 2021 e 2022 e dei dati di pre-consuntivo disponibili per l'esercizio 2023. Nello specifico, per il 2023, sono riportati i dati del Rendiconto che è stato elaborato sulla base della situazione contabile provvisoria, che tiene conto degli effetti parziali del Riaccertamento

ordinario dei residui ed è stato redatto dalla Ragioneria Generale della Regione a seguito della deliberazione n. 150 del 18 aprile 2024 con la quale la Giunta Regionale ha concesso l'autorizzazione a procedere con immediatezza alla definizione dei dati di preconsuntivo dell'esercizio 2023 per la trasmissione alla BDAP entro il 31 maggio 2024, nel rispetto del punto 7 lettera a) dell'Accordo tra Stato e Regione Siciliana per il ripiano decennale del disavanzo, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 399 del 16 ottobre 2023; soltanto dopo il completamento delle operazioni di chiusura e di definizione delle varie fasi del Riaccertamento sarà possibile pervenire alla predisposizione del Rendiconto finanziario da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale e al giudizio di parificazione della Corte dei Conti con la determinazione del risultato finale per l'esercizio 2023.

I dati relativi al triennio 2024/2026 tengono conto degli stanziamenti previsti nel Bilancio di Previsione della Regione Siciliana per il triennio 2024/2026 approvato con la legge regionale 16 gennaio 2024, n. 2, aggiornati con le successive variazioni di bilancio derivanti da ulteriori provvedimenti legislativi approvati dall'Assemblea Regionale e integrati dalle ulteriori variazioni apportate riguardanti prevalentemente le iscrizioni in bilancio delle somme extraregionali assegnate alla Regione Siciliana, non tralasciando la necessità di assicurare il rispetto dei vincoli imposti dalla normativa in materia di mantenimento degli equilibri e di incremento delle spese in conto capitale, che vanno tuttavia correlate con l'andamento delle entrate che risulta essere tendenzialmente in crescita, come rappresentato nel paragrafo 3.1.

Va precisato che gli importi relativi al ripiano del disavanzo di amministrazione riportati nel quadro tendenziale consentono l'integrale recupero del disavanzo, secondo le modalità e le tempistiche di cui alle disposizioni normative del combinato disposto dell'articolo 42, comma 12 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dell'articolo 1, commi da 841 a 845 della Legge 29 dicembre 2022, N. 197, così come modificato dall'articolo 9 del D.L. 18 ottobre 2023, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 dicembre 2023, n. 191 e sono stati

oggetto di approvazione da parte della Giunta Regionale con deliberazione n. 108 del 21 marzo 2024.

QUADRO TENDENZIALE	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022	RENDICONTO 2023 PRECONSUNTIVO	2024	2025	2026	2027	
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti al netto del Fondo anticipazione liquidità DL 35/2013	(+)	321.740.878,96	876.053.193,36	715.566.799,32	476.409.125,41	180.000.000,00	150.000.000,00	120.000.000,00
Fondo anticipazione liquidità DL 35/2013	(+)	2.282.056.847,18	2.202.468.651,28	2.121.988.753,18	2.040.607.026,83	1.958.313.229,51	1.875.097.000,49	1.790.947.859,57
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	100.000.000,00	263.603.768,04	434.757.999,66	434.757.999,66	434.757.999,66	434.757.999,66	434.757.999,66
<i>di cui disavanzo finanziario relativo ai fondi ordinari della regione</i>		47.341.217,87	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui disavanzo presunto 2015 da riassorbire in 2 anni</i>			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui disavanzo da riassorbire in 10 anni</i>			49.776.167,43	42.420.362,67	42.420.362,67	42.420.362,67	42.420.362,67	42.420.362,67
<i>di cui disavanzo da riaccertamento da riassorbire in 30 anni</i>			106.717.566,71	213.435.133,43	213.435.133,43	213.435.133,43	213.435.133,43	213.435.133,43
<i>di cui eccedenza residui attivi – parte corrente- Riaccertamento straordinario</i>			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui eccedenza residui attivi – parte corrente- Riaccertamento ordinario</i>			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazione liquidità DL 35/2013</i>			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui ripiano disavanzo derivante dalla cancellazione dei residui attivi da versare di parte corrente da riassorbire nel triennio 2018-2020</i>			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui disavanzo finanziario relativo ai fondi ordinari della regione</i>			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui ripiano disavanzo ai sensi del c. 2, art. 4 del D.M. 2 APRILE 2015 e del c. 12, art. 42 del D. LGS. 23 giugno 2011, N.118 e ss.mm.ii.</i>			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui ripiano disavanzo ai sensi del comma 874 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n.145.</i>			3.120.314,30	6.240.628,61	6.240.628,61	6.240.628,61	6.240.628,61	6.240.628,61
<i>di cui ripiano disavanzo anno 2018 relativo ai fondi ordinari della Regione, da riassorbire in dieci esercizi finanziari a partire dal 2019</i>			51.330.937,47	102.661.874,95	102.661.874,95	102.661.874,95	102.661.874,95	102.661.874,95
<i>di cui ripiano disavanzo finanziario per l'anno 2019 relativo ai fondi ordinari della Regione</i>			52.658.782,13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui ripiano disavanzo a seguito dell'Accordo tra Stato e Regione siciliana per il ripiano deennale del disavanzo sottoscritto in data 16 ottobre 2023</i>				70.000.000,00	70.000.000,00	70.000.000,00	70.000.000,00	70.000.000,00
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	397.858.069,77	422.103.149,22	410.240.817,75	321.500.714,59	56.570.831,16	18.253.935,49	68.850,95
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	12.395.380.504,79	12.864.946.008,62	14.463.747.554,55	13.306.046.159,00	13.431.988.542,00	13.538.797.542,00	13.633.797.542,00
<i>di cui regolazioni contabili</i>		80.842.123,14	113.388.729,03	90.710.854,74	141.100.000,00	137.224.416,23	141.100.000,00	141.100.000,00
<i>di cui concorso alla finanza pubblica</i>		908.000.000,00	800.800.000,00	800.800.000,00	800.800.000,00	800.800.000,00	800.800.000,00	800.800.000,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	4.464.168.909,80	4.683.675.933,44	5.602.058.100,61	5.008.933.133,74	4.675.994.288,82	4.458.168.951,69	4.378.278.951,69
Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	545.958.430,57	569.895.747,59	573.243.084,26	377.329.855,02	355.277.689,80	357.240.480,30	357.240.480,30
Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(-)	15.762.177.304,44	15.995.269.757,70	17.466.701.655,46	17.953.858.889,98	17.292.668.523,81	16.964.623.684,88	16.849.802.535,83
<i>di cui regolazioni contabili</i>		80.842.123,14	113.388.729,03	90.710.854,74	141.100.000,00	137.224.416,23	141.100.000,00	141.100.000,00
<i>di cui concorso alla finanza pubblica</i>		908.000.000,00	800.800.000,00	800.800.000,00	800.800.000,00	800.800.000,00	800.800.000,00	800.800.000,00
<i>di cui spese per la sanità</i>		10.195.454.263,70	10.302.978.435,65	10.739.172.450,45	10.693.027.711,11	10.713.429.191,97	10.614.023.266,24	10.614.023.266,24
Fondo pluriennale vincolato di spesa parte corrente	(-)	422.103.149,22	410.304.170,90	103.855.806,84	56.570.831,16	18.253.935,49	68.850,95	0,00
Titolo 4 - Rimborso prestiti	(-)	3.952.179.443,07	2.978.086.045,97	2.293.911.988,67	2.197.125.681,96	2.110.545.342,20	2.031.095.180,35	1.952.447.876,41
<i>di cui rimborso anticipazione di liquidità D.L. 35/2013</i>		79.910.270,65	80.806.009,58	81.711.926,14	82.528.137,64	83.554.762,83	84.491.921,79	85.439.736,04
<i>di cui sterilizzazione anticipazione di liquidità D.L. 35/2013</i>	(*)	2.202.468.651,28	2.121.988.753,18	2.040.607.026,83	1.958.313.229,51	1.875.097.000,49	1.790.947.859,57	1.705.855.205,80
A)Saldo di parte corrente		170.703.744,34	1.971.878.940,90	3.587.617.659,04	888.512.611,83	801.918.780,13	967.012.194,13	1.043.325.272,61
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese di investimento	(+)	304.571.228,16	237.660.973,80	541.703.490,59	329.296.132,92	210.000.000,00	160.000.000,00	110.000.000,00
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	654.758.315,05	1.303.272.070,99	1.117.648.587,28	325.557.856,22	150.822.814,02	51.674.778,83	1.000.000,00
Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	1.595.155.493,06	1.684.472.096,74	4.277.909.037,65	3.538.693.556,49	3.588.267.021,10	3.031.854.172,45	1.791.074.172,45
Titolo 6 - Accensione Prestiti	(+)	1.500.000.000,00	586.385.057,75	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(-)	1.528.592.800,97	1.820.811.556,62	4.947.031.921,27	4.881.808.599,30	4.677.330.047,12	4.031.542.427,00	2.924.400.726,65
Fondo pluriennale vincolato spese in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	(-)	1.303.272.070,99	1.117.585.234,13	210.247.400,04	150.886.735,00	51.674.778,83	1.000.000,00	0,00
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B)Saldo di parte capitale		1.222.620.164,31	873.393.408,53	779.981.794,21	-839.147.788,67	-779.914.990,83	-789.013.475,72	-1.022.326.554,20
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese di investimento		725.605,50	14.003.721,00	12.856.280,38	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di entrata per incremento di attività finanziarie		4.510.133,18	12.265.710,67	21.472.604,15	6.518.676,40	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	476.605.507,59	71.009.869,56	71.780.792,72	13.462.001,90	996.210,70	1.001.281,59	1.001.281,59
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(-)	527.774.452,32	114.262.513,41	360.388.476,63	69.345.501,46	23.000.000,00	179.000.000,00	22.000.000,00
Fondo pluriennale vincolato	(-)	12.265.710,67	21.472.604,15	1.500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
C)Variazioni attività finanziarie		-58.198.916,72	-38.455.816,33	-255.778.799,38	-49.364.823,16	-22.003.789,30	-177.998.718,41	-20.998.718,41
D) Avanzo di amministrazione al netto dell'utilizzo per il finanziamento di attività finanziarie	(+)	5.889.964.552,43	5.366.869.475,23	5.758.981.205,89				
E) Disavanzo di amministrazione al netto del ripiano disavanzo di parte corrente e di investimento	(-)	4.042.116.484,48	2.668.395.783,30	801.781.164,74				
F) Variazione dei residui attivi nell'esercizio	(-/+)	347.919.190,28	156.654.424,49	493.001.354,86				
G) Variazione dei residui passivi nell'esercizio	(+/-)	-109.446.492,23	-154.590.806,70	-126.550.065,98				
H) Avanzo finanziario relativo ai fondi regionali corrispondente alle quote vincolate, accantonate e destinate del risultato di amministrazione regionale ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 e successive modifiche ed integrazioni.	(-)							
I) Crediti di Tesoreria da modelli 123Tes	(+)	2.728.967,76	57.414.881,92	-33.248.093,54				
SALDO FINALE (H=A+B+C+D+E-F+G-H-I)		3.643.067.710,15	5.873.950.338,14	9.655.324.022,32	0,00	0,00	0,00	0,00